OPERE MINORI

DI

MELCHIORRE GIOJA.

OPERE MINORI

DI

MELCHIORRE GIOJA.

Volume Ottavo.

CONTIENE

Tavole Statistiche.

Risposta alle Obbiezioni fatte alle Tavole Statistiche.

LUGANO

Presso Gius. Ruggia e C.

MDCCCXXXIV.

TAVOLE STATISTICHE

OSSIA

NORME

PER DESCRIVERE, CALCOLARE, CLASSIFICARE

TUTTI GLI OGGETTI

D' AMMINISTRAZIONE PRIVATA E PUBBLICA.

ALL' ALTEZZA IMPERIALE

DI

EUGENIO NAPOLEONE

DI FRANCIA

VICERÈ D' ITALIA, PRINCIPE DI VENEZIA,

ARCICANCELLIERE DI STATO DELL' IMPERO FRANCESE

MELCHIORRE GIOJA.

I Quadri Statistici de' regni formano l' elogio o la satira de' Governi che li dirigono. V. A. I. ordinando che venga esposto lo stato del Regno Italiano, dimostrò qual confidenza pel passato, quali speranze le infonda per l' avvenire il Genio animatore di NAPOLEONE IL GRANDE; *dimostrò che il desiderio di conoscere sorge in Lei dal desiderio di migliorare. Convinta V. A. I. che la gloria segue i Sovrani in ragione del bene che fecero alle nazioni paragonato col potere di cui erano investiti, vide che le Tavole statistiche del Regno Italiano sarebbero per Lei tante carte di credito verso i contemporanei e i posteri. Allora di fatti e allora solamente la riconoscenza nazionale, l' ammirazione degli esteri vanno a circondare i troni,*

quando s' aprono nuovi canali, nuove strade, nuovi porti, quando spariscon le paludi cresce la popolazione, sceman le malattie, quando la povertà è soccorsa, il merito ricompensato, il delitto represso, quando l' agricoltore soffermandosi in mezzo ai campi, il fabbricator tra i telai, il commerciante ne' magazzini inalzan le mani e invocano le benedizioni del cielo sulla testa del Sovrano.

Chiamato da V. A. I. a delineare questi grandiosi oggetti vengo a deporre rispettosamente a' piedi del trono i modelli che seguirò nell' esecuzione. Il Genio dell' Imperatore e Re che tante cose creò di nuovo, a tante fece cangiar d' aspetto, ovunque impresse l' orme della grandezza, m' ha costretto ad inventar nuovi metodi, a tentar strade nuove, a salir cime ignote al volgo degli scrittori che mi precedettero.

Sentimento di speciale riconoscenza ha scritto l' Augusto Nome di V. A. I. su di quest' opera: mi va per l' animo la speranza ch' ella sarà occasione ad altre migliori, e nuovo documento alle posterità per dire: sotto il Principe EUGENIO *invece d' essere perseguitate furono accolte e favorite le scienze in Italia: la Statistica sorse a nuova vita; la storia potè scrivere i fatti, la filosofia discuterli, la verità pubblicarli, perchè il Principe non aveva di che arrossire mostrando la fronte all' universo.*

PREFAZIONE.

Render ragione del metodo seguito in quest'opera nell' esposizione degli oggetti statistici, discutere il modo con cui si possono raccorne gli elementi, si è il duplice scopo cui mira questa Prefazione.

L' opera è divisa in sette parti. La prima riguarda la *Topografia* che ho ripartita in *terracquea, idraulica, atmosferica*. Dall' ispezione oculare del quadro sinottico si rileveranno più facilmente i motivi di questa suddivisione che da lungo metafisico discorso. Ho incominciato l' opera dalla Topografia, cioè dalla descrizione del luogo, giacchè pria di tutto conveniva fermare il pensiero sullo spazio entro cui vive la popolazione, crescono le produzioni, s' eseguiscono i lavori, succedono i consumi...., cioè sulla base di quanto debb' essere descritto poscia. Difatti la posizione geografica, l' indole del suolo, le qualità delle acque, l' aria, i venti, le meteore, la somma in una parola delle cause fisiche non solo piega a belle o laide forme gli animali, e ne rinforza o indebolisce l' organizzazione, ma spesso è causa per cui quì fiorisce una coltura, là decade un' arte, altrove s' apre un ramo di commercio, e le speculazioni vi si dirigono e i capitali. Io doveva toccar di volo queste cose notissime ad ogni classe di lettori per mostrare che non senza ragione mi scostai sul principio ed in seguito dalle tracce battute da alcuni celebri scrittori viventi che pria vi parlano delle arti, poi delle produzioni; quindi del commercio, poscia della popolazione, finalmente della Topografia calpestando quell' ordine semplicissimo e naturale che agli effetti facendo precedere le cause, risparmia ripetizioni e facilita sul principio l' intelligenza di quanto sarà in seguito sviluppato. Persuaso che la Statistica non s' alzi al sublime scopo delle scienze fisiche e matematiche, nell' esporre gli elementi topografici, non ho oltrepassato il punto in cui i risultati cessando d' essere utili cominciano a divenire oggetti di sola scientifica curiosità. Non io però vorrei

mover guerra a chi tracciando la topografia d'un paese, dall'ispezione dello stato attuale s'alzasse coll'immaginazione ne' tempi scorsi, e spiegasse il modo con cui s'aprì una valle, sorse un monte, sbuccò un torrente, sparve una pianura....., o portasse la culla del genere umano in epoche e luoghi ignoti al volgo ignaro della storia naturale. Siccome però le indagini statistiche tendono ad esporre lo stato della ricchezza o povertà d'una nazione accompagnato dalla notizia delle cause, ostacoli e rimedj; quindi fa duopo lo scrittore, dopo essersi divagato alcun poco pe' campi scientifici, pieghi verso la pratica, e venga ad indicare all'Amministratore la base di qualche utile regolamento. Ho creduto di spiegare il mio pensiero aggiungendo alla parola Topografia il titolo di *campo delle produzioni, modificazioni, cambj, consumi*, il che unisce la topografia agli oggetti economici, e fa travedere al lettore lo spazio per cui dovrà inoltrarsi.

Dopo aver tracciato l'area de' travagli sociali conveniva condurre in scena l'attore che li eseguisce e li dirige; perciò nella seconda parte comparisce la popolazione. Affine di semplificare l'argomento, risparmiare ripetizioni, conservare la necessaria chiarezza ho considerato la popolazione soltanto come una forza direttrice un *movente generale delle produzioni, modificazioni, cambj, consumi*, il che la distingue da qualunque altro agente mondano, non esclude le altre qualità che le competono, e continua a tener fermo il pensiero sopra le idee economiche. Le maniere, gli usi, i costumi, le abitudini in generale restano escluse da questa seconda parte; essendo esse il risultato delle cause fisiche, morali, civili, politiche, sarebbero comparse quì fuor di proposito, giacchè nè potevano essere spiegate colle cose esposte, nè caratterizzate a dovere senza alludere a cose non esposte ancora. L'uso comune degli scrittori statistici mi condanna; il lettore deciderà s'io possa appellarmi alla ragione.

Seguendo la pallida luce della storia antica, pare che l'ordine più comune in cui si successero i travagli sociali sia stato = *caccia*, *pesca*, *agricoltura*, *mineralogia*. Questi quattro mezzi di *produzione* divisi in quattro distinti libri formano l'argomento della terza parte. Non si troverà un libro particolare sulla pastorizia, giacchè a scanso di ripetizioni ho incassato nell'agricoltura quanto può essere oggetto di considerazione nelle gregge e ne' pastori.

Gran parte delle produzioni debb' essere modificata per servire ai bisogni dell'uomo. I mezzi con cui si eseguiscono queste modificazioni, ossia le *arti e i mestieri*, si veggono svolti nella quarta parte. Divisa in due libri tratta nel primo dell'*economia delle arti*, espone cioè tutti gli elementi con cui calcolare le spese ed i prodotti delle fabbriche. Persuaso che non alla sola *divisione del travaglio* debbasi ascrivere la perfezione delle arti, ma principalmente alla qualità delle macchine, de' metodi, delle manipolazioni, senza trascurare la prima ho additato le seconde come oggetti di vantaggiosa indagine. Oso credere di non aver omessa una sola delle cause per cui alcune arti fioriscono in un paese, altre decadono, queste non sono a livello ne' prezzi, quelle nella perfezione colle straniere. Queste cause si veggono accennate in poche righe, cominciando dalle più basse, ossia qualità del suolo, sino alle più elevate, ossia movimenti politici.

Mi restava un travaglio quasi erculeo, la *classificazione delle arti*, oggetto del secondo libro. Era stato detto vagamente che conveniva classificarle in ragione de' bisogni, ma nissuno per quanto io sappia aveva eseguito questa classificazione; altronde l'idea del bisogno non basta. Sgraziatamente per me la natura dell'argomento richiedeva questo lavoro. Ho diviso le arti in tre classi, 1.ª relativa ai *bisogni*, 2.ª ai *comodi*, 3.ª ai *piaceri*, senza rapporto nè ai comodi nè ai bisogni. *Vitto*, *alloggio*, *vestito*, *salute*, *difesa*, *istruzione*, *commercio* costituiscono i bisogni nello stato attuale della società. Tutte le arti che direttamente o indirettamente servono a questi bisogni formano la prima classe.

I nostri bisogni, i nostri desiderj (qualunque ne sia l'origine, di qualunque specie essi siano) possono essere soddisfatti o dalla sola nostra azione con sentimento di pena, o col soccorso di qualche essere da noi diverso che la ci risparmia. *I mezzi che ci risparmiano il sentimento di pena nell'esecuzione de' desiderj* li chiamo *comodi*. Posso andare a piedi dalla mia casa al teatro in tempo umido e fangoso; questa gita mi cagiona pena; la carrozza che mi trasporta, me la risparmia, ecco il comodo. L'orologio che indicandomi le ore, mi scioglie dall'imbarazzo d'uscir di casa per andar in traccia d'una meridiana, è un comodo; la *ripetizione* che dicendomi l'ora anche nelle tenebre, mi libera dal rincrescimento d'accendere il lume, è un comodo maggiore... Quanto dico delle *cose*, applicar debbesi alle *persone*, quindi tutte le arti della servitù

sono arti relative al comodo, perchè ci riparmiano una pena nell' esecuzione de' desiderj.

Le essenze odorose, una pittura, una suonata, una rappresentazione teatrale, i fuochi d'artifizj, le carte per giuochi.... producono piacere senza che si possa dire che ottenuto ci risparmi pena, il che costituisce il comodo, non ottenuto fosse per cagionarci dolore, il che qualifica il bisogno; ecco dunque una serie d'arti che ha per iscopo il solo piacere. Ma parlando d'arti relative al piacere non intendo d'inchiudervi quelle che radicalmente si riferiscono ad un bisogno, benchè lo soddisfacciano in un modo dilicato, raffinato, piacevolissimo; perciò a cagione, d'esempio una tazza di cioccolato od una di caffè che hanno rapporto al bisogno di mangiare e di bere, restano negli oggetti d'arti relative ai bisogni. Per la stessa ragione il tabacco, benchè per alcuni sia un vero bisogno, resta nella classe degli oggetti d'arti relative al piacere, perchè il bisogno di pipare o fiutare tabacco non è un bisogno ordinario e comune nell' attuale stato di società. I diversi sensi per cui passano all'animo i piaceri m'hanno servito di regola nella classificazione delle arti che li producono; arti relative ai piaceri dell' odorato, del palato, dell' udito, della vista, del senso morale. V. il *Quadro sinottico*, IV colonna.

In ciascuna delle tre accennate classi ogni specie contiene molte famiglie. Conveniva ritrovare una ragione per cui ogni famiglia occupasse una nicchia piuttosto che un'altra. Riflettendo che alcune arti *preparano le materie*, altre le cangiano in oggetto produttore di piacere, comodo, soddisfacimento di bisogni, ho diviso le famiglie di ciascuna specie in due rami, *preparazioni alle materie*, *produzione di piacere*, *comodo*... Le preparazioni più rozze sono state collocate al primo posto, le meno rozze al secondo, e così successivamente.

Classificate così le arti veggo immediatamente i gradi di civilizzazione e di rozzezza presso le diverse popolazioni in ciascuna specie di bisogni, comodi, piaceri. I numeri corrispondenti alle varie arti più o meno raffinate mostrano i gradi d'incivilimento, i vacui mostrano i gradi di rusticità. Così supponete a cagione d'esempio che le arti relative al vitto cominciando dalla più rozza fino alla più raffinata siano espresse per la serie de' numeri naturali, ed i paesi per la serie delle lettere alfabetiche; segnate con un punto dirimpetto a ciascun paese la serie delle sue arti relative al vitto, avrete come segue:

Paesi	Arti relative al vitto, dal primo grado di rozzezza al più elevato di raffinamento														
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15..
A	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
B	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
C	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..		
D	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..			
E	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..				
F	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..					
G	..	..	..	..	..	..	..	..	..						
H	..	..	..	..	..	..	..	..							
I	..	..	..	..	..	..	..								
L	..	..	..	..	..	..									
M	..	..	..	..	..										
N	..	..	..	..											
O	..	..	..												
P	..	..													
Q	..														
R															
S															
. .															
. .															

Fate la stessa applicazione alle arti relative a ciascun altro bisogno comodo e piacere; così l'importanza de' lavori, l'impiego più o meno utile de' capitali, il merito maggiore o minore di ciascuna popolazione nelle arti sarà dimostrato all'occhio e ridotto a numeri in ragionate tabelle. Mille quistioni statistiche otterranno così facilissima soluzione, il che non avverrebbe se si dividessero le arti in ragione delle materie vegetabili, animali, minerali che impiegano, o in ragione delle scienze da cui dipendono. Questa classificazione intelligibile a chiunque, si piega a tutti i futuri possibili progressi delle arti, giacchè qualunque sia il grado cui esse possano inalzarsi, qualunque la forma sotto cui comparire, si riporteranno eternamente ai bisogni, comodi, piaceri. Questi tre punti elevati restano immobili, e servon d'appoggio al pensiero in mezzo all'ondeggiamento delle arti sottoposte.

La quinta parte che risguarda il *commercio* porta per titolo: *cambio de' fondi e de' prodotti primi e modificati*. Verri aveva detto che il commercio non è veramente altra cosa che il trasporto delle mercanzie da un luogo all'altro. Say facendo

applauso alla definizione di Verri ha riguardato tutte le altre come inesatte. Non è mio scopo di sostenerle. Si potrebbe però dimandare a questi due scrittori, se il proprietario che trasporta i suoi prodotti dalla campagna e li consuma in città, sia mai stato detto commerciante; si potrebbe dimandare, se debbasi ricusare il titolo di commercio all'azione dell'affittuario che vende la sua uva a chi vuole mangiarla sul luogo; si potrebbe dimandare per quale motivo vogliono escludere dal commercio gli oggetti immobili.....

Mentre la popolazione produce, modifica, cambia, consuma, il Governo *dirige* le forze utili, *soccorre* le deficienti, *reprime* le perturbatrici che il caso caccia avanti od il delitto. La pubblica sorveglianza del Governo forma l'argomento della sesta parte. La *direzione* s'effettua o con leggi particolari alle produzioni arti, commercio, o con influsso generale sopra ogni ramo di lavoro per mezzo della pubblica istruzione. Il *soccorso* proporzionandosi alle forze deboli dell'infanzia, alle sospese dalle malattie, alle decadenti per vecchiezza, alle sterili per eventualità, diminuisce le perdite del presente, e conserva de' fondi per l'avvenire. La *repressione* degli sforzi del caso e del delitto richiede restrizioni e sagrificj di forze individuali, ma ottiene per risultato la conservazione e la sicurezza del restante. Per eseguire i lavori di direzione, soccorso, repressione sono necessarj degli agenti, cioè de' maestri, avvocati, ingegneri, medici, giudici, amministratori, soldati...., ed ecco additata la classificazione e dimostrati i vantaggi delle professioni (1), sono

---

(1) Tutta la popolazione d'uno Stato divisa per lavori sarà dunque come segue:

I. Autorità centrale e massa di funzionarj sorvegliante i lavori

Particolari			Pubblici (*).		
II. Produzioni (mezzi di)	Caccia. Pesca. Agricoltura. Mineralogia.	Volgarmente arti	V. Direzione.	Istruzione. Giurisprudenza. Agrimensura. Ragionateria.	Volgarmente professioni.
III. Arti per	Bisogni. Comodi. Piaceri.		VI. Soccorso.	Medicina. Chirurgia. Farmacia.	
IV. Commercio per	Trasporto. Vendita. Pagamento.		VII. Repressione.	Giustizia. Forza armata. Religione.	

(*) Chiamo pubblici questi lavori perchè in parte dipendono dalla scelta, in parte all'approvazione del Governo, tutti da speciale di lui sorveglianza.

necessarj de' capitali, e questi escono in diversi modi dalla borsa de' cittadini per l'azione della Finanza. La somma de' *poteri* rimasti ai cittadini dopo le limitazioni e i sagrifizj voluti dalle leggi, la somma delle *idee* sparse dalla pubblica istruzione sotto qualunque forma, la somma de' *capitali* conservati dopo il pagamento delle imposte, sono elementi necessarj per spiegare lo stato delle produzioni arti, commercio: e quindi la bontà relativa de' Governi ridotta a numeri debb' essere calcolata in ragione diretta delle tre somme antecedenti.

Se l'uomo agisce sugli esseri che lo circondano, gli esseri che lo circondano reagiscono sopra di lui. Il carattere del popolo riceve le tinte del clima che abita, delle materie che estrae, delle arti che esercita, del commercio a cui s' applica, del Governo che lo sorveglia e lo dirige. Egli è necessario ricorrere all'azione combinata di tutte queste forze per rendere ragione degli usi, dei costumi, delle abitudini qualunque siano. Le discussioni relative al carattere del popolo dovevano dunque essere oggetto dell' ultima parte. Nel carattere del popolo ossia nella somma delle abitudini economiche e morali, molte ragioni rifondonsi della ricchezza o della povertà degli stati, giacchè a misura che prevalgono i principj conservatori sui distruttori, crescono le produzioni e scemano gli inutili consumi, e viceversa.

I sette oggetti fin quì accennati coi loro rami corrispondenti costituiscono a mio credere il corpo della Statistica. Ciascuna parte però, sia per intrinseca indole, sia per moltiplicità di contatti con altri oggetti, non permette che le si tracci un circolo con matematica precisione; quindi l'idea della Statistica resta ancora indefinita in molti spiriti, e ciascuno ne restringe o ne allarga a sua voglia i confini. Mentre questi riduce tutta la scienza alle tavole delle nascite, delle morti, de' matrimonj, quegli vuol vedervi comparire mille oggetti estranei all' argomento, e son tutti quelli che nissuna luce riflettono sullo stato attuale di povertà o ricchezza, nè additano cause, ostacoli, rimedj o punti di economici paragoni.

Le persone incapaci di conoscere tutte le fonti a cui attinger si debbono gli elementi del calcolo, di ridurre a fittizia quantità costante molte variabili, ed afferrarne gli estremi, di combinare le corrispondenti variazioni di tempo, di spazio, di forza, di massa, di correre col pensiero dalla rappresentazione degli effetti alla indagine delle cause; queste persone al cui sguardo la somma de' rapporti economici sfuma, e non

lascia travedere che dei lembi parziali sbiadati e confusi, troveranno nel mio lavoro molte cose inutili a chiedersi, molte impossibili a ritrovarsi. Quelle poi a cui la fantasia tenendo luogo di giudizio amano spaziar liberamente per ogni sorte di oggetti, ed inalzar alla rinfusa delle masse senza riguardo nè alle dimensioni nè all'ordine, ed a cui la citazione d'un fatto nudo di circostanze forma dimostrazione e legge generale, debbono ridere de' miei sforzi nel circoscrivere, ripartire, pesare, numerare in ogni specie d'argomento. Quella rozzezza algebrica che sdegna ogni fiore straniero, che rigetta quanto non presenta al calcolo sicura base, ed ogni oggetto vorrebbe delineare con precisione di forme, non può essere onorata dell'approvazione di molti, giacchè fa sparire in un istante quasi tutto il corredo scientifico di cui credevansi in possesso. Questa per altro si è l'unica maniera di provar qualche cosa in morale ed economia. Se gli scrittori di diritto politico e criminale in vece di estrarre qua e là alcuni fatti dalla storia, avessero esposto i loro raziocinj in regolari tabelle, e quindi nella colonna verticale annicchiati i paesi posti in circostanze simili, nella colonna orizzontale gli effetti annuali provenuti da un principio in un decennio, non avremmo nè tanti volumi inutili, nè tanti raziocinj sguajati, nè tanti ammiratori imbecilli. Si vuole farci accettare, a cagione d'esempio, una massima di diritto o di procedura criminale: ci si dice che prevalse in Atene, in Roma, in Inghilterra, e si crede d'aver fatta dimostrazione. Invece di opprimermi coll'autorità, presentatemi le tabelle de' delitti anteriori alla vostra massima favorita, le tabelle de' delitti successi durante la di lei azione ne' sullodati paesi, e dal confronto de' numeri mensili od annuali potrò giudicare della di lei efficacia, o inefficacia, de' suoi effetti buoni o cattivi in parità di circostanze. Ogni volta che mancano gli elementi di simili calcoli non è prudenza il fidarsi a vaghe citazioni di esempj, co' quali provasi tuttociò che si vuole, principalmente se qualche vezzo nello stile, qualche entusiasmo nel sentimento finisce di confondere le idee de' lettori. Varie opere di Mably, varie di Rousseau ne sono la prova.

Molti progetti si possono proporre per raccorre i fatti necessarj ad una Statistica. Ciascuno ha i suoi vantaggi ed inconvenienti; quello che racchiudesse *esattezza* nelle notizie, *economia* nella spesa, *celerità* nell'esecuzione sarebbe migliore di tutti.

Ora, i fatti che la distanza sottrae all'ispezione de' nostri sensi, non si possono conoscere che o portandosi sul luogo o rimettendosi alla relazione di quelli che vi sono o vi furono.

Nell'un caso e nell'altro conviene 1.º che la scienza dell'osservatore corrisponda all'importanza delle cose da osservarsi ed alla difficoltà di osservarle; 2.º che le di lui affezioni non lo ingannino o non lo inducano ad ingannare.

Molte notizie statistiche non si debbono dunque chiedere alle autorità comunali, perchè ad alcune la mancanza di tempo e di capacità non permette di osservare, redigere, carteggiare, a moltissime il timor di nuovo aggravio può far illusione ed impedir di conoscere o manifestare lo stato delle cose esattamente. Questo timore che tanto più in largo e con tanta maggior celerità s'estende, quanto n'è più indeterminato l'oggetto e confuso, va ad intorbidare tutte le fonti del vero.

Egli è poi anche evidente che un semplice particolare non può riuscir da se solo in questa intrapresa. S'oppongono alle sue buone intenzioni le spese richieste dalla moltiplicità de' viaggi, l'esistenza d'ogni pubblico registro custodita e riservata alle autorità. Tutti i rami amministrativi visibili nel loro principio vanno a nascondere i loro risultati nel tronco governativo. Tutte le cause locali manifestano la loro intensità, estensione, leggi di variazione nelle carte che le riguardano accumulate ne' dicasteri. I fatti sfuggiti alla labile memoria de' coetanei, e che servono di paragone collo stato attuale, trovansi negli archivj... È dunque necessaria la concorrenza del Governo nell'esecuzione d'una Statistica esatta; ma in qual modo?

Allorchè i Governi vogliono rapidamente un rapporto circostanziato sopra cose distanti, e temono che un complesso di circostanze locali impedisca di giungere ad essi il vero, spediscono osservatori sul luogo, il che induce a straordinarie spese in ragione dello spazio, del tempo, degli osservatori. Allorchè la brama d'ottenere simile rapporto non è così precipitosa, il problema si riduce a diminuire le spese conservando esattezza eguale nell'osservazione.

Da una parte egli è naturale di profittar delle osservazioni di chi sta sul luogo per ordine del Governo invece di spedire osservatori nuovi; dall'altra la *divisione del travaglio* che nelle fabbriche è fonte d'economia, celerità, perfezione, debb'essere applicata alla costruzione d'una Statistica. Molte braccia e molti occhi *scelti e stipendiati* dal Governo sono sparsi sopra i punti principali d'ogni stato. *Supponendo* in essi

le cognizioni e l'integrità richieste dai loro doveri, è necessario di riguardarli come tante fonti speciali di idee statistiche *entro il circolo delle loro incumbenze* (1). I loro rapporti conterranno analoghi elementi, colimeranno allo stesso fine, allorchè le loro osservazioni siano tracciate sopra norme uniformi. Esporre le norme delle osservazioni relative ad ogni oggetto, ripartirle in ragione di specie tra gli analoghi osservatori, sono a mio credere i primi tentativi che farsi debbono dai Governi. Ecco la ripartizione:

Specie di notizie statistiche	*Fonti di notizie statistiche.*
Topografia terracquea e idraulica	Ingegneri e ispettori de' ponti e strade. Magistrati centrali di acque.
Topografia atmosferica	Astronomi, professori di fisica nelle università e ne' licei.
Nascite, morti, matrimonj	Registri municipali.
Riparto della popolazione per età, sesso, condizione, professione, mortalità... confronti di epoche e di masse (*V.* il *Quadro sinottico*).	Professori di legislazione e matematica a cui dovrebbero essere consegnati i registri delle comuni, affine di classificare gli elementi qui accennati, e che trovansi insieme confusi ne' registri municipali; tale è l'idea di Lacroix (2). Siccome però questa operazione non è difficile, quindi potrebbe nelle grandi comuni essere eseguita dagli ufficj dello stato civile: in Milano si eseguisce dalla Polizia. Cancellieri del censo che posseggono i registri del testatico.

(1) Mi si dirà essere desiberabile che la mia supposizione sia vera, ma che però cade talvolta in falso, giacchè le cognizioni piuttosto che abbondare scarseggiano in certe classi, ed io non voglio negarlo; la integrità risente anch'essa non di rado l'influsso delle circostanze locali, ed è verissimo; l'inerzia ritarda i rapporti o li fa inesatti, e per sciorsi da ogni taccia adduce il peso delle ordinarie incumbenze; ottimamente. Se volete ora la mia risposta, leggete il seguito.

(2) *Essais sur l'enseignement en général, et sur celui des mathématiques en particulier.*

Specie di notizie statistiche.	*Fonti di notizie statistiche.*
Malattie indigene Difetti della popolazione	Condotte mediche. Commissioni di sanità. Magistrati di sanità.
Caccia - - - - - - - -	Registri d'amministrazione, di polizia, di finanza a norma delle diverse organizzazioni per le licenze.
Pesca - - - - - - - - - -	*Idem.*
Agricoltura - - - - -	Conservatori, ispettori, sotto-ispettori delle foreste. Cancellieri del censo. Professori d'agricoltura nelle università e licei. Accademie e società d'agricoltura. Condotte mediche e commissioni di sanità (per le epizoozie de' bestiami) Tavole del censimento ove esiste.
Mineralogia - - - - -	Professori di mineralogia nelle università e licei. Accademie di scienze fisiche e matematiche. Comissioni di mineralogia. Archivj amministrativi.
Arti - - - - - - - - - -	Polizia ne' cui registri la popolazione debb'essere divisa per professioni. Registri municipali per la tassa d'arti e mestieri. Accademie d'arti.
Commercio - - - - -	Camere e Tribunali di commercio. Tutti gli ufficj della finanza. In generale la finanza a preferenza di qualunque altro ministero possiede maggior numero d'elementi statistici (1). *Metieri* sui mercati.

(1) Cominciando difatti dalle fonti di produzione, passando per la serie

Specie di notizie statistiche.	*Fondi di notizie statistiche.*
Istruzione - - - - - -	Amministrazioni municipali.
Soccorso o pubblica beneficenza	Amministrazioni degli ospedali e degli altri luoghi pii di qualunque specie. Ammistrazioni delle società di soccorso.
Liti e delitti - - - -	Tutti i dicasteri della Polizia e della Giustizia, sotto qualunque denominazione e forma.
Forza armata di terra e di mare	Il Governo non abbisogna di notizie sulle masse; i registri della polizia e de' tribunali possono somministrargli notizie sulla condotta.
Culto - - - - - - - - -	Delegati ecclesiastici. Curie vescovili. Priori di monasteri. Consorzj delle confraternite. . . . .
Spese e fondi - - -	Registri municipali, trattandosi delle spese e fondi comunali.

. . . .

Oltre queste fonti speciali di notizie vi sono i consiglj comunali, distrettuali, dipartimentali, e i consiglieri di prefettura.

---

delle arti, seguendo i movimenti civili, innalzandosi pe' varj gradi del commercio, scendendo per ogni specie di consnmi, si veggono tutti gli elementi, tutte le forme della ricchezza sociale comparire nelle tabelle finanziere. Vedi il *Rendiconto sull' Amministrazione delle Finanze Italiane*, nel quale il Ministro appoggiato agli alti principj dell' amministrazione finanziera ne domina tutti i rami, ne traccia tutti i movimenti, ne presenta tutti i risultati, addita le anomalie e le cause nel passato, predice i cangiamenti nel futuro, discute ogni soggetto con tanta precisione, destrezza, profondità che fa dimenticare qualunque altra opera pubblicata sopra simile argomento.

Circondati da tante sorgenti d'istruzione, esperti nelle teorie economiche e nelle pratiche amministrative, abituati a porre al vaglio i fatti pria di prestar loro il minimo grado di fede, potrebbero senza molta difficoltà i prefetti, seguendo un piano uniformemente proposto, raccorre gli elementi statistici del *capo-luogo* dipartimentale; lo stesso dite de' vice-prefetti. Illuminati così i principali centri cittadineschi non poca luce diffonderebbesi sulle circostanti campagne, voglio dire si avrebbero de' criterj per depurare *alcune* notizie che da esse venissero spedite. Il movimento degli affari giornalieri portati alle prefetture e vice-prefetture, le cognizioni raccolte dai Prefetti nel loro viaggio dipartimentale aggiungerebbero nuova luce o indicherebbero i punti intorno a cui dovessero più concentrarsi le indagini. Gli amatori dell' agricoltura, delle arti, del commercio, delle scienze talora riuniti nelle città principali, talora dispersi pe' borghi e campagne, scelti con prudenza dai prefetti e vice-prefetti, raccolti in parziali commissioni ne' capo-luoghi distrettuali quando lo permettesse la loro dimora, consultati isolatamente in ragione di affari o di spazj nel caso opposto, giungerebbero forse a riunire quante si potessero desiderar notizie sul restante del dipartimento.

Nel caso non improbabile che o scarseggiassero sopra alcuni punti le notizie, o le ottenute sopra altri non meritassero intera fede, converrebbe allora spedire osservatori sul luogo a giudizio de' Prefetti, con approvazione del Governo e pubblicazione delle spese (*per viaggi in mancanza di persone che somministrassero esatte notizie*), come si vede nella seguente tabella. Così da una parte la ragionevole vanità, dall' altra la tema di far torto al dipartimento sarebbero sprone a diligenza ed economia.

Ad incoraggimento del merito, a garanzia del vero, dovrebbe chi tracciasse lo stato generale del regno pubblicare i nomi delle persone (se esse lo permettessero) che somministrarono fatti, osservazioni, progetti sopra ciascun ramo statistico, quindi costruire la seguente tabella per ciascun dipartimento, avvertendo il lettore che volesse por questi a confronto, di non dimenticare le rispettive estensioni, montuosità, popolazioni, industrie complicate . . . . . (1)

---

(1) Crederei di meritare giusto rimprovero se dopo d'avere esposta la mia opinione dissimulassi l' altrui. *Molte* persone versatissime nella teoria e nella pratica dell' amministrazione vorrebbero che tutta la somma delle quistioni statistiche venisse diretta a tutti i Podestà, che ciascuno di questi facesse le sue risposte,

Notizie		Persone che ne somministrarono ne' distretti					Spese per viaggi in mancanza di persone che somministrassero notizie esatte ne' distretti					Osservazioni
		I	II	III	IV	...	I	II	III	IV	...	
Topografia	Terracquea	..	..	..	..	..	..	..	..	..		
	Idraulica	..	..	..	..	..	..	..	..	..		
	Atmosferica	..	..	..	..	..	..	..	..	..		
Popolazione		..	..	..	..	..	..	..	..	..		
Mezzi di produzione	Caccia	..	..	..	..	..	..	..	..	..		
	Pesca	..	..	..	..	..	..	..	..	..		
	Agricoltura	..	..	..	..	..	..	..	..	..		
	Mineralogia	..	..	..	..	..	..	..	..	..		
Arti		..	..	..	..	..	..	..	..	..		
Commercio		..	..	..	..	..	..	..	..	..		
Istruzione		..	..	..	..	..	..	..	..	..		
Beneficenza		..	..	..	..	..	..	..	..	..		
Liti e delitti		..	..	..	..	..	..	..	..	..		
Culto		..	..	..	..	..	..	..	..	..		
Carattere del popolo		..	..	..	..	..	..	..	..	..		

Il merito riconosciuto dal Governo e dal Pubblico, il vero depurato e garantito, le cognizioni statistiche esistenti e mancanti classificate per specie e luoghi, la spesa diminuita da ragionevole vanità e dilicato timore sarebbero i vantaggi della

---

e che quindi fossero spediti osservatori sul luogo per depurarle. Altre persone egualmente istrutte e forse meno moderate aggiungono a questo progetto minacce di sospensioni, processi, pene in caso di scoperta menzogna. — Il lettore prudente che vorrà dar sentenza su di queste e simili opinioni, s' accorgerà facilmente che per isfuggir io la taccia di presunzione e d' intolleranza, sono stato costretto a dirgli nel testo molte cose ch' ei già sapeva.

ideata tabella. Nella colonna delle osservazioni si farebbe cenno di que' distretti in cui le persone istrutte negli affari statistici avessero ricusato di prestarsi ai pubblici inviti, acciò dalla somma delle spese non si formasse un falso giudizio sullo stato dell'istruzione in parità di circostanze.

Il lettore si ricorderà finalmente che le tavole statistiche tracciate in quest'opera essendo *generali*, debbono inchiudere alcuni elementi che o non si trovano assolutamente nel regno Italiano, o vi si trovano solo in parte e sotto forma *speciale*.

TAVOLE STATISTICHE

PARTE PRIMA

CAMPO DELLE PRODUZIONI, MODIFICAZIONI, CONSUMI, OSSIA TOPOGRAFIA.

LIBRO PRIMO

TOPOGRAFIA TERRACQUEA.

CAPO PRIMO.

POSIZIONE.

		Gradi	*Minuti*	*Secondi*
Longitudine	de' punti principali continentali e marittimi	»	»	»
Latitudine	del paese (da descriversi)	»	»	»

Principio del crepuscolo	per ciascun giorno d'ogni mese
Nascere del sole	per ciascun giorno d'ogni mese
Tramontare del sole	per ciascun giorno d'ogni mese
Fine del crepuscolo	per ciascun giorno d'ogni mese
Fasi della luna	per ciascun giorno d'ogni mese
Nascere della luna	per ciascun giorno d'ogni mese
Tramontare della luna	per ciascun giorno d'ogni mese

Differenza tra la luce richiesta dalla latitudine e la luce ricevuta dalle abitazioni, attesa la posizione e l'altezza delle montagne circostanti.

Distanza delle abitazioni (1) del paese (da descriversi) dalla		*Miriametri* per terra	*Miriametri* per acqua
	Capitale	- -	- -
	Prefettura	- -	- -
	Vice-Prefettura	- -	- -
	Giudicature di pace	- -	- -
	Tribunali civili e criminali,	- -	- -
	Tribunali di commercio	- -	- -
	Corti	- -	- -
	Appello	- -	- -
	Acque navigabili	- -	- -
	Strade carreggiabili	- -	- -
	Mercati grossi	- -	- -
	Castelli circostanti	- -	- -
	Posizioni militari circostanti	- -	- -
	Luoghi di tappa circostanti	- -	- -

(1) Queste distanze rendono più o meno dispendiosa ad un paese la spedizione dei suoi affari *amministrativi*, *giudiciarj*; *commerciali*, e l'assoggettano a maggiori o minori aggravj *ne' tempi di guerra o passaggio di truppe*. Era anche necessario distinguere le distanze per *terra* dalle distanze per *acqua*, giacchè fanno variare la durata e la spesa de' viaggi; cose essenziali pe' corrieri, mercanti, militari....

CAPO II.

ESTENSIONE - CONFINI - FORMA ESTERIORE DEL PAESE DA DESCRIVERSI.

Estensione de' fabbricati { murati. / non murati. / divisi) da acque passabili o no in tutti / circondati) i tempi (1).

Figura / Lunghezza del perimetro / Stato } delle mura.

Estensione quadrata del paese in { pianure, kilometri quadrati . . / colline . . . . / montagne . . . . / valli . . . .

Figura / Direzione dell'asse maggiore / Lunghezza / Larghezza { massima / media / minima } del paese.

Confine al { nord. / sud. / est. / ovest.

Estensione del confine estero (montuoso. / (navigabile (2).

Colline { Esposizione. / Gradi d'inclinazione all'orizzonte. / Elevazione sul livello del mare.

Montagne { Nomi. / Andamento. / Altezza massima sul livello del mare (3). / Grandezza delle basi.

---

(1) Questa circostanza influisce sugli affari amministrativi (V. il Decreto governativo 13 maggio 1806) e sugli affari militari.

(2) Si fa menzione di questi due elementi, perchè scemano il prodotto e accrescono la spesa delle leggi daziarie e di privativa; perciò due dipartimenti possono essere eguali in estensione e fertilità territoriale, popolazione, industria, commercio, cionnonostante somministrare prodotti diversi alla Finanza.

(3) Tutta la struttura del globo, la formazione regolare de' suoi strati, la direzione stessa delle sue catene montuose dimostrano, come ognuno sa, che il mare coprì altre volte tutta la superficie terrestre. Il mare ritirandosi lasciò scoperte le cime più elevate; se quindi si conoscesse l'altezza di tutte le montagne del globo, non sarebbe impossibile di tracciare almeno un abbozzo del mondo primitivo, e portar qualche scintilla di luce nella storia de' tempi chiamati favolosi. Un vantaggio più certo che trar si può dalla considerazione delle catene montuose, si è la facilità di difendere i suoi possessi e la speranza d'una pace durevole; seppur è possibile tra gli uomini, allorchè i monti servono di limiti agl' imperj. Altronde la direzione delle grandi catene montuose influisce potentemente sullo stato fisico de' paesi, e fors' anche sull' indole degli abitanti. Le loro differenti altezze e le loro gole modificando lo stato dell' atmosfera, ponendo ostacolo o aprendo il varco ai

Montagne
- accessibili / inaccessibili — per la serie de' punti A, B, C... ai trasporti militari.
- sparse / nude — d'erbe o d'alberi.
- coltivate - - - - - / coltivabili - - - - / servienti ai pascoli.... — per ectari - - - - - - - -
- soggette a vallanghe.
- coperte di ghiaccio o neve dal mese ... al mese ...
- alte ectometri .... al punto in cui trovasi il ghiaccio nell' estate.
- primarie.
- secondarie.
- terziarie.
- vulcaniche o di trasporto.
- sparse o no di — conchiglie. / ossi d' animali stranieri. / petrificazioni interessanti.
- - - - - - - - - - - - - - -
- - - - - - - - - - - - - - -

Valli
- Direzione.
- Lunghezza.
- Larghezza — massima. / media. / minima.

Vulcani
- ardenti.
- fumanti.
- estinti.

ne' vulcani ardenti (1):
- Altezza / Larghezza / Estensione della base — del cratere
- Epoche annue d' eruzione
- Rapporti tra il numero delle eruzioni attuali ed il numero delle eruzioni ne' secoli scorsi
- Circostanze — anteriori / concomitanti / posteriori — all' eruzione

---

diversi venti reagiscono sull' organizzazione delle piante e degli animali; ed in ispecie sulla salute degli uomini.

(1) I prodotti vulcanici troveranno luogo nella terza parte che tratta dei *fondi e mezzi di produzione*, al lib. IV. *Mineralogia*.

LIBRO SECONDO

TOPOGRAFIA IDRAULICA.

CAPO PRIMO

TORRENTI — FIUMI — LAGHI — MARE.

Torrenti e Fiumi
- Origine.
- Andamento.
- Lunghezza calcolata sull' andamento.
- Larghezza / Altezza { massima / media / minima } (indicarne i punti).
- Pendenza o decimetri . . . d' inclinazione per miglio.
- Situazione de' diversi tronchi relativamente agli scoli delle vicine campagne.
- Celerità / Lentezza } (indicarne i punti).
- Piene
  - Epoche
  - Durata
  - Estensione del terreno che vi scola.
  - Quantità di pioggia che può cadervi in una volta
- Qualità delle materie trasportate dalle piene.
- Qualità
  - delle sponde.
  - degli alvei { fissi. / cangianti.

Qualità de' minerali portati dai torrenti (1)

Laghi { temporarj / perpetui }
- Nomi.
- Elevazione sopra il livello del mare.
- Lunghezza / Larghezza / Profondità } media.
- Acque che li alimentano.
- Piene (come ne' fiumi e torrenti).

Asciugamento de' laghi temporarj { epoche. / durata.

Coltivazione { possibile per ectari - - - - / eseguita - - - - - - - - -

Specie / Quantità } delle biade che vi si raccolgono o potrebbero raccorvisi.

---

(1) Indizj allo scoprimento delle miniere.

- Mare
  - Spiagge.
  - Dune.
  - Baje.
  - Isole.
  - Scogli.
  - Banchi arenosi.
  - Golfi.
  - Seni.
  - Porti.
- Lunghezza / Larghezza / Profondità — de' porti
- Inalzamento della marea
  - ne' novilunj
    - equinoziali, decimetri
    - solstiziali
  - ne' plenilunj
    - equinoziali
    - solstiziali
  - per venti gagliardi
- Avanzamento secolare delle acque marittime, o retrocessione dalle sponde
- Inondazioni di torrenti, fiumi, laghi, mare
  - attualmente / per l'addietro:
    - Numero medio annuale
    - Durata media ciascuna
    - Epoche
      - regolari
      - irregolari
    - Massima altezza dell' acqua
    - Estensione dello spazio
      - soggetto
      - rimasto
        - paludoso
        - arenoso
    - Durata media delle comunicazioni interrotte
    - Valor del danno annuale
  - Cagioni delle — inondazioni.
  - Cagioni (dell' aumento / della diminuizione) nelle — inondazioni.
- Inondazioni sotterranee delle cantine
  - Epoche.
  - Durata.
  - Altezza media cui giunge l' acqua.
  - Spazio soggetto.
  - . . . . come sopra.
- Lavori (primitivi / annui) intorno ai
  - torrenti.
  - fiumi.
  - laghi.
  - mare.
- Effetti ottenuti
- Spese (primitive / annue) pei suddetti lavori.
- Fondi con cui s' eseguiscono.
- Lavori occorrenti.
- Importo verosimile.
- Ostacoli morali, a cagion d' esempio
  - discordie de' frontisti ed utenti.
  - opposizioni delle comuni vicine.
  - . . . .

CAPO II.

NAVIGLJ — FONTANILI — ACQUEDOTTI — CISTERNE — POZZI.

Ai Canali Navigli e Fontanili sono in parte comuni gli elementi già esposti pe' torrenti e fiumi.

Larghezza { al fondo / alla superficie } de' navigli.
Altezza ordinaria dell' acqua.
Conche . . . n.° . . .
Mezze conche » . . .
Larghezza / Lunghezza } d' una conca media.
Altezza delle porte { di difesa. / basse.
Macchine per moverle { numero. / qualità.
Macchine per levar l' acqua.
Argini di sostegno e rialzo { fissi. / mobili.
Diversorj { grandi. / piccoli.
Grandi riserbatoj per supplire alla mancanza d' acqua.
Pendenza di decimetri .... per ogni miglio.
Estensione de' fondi coperti d' erbe.
Metodo con cui tolgonsi questi ostacoli al passaggio delle barche.
Epoche annue degli espurghi / Loro durata / Spese annue di riparazione } attualmente. / per l' addietro.
Metodi di spese
Fondi con cui si eseguiscono.

Roggie, Acquedotti {
numero.
origine.
corso.
foce.
quantità d' acqua che portano.
usi cui servono.
spese che cagionano.

Pozzi {
profondità ordinaria.
qualità degli strati che trovansi negli scavi.
loro rapporto coi bisogni degli abitanti.

Cisterne, Fosse {
quantità d' acqua che racchiudono.
tempo in cui restano asciutte.
stato salubre o insalubre, solido o rovinoso.

Qualità dell' acqua relativamente alle {
tinture.
cartiere.
imbianchimento delle tele.
fabbriche di sapone.
cottura de' legumi.
salute degli uomini.

Acque in cui pongonsi a macerare la canape ed il lino	correnti o stagnanti. vicine o lontane dalle abitazioni. usi cui servono poscia.

LIBRO TERZO

TOPOGRAFIA ATMOSFERICA.

CAPO PRIMO

SEGNI.

Epoche	dell' arrivo della partenza del passaggio	degli uccelli (indicarne le specie).	

ALTEZZE

Anno 180..	Termometriche			Barometriche			Igrometriche		
Mesi	massima	media	minima	massima	media	minima	massima	media	minima
Gennajo - - -	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..
Febbrajo - - -	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..
Marzo - - - -	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..
Aprile - - - -	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..
Maggio - - - -	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..
Giugno - - - -	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..
Luglio - - - -	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..
Agosto - - - -	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..
Settembre - -	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..
Ottobre - - - -	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..
Novembre - -	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..
Dicembre - - -	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..
Anno - - - - - -	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..	.. li ..

VENTI

Anno 180.. — Mesi	Tramontana	Greco	Levante	Scirocco	Garbino	Ponente	Maestro
Gennajo - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Febbrajo - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Marzo - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Aprile - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Maggio - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Giugno - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Luglio - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Agosto - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Settembre - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Ottobre - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Novembre - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Dicembre - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Anno - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .

Osservazioni sulla rapidità o lentezza delle variazioni termometriche, barometriche, igrometriche; direzioni, epoche de' venti; loro rapporto collo stato della vegetazione e salute degli uomini.

Ragioni del caldo e del freddo non corrispondente ai gradi di latitudine.

Forza de' venti costante o varia; forte o debole al segno d' esserne utile o no l' uso per le leghe de' legnami, macine da grani . . .

Biade non coloniali; alla cui coltura oppongonsi il grado medio di calore, l' umidità o aridità atmosferica, i venti dominanti, l' acqua che cade annualmente.

Temperatura de' pozzi al fondo (1).

---

(1) Il mezzo più convenevole per valutare la temperatura fondamentale d' un paese, dice Wolney, si è quello proposto da Ouilliams, il quale per base di questa temperatura prende il calor naturale e costante di cui è imbevuto il terreno, e ne cerca la misura nell' aria e nell' acqua, sia de' pozzi sia delle caverne più profonde. *Tableau du climat et du sol des États-Unis de l'Amérique. T. I.*

CAPO II.

EFFETTI.

Anno 180.. Mesi	giorni sereni	giorni nubilosi	giorni piovosi	giorni nevosi	giorni varj	quantità della pioggia	temporali
Gennajo - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Febbrajo - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Marzo - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Aprile - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Maggio - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Giugno - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Luglio - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Agosto - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Settembre - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Ottobre - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Novembre - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Dicembre - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Anno - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .

Quantità annua della vaporazione.

Epoche { della neve. / dello scioglimento del ghiaccio. / de' primi fiori. / de' primi frutti. }

Grandi fiumi soggetti o no a forte ghiaccio.

Uso o non uso delle slitte.

Salubrità o insalubrità atmosferica { epoche annuali. / durata. }

Epoche, cagioni { dell' aumento / della diminuzione } nella salubrità atmosferica.

Mezzi, / Spese necessarie } per torle.

Rapporto tra i *segni* ed *effetti* atmosferici attuali, e quelli che osservavansi ne' tempi anteriori alla coltura delle terre incolte, taglio de' boschi, apertura de' monti . . . .

PARTE SECONDA

AGENTE GENERALE DELLE PRODUZIONI, MODIFICAZIONI, CONSUMI, OSSIA POPOLAZIONE.

LIBRO UNICO

CAPO PRIMO

FAMIGLIE E CONDIZIONI.

			Città	Campagna	Totale
Famiglie	comunali		n.° . . .	n.° . . .	n.° . . .
	nazionali		» . . .	» . . .	
	straniere (1)		» . . .	» . . .	
Individui	maschi		» . . .	» . . .	» . . . (2)
	femmine		» . . .	» . . .	
Celibi	maschj	al dì sotto degli anni 30	» . . .	» . . .	» . . .
		al di là	» . . .	» . . .	
	femmine	al di sotto degli anni 30	» . . .	» . . .	» . . .
		al di là	» . . .	» . . .	
Maritati	maschj		» . . .	» . . .	» . . .
	femmine		» . . .	» . . .	
Vedovi	maschj	con figliuolanza	» . . .	» . . .	» . . .
		senza figliuolanza	» . . .	» . . .	
	femmine	con figliuolanza	» . . .	» . . .	» . . .
		senza figliuolanza	» . . .	» . . .	
Famiglie con dodici figli			» . . .	» . . .	» . . .

---

(1) Questa distinzione di famiglie oltre di poter essere indizio della povertà e ricchezza de' diversi paesi, della provenienza delle malattie che si trasmettono per propaggine, della popolazione consunta dalle città e riparata dalle campagne, spiega quell' aumento annuale nella massa, al quale non corrisponde un uguale aumento nelle nascite.

(2) Il totale degli individui, diviso pel totale delle famiglie, dà per quoto il numero medio de' membri che le compongono. Ora, siccome quanto sono più forti le affezioni naturali, i vincoli del sangue, le abitudini di domestica società, sono più numerosi i membri delle famiglie; così all' opposto il piccolo numero di questi può additare affezioni diminuite; quindi può crescere il numero delle famiglie senza che cresca la popolazione. Conviene anche osservare che la spesa necessaria per due famiglie è in generale maggiore della spesa per una famiglia sola eguale e simile alle due disunite; quindi il numero delle famiglie paragonate con quello degli individui può essere indizio d' abitudini più o meno economiche; si vede in conseguenza a cagione d' esempio; che può crescere il prezzo delle case ed altri oggetti appartenenti all' alloggio, senza che cresca la popolazione

CAPO II.

MOVIMENTI DELLA POPOLAZIONE.

Anno 180..	Città'												Campagna												Osservazioni (1)
Mesi	Gennajo	Febbrajo	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennajo	Febbrajo	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
Nati																									
Maschj	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
Femm.	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
Morti																									
Maschj	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
Femm.	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
Matrim.	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	

Distinzione de' matrimonj (2) tra			di città	campagna
Celibi e celibi			- - - - - - - - ...	...
Celibi e vedove			- - - - - - - - - ...	- - - - ...
Vedovi e celibi			- - - - - - - - - ...	- - - - ...
Vedovi e vedove			- - - - - - - - - ...	- - - - ...
Età in cui l'attitudine al matrimonio	comincia	ne' maschj	- - - - ...	- - - - ...
		nelle femmine	- - - ...	- - - - ...
	s' eseguisce col matrimonio	ne' maschj	- - ...	- - - - ...
		nelle femmine	- ...	- - - - ...

Rapporto tra le epoche attuali del matrimonio e le epoche negli anni addietro.

---

(1) Si classificano le nascite, le morti, i matrimonj in ragione de' mesi per osservare se hanno qualche corrispondenza 1.° colle tavole mensili metereologiche accennate alle pag. 7, 8, 9; 2.° colla salubrità ed insalubrità atmosferica, e sue cause costanti o intermittenti; 3.° coi cibi usati in certe stagioni e genere di vita corrispondente; 4.° col prezzo del vitto e delle mercedi, diverse in molte classi nei varj mesi dell'anno; 5.° coi tempi di massimo o minimo lavoro....; 6.° per far coincidere la distribuzione de' soccorsi colle epoche di maggiori bisogni......

(2) Lo scopo di questa distinzione tende a scoprire quale classe matrimoniale dia 1.° maggior numero di figlj; 2.° figlj di maggior robustezza, o di più lunga vita; 3.° se la classe de' vedovi vada a tessere nodi maritali nella classe de' celibi.... In Francia si ebbe in vista lo stesso scopo, ma non si fece uso della riportata distinzione; perciò, dice Duvillard, — on ne connoit point le nombre des mariages faits

Cagioni delle epoche avanzate o protratte.

Valor approssimativo delle doti nelle classi medie della società.

Numero annuo delle persone			Uomini	Donne	
	uscite	per lavorare e ritornare - -	. . .	. . .	. . .
		per non ritornare - - - - -	. . .	. . .	
	entrate	per lavorare e partire - - -	. . .	. . .	. . .
		per domiciliarsi - - - - -	. . .	. . .	

---

en France dans le cours de la onzième et de la deuzième année; je crois devoir le démontrer ici:

Soient M le nombre total et inconnu des mariages;

M_1 celui des mariages en premières noces des garçons;

M_2 celui des mariages des veufs;

M'_1 celui des mariages en premières noces des filles;

M'_2 celui des mariages des veuves;

(gf) le nombre des mariages entre garçons et filles;

(gw) ceux entre garçons et veuves;

(vf) ceux entre veufs et filles;

(vw) cex entre veufs et veuves:

On aura

$$\left.\begin{array}{l}\left.\begin{array}{l}M_1 = (gf) + (gw)\\ M_2 = (vf) + (vw)\end{array}\right\} = M\\ \left.\begin{array}{l}M'_1 = (gf) + (vf)\\ M'_2 = (gw) + (vw)\end{array}\right\} = M\end{array}\right\} = 2\,M;$$

$$M = (gf) + (gw) + (vf) + (vw).$$

Les états des mariages envoyés par les Préfets, et que l'on peut voir dans les dernières numéros des Annales de Statistique, sont dans le forme suivante:

Mariages			
	en premières noces	. . . .	A
	en secondes noces	d'hommes . . .	M_2
		de femmes . . .	M'_2

TOTAL . . $A + M_2 + M'_2 = B$.

Or il est impossible que la quantité A soit le nombre des mariages en premières noces, et que l'on ait en même temps $B = M$.

Pour que cette dernière quantité fût la somme totale des mariages, il faudroit que A fût $= (gf) - (vw)$, ce qui n'est pas.

. . . .

On est aussi embarrassé pour savoir ce qu'est cette quantité A dans ces états, que les Préfets ont dû l'être pour donner sous cette forme la somme des mariages. Deux ou trois d'entr'eux ont distingué, dans les mariages en premières noces pour l'an 12 ceux des garçons et ceux des filles: dans ce cas, la quantité $A = M_1 + M'_1$; mais la somme totale est celle des individus mariés; celle des mariages n'est que la moitié de celle qui est portée dans ces états. Un des Préfets, qui a ainsi opéré pour l'an 12, a fait pour l'an 11 la quantité $A = M_1$: dans ce cas le nombre total des mariages qui ont eu lieu en l'an 11 n'est pas B, mais $M = B - M'_2$, et si tous les Préfets avoient opéré de la même manière, le nombre total des mariages se réduiroit à la somme des deux premières quantités qui sont portées dans ces etats = V. *Analyse et tableaux de l'influence de la petite verole sur la mortalité à chaque âge . . . par E. E. Duvillard.*

			Uomini	Donne
Professione delle	uscite		. . .	. . . .
	entrate		. . .	. . . .
Paesi	a cui vanno le uscite		. . .	. . . .
	da cui vengono le entrate		. . .	. . . .
Cagioni	delle	nelle entrate	. . .	. . . .
	dell' aumento			. . . .
	della diminuzione	nelle uscite	. . .	. . . .

CAPO III.

RIPARTO DELLA POPOLAZIONE.

§ 1. *Riparto per territorio.*

Abitanti in	pianure	n.° . . .
	colline	» . . .
	montagne	» . . .
	valli	» . . .

Cause fisiche, morali, politiche, antiche, recenti della diminuzione o dell' aumento nella popolazione.

§ 2. *Riparto per età e sesso.*

			negli anni 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10..20..30..40..50..60..70..80..90..100.
Vivi in	città	uomini	. . . .
		donne	. . . .
	campagna	uomini	. . . .
		donne	. . . .
Morti in	città	uomini	. . . .
		donne	. . . .
	campagna	uomini	. . . .
		donne	. . . . (1)

(1) Questi elementi servono a determinare la vita probabile di ciascuna età, e sono le basi de' vitalizj, tontine e simili contratti, come ognuno sa. Se però non si ha uno stato nominativo di tutti gli abitanti, se non si verifica l' età de' vivi e de' morti colle fedi battesimali alla mano, non si potrà fare alcun conto di simili calcoli. È vero che i calcoli morali non sono suscettibili di matematica esattezza; ma gli errori delle osservazioni si rinchiudono in limiti tanto più stretti, quanto è maggiore il numero di esse, e la teoria degli azzardi assegna questi limiti: conviene quindi riunire molti fatti con estrema pazienza, e non fidarsi troppo a regole pretese generali, le quali variano in ragione de' tempi, de' luoghi, de' sessi, delle circostanze. « Celle qu'on emploie communement pour determiner combien, sur « un nombre total d'individus, il y en a du sexe masculin et du sexe femminin, « en partegeant ce nombre proportionellement aux naissances des garçon et à celles « des filles, n'est point sûre; parce que, bien qu'il naisse en général plus de gar- « çons que de filles, si la mortalité des hommes est plus rapide que celle des femmes, « il peut y avoir plus de femmes que d'hommes existans de tout âge; et il faut « bien se garder de mettre au rang des faits les résultats de tels calculs ». *Duvillard*, opera citata.

§ 3. *Riparto per travagli.*

		città	campagna
Età in cui l' abilità al lavoro	comincia in città	. . . .	. . .
	s' effettua	. . . .	. . .
	finisce	. . . .	. . .
Professione	in cui è minimo il tempo del noviziato o de' non-valori	. . . .	. . .
	in cui l' abilità al lavoro cessa più presto	. . . .	. . .
	in cui è massima l' inerzia	. . . .	. . .

Mortalità di ciascuna professione; in questo quadro compariranno le professioni in cui è massima o minima la durata della vita. V. pag. 16.

Nelle susseguenti parti di quest' opera destinate a svolgere tutti i travaglj sociali, s' indicherà la popolazione occupata in ciascun ramo.

CAPO IV.

DIFETTI DELLA POPOLAZIONE.

Specie di difetti	Città		Campagna		Cause presunte
	maschj	femmine	maschj	femmine	
Nani - - - n.°	. .	. .	. .	. .	. .
Gobbi - - - -	. .	. .	. .	. .	. .
Storpj - - - -	. .	. .	. .	. .	. .
Ciechi - - - -	. .	. .	. .	. .	. .
Muti - - - -	. .	. .	. .	. .	. .
Sordi - - - -	. .	. .	. .	. .	. .
Sordi e muti - -	. .	. .	. .	. .	. .
Gozzi - - - -	. .	. .	. .	. .	. .
Cretini - - - -	. .	. .	. .	. .	. .
Epilettici - - -	. .	. .	. .	. .	. .

Osservazioni sull' età e professioni in cui più abbondano gli accennati difetti.

Qualità delle malattie indigene.

Cause presunte.

Rimedj usati.

Effetti ottenuti utili, inutili, nocivi.

	Vajolati	
	vaccinati	non vaccinati
Guariti - - - - - - - - - - - n.°	. . . .	. . . .
Morti - - - - - - - - - - - -	. . . .	. . . .
Rimasti tarlati - - - - - - - - -	————	. . . .
Durata media della malattia - - - - -	. . . .	. . . .
Spesa media per la malattia - - - - -	. . . .	. . . .

CAPO V.

LEGGI RELATIVE ALLA POPOLAZIONE.

Registri civici
- Autorità presso di cui esistono i registri
  - de' matrimonj.
  - delle nascite.
  - delle morti.
- Doveri di essa per le verificazioni e ricognizioni.
- Stato de' registri da dieci anni addietro.

Matrimonj
- Autorità de' parenti più o meno estesa sul matrimonio de' figli.
- Indissolubilità conjugale o permissione di divorzio.
- Età ed altre condizioni richieste ai conjugi.
- Privilegj d'onore (ai maritati
- . . . . . d'interesse (alle famiglie di dodici figli.
- . . . .

Nascite
- Oltre le condizioni ordinariamente esposte negli stati di nascita, indicare se accennasi
  - l'età
    - del padre,
    - della madre (1);
  - l'ordine nella genitura, cioè se 1.° 2.° 3.° 4.°... genito (2);
  - la nascita da matrimonio tra
    - celibe e celibe,
    - celibe e vedova,
    - vedovo e celibe,
    - vedovo e vedova (3).

Morti
- Gli elementi d'una tabella mortuaria, e il loro ordine desunto dall' importanza di ciascuno dovrebbero essere i seguenti, a giudizio di Condorcet (4).
- Età
- Malattia che ha cagionato la morte.
- Stagione della morte (5).
- Costituzione del paese in cui visse il morto.
- Sesso.

---

(1) Le diverse età del maschio e della femmina, le combinazioni delle età diverse possono dare prodotti di diversa durata; determinare le leggi tra le età produttrici e la durata de' prodotti è lo scopo della ricerca accennata nel testo.

(2) Simile motivo e lo stesso scopo che nella nota antecedente.

(3) Idem.

(4) *Elémens du calcul des probabilités et son application aux jeux de hasard, à la loterie et aux jugemens des hommes.*

(5) « Le troisième événement, la saison de la mort, ne demande que huit divisions. « Comme les jours de la mort sont marqués pour chaque individu, celui qui vou- « dra les classer, aura soin d'observer que ces divisions égales entr'elles, doivent « être prises de l'equinoxe du printems à la moitié de l'intervalle qui le separe du « solstice d'été, et ainsi du suite. Ou bien, ce qui voudroit mieux encore, placer « ces huit points principaux au milieu de chaque epoque. Ces divisions qui sont « réelles, nous paroissent devoir être preferées à celles qui seroient prises de l'année « civile. Si on vouloit faire entrer dans ces tables l'état de l'atmosphère, l'heure « de la journée, les phases mêmes de la Lune, on le pourroit facilement; mais « ces objets, comme moins importans en eux-mêmes, pourroient être placés aux « derniers rangs ». *Condorcet*, opera citata.

Morti

- Condizione
  - celibe.
  - maritata (indicare il numero de' figli, se il morto è femmina).
  - vedovile.
- Professione.
- Accidenti speciali cui soggiacque.
- Sua costruzione fisica regolare o viziata.
- Stagione della nascita (1).
- Particolarità sui di lui parenti, cioè le accennate nell'articolo antecedente *Nascite*, di più la loro professione, le malattie cui soggiacquero, età in cui morirono, ultime malattie; *fin qui Condorcet* (2).
- Tempo in cui lascinsi i morti sopra terra.
- Formalità per la ricognizione de' cadaveri ritrovati nelle acque o sulle strade.

(1) V. la nota antecedente.
(2) Opera citata, p. 48 49.

PARTE TERZA

FONTI E MEZZI DI PRODUZIONE.

LIBRO PRIMO

CACCIA.

CAPO PRIMO.

ANIMALI SELVATICI, METODI E PRODOTTI DELLA CACCIA.

Animali

- Animali selvatici quadrupedi e volatili indigeni o di passaggio, più
  - utili per: penne. crini. peli. pelli. carne. grascia. ossi. denti. corni. unghie.
  - nocivi ai: terreni. vegetabili. bestiami. uomini.
- Quantità de' primi relativamente
  - alle braccia non altrimenti occupate.
  - ai bisogni del paese.
  - alle ricerche estere.
- Abbondanza o rarità de' secondi, e particolarmente de' lupi, volpi, orsi, lontre, talpe, topi da prato, cavallette, bruchi ...
- Epoche / Cause — d'aumento / di diminuzione — de' primi. / de' secondi.

Luoghi, epoche, metodi di caccia

- Luoghi in cui / Metodi con cui — si eseguisce la caccia di ciascuna specie.
- Difetti osservati ne' metodi.
- Epoche / Durata — della caccia di ciascuna specie.
- Coincidenza o no delle epoche della caccia colle epoche di maggior grossezza e bontà degli animali utili.

Prodotti

- Quantità de' prodotti annui ripartita per specie.

Cacciatori

- Destrezza o inabilità degli abitanti per le caccie più difficili.
- Numero de' cacciatori di professione (1).
- Pericoli cui soggiacciono.
- Armi di cui fan uso.
- Travagli cui s'applicano nell' interruzioni della caccia.

---

(1) La quantità annuale de' prodotti divisa pel numero de' cacciatori darà il guadagno annuale di ciascuno. Il guadagno annuale diviso pel numero de' giorni di caccia darà il guadagno giornaliero.

CAPO II.

LEGGI RELATIVE ALLA CACCIA.

- **Proibizioni**
  - Tempi, Armi, Metodi — vietati.
- **Licenze**
  - Formalità, Tassa, Durata, Estensione — per le / delle — licenze.
- **Sorveglianza**
  - Numero, Diritti, Doveri, Stipendj, fondi, elezione, Quota (nelle multe) — delle guardie.
- **Contravvenzioni**
  - Numero annuo delle contravvenzioni.
  - Contravvenzioni più frequenti
  - Cause delle contravvenzioni, a cagione d' esempio
    - Regolamenti vaghi o inefficaci.
    - Corruzione di giudici.
    - Piccolo stipendio delle guardie.
    - Esempj di contravvenzioni dati dai primi proprietarj od autorità locali.
  - . . . .
- **Pene**
  - Quatità, Quantità — della pena per ogni contravvenzione.

LIBRO SECONDO

PESCA.

CAPO PRIMO

PESCI, METODI, PRODOTTI DELLA PESCA.

- **Pesci**
  - Specie di pesci indigeni o di passaggio nelle acque del paese, più — utili al vitto ed alle arti, nocive ai pescatori.
  - Lunghezza, Peso, Qualità più o meno preziose — delle specie utili.
  - Distanza cui possono essere spediti freschi nelle varie stagioni senza soffrire alterazione.
  - Quantità delle specie utili relativamente
    - alle braccia non altrimenti occupate,
    - ai bisogni del paese.
    - alle ricerche estere.
  - Abbondanza o rarità delle specie nocive.
  - Epoche, Cause — dell' aumento, della diminuzione — nelle suddette specie.

- **Località**
  - Luoghi opportuni alla pesca { frequentati. / trascurati.
  - Motivi della trascuratezza.
  - Metodi con cui si distribuiscono i litterali tra i pescatori.
  - Usi relativi.
  - Distanza cui vanno le barche pescareccie.
  - Numero / Estensione media } de' stagni.

- **Epoche e durata**
  - Epoche / Durata } della pesca di ciascuna specie.
  - Ritorno periodico della pesca ne' stagni.
  - Mesi in cui si eseguisce.
  - Tempo in cui tengonsi a secco gli stagni o si seminano con cereali.
  - Coincidenza o no tra le epoche della pesca e le epoche della maggior grossezza e bontà del pesce.

- **Metodi**
  - Modi usati per
    - pescare ciascuna specie.
    - conservare il pesce ne' canali in tempo di ghiaccio.
    - conservarlo fresco dopo la pescagione.
    - renderlo abbondante ne' stagni.
    - ingrassarlo e migliorarlo.
  - Difetti de' suddetti modi.
  - Astuzie praticate per mantenere l'apparenza di freschezza al pesce alterato.
  - Valor de' danni ai terreni contigui, o rigurgiti d'acqua e impaludamenti prodotti dagli edificj pescarecci.

- **Pescatori**
  - Numero delle persone occupate in qualunque specie di pesca.
  - Scienza o ignoranza, attività o inerzia, docilità o insubordinazione de' pescatori nelle intraprese con barche.
  - Numero degli { intraprenditori con barche. / uomini occupati in una barca pescareccia.

- **Prodotto**
  - Prodotto annuo d'una barca pescareccia.
  - Numero di simili barche.
  - Quantità totale del pesce pescato annualmente ripartita per specie.

Spese ed amministrazione
- mercede degli uomini occupati nelle barche, fissa o dipendente dalla quantità della preda.
- usi che determinano i diritti e i doveri degli intraprenditori e subalterni.
- distribuzione de' travagli in una barca pescareccia.
- materia, forma, portata, costo, durata } d'una barca pescareccia.
- consumo annuo d'abete o d'altra materia combustibile in una barca illuminatrice.
- altre spese di manutenzione.
- annua perdita di barche e uomini per { tempeste, scogli, venti, diacci, pioggie, animali marini } nelle intraprese in grande.

Vicende { cause { fisiche, morali, politiche } dell' { arenamento, diminuzione, aumento } in ciascun ramo di pesca.

Mezzi { fisici, morali, politici } { creduti più efficaci, meno dispendiosi, più pronti per promoverli.

Pesca { de' coralli, delle spugne } si descriva colle particolarità accennate.

CAPO II.

LEGGI RELATIVE ALLA PESCA.

Proibizioni
- specie di reti vietate { temporariamente. assolutamente.
- epoche in cui è vietata la pesca per ciascuna specie.
- descrizione degli edifici pescarecci proibiti.
- sostanze e metodi proibiti, perchè nocivi alla produzione o alla bontà del pesce.
- epoche in cui non è permesso spingere l'acqua de' stagni sulle praterie.

Formalità
- marca delle reti.
- prescrizione de' modelli.
- deposizione temporaria di certe reti presso l'autorità.
- pubbliche formalità per l'asciugamento degli stagni.

Sorveglianza, Contravvenzioni, Pene } come alla pag. 18.

LIBRO TERZO

AGRICOLTURA.

SEZIONE PRIMA

TERRENO.

CAPO PRIMO

QUALITA' DEL TERRENO.

Terreno predominante nel paese, a cagione d'esempio.
- argilloso.
- calcare.
- marnoso.
- sabbioso.
- ghiajoso.
- sassoso.

Prodotti spontanei.
Tristo o florido aspetto degli alberi.
Profondità della terra vegetale.
Generale color del suolo.
Biade che vi prosperano di più.

CAPO II.

ESTENSIONE, FORMA, DISPOSIZIONE DE' PODERI.

Estensione
- Massima / Media de' poderi (adacquatorj. / asciutti.
- Rapporto tra la lunghezza e la larghezza de' poderi (1).

Forma
- Campi solcati o piani.
- Motivi di preferenza dell' uno all' altro metodo.
- Larghezza / Altezza de' solchi.
- Direzione de' solchi (nelle pianure, arbitraria o Nord-Sud. / nelle colline, inclinata o paralella all' orizzonte.

---

(1) Un terreno di 400 pertiche richiede una siepe come 100, se è lungo 40, largo 10; ed una siepe come 80 soltanto, se è lungo 20 e largo egualmente.

Siepi

- Moltiplicità o scarsezza di
  - fossi
  - siepi
    - vive
    - morte
  - ai limiti de' poderi.
- Arbusti e metodi usati dall'agricoltore più esperto del paese per
  - formare
  - conservare
  - rimettere
  - una siepe viva e resistente

Disposizione generale de' poderi, cioè se formati di pezzi

- irregolari
- disgiunti
- sparsi senz'ordine
- incastrati negli altrui
- lontani dall' abitato, d' onde risultino
  - servitù moltiplici.
  - ruberie facili.
  - litigi frequenti.
  - irrigazione impossibile o difficile.
  - siepi, strade: più del bisogno.
  - trasporti incomodi e dispendiosi.
  - perdite inutili di tempo nelle lunghe gite e ne' ritorni.
  - . . . .
  - . . . .

CAPO III.

SEMENTI.

Specie	Quantità seminata o piantata		Epoca della seminagione o piantagione	Metodo di seminagione	Terreno preferito	Osservazioni
	in un ettare quadrato	in tutto il paese				Sull' uso d' immergere certe sementi nell' acqua ordinaria, nell' acqua calda, in una lisciva caustica, nell' acido muriatico, ossigenato, in letti di terra e sabbia. . . . .
Frumento - -	. .	. .	. .	. .	. .	
Orzo - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	
Faro - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	
Segale - - -	. .	. .	. .	. .	. .	
Avena - - -	. .	. .	. .	. .	. .	
Riso - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	
Panico - - -	. .	. .	. .	. .	. .	
Miglio - - -	. .	. .	. .	. .	. .	
Grano-turco -	. .	. .	. .	. .	. .	
Fraina - - -	. .	. .	. .	. .	. .	
Saggina - - -	. .	. .	. .	. .	. .	
Fava - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	
Lupini - - -	. .	. .	. .	. .	. .	
Ceci - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	
Piselli - - -	. .	. .	. .	. .	. .	
Fagiuoli - - -	. .	. .	. .	. .	. .	
Lenti - - -	. .	. .	. .	. .	. .	
Pomi di terra -	. .	. .	. .	. .	. .	
Radici } d'orto	. .	. .	. .	. .	. .	
Erbaggi } d'orto	. .	. .	. .	. .	. .	
Lino - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	
Canape - - -	. .	. .	. .	. .	. .	
Ravizzone - -	. .	. .	. .	. .	. .	
. . . . . .	. .	. .	. .	. .	. .	

Sementi diverse contemporanee o successive seminate nello stesso campo annualmente.

Rotazione delle sementi, od ordine in cui si succedono le diverse biade nello stesso campo da un anno all' altro.

Epoche in cui sottomettonsi ad altra coltura le risaje.

CAPO IV.

INGRASSI.

Specie d' ingrassi

Ingrassi più usati tra i { vegetabili. animali. minerali.

Osservazioni speciali sulla pratica
- di seminare lupini, fave ed altri vegetabili, per sotterrarli in erba.
- derivare le acque da qualche fiume, costringerle a fermarsi sui campi, e fertilizzarli coi sedimenti.
- raccorre le acque decorrenti da una comune a vantaggio d' un' inferiore.
- servirsi delle piante marine putrefatte e dell' acqua del mare ne' paesi che gli sono vicini.
- frammischiare terre d' indole diversa.
- incendiare le stoppie e i terreni.
- stabbiare le pecore ne' campi chiusi.

. . . .

Modi di stagionarli

Uso di tenere gl' ingrassi
- sopra o sotto terra,
- in cisterne coperte o esposte all' acqua,
- in luogo basso, umido, ombroso, ovvero prominente, esposto al vento ed al sole.

di inumidire i letami, principalmente in estate, o l' opposto,
- smoverne la massa e mischiarla, o farlo comprimere dai cavalli e carrette,
- adoprarlo stagionato dopo qualche tempo, o appena uscito dalla stalla.

. . . .

. . . .

Distribuzione sui terreni

- Qualità degli ingrassi sparsi
- Quantità sopra un ettare quadrato
- Epoche in cui si spargono
- Durata della bonificazione

} in ragione della *specie* de' terreni e delle biade.

CAPO V.

LAVORI.

Qualità, epoche, durata de' lavori

- Qualità de' lavori pria della seminagione o piantagione fino al raccolto deposto nel solajo, avuto riguardo alla qualità delle terre
- Epoche di ciascun lavoro
- Numero delle giornate per ciascun lavoro
- Metodi con cui si prevengono o s'arrestano le malattie, e si distruggono gl' insetti cui soggiaciono le piante

} per ciascuna specie di biade coltivate nel paese.

- Osservazioni speciali sui buoni o cattivi metodi
  - di arare.
  - erpicare.
  - uguagliare.
  - comprimere.
  - sarchiare.
  - rincalzare.
  - irrigare.
  - asciugare i terreni umidi.

Quantità de' lavori

Bestie e uomini per condurre un arato come segue:

		prima aratura	seconda aratura
Buoi	n.°	. . .	. . .
Vacche	»	. . .	. . .
Cavalli	»	. . .	. . .
Asini	»	. . .	. . .
Muli	»	. . .	. . .
Bufali	»	. . .	. . .
Uomini	»	. . .	. . .
Ragazzi	»	. . .	. . .
Terreno arato in un giorno da un pajo di Buoi	pertiche	. . .	. . .
Vacche	»	. . .	. . .
Cavalli	»	. . .	. . .
Asini	»	. . .	. . .
Muli	»	. . .	. . .

Terreno { vangato / zappato } da un uomo in un giorno.

Costante lavoro annuo alle terre o interrotto da annuali riposi.

CAPO VI.

STRUMENTI AGRARJ.

Materia
Forma e
Dimensioni } de' strumenti usati per {
- forare e fendere i terreni.
- piantare radici, arbusti ed alberi.
- stritolare le glebe.
- pulire e rinforzare i seminati.
- mietere le biade.
- nudare, pulire / trasportare } i raccolti.

Strumenti simili o diversi pe' diversi terreni ed animali.

CAPO VII.

RACCOLTO.

Specie	Prodotto medio in un ettare quadrato	Prodotto totale nel paese	Epoca del raccolto	Osservazioni Sui pregi o difetti più rimarchevoli ne' metodi di tagliare, unire, riparare, trasportare, battere, vagliare, crivellare } le messi.
Frumento - -	. .	. .	. .	
Orzo - - - -	. .	. .	. .	
Farro - - - -	. .	. .	. .	
Segale - - - -	. .	. .	. .	
Avena - - - -	. .	. .	. .	
Riso - - - -	. .	. .	. .	
Panico - - -	. .	. .	. .	
Miglio - - - -	. .	. .	. .	
Grano-turco - -	. .	. .	. .	
Fraina - - -	. .	. .	. .	
Saggina - - -	. .	. .	. .	
Fava - - - -	. .	. .	. .	
Lupini - - -	. .	. .	. .	
Ceci - - - -	. .	. .	. .	
Piselli - - - -	. .	. .	. .	
Fagiuoli - - -	. .	. .	. .	
Lenti - - - -	. .	. .	. .	
Pomi di terra -	. .	. .	. .	
Radici } d' orto	. .	. .	. .	
Erbaggi } d' orto	. .	. .	. .	
Lino - - - -	. .	. .	. .	
Canape - - -	. .	. .	. .	
Ravizzone - -	. .	. .	. .	

Custodia de' raccolti / Conservazione de' grani:
- Tempo in cui i raccolti (sotto portici o rimesse (1).
  custodisconsi nella scorza (in mucchj nelle campagne (2).
- Locali in cui si custodiscono i grani.
- Materia, Forma, Dimensione — delle buche sotto terra destinate alla custodia de' grani.
- Modo di preservarle dall' umidità.
- Modo di conservar sani i grani e prolungarne la durata.
- Spese e scapito per o/o.

Spigolatura:
- Condizioni solite farsi dai proprietarj agli spigolatori.
- Numero di essi, e professione.
- Metodi con cui si dividono il racolto e provedono alle spese.
- Inconvenienti osservati.

CAPO VIII.

RAPPORTO TRA L' ESTENSIONE DE' TERRENI, LA SPECIE DI COLTURA, IL NUMERO DE' COLTIVATORI, LA SPECIE, IL NUMERO DEGLI ANIMALI, ED IL PRODOTTO.

Si prendano poderi di qualità presso a poco simili, e s' eseguiscano i calcoli a norma della seguente tabella:

Specie di coltura a		Estensione massima buoi	Estensione massima cavalli	Estensione media buoi	Estensione media cavalli	Estensione minima buoi	Estensione minima cavalli
Frumento	Ectari quadrati	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Numero de' coltivatori	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Bestie da lavoro	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Altre spese	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Prodotto	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Lino	Ectari quadrati	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Numero de' coltivatori	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Beste da lavoro	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Altre spese	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Prodotto	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Riso	Ectari quadrati	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Numero de' coltivatori	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Bestie da lavoro	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Altre spese	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Prodotto	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Prato ad uso di bergamina	Ectari quadrati	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Numero de' coltivatori	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Bestie da lavoro	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Altre spese	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Prodotto	. .	. .	. .	. .	. .	. .

(1) Allorchè vi sono comodi locali per custodire i raccolti, il protrarne lo sgranamento produce spesso tre vantaggi, 1.° intervalli d' ozio occupati, 2.° lavori meglio eseguiti, 3.° mercedi meno costose.

(2) Lo scarso numero de' furti in campagna, combinato colla facilità di commetterli, può essere indizio di moralità negli abitanti, e viceversa.

CAPO IX.

FRUTTI.

§. 1. *Considerazioni generali.*

		Viti	Olivi	Gelsi	Pesche	Albicocchi	Prugne	Ciriegie	Marasche	Mandorle	Pomi	Peri	Nespoli	Castagne
Piantagioni.	Esposizione preferita	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Terreno prescelto	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Preparazioni al terreno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Specie più coltivate	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Epoca delle piantagioni	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Vivaj	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Metodi di coltura.	Difesa alle piante giovani	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Innesti	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Potazioni	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Scalvi	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Vangatura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Ingrassi	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	- - - - - - - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Epoche de' suddetti lavori	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Danni alla vegetazione.	Malattie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Insetti nocivi	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Durata del danno prodotto dalla tempesta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	siccità	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	umidità	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	- - - - - - - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Degradazione di specie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Rimedj usati	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Prodotto.	Tempo infruttifero dopo la piantagione	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Durata della fruttificaz.ne	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Epoca de' raccolti	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Prodotto annuo d' una pianta ordinaria	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Prodotto totale nel paese	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Periodo tra le annate sterili e le feconde	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Coltura o no di biade sotto le piante fruttifere	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Metodi nel raccorre	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	conservare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	trasportare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Rapporto tra la legna e le spese di manutenzione	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Uso delle foglie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Aumento - - } da 10 anni	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Duminuzione } in qua	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..

§ 2. *Considerazioni speciali.*

Estensione
- Estensione del terreno conveniente { alle viti. / alle olive.
- Estensione del terreno coltivato a { viti. / olive.
- Motivi per cui la seconda estensione è minore della prima.

Coltura
- Specie di appoggi alle viti, a cagione d' esempio { olmi. / frutti. / pali.
- Metodo con cui dispongonsi i tralci.
- Altezza cui sono tenuti i tralci in { collina. / pianura.
- Usi di scegliere situazioni diverse per le uve non maturanti alla stessa epoca.
- coprir le viti nel verno.
- sguarnirle di foglie sul declinar d' agosto.

Bilancio del prodotto e delle spese

Spese annuali per un ectare di terreno a vite come segue:

Legnami	lir. . . .	cent. . . .	mill. . . .	Totale
Manutenzione . . .	» . . .	» . . .	» . . .	ll. . . . c. . . . m. . . .
Vendemmia	» . . .	» . . .	» . . .	
Fabbrica del vino . .	» . . .	» . . .	» . . .	

Prodotto lordo.

Ectolitre di vino n.° . . . a lir. . . . ciascuna . . . .

Totale delle spese di produzione.

Spese annuali come sopra . . . lir. . . . . .
Interesse di questo capitale al 6 per o/o . . . . .
Indennizzazione per intemperie, a cagione il nono del prodotto . . . .
Piantagione delle viti, a cagione d' esempio ogni 30 anni . . . .
Spese di coltura e nullità di prodotto, ne' primi . . . anni . . . . } . . . .

Prodotto netto . . . .

Specie d' uve che danno maggior prodotto combinando la quantità e qualità del vino colla durata della vite.
Totale del vino fabbricato nel paese.
Con simile metodo di calcolo si faccia il bilancio della spesa e del prodotto in un ectare di terreno ad olivi.

CAPO X.

PRATI.

	Artificiali	Naturali	Marcitoj
Estensione - - - - - - -	. . .	. . .	. . .
Numero annuo de' taglj - - -	. . .	. . .	. . .
Prodotto di ciascun taglio - -	. . .	. . .	. . .
Epoche di ciascun taglio - -	. . .	. . .	. . .

Osservazioni sull' uso e diversa forza nutritiva delle erbe in ciascun taglio.

Erbe de' prati naturali, marcitoj
- buone
  - . . . . . .
  - . . . . . .
  - . . . . . .
- inutili per
  - scarsezza di prodotto . . . .
  - accelerata vegetazione . . . . .
  - ritardata vegetazione . . . . .
- nocive
  - per eccessivo volume e scarsissimo alimento . . .
  - esclusive delle buone . . . .
  - incapaci di nodrire . . . .
  - velenose al bestiame . . . .

Specie d' erbe, radici, arbusti de' prati artificiali	Terreno creduto più favorevole a ciascuna specie	Epoca della seminagione	Quantità di semente in un ectare quadrato	Semente prativa da se sola	Semente prativa e biade (indicarle)	Durata del prato artificiale	Biade che succedono al prato artificiale
Trifoglj - -	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .
Erba medica -	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .
Cedrognola -	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .
Pimpinella -	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .
Veccia - - -	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .
Fave - - -	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .
Lupinella - -	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .
Cavoli - - -	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .
Colza - - -	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .
Carotte - -	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .
Navoni - -	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .
. . . . . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .
. . . . . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .

Rapporti di tempo, e d'estensione { Ritorno de' prati naturali e marcite a campo dopo anni...
Rapporto tra i prati e i campi ne' poderi coltivi.
Rapporto tra i campi e i prati ne' poderi prativi.

Coltura {
Gradi d' inclinazione de' prati adacquatorj, o rapporto tra l'elevazione e la lunghezza.
Osservazioni sui metodi
di inclinare / uguagliare } le praterie
derivare / condurre al punto più elevato / distribuire / rallentare / accelerare / proporzionare } le acque secondo la qualità de' terreni, i bisogni della stagione.
inclinare esternamente le sponde de' canali.
piegare ad angolo obliquo le derivazioni e li sbocchi.
scemare od accrescere la larghezza de' diversi tronchi de' canali, secondo che sono destinati a spandere l'acqua o raccorne gli scoli.

- -

Quantità { disponibile / bisognevole / usata
Spazio innaffiato
Metodi di { misura / riparto / sorveglianza / pagamento de' campari
} dell' acqua irrigatoria in tutto il paese.

Macchine per innalzar le acque sui terreni elevati { Numero. / Qualità. / Motori. / Primo costo. / Spese di manutenzione. / Durata.

Bilancio della spesa e del prodotto d'un eclare prativo irrigato.

Spese annuali.

Ingrassi	lir. ...	cent. ...	mill. ...	} .....
Acqua	» ...	» ...	» ...	
Camparo	» ...	» ...	» ...	
Giornate per irrigazione	» ...	» ...	» ...	
Giornate per taglio e trasporto de' fieni	» ...	» ...	» ...	

Prodotto lordo.

Fieno 1	pesi ...	valore ...		} .....
2	» ...	» ...		
3	» ...	» ...		
4	» ...	» ...		
5	» ...	» ...		
	» ...	» ...		

Somma retro del prodotto - - - - - . . . . .

Totale delle spese di produzione.

Spese annuali come sopra . . . . . }
Interesse di questo capitale . . . . . } . . . . . .
Perdita eventuale - - . . . . . . }

Prodotto netto - - . . . . .

Con metodo simile si accennino le spese e i prodotti d' un prato non adacquatorio, ma d'eguale natura.

CAPO XI.

BOSCHI.

Boschi in		Pianure		Colline		Montagne		Valli	
		Estensione	Numero degli alberi	Estensione	Numero degli alberi	Estensione	Numero degli alberi	Estensione	Numero degli alberi
Cedui	particolari - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	comunali - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	nazionali - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
D'alto fusto	particolari - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	comunali - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	nazionali - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .

Catalogo degli alberi climatizzati nel paese (da descriversi), e che possono essere impiegati nell' arte del falegname.

Nomi degli alberi	Limiti dell' altezza del tronco	Limiti della grossezza	Terreno più conveniente
	Metri	Decimetri	
Generi - - - - -	dai . . agli . .	dai . . agli . .	. . . . . .
Specie - - - - -	dai . . agli . .	dai . . agli . .	. . . . . .
Varietà - - - - -	dai . . agli . .	dai . . agli . .	. . . . . .
- - - - - - - -	. . . . . .	. . . . . .	. . . . . .
- - - - - - - -	. . . . . .	. . . . . .	. . . . . .

Catalogo delle erbe e piante esistenti ne' boschi del paese (da descriversi) e che possono essere impiegate dai

- Tintori.
- Pittori.
- Inverniciatori.
- Farmaceutici.
- Fabbricatori di
  - liquori.
  - confetture.
  - pastiglie.
  - fragranze.
  - pelli.
  - zoccoli.
  - cesti.
  - . . . . .

Piantagioni
- Metodo usato nel formare un nuovo bosco.
- Stagione delle piantagioni e seminagioni.
- Importo della spesa (nel primo / nel secondo) metodo.
- Distanza ordinaria de' piantoni.
- Numero di essi piantati da un uomo in un giorno.
- Quantità / Metodo — di pagamento in uso coi piantatori.

Conservazione
- Diligenze ne' primi anni del nuovo bosco.
- Perdite per o/o ne' primi anni.
- Modo con cui si supplisce alle perdite.
- Metodi / Epoche — de' scalvi.
- Rapporto tra gli aumenti degli alberi (seminati. / piantati.)
- Piante / Insetti — nocivi ai boschi del paese.
- Metodi preservanti, se ve n' ha.
- Stato (delle siepi / de' fossi / de' canali) a difesa de' boschi.
- Guardie / Contravvenzioni / Pene — come alla pag. 18.
- Cagioni del cattivo stato de' boschi.

Taglj
- Segni da cui giudicasi che un bosco debb' essere tagliato.
- Età in cui taglinsi i boschi (cedui. / d' alto fusto.)
- Metodi / Strumenti / Macchine — con cui; Stagioni in cui — si eseguiscono i taglj.
- Modo con cui togliesi la corteccia agli alberi pria d' atterrarli, seppur v' ha il costume.
- Età in cui togliesi la corteccia alle quercie ad uso de' conciapelli.

Prodotto
- Prodotto / Uso } delle foglie annuali.
- Prodotto annuo in (legna da fuoco. / legnami d'opera.

Costumanze nelle vendite.

Seghe ad	Numero	Primo costo	Riparazioni annue	Durata	Uomini sorveglianti	Loro mercede	Giorni di lavoro all'anno	Prodotto annuo
Acqua - - - - - - -	..	..	..	..	..	..	..	..
Vento - - - - - - -	..	..	..	..	..	..	..	..
Fuoco - - - - - - -	..	..	..	..	..	..	..	..
Cavalli - - - - - -	..	..	..	..	..	..	..	..

Combustibile annuo per ciascuna sega a fuoco.

Mantenimento annuo e perdita di cavalli per le seghe che ne son mosse.

Seghe a braccia

Uomini - - - - - - - - . . . . . .

Mercede giornaliera - - . . . .

Giorni di lavoro all' anno . . . . . .

Prodotto annuo - - - - . . . . . .

Riassunto delle spese e prodotti delle diverse seghe, affine di determinare quale sia più economica nelle circostanze del paese, mettendo a calcolo gli interessi de' capitali fissi anche nelle epoche di non lavoro.

Trasporto de legnami
- Dalla cima de' monti alle valli.
- Dalle valli ai centri di consumo o di lavoro.
- Diverse specie di strade per questo oggetto.
- Modi diversi di mettere a profitto le forze dell' acqua.
- Specie di (macchine / carri) di cui si fa uso.
- Modo d'accelerarne, ritardarne il corso nelle salite e discese.

Carbone
- Qualità / Quantità) di carbone fabbricato annualmente.
- Metodi di cottura.
- Numero / Mercedi / Doveri / Stagione) de' lavori / Durata) } de' carbonari.

Resina

- Specie / Numero } degli alberi da cui si raccoglie la resina.
- Esposizione più favorevole / Distanza degli alberi necessaria } alla / Mesi di - - - - - - - - / Età in cui (comincia / cessa) ne' diversi alberi la } produzione.
- Metodi di { incisione. / sorveglianza. / raccolto.
- Numero d' alberi incisi sorvegliati da un uomo.
- Prodotto annuo d' un pino.
- Prodotto totale nel paese.

CAPO XII.

TERRE INCOLTE.

SPECIE	PIANURE	COLLINE	MONTAGNE	VALLI	TOTALE
	Ectari quadrati	Ectari quadrati	Ectari quadrati	Ectari quadrati	Ectari quadrati
Brughiere - - - -	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .
Felciere - - - -	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .
Ginestriere - - - -	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .
Sabbiose - - - -	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .
Paludose - - - -	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .
- - - - - - - -	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .
TOTALE - - - -	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .

Estensione del terreno comunale soggetto a libero pascolo.

Estensione del terreno particolare coltivato in una parte dell' anno, soggetto a libero pascolo nel restante.

Somma de' vantaggi e de' danni prodotti dai liberi pascoli.

VANTAGGI.

Bestie nodrite.
- Buoi - - - - - - - - n.° . .
- Vacche - - - - - - - » . .
- Pecore - - - - - - - » . .
- Capre - - - - - - - » . .
- Porci - - - - - - - » . .
- - - - - - - - - - » . .
- - - - - - - - - - » . .

Prodotti ottenuti.
- Vitelli - - - - - - - » . .
- Agnelli - - - - - - - » . .
- Capretti - - - - - - » . .
- Porcini - - - - - - - » . .
- - - - - - - - - - » . .
- Latte - - - - kilolitre . .
- Formaggio, miriagrammi . .
- Lana - - - - - - - - - . .

DANNI.

Lucro cessante - - - - - - -

(Da calcolarsi sulla differenza tra il numero delle *bestie nudrite*, *i prodotti ottenuti*, e il numero delle bestie molto maggiore che si nutrono, ed i prodotti molti migliori che si ottengono da eguali e simili terreni privati).

Danno emergente - - - - - - -

(Da calcolarsi come segue:

Animali morti per erbe acri velenose, di cui abbondano i liberi pascoli num. . .

Valor delle corrosioni annue ai liberi pascoli prodotte dai torrenti non frenati dall' interesse privato - - - - lir. . .

Valor del danno recato alle terre sottoposte - - - - - - - - - - lir. . .

Valor de' furti ne' campi e boschi privati, siepi e fossi distrutti, attribuibili all' abitudine di conculcare la proprietà pubblica lir. . .

Discordie all' anno - - - - num. . .

Ferite - - - - - - - - - - - » . .

Omicidj - - - - - - - - - - . .)

Ragioni della sussistenza de' liberi pascoli, onde vedere se qualche straordinaria circostanza li giustifica in alcuni casi temporariamente

Terre incolte ridotte a coltura

- Estensione delle terre incolte ridotte a coltura.
- Indole di esse.
- Gradi d'inclinazione all' orizzonte.
- Mezzi usati / Spese sofferte per ogni ectare — nella riduzione.
- Derrate o piante che vi prosperano di più.
- Valor del prodotto annuo per ogni ectare.

Progetti di nuove riduzioni

- Estensione delle altre terre riducibili a coltura senza accrescere forza ai torrenti.
- Minima distanza, da cui potrebbesi trarre qualche canale irrigatorio per fertilizzarle.
- Spese necessarie per simile operazione.
- Numero degli alberi acquatici ne' terreni paludosi.
- Indicazione de' mezzi e delle spese per asciugare le paludi, accompagnata dall' indicazione delle cause che le produssero e le fomentano

SEZIONE SECONDA

ANIMALI.

CAPO PRIMO

QUADRUPEDI E VOLATILI DOMESTICI.

§ 1. *Specie animali.*

Specie	Cavalli da (tiro	Cavalli da (soma	Asini	Muli	Buoi	Vacche	Arieti (indigeni	Arieti (spagnoli	Pecore (indigene	Pecore (spagnole	Pecore (meticcie	Capre	Porci da razza	Troje	Conigli	Oche	Polline	Galline	Colombe
Numero																			
Dimensioni nell'età media: Lunghezza																			
Dimensioni nell'età media: Larghezza																			
Dimensioni nell'età media: Altezza																			
Qualità, quantità del cibo in: Autunno																			
Qualità, quantità del cibo in: Inverno																			
Qualità, quantità del cibo in: Primavera																			
Qualità, quantità del cibo in: Estate																			
Durata media della vita divisa in epoche: passiva																			
Durata media della vita divisa in epoche: lucrosa																			
Malattie																			
Cause presunte																			
Rimedj usati																			
Perdita annua per o/o																			
Aumento o diminuzione nella massa																			
Cause: fisiche																			
Cause: morali																			
Cause: politiche																			
Cause: commerciali																			
Migliorie o degradazioni nella speccie																			
Cause come sopra																			

Cibo
- Osservazioni sui metodi di { triturare / cuocere / mischiare / impastare... } gli alimenti agli animali.
- - - - - - pascoli alle alpi.
- Specie) Quantità) di bestiame che va alle } alpi { nostrane. / straniere.
- Epoche (di partenza) (di ritorno) dalle } alpi { nostrane. / straniere.
- Estensione alpina necessaria per ogni testa.

Alloggio
- Esposizione / Altezza / Larghezza / Lunghezza, avuto riguardo al n.° delle bestie } delle stalle.
- Numero degli espurghi alla settimana.

Accoppiamento
- Maschj e femmine prescelti o no alla copula.
- Età in cui) loro si permette.) non si permette più.
- Stagione migliore per la copula.
- Trattamento in quell' epoca e nella gravidanza.
- Numero delle femmine che si è in uso di concedere al maschio per fecondarle.

Lavoro
- Età propria al lavoro.
- Età in cui (si astringe al lavoro. (finisce la capacità al lavoro.
- Quantità del lavoro giornaliero nel tirare e trasportare secondo le varie specie.

§ 2. *Prodotti animali*

1.° *Grascia.*

Specie	Numero annuo degli ingrassati	Età più propria alla grascia	Segni di disposizione alla grascia con celerità ed economia	Stagione preferita	Metodi d' ingrasso	Segni indicanti progresso nella grascia	Durata dell' ingrasso	Peso acquistato	Valore all' ingrasso: anteriore	Valore all' ingrasso: posteriore
Buoi - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Vacche -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Montoni -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Pecore -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Porci - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Oche - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Anitre -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Capponi -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .

2.° *Vitelli, latte, formaggio.*

Vacche
- Vacche da latte n.° . . . .
- Litre di latte al giorno da una vacca . . . .
- Ectolitre di latte all' anno da una vacca . . . .
- Segni esteriori da cui giudicasi che una vacca abbonderà di latte.
- Mese della gravidanza in cui si cessa dal mugnere.
- Mese dopo il parto in cui si ricomincia.
- Estensione prativa necessaria per ogni vacca da bergamina.

Vitelli
- Annuo numero di vitelli per ogni 100 vacche.
- Numero totale annuo di vitelli
  - allevati nel paese.
  - spediti alla beccaria.
- Età in cui mandansi i vitelli alla beccaria.
- Epoca della nascita ritenuta o no come norma alla scelta degli allievi.
- Tempo in cui permettesi agli allievi il poppare.
- Età della castrazione.
- Ragioni per cui si fanno pochi o molti allievi, tratte dalla
  - scarsezza od abbondanza di pascoli.
  - consumo lontano o vicino di vitelli.
  - consumo copioso o scarso di latte.
  - altri motivi se ve n' ha.

Latte, butirro, formaggio
- Latte consumato vergine.
- Butirro di latte / Butirro di piccolo latte / Formaggio — fabbricato annualmente.
- Ectolitre di latte necessarie per un miriagramma di formaggio.
- Sale annuo adoperato nella fabbrica del formaggio.
- Altre sostanze in uso per procurargli
  - odore.
  - sapore.
  - colore.
- Pregi de' formaggi del paese.
- Terreni e pascoli migliori pel migliore formaggio.
- Cause da cui dipendono i difetti de' formaggi, a cagione d'esempio
  - erbe acri e velenose.
  - uso de' vasi di rame.
  - mancanza di pulitezza e destrezza.
  - cattivi metodi nel far coagulare il latte.
    - separare il siero.
    - salare il latte coagulato ed asciutto
    - affinare i formaggi.
  - . . . .
- Con particolarità simili si accennino il latte, il formaggio di capra, ed i capretti.
- Numero de' porci per ogni cento vacche da bergamina.
- Sulle altre particolarità de' porci, v. la tabella alla pag. 37 e l'altra alla pag. 38.

3.° *Agnelli, lana, formaggio.*

Agnelli annui
- Indigeni n.° . . .
- Spagnuoli . . . .
- Meticci . . . . .

Numero annuo } delle tosature.
Epoche }

		Prodotto annuo in lana		
		indigena	spagnuola	meticcia
Quantità per testa di	Ariete	. . .	. . .	——
	Pecora	. . .	. . .	. . .
	Agnello	. . .	. . .	. . .
Qualità	Lunghezza	. . .	. . .	. . .
	Finezza	. . .	. . .	. . .
	Dolcezza al tatto	. . .	. . .	. . .
	Elasticità	. . .	. . .	. . .
	Perdita per o/o nella lavanda	. . .	. . .	. . .

Formaggio { Formaggio da una pecora } all' anno.
{ Totale nel paese }

Spese { Mercede d' un pastore.
Suo alimento e quello di due cani.
Sale, avena, ginepro per cento pecore.
Tosatura.
Graticci.
Altre minute spese.

Storia delle nuove razze introdotte {
Epoca in cui furono introdotte le pecore spagnuole.
Metodo con cui furono { nodrite. custodite. alloggiate.
Accoppiamento di esse colle razze indigene.
Vicende delle generazioni provenute.
Cause delle razze aumentate o diminuite, migliorate o degenerate. V. la tabella alla pag. 37.

4.° *Ovi, pollami.*

Ovi, dozzine - - - . . }
Pollastri, paja - - . . } all' anno.
Polli d' India - - . . }
Anitre, oche, capponi, V. la tabella alla pag. 38.

CAPO II.

INSETTI.

§ 1. *Bacchi da seta.*

Semente di bachi svolta annualmente nel paese, kilogrammi . . .
Galette - - - miriagrammi . . . } in paese.
Quantità della foglia { usata . . . } in paese.
{ annua . . . }
Ragioni per cui l'uso resta minore del prodotto.
Aumento o diminuzione nella coltura de' bachi.

Cause { fisiche.
morali.
politiche.
commerciali.

Per determinare i luoghi del paese (da descriversi), in cui prospera dippiù la coltura de' bachi e le circostanze che v'influiscono, si stabiliscano calcoli sulle quantità medie, e s'additino i metodi più usati cogli effetti che li seguono, presso a poco come nella seguente tabella.

	COLLINA			PIANURA		
LUOGHI - -	A	B	C	D	E	F
Semente de' bachi svolta annualmente, ectogrammi -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Foglia, miriagrammi - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Galette - - - - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Nullità di prodotti nel giro di 10 anni - - - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Valore { della foglia - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Valore { della galetta - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Tempo in cui si fanno schiudere i bachi - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Metodi nel farli schiudere	. .	. .	. .	. .	. .	. .
nudrirli - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
tenerli caldi -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
pulirli - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Durata della 1.ª - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
2.ª - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
3.ª - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
4.ª muta - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Gradi del color ambiente -	. .	. .	. .	. .	. .	. .

§ 2. *Api.*

Numero
Materia
Forma
Altezza
Larghezza } degli alveari.

Mezzi con cui { arrestasi la partenza degli sciami. / difendonsi dal freddo e dagl' insetti. / estraggonsi i favi.

Peso d' un alveare di 2 a 3 anni.
Prodotto annuo nel paese in cera e miele.
Qualità dell' una e dell' altro.
Ragioni della trascurata coltura delle api.

SEZIONE TERZA

AMMINISTRAZIONE DELLE TERRE.

CAPO PRIMO

SPECIE D' AMMINISTRAZIONI.

§ 1. *Decime.*

Specie de' prodotti soggetti a decima.
Metodo nella verificazione.
Prodotto totale delle decime.
Quanto per o/o appaltata la raccolta delle decime.
Basi del calcolo nell' affrancazione.
Estensione totale del terreno decimato nel paese.

§ 2. *Livelli.*

Valor totale annuo de' livelli { a denaro. / a derrate.

Specie delle derrate da pagarsi

Quàntità di esse pagabile per ectare ne' livelli { temporarj. / perpetui.

Epoche in cui
Luoghi a cui } deve il livellario portare le derrate di pagamento.

Convenzioni per fissare i prezzi in mancanza delle derrate.
Quanto per o/o appaltata la raccolta de' livelli.

Basi del calcolo nell' affrancazione de' livelli { temporarj. / perpetui.

Circostanze che fanno decadere il livellario da' suoi diritti.
Specie delle riparazioni a carico del direttario.
Estensione totale de' terreni livellati.

§ 3. *Affitti totali, ossia quelli in cui l'affittuario è padrone di tutto il raccolto.*

Specificare i pagamenti per ectare, e la durata degli affitti in ragione della diversa coltura, a norma della seguente tabella:

Coltura	Quantità del pagamento	Qualità del pagamento	Epoche delle rate	Durata dell' affitto: massima	ordinaria	minima
Frumento - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Riso - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Lino - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Viti - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Orto - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Prato - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Bosco - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .

Convenzioni sulle spese per lo più promiscue, e riguardanti i seguenti oggetti

- **Riparazioni / Rinnovazioni / Migliorie** di:
  - fabbricati.
  - edificj rustici.
  - strade: vicinali. / private.
- **Indennizzazioni per**:
  - intemperie.
  - generale mortalità di uomini o bestiami.
  - grave incendio.
  - mancanza d' acque irrigatrici.
  - corrosione o inarenamento di terreni per qualche piena.
  - guerra agitata sul podere.
- **Pagamenti**:
  - de' pubblici aggravj.
  - dell' istrumento d' affitto.
  - delle spese per visita.
- . . . .

Convenzioni per la conservazione e miglioria de' poderi, o riguardanti i seguenti oggetti	Colture preventive nel primo anno. Espurgo de' canali. Aumento delle piante durante l'affitto (1). Piante morte. Piantagione di novelle. Prezzo delle mancanti in ragione della specie e misura. Prezzo per ogni ectare prativo mancante alla fine dell'affitto. Coltura { de' gelsi. / delle viti. Cangiamento { di edificj rustici. / di coltura prescritta. Ingrassi. Bestiame e scorte. Subaffitti. Servitù. Obblighi particolari nell'ultimo anno. . . . .
Convenzioni per la sicurezza del contratto, o riguardanti i seguenti oggetti	Anticipazioni e sigurtà. Riattamenti dovuti e ommessi. Monete di pagamento. Pagamenti ritardati. Costumanze pel contratto e deliberazione dell'affitto. Circostanze di caducità. . . . .

Estensione totale de' terreni affittati totalmente.

§ 4.° *Affitti parziali, ossia quelli in cui l'affittuario è assoluto padrone di alcuni prodotti, e ne divide altri col proprietario.*

Particolarizzare questi contratti a norma delle formole dell'antecedente § 3.
Specie delle derrate divise col padrone.
Estensione totale de' terreni affittati parzialmente.

(1) In molti paesi l'uso esclude l'affittuario dagli utili emergenti dall'aumento delle piante durante l'affitto; così non essendo quegli interessato a coltivarle, non è maraviglia che queste decadino o non migliorino: il metodo opposto porrebbe l'interesse del padrone sotto la sorveglianza dell'interesse dell'affittuario.

§ 5. *Contratti coi mezzatici, pigionanti, terzaroli.* . . . . .

Le condizioni di questi contratti essendo indefinite, basterà esporne le più ordinarie e le più rimarchevoli benchè rare, a norma della seguente tabella:

Porzione del		
proprietario	*ne' prodotti*	coltivatore
. . . . . .	Grani - - - - - -	. . . . . .
. . . . . .	Ortaglia - - - - -	. . . . . .
. . . . . .	Uva - - - - - - -	. . . . . .
. . . . . .	Altri frutti - - - -	. . . . . .
. . . . . .	Foglie di gelsi - - -	. . . . . .
. . . . . .	Fieni - - - - - -	. . . . . .
. . . . . .	Piante infruttifere - -	. . . . . .
. . . . . .	Gallette - - - - -	. . . . . .
. . . . . .	Alveari - - - - -	. . . . . .
. . . . . .	Gallinacci - - - -	. . . . . .
. . . . . .	Ovi - - - - - -	. . . . . .
. . . . . .	Conigli - - - - -	. . . . . .
. . . . . .	Porcini - - - - -	. . . . . .
. . . . . .	Agnelli - - - - -	. . . . . .
. . . . . .	Capretti - - - - -	. . . . . .
. . . . . .	Latte - - - - - -	. . . . . .
. . . . . .	Vitelli - - - - -	. . . . . .
. . . . . .	Buoi ingrassati - -	. . . . . .
. . . . . .	. . . .	. . . . . .
	nelle spese	
. . . . . .	Sementi - - - - -	. . . . . .
. . . . . .	Strumenti - - - -	. . . . . .
. . . . . .	Ingrassi - - - - -	. . . . . .
. . . . . .	Legnami per le viti -	. . . . . .
. . . . . .	Giornate comprate -	. . . . . .
. . . . . .	Trasporti - - - -	. . . . . .
. . . . . .	Compra del bestiame	. . . . . .
. . . . . .	Perdite eventuali - -	. . . . . .
. . . . . .	Riparazioni - - - -	. . . . . .
. . . . . .	Migliorie - - - - -	. . . . . .
. . . . . .	Decime - - - - -	. . . . . .
. . . . . .	Livelli - - - - -	. . . . . .
. . . . . .	Imposte - - - - -	. . . . . .

Durata de' suddetti contratti.
Epoche de' pagamenti.
Estensione totale de' terreni a mezzatico, pigionante, terzarolo . . .

§ 6. *Mercedi.*

1.° *Mercedi mensili o annue fissate da antecedente contratto.*

Metodo con cui sono pagati i Fattori cioè, se con
mercede annua fissa e indipendente da ogni eventualità,
variabile e dipendente dai prodotti agrarj,
determinata a tanto per o/o degli affitti riscossi,
accompagnata o no da altri proventi . . . .

Mercede annua de'	Cibo	Denaro	Combustibile	Alloggio	Proventi eventuali
Casari - - - - - - - - -	. .	. .	. .	. .	. .
Sotto-Casari - - - - - -	. .	. .	. .	. .	. .
Altri inservienti alle vacche di bergamina - - - - - - -	. .	. .	. .	. .	. .
Campari delle acque - - -	. .	. .	. .	. .	. .
Cavallanti - - - - - - - -	. .	. .	. .	. .	. .
Famiglj - - - - - - - -	. .	. .	. .	. .	. .
Donne di servizio - - - -	. .	. .	. .	. .	. .

Pecorai Vaccari	Epoca Durata Condizioni	del noleggio delle pecore e vacche ad essi affidate per condurle ai pascoli delle alpi.

2.° *Mercedi eventuali de' Giornalieri nelle varie stagioni dell' anno.*

Giornalieri	Autunno		Inverno		Primavera		Estate	
	Cibo	Denaro	Cibo	Denaro	Cibo	Denaro	Cibo	Denaro
Uomo - - - - - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Donna - - - - - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Ragazzo - - - - - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Uomo con aratro e due buoi	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Due uomini con carro e 4 buoi	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Mezzatici, pigionanti, terzaroli, allorchè servono i loro padroni (2) - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .

Metodo di pagamento usato coi mietitori.
Rapporto tra le mercedi calcolate a lavoro e le mercedi calcolate a giornata.

(1) Le mercedi giornaliere di questi coltivatori, ordinariamente determinate nel caso esposto, non partecipano ai vantaggi degli aumenti prodotti dalla specie e affollamento de' lavori.

CAPO II.

CONFRONTO TRA LE DIVERSE AMMINISTAZIONI.

I buoni e cattivi effetti de' diversi sistemi amministrativi *sui terreni e sugli agricoltori* possono essere determinati nel modo seguente. Si prendano terreni presso a poco in eguali circostanze agricole, e se ne osservino lo *stato* ed i *prodotti* sotto i diversi sistemi amministrativi. Si esaminino nel tempo stesso i *lavori nelle stagioni morte*, onde venire in cognizione dell' attività e dell' inerzia degli agricoltori, ed il loro *metodo abituale di vivere*, onde scoprire il prodotto netto che loro rimane.

Effetti			Sistemi Amministrativi					
			Decime	Livello	Affitto totale	Affitto parziale	Mezzandria	Economia
Sui terreni	Prati artificiali, ectari		. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Spazio irrigato		. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Siepi	Estensione	. .	. .	. .	. .	. .	. . (1)
		Stato	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Bestiami	Specie	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Numero	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Prodotti	cereali	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		animali	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Sugli agricoltori	Lavori nelle stagioni morte	Lavoratori n.o	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Specie di lavori	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Metodo abituale di vivere	Vitto	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Vestito	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Alloggio	. .	. .	. .	. .	. .	. .

Precauzioni di sorveglianza con cui ne' suddetti sistemi si prevengono, si annullano, si scoprono le frodi = nella raccolta de' grani.
nella distribuzione de' formaggi.
nelle vendite giornaliere.

. . . .

. . . .

(1) Nel calcolo dell' estensione delle siepi non si trascuri l' osservazione fatta alla nota, pag. 21.

CAPO III.

LEGGI RELATIVE ALL' AGRICOLTURA.

§ 1.° *Terre.*

Terre coltivate, prescrizioni riguardanti i seguenti oggetti

- Gradi d'inclinazione all'orizzonte, oltre de' quali vietasi svegrare terreni.
- Cangiamenti de' prati in campi, e viceversa.
- Proprietà coltivate, ma soggette a libero pascolo in certe epoche annuali.
- Modi vietati { nella coltura / nell'ingrasso } de' terreni / { nella raccolta de' brughi.
- Vendita de' grani in erba, e de' frutti sui rami.
- Epoche della vendemmia.
- Tagli / Vendita / Ripiantagioni } de' boschi { cedui. / d'alto fusto.

. . . .

. . . .

Terre incolte; prescrizioni riguardanti i seguenti oggetti

- Trasporti della legna dai boschi comunali, cioè se permessi a schiena d'uomo soltanto,
  - a schiena d'animali,
  - in numero d'animali prescritto o indeterminato.
- Pascoli comunali, cioè se permessi.
  - a tutti i comunisti.
  - ad alcune famiglie soltanto.
  - ad ogni specie di bestie.
  - ad alcune solamente.
  - in numero prescritto per ogni famiglia o indeterminato.
- Cambio / Vendita / Affitti } de' beni comunali.
- Sforzi fatti, e regole usate dagli antecedenti governi per chiudere e ridurre a coltura le terre incolte.
- Ordini speciali pel disseccamento delle paludi.

. . . .

. . . .

- Terre minerali, v. leggi relative alla mineralogia nel capo IV. del libro seguente.

Limiti delle terre; prescrizioni riguardanti i seguenti oggetti

- Distanze (delle siepi vive / (degli alberi) dalla linea di confine.
- Altezza (delle siepi / Distanza (degli alberi) dalle strade.
- Fossi dividenti i boschi dagli altrui campi coltivati.

. . . .

. . . .

§ 2. *Acque.*

Pesca) V. leggi relative alla pesca, pag. 20.

Irrigazione; prescrizioni riguardanti i seguenti oggetti	Misura / Distribuzione } delle acque irrigatorie. Divieti preservanti. Modo di usare delle acque, che limitano o attraversano più poderi. . . . .
Macina; prescrizioni riguardanti ec.	Requisiti per l'introduzione di nuovi molini. Luoghi d'esclusione. . . . .
Trasporto de' legnami; prescrizioni riguardanti ec.	Epoche de' trasporti de' legnami colle acque de' torrenti. Durata di esse. Autorità che le fissa e distribuisce. Segnali per distinguere i proprj dagli altrui legnami. . . . .
Usi promiscui; prescrizioni riguardanti ec.	Acque { decorrenti da una comune all' altra. / necessarie ad una o più comuni, esistenti in altre. Concorrenza nelle / Modo di riparto delle } spese per { fruire de' vantaggi. / riparare i danni. . . . .

§ 3. *Animali.*

Animali selvatici; prescrizioni riguardanti ec.	Caccia. V. leggi relative alla caccia, pag. 18. Bruchi infestanti gli alberi. Orsi, lupi, volpi e simili.
Animali domestici; prescrizioni riguardanti ec.	Capre ne' boschi od altri fondi. Porci ed oche ne' prati. Porci nelle foreste di quercia o di faggi. Bestie non marcate ne' fondi comunali. Bestie ritrovate negli altrui fondi. Epizoozie di { pecore. / buoi. / cavalli. / . . . . Estensione di terreno richiesto per tener colombaja. Numero de' nidi permessi per l' incubazione. . . . .

§ 4. *Coltivatori.*

V. decime, livelli, affitti totali, affitti parziali . . . p. 42-45.

§ 5. *Sorveglianza.*

Guardie	campestri forestiere	come alla pag. 18.
Campari d' acqua		
Contravvenzioni		
Pene		

LIBRO QUARTO

MINERALOGIA.

CAPO PRIMO

PRODUZIONI MINERALI.

Siccome la scienza Statistica non s' erige al sublime scopo della Storia naturale, e solo dell' utile va in traccia e di ciò che facilmente può divenirlo, perciò lasciando da banda le indagini puramente scientifiche, accenneremo solo que' *fondi* di minerali produzioni e quelle loro circostanze native che colle arti hanno rapporto, o servono immediatamente agli usi della vita: non troveranno in conseguenza quì luogo quelle sostanze che la Storia naturale colloca a buon diritto nelle sue dotte classificazioni, ma delle quali finora non ha saputo additar il vantaggio che sen può trarre. Le persone avide di simile speculazioni, ed a cui piace di vedere l' esattezza matematica applicata alle forme qualche volta inesatte della natura, possono consultare con certezza di molto profitto il notissimo = *Traité de Minéralogie par le C.en Haüy.*

Sali neutri perfetti	Salnitro. Sal comune. Sale ammoniaco.	
Sali neutri imperfetti	Borace. Potassa. Soda.	
Sali medj terrei	Gesso. Calce. Allume.	
Sali medj metallici	Vetriolo di	ferro. rame. zinco. piombo. . . . .
	. . . .	. . . .

Terre calcari
- Pietra per fabbriche.
- Pietra da calce.
- Stalatili, Stalamiti } per ornati di grotte.
- Gesso da presa.
- Alabastri, Marmi } per l' architettura e scoltura.
- Spato fluore per plache e vasi di varie forme, fondente nelle miniere . . . .
- . . . .

Terre magnesie
- Steatite, o pietre da sarto.
- Pietra ollare per vasi al torno.
- Talco per cosmestico.
- Terra di Verona per le pitture ad olio.
- Asbesto, amianto, per stoppini, carta, tela, mistura colla terra di stoviglie . . . .
- . . . .

Terre argillose
- per tegole, mattoni, stoviglie.
  - majolica.
  - terraglia.
  - porcellana.
  - pipe.
  - cruciuoli.
- Marne per ingrassi ai terreni magri e porosi.
- Matita rossa per i disegnatori.
- Pietra nera pe' falegnami.
- Pietra da rasojo.
- Terra da gualchiere o per digrassare le stoffe.
  - per pulire, assaggiare } i metalli.
- Ardesie per coprir tetti.
- Mica per lanterne, o per ornati ad altre manifatture.
- . . . .

Terre quarzose

- Arena quarzosa per vetri e cristalli.
- Quarzi cristallizzati, Agate, Calcedonj, Corniole, Onici, Opalo . . . . — per ornati, scatole, vasi, statue . . . .
- Pietra da fuoco.
  - molini.
  - affilare le armi.
  - pulire le pietre gemme, i vetri ottici . . . .
- Felspato per ornati, e per la porcellana.
- Lazulite per coppe ed altri vasi, piccole statue, e braccialetti, pel bleu d' oltremare alla pittura.
- Granati, Graniti, Porfiri — per ornati, vasi, architettura . . . . secondo la diversa loro indole.
- Gemme.
- . . . . . .

- **Corpi combustibili**
  - Bitumi
    - Nafta.
    - Petrolio.
    - Pece minerale.
    - Pissasfalto.
    - Torba.
    - Carbon fossile.
    - Succino o Ambra gialla — per vernice, vasi, utensilj, pomi di canne, collane.... uso medico.
    - Zolfo.
    - Piombaggine, ossia matita per disegno.
    - Diamante.
    - . . . .
  - Metalli
    - nativi
    - mineralizzati
      - Oro (1).
      - Platina.
      - Argento.
      - Mercurio.
      - Rame.
      - Ferro.
      - Stagno.
      - Piombo.
      - Nikel.
      - Zinco.
      - Bismuto.
      - Antimonio.
      - Tellurio.
      - Arsenico.
      - Cobalto.
      - Manganese.
      - Tungsten.
      - Molibdeno.
      - Uranite.
      - Titanio.

- **Prodotti vulcanici**
  - Lave
    - porose
    - vetrose
    - picee
  - Pomici
  - Smalti vulcanici
  - Vetri vulcanici
  - Pozzolane.
  - ad uso di
    - pavimenti.
    - specchj.
    - bottiglie.
    - pulimento de' metalli.
    - scultura.
    - cemento per condotti.
    - . . . .

---

(1) Si indicheranno nel tempo stesso i fiumi dalle cui sabbie raccogliesi oro.

Il numero, la specie, la situazione delle cave, miniere, sorgenti delle minerali produzioni possono essere redatti a norma delle seguente tabella:

DIPARTIMENTO ......

Miniere													
	Scavate attualmente					Scavabili					Abbandonate		
Comuni	Numero	Specie	Spese annue	Prodotto annuo	Canone della Finanza	Numero	Specie	Spese probabili	Prodotto probabile	Canone della Finanza	Numero	Specie	Motivi dell' abbandono
...	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	. .
...	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	. .
...	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	. .
...	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	. .
...	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	. .
...	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	. .

Ciascuna produzione minerale potendo servire a maggiore o minor numero di usi, ed usi diversi, secondo le modificazioni che riceve dal suolo natio, perciò converrà indicare delle produzioni più interessanti i

CARATTERI

Fisici	Geometrici	Chimici
Gravità specifica. Durezza. Impressioni sulla lingua. Impressioni sul tatto. Odore. Suono. Colori ed accidenti di luce. Elettricità. Magnetismo.	Forme { determinabili. indeterminabili. imitative. Struttura { laminare. lamellare. stratiforme. sfogliata. fibrosa. granellosa. compatta. cellulare. Frattura { direzioni. accidenti.	Provati coll' azione del fuoco { fusibilità. volatilità. bollitura. strepito. degli acidi { dissoluzioni con effervescenza. dissoluzioni senza effervescenza. riduzione in diaccio. degli alcali { fisso. volatili.

I lavori che si eseguiscono nelle cave, miniere, sorgenti, cominciando dallo scavo fino al compiuto depuramento del minerale, vorranno essere precisati con quelle circostanze che si troveranno indicate nel Capo unico, Libro primo, della seguente quarta parte = *Arti e mestieri.*

CAPO II.

ACQUE MINERALI.

DIPARTIMENTO . . . .

Comuni	Acque							
	Fredde				Termali			
	Gazose	Saline	Sulfuree	Ferrugginose	Gazose	Saline	Sulfuree	Ferrugginose
. . . . . N.°	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. . . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. . . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. . . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. . . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. . . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .

Situazione { orrida o ridente / lontana o vicina al centro comunale } di ciascuna sorgente minerale.

Malattie che guarisce.

Stagione migliore per farne uso.

Modo d' usarne, cioè se in { bevanda. / bagno. / fango. / injezioni. / doccia.

Dosi in ragione della malattia.

Precauzioni prima e dopo l' uso.

Stato de' fabbricati per { gli uomini. / le donne.

Numero annuo de' concorrenti. { nazionali. / stranieri.

Cause { dell' aumento / della diminuzione } de' concorrenti.

Dimora media di ciascuno.
Pagamento giornaliero per ciascun ammalato.

Spese per { fabbricati. / letti e biancheria. / inservienti. / cibi. / bevande. }

Prodotto per { vendita di acque trasmesse fuori del paese. / dimora degli ammalati. / concorso de' giuocatori. }

Amministrazione.

CAPO III.

LEGGI RELATIVE ALLE MINIERE.

Scavi - - - - { Area assegnata per gli scavi. / Tempo entro cui devono cominciare. / *Minimum* di scavo prescritto annualmente. / Capitale di cui debb' essere munito l' intraprenditore al principio degli scavi. }

Privilegj - - - { Specie di privilegj concessi agli intraprenditori nella compra de' boschi. / Specie di privilegj concessi agli scavatori. }

Amministrazione { Massime per l' intera amministrazione nel caso di più intraprenditori con caratti diversi nella stessa miniera }

Regole di giustizia - - - - { Regole per la decisione de' contrasti per lavori comuni a più miniere contigue dirette da intraprenditori differenti. / Compenso dovuto al proprietario, se la miniera trovasi nell' altrui fondo. }

Regole di previsione - - - { Formalità / Durata } delle concessioni. / Casi di caducità. / Modo con cui è regolata l' eredità delle concessioni. / . . . . }

Canone che si riserba il governo ne' prodotti.

PARTE QUARTA

MODIFICAZIONE DELLE PRODUZIONI, OSSIA ARTI E MESTIERI.

LIBRO PRIMO

ECONOMIA DELLE ARTI.

CAPO UNICO.

Siccome gli elementi con cui calcolansi le spese ed i prodotti delle arti, sono comuni a tutte, quindi basterà l' accennarli qui sul principio, acciò servano di lume e di scorta nelle particolari descrizioni, e a norma di essi lo stato florido si esponga o languente di ciascheduna.

Località delle fabbriche

- Vicina alle o lontana dalle
  - materie prime.
  - acque navigabili.
  - strade comode e carreggiabili.
  - piazze di consumo delle manifatture.
- Favorevole o contraria il successo per
  - la qualità dell' aria, acqua, suolo. Vedi I. e II. Parte.
  - indole inerte o attiva degli abitanti. Vedi P.te VII.
  - buone o cattive macchine / metodi dispendiosi od economici — in uso.
  - prezzo
    - delle materie prime.
    - della manodopera.
    - del combustibile.
    - de' capitali.
  - gusto o capriccio de' consumatori.
  - libertà o vincoli all' industria.
  - imposte gravose o nulle sull'
    - entrata delle materie prime.
    - uscita delle manifatture.

Materie prime da modificarsi						
	Nazionali			Straniere		
	Specie	Quantità	Prezzo	Specie	Quantità	Prezzo
Vegetabili -	. . . .	. . .	. . .	. . . .	. . .	. . .
Animali - -	. . . .	. . .	. . .	. . . .	. . .	. . .
Minerali - -	. . . .	. . .	. . .	. . . .	. . .	. . .

Mezzi di modificazione
- Fisici
  - Macchine
    - Numero.
    - Qualità.
    - Motori.
    - Primo costo.
    - Spesa di manutenzione.
    - Durata.
  - Strumenti.
  - Acqua.
  - Fuoco - - (Qualità) (Quantità) del combustibile annuo.
- Chimici
  - Vegetabili, Minerali, Animali
    - Qualità.
    - Quantità.
- Metodi di manipolazioni.

Divisione de' travaglj nelle fabbriche.

Prodotti modificati o manifatture - -
- Specie - - -
  - Animali.
  - Vegetabili.
  - Minerali.
  - Miste.
- Quantità in numero, peso, misura a norma della loro indole.
- Rapporto tra il peso della materia prima e quello della manifattura.
- Pregi, a cagione d'esempio - -
  - leggierezza.
  - fortezza.
  - eleganza di forme.
  - vivacità) resistenza) de' colori.
  - facilità { al pulimento. alla ristaurazione.
  - attitudine a più usi.
  - bontà speciale della materia prima.
  - piccolo prezzo della manifattura.
  - lunga durata, sapore, nutrizione, resistenza (alle stagioni (ai trasporti } ne' vini, formaggi, salumi, e simili.
  - . . . .
- Difetti, a cagione d'esempio - -
  - ineguaglianza (nella filatura. (ne' colori.
  - sproporzione nelle forme.
  - fragilità nella materia.
  - difficoltà a maneggiarsi.
  - peso superiore al bisogno.
  - bellezza esclusiva del comodo.
  - alto prezzo non proporzionato al vantaggio.
  - poca durata.
  - . . . .

Padroni, lavoranti, quantità di lavoro e di guadagno.

Padroni { Nazionali. Stranieri.

Lavoranti { Nazionali. Stranieri.

Divisione de' lavoranti colle rispettive quantità di lavoro e di guadagno.

Lavoranti	Numero	Lavoro giornaliero di ciascuno pagato a				Guadagno giornaliero di ciascuno pagato a	
		giornata		travaglio		giornata	travaglio
		massimo	ordinario	massimo	ordinario	dai ss. ai ss.	dai ss. ai ss.
Uomini - -	. .	. .	. .	. .	. .	. . . .	. . . .
Donne - -	. .	. .	. .	. .	. .	. . . .	. . . .
Ragazzi - -	. .	. .	. .	. .	. .	. . . .	. . . .

Ore di cui è composta la giornata di lavori.
Principio e fine di essa in ciascuna stagione (1).
Giorni di lavoro in un anno.
Stagioni in cui il lavoro { abbonda. scarseggia.
Rapporto tra i lavori e le richieste.

Polizia interna delle fabbriche, ossia metodi per ottenere { massima attività de' lavori. minima dispersione delle materie. minimo consumo delle macchine. massima perfezione nelle manifatture.

Spese d' amministrazione.

---

(1) Questi due elementi paragonati collo stato della luce naturale indicato alla pag. 1 saranno indizj d'attività o d' inerzia, di minore o maggior consumo di luce artificiale.

Ragioni per cui alcune manifatture non sono nè in *prezzo*, nè in *perfezione* a livello delle straniere, a cagione d'esempio

- Mancanza di
  - destrezza, istruzione } negli artisti.
  - macchine esistenti presso gli esteri.
  - combustibile egualmente { forte, poco costoso.
  - capitali.
  - smercio per
    - cangiamento di mode.
    - diminuzione nelle fortune.
    - mania per le manifatture estere.
    - fabbriche simili erette in paesi vicini.
    - dazj esteri aumentati.
    - comunicazioni interrotte.
    - nuove e meno costose vie di comunicazione tra gli esteri per terra o per acqua.
    - movimenti politici.
    - trattati di commercio.
    - . . . .
- Mercedi aumentate.
- Località non economica. V. pag. 57.

Mezzi per innalzarle al detto livello

- Creduti più
  - efficaci.
  - spediti.
  - economici.
  - innocui ad altre manifatture.
- Trovati inutili dagli antecedenti governi.

LIBRO SECONDO

CLASSIFICAZIONE DELLE ARTI (1).

SEZIONE PRIMA

ARTI RELATIVE AI BISOGNI E COMODI DELLA VITA, DALLA MASSIMA ROZZEZZA NE' MEZZI FINO AI PIU' DILICATI RAFFINAMENTI.

CAPO PRIMO

ARTI RELATIVE AL VITTO.

- Cibi
  - Preparazioni alle materie
    - Molini da grano.
    - Pile da riso.
    - Estrazione del sal marino dalle miniere o dalle acque.
    - Fabbriche d' aceto.
    - Raffinerie del zuccaro.
  - Produzione di cibi, ossia arti di
    - seccare i frutti.
    - fare
      - il pane.
      - il formaggio (già accennato nell' *Agricoltura*).
    - acconciare gli ovi di pesce.
    - salare le carni di
      - pesci.
      - oche.
      - anitre.
      - porci.
      - buoi.
    - fabbricare le - -
      - paste semplici.
      - fritelle.
      - paste dolci.
      - mostarda.
      - confetti.
      - conserve.

---

(1) Pria di esporre la nomenclatura delle diverse arti, credo di dover ripetere ciò che allo stesso proposito dice l' Istituto Nazionale di Francia: » Il seroit à souhaiter » que l'on pût employer pour designer chacune des arts, un mode d'expression » toujours uniforme, pris de la denomination, ou de la chose, comme art de la » menuiserie, ou de la personne, comme art du menuisier. Quelque tentative que » l'on ait faite, et quoiqu'on se soit permis d'user du privilége d' introduire des » expressions nouvelles, lorsqu'elles sont tecniques, il n'a pas été possible de con- » server l'uniformité, que l'on auroit desiré maintenir ». *Mémoires de l'Institut National. T. III. Classe de Littérature, p.* 23.

- **Bevande**
  - Preparazioni alle materie - - } *V. Agricoltura.*
  - Produzione di bevande o fabbriche di
    - Vino di
      - uva
      - peri.
      - pomi.
      - ciriegie.
      - . . . .
    - Birra.
    - Acquavite.
    - Rosolj.
    - Maraschini.
    - Ratafià.
    - Alkermes.
    - . . . . . .
    - Cioccolato.
- **Cibi e bevande**
  - Caffè.
  - Trattorie.
  - Locande.
  - Alberghi.
  - Osterie.
- **Fabbriche di strumenti per**
  - la produzione de' cibi e delle bevande, ossia fabbriche di
    - reti.
    - zappe.
    - falci.
    - badili.
    - aratri.
    - erpici.
    - carri.
  - l'uso de' cibi e delle bevande, ossia fabbriche di - -
    - crivelli.
    - sacchi.
    - ruote da molino.
    - setaci.
    - torchj per
      - olio.
      - vino.
    - cesti.
    - tine, botti, e simili.
    - vasi di
      - legno.
      - terra.
      - pietra ollare.
      - majolica.
      - terraglia.
      - porcellana.
      - vetri.
      - cristalli.
      - rame.
      - peltro.
      - latta.
      - . . . . .
    - turaccioli.
    - mastice.

Specie di cibi e bevande più in uso nel paese (da descriversi).

Rapporto tra le qualità de' cibi, delle bevande, e le forze corporee de' lavoratori, e malattie indigene.

Fondo da cui procacciasi l' acqua in mancanza di pozzi.
Distanza del fondo dal centro abitato.
Mezzi di trasporto.
Filtrazioni, che si fanno subire all' acqua.
Modo di distribuirla nell' interno delle abitazioni.
Quantità media per famiglia.
Valor medio d' un kilolitre d' acqua portato in casa.
Metodo d' amministrazione generale sul trasporto, salubrità, vendita, distribuzione dell' acqua.

Appendice alle arti relative al cibo.

Benchè nel Libro I. si trovino indicate tutte le particolarità essenziali a ciascun' arte, cionnonostante per facilitarne l' intelligenza, se ne farà qui l' applicazione alle arti del molinajo e del panatiere.

1.° *Molinaj.*

Molini (fitti nel suolo, n.° . . . .) . . . .
(sopra battelli - » . . . .) . . . .

Ruote (ne' primi - - - » . . . .) . . . .
(ne' secondi - - » . . . .) . . . .

Osservazioni sulle ruote:
- Larghezza delle ruote.
- Numero / Lunghezza / Larghezza / Inclinazione } delle ale
- Altezza dell' acqua relativamente all' asse delle ruote.

Mole:
- Materia.
- Peso.
- Celerità.
- Scarpellatura (1).

Ore di lavoro:

Ore annue di lavoro per ciascuna ruota.

Cagioni di lavoro sospeso	*Ore annue di sospensione*
Distanza de' molini - - -	. . . .
Strade cattive - - - - -	. . . .
Mancanza (d' acqua - -	. . . .
Mancanza (di biade - -	. . . .
Inondazioni - - - - - - -	. . . .
Diacci - - - - - - - - -	. . . .
Riparazioni - - - - - - -	. . . .
. . . .	. . . .

Metodi di lavoro, a cagione d' esempio:
- Separazione de' grani in tre masse.
- Ripulimento de' grani, ossia espulsione della polve, carbone.
- Macinatura.
- Separazione delle prime farine dal tritello.
- Rimacinature de' tritelli.
- . . . .

---

(1) Le mole diversamente tagliuzzate e scarpellate danno farine diverse in quantità e specie.

Quantità macinata { in un' ora da una ruota. / da tutte le ruote del paese annualmente come segue:

Prodotti

Specie macinate	Quantità annua (ectolitre)	Peso d'un ectolitre	Valore (lire)	Valore (cent.)
Frumento - - -	. . . .	. . . .	. .	. .
Segale - - - -	. . . .	. . . .	. .	. .
Granoturco - - -	. . . .	. . . .	. .	. .
Fave - - - - -	. . . .	. . . .	. .	. .
. . . . . - -	. . . .	. . . .	. .	. .
Castagne - - -	. . . .	. . . .	. .	. .

Divisione del prodotto d' un ectolitre di frumento macinato

Farine di	Peso (kilogrammi)	Peso (ectogrammi)	Valore (lire)	Valore (cent.)
Prima qualità - -	. . . .	. . . .	. .	. .
Seconda - - - -	. . . .	. . . .	. .	. .
Terza - - - - -	. . . .	. . . .	. .	. .
Quarta - - - -	. . . .	. . . .	. .	. .
Quinta - - - -	. . . .	. . . .	. .	. .
Crusca grossa -	. . . .	. . . .	. .	. .
Crusca fina - -	. . . .	. . . .	. .	. .
Calo nella macina -	. . . .	. . . .	. .	. .

Qualità de' prodotti o farine { Colore. / Odore. / Sapore. / Mollezza o / Ruidezza } al tatto. / Peso.

Ragioni di difetti delle farine, a cagione d'esempio:

- Erbe cattive cresciute col frumento.
- Difetti contratti dal frumento ne' campi, ne' granai.
- Aje sucide.
- Vagliatura / Crivellatura } imcompiuta.
- Umidità / Insetti / Fetore } ne' molini.
- Materia delle mole.
- Mole troppo { alte. / basse. / celeri. / lente.

. . . .

Precauzioni usitate per la conservazione delle farine.

Padroni e Lavoranti:

- Molinai { nazionali n.° . . / stranieri - - - . .
- Lavoranti { nazionali - . . / stranieri - . .
- Pagamento al molinajo per la macina di un ectolitre di grano mediante { grano. / farina. / denaro.
- Mercede de' lavoranti pagati a { giornata. / lavoro.

Frodi osservate nella macina.

Spese:

- Primo costo d'un molino ad una ruota fissa nel suolo.
- Durata di esso.
- Riparazioni annue.
- Compra / Mantenimento / Perdita } di bestie pe' trasporti.
- Mercedi ai lavoranti.
- Minute spese.
- Cantone per l' acqua.
- Imposta d' industria.

2.° *Panatieri.*

Forni n.° . .

Capacità media, ossia miriagrammi di pane che possono cuocere in una volta.

Numero medio delle volte in cui s' accendono all' anno.

Metodi più o meno nocivi { nell' impasto delle farine. / nell' apparecchio delle paste. / nella cottura del pane.

Combustibile per un fondo di capacita' media.

	Al giorno	All' anno
Specie - - - - -	. . . .	. . . .
Quantità - - - -	. . . .	. . . .
Valore - - - - -	. . . .	. . . .

Pane cotto ne' forni del paese.

Specie		Quantità'		Valore
		Al giorno miriagrammi	All' anno miriagrammi	Al kilogramma
Frumento	1.ª farina -	n.° . . .	n.°	lir. . . cent. . .
	2.ª - - -	. . .	. . .	. . . .
	3.ª - - -	. . .	. . .	. . . .
	4.ª - - -	. . .	. . .	. . . .
	5.ª - - -	. . .	. . .	. . . .
Segale - - - - - -		. . .	. . .	. . . .
Grano-turco - - - -		. . .	. . .	. . . .
Mistura (indicarne gli elementi) - - - -		. . .	. . .	. . . .

Rapporto tra la farina d' un ectolitre di frumento, ed il pane risultante.

		Pesi		Totali		Valori		Totali	
		kilogrammi	ectogrammi	kilogrammi	ectogrammi	lire	centesimi	lire	centesimi
Farina di	Prima qualità	. .	. .			. .	. .		
	Seconda	. .	. .			. .	. .		
	Terza	. .	. .			. .	. .		
	Quarta	. .	. .	. . .	. . .	. .	. .	. . .	. .
	Quinta	. .	. .			. .	. .		
Crusca	fina	. .	. .			. .	. .		
	grossa	. .	. .			. .	. .		
Pane di	Prima qualità	. .	. .			. .	. .		
	Seconda	. .	. .			. .	. .		
	Terza	. .	. .	. . .	. . .	. .	. .	. . .	. .
	Quarta	. .	. .			. .	. .		
	Quinta	. .	. .			. .	. .		
Sale		. .	. .			. .	. .		

Pregi del pane:
- Bellezza.
- Leggierezza.
- Sapore.
- Nutrizione.

Ragioni dei difetti del pane, a cagione d' esempio:
- Le già accennate per le farine, pag. 65.
- Farine non stacciate da lungo tempo.
- Sostanze straniere.
- Acqua bollente nelle stagioni calde.
- Lievito troppo acre.
- Scarso lievito.
- Cottura non compiutà.

Padroni, Lavoranti: come alla pag. 65.

Spese
- Affitto del locale.
- Strumenti.
- Riparazioni.
- Combustibile.
- Grano o farina.
- Sale.
- Mercedi de' lavoranti.
- Minute spese.
- *Bollino* del pane.
- Imposta d' industria.

CAPO II.

ARTI RELATIVE ALL' ALLOGGIO.

Preparazioni alle materie
- Cave di pietre e marmi.
- Cave di sabbia.
- Molini per ridurre il gesso e la pietra di tufo in polvere.
- Fornaci da
  - calce.
  - tegole e matoni.
  - condotti di terra e simili.
- Seghe di legnami (già accennate nell' *Agricoltura*, pag. 34).
- Forni da ferro.
- Fucine grosse.

Produzione di alloggio
- Scalpellini e piccapietre.
- Capi-mastri.
- Muratori.
- Manuali.
- Legnajuoli.
- Ferrai.

- Oggetti necessarj all' alloggio
  - Mobiglie
    - Fabbricatori di
      - letti.
      - coperte.
      - tappeti.
      - scanni.
      - cumò.
    - Ebanisti.
    - Tornitori.
  - Luce
    - Vetrari.
    - Cristallari.
    - Fabbricatori di
      - candele di
        - sego.
        - cera.
      - candellieri.
      - lucerne e lampade.
    - Torchj da olio.
  - Fuoco
    - Fabbricatori di
      - stufe di
        - terra.
        - ferro.
      - soffietti.
      - carbone
        - di legna (*V. Agricoltura*).
        - fossile (*V. Mineralogia*).
      - pietre focaje.
    - Acconciatori di esca da fuoco.
    - Fabbricatori di solfanelli.
  - Acqua
    - Fabbricatori di
      - trombe.
      - condotti di piombo.

- Pulitezza ed abbellimento dell' alloggio
  - Spazzacammini.
  - Raccoglitori di mondiglie.
  - Votacessi.
  - Imbiancatori di muraglie.
  - Pittori di stanze.
  - Fabbricatori di tende e cortine.
  - Tappezzieri.
  - Stuccatori.

- Fabbricatori di materie o strumenti per le arti relative all' alloggio, ossia fabbricatori di
  - Scalpelli, martelli, tenaglie, morse, incudini, mantici, torchj . . . .
  - Seghe, viti, compassi.
  - Lime grossolane.
  - Chioderia, trivellini d' ogni specie.
  - Fili di ferro.
  - Ottone.
  - Fili grossi d' ottone.
  - Colla animale.

Abitazioni del paese da descriversi
- Posizione
  - sopra o sotto } terra.
  - relativa
    - all'aria, all'acqua, alla centralità } V. *Topografia.*
    - ai punti cardinali.
- Materia
  - de' tetti.
  - de' soffitti.
  - delle pareti.
- Forma ordinaria.
- Foggia di fabbricare.
- Numero ordinario de' piani.
- Dimensioni medie d'una stanza.
- Durata media d'una casa.
- Numero delle case.

AFFITTO ANNUO D' UNA STANZA

	CON MOBIGLIE		SENZA MOBIGLIE	
	in città	in campagna	in città	in campagna
Massimo -	. . .	. . .	. . .	. . .
Ordinario -	. . .	. . .	. . .	. . .
Minimo -	. . .	. . .	. . .	. . .

Osservazioni speciali sui fabbricati rustici, per vedere di quanto distino dai necessarj requisiti, a cagione d' esempio
- Facilità di abbordo.
- Centralità relativa ai poderi soggetti.
- Salubrità per
  - gli agricoltori.
  - i bestiami.
- Speditezza nella distribuzione de' foraggi.
- Conservazione de'
  - prodotti
    - animali.
    - vegetabili.
  - strumenti agrarj.
- Sicurezza di sorveglianza.
- Danno minimo
  - dalle meteore acquee.
  - dagl' incendj.
  - dagli animali.
  - dai malviventi.
- Numero, Specie } in proporzione dell' utile.
- Riparazioni dimostrate dal bisogno.

. . . .

Fuoco
- Dimensioni, Forme } de' { cammini. fornelli.
- Uso raro o frequente delle stufe.
- Combustibile più in uso.

Luce
- Uso abituale di vetri o carte alle finestre.
- Metodi praticati nell' illuminare
  - le stanze.
  - sale pubbliche.
  - strade.

Materie per la luce artificiale.

Piante dal cui seme estraesi l'olio nel paese da descriversi	Quantità estratta annualmente	Rapporto tra il peso de' semi, e quello dell' olio.	Metodo e quantità di pagamento per l'estrazione
Bettola - - -	. . .	. . .	. . .
Canape - - -	. . .	. . .	. . .
Cocomero - -	. . .	. . .	. . .
Colza - - -	. . .	. . .	. . .
Faggio - - -	. . .	. . .	. . .
Lepidio - - -	. . .	. . .	. . .
Lino - - -	. . .	. . .	. . .
Navone - - -	. . .	. . .	. . .
Noce - - -	. . .	. . .	. . .
Papavero - -	. . .	. . .	. . .
Rafano cinese -	. . .	. . .	. . .
Ravizzone - -	. . .	. . .	. . .
Ricino - - -	. . .	. . .	. . .
Sanguinella -	. . .	. . .	. . .
Semenzina - -	. . .	. . .	. . .
Sesamo - - -	. . .	. . .	. . .
Terebinto - -	. . .	. . .	. . .
Vite - - - -	. . .	. . .	. . .
Ulivo - - -	. . .	. . .	. . .
Zucca - - -	. . .	. . .	. . .
Zucca da vino -	. . .	. . .	. . .
. . . . . .	. . .	. . .	. . .
. . . . . .	. . .	. . .	. . .

CAPO III.

ARTI RELATIVE AL VESTITO.

- Preparazioni alle materie
  - Molini per schiacciare la corteccia delle quercie pe' confettori di pelli, la robbia, il fernambouc, il campuccio pe' tintori.
  - Arte di digrassare la lana.
  - scardassare / filare
    - la lana.
    - il cotone.
    - la canapa.
    - il lino.
  - Preparazione delle barbiglie di balena.
  - Estrazione
    - dell' olio di pesce pe' confettori di pelli.
    - di colori
      - vegetabili.
      - animali.
      - minerali.
    - degli acidi
      - solforico (acido vitriolico).
      - nitrico (acqua forte).
      - nitro-muriatico (acqua regia).
      - acetoso (aceto distillato).
      - . . . .
    - dei sali
      - .
      - acetito di
        - piombo (sal di saturno).
        - ferro (sale acetoso marziale).
        - rame con eccesso d' ossidio di rame (verderame).
      - solfato di
        - allume (vitriolo d' argilla).
        - ferro (copparosa verde).
        - rame (copparosa turchina).
      - Muriato di mercurio (sublimato corrosivo).
      - . . . .
    - degli alcali
      - vegetabile.
      - minerale.
  - Confettorie di pelli dal più grosso corame al marocchino.
  - Filande da seta.
- Unione delle materie, o fabbriche di
  - seta in
    - trama.
    - organzino.
  - cordonetti.
  - nastri.
  - merletti.
  - tele di
    - lino.
    - stoppa.
    - canape.
    - ginestra.
    - metallo.
  - stoffe di
    - cotone.
    - lana.
    - seta.
  - indiane.
  - mussoline.
  - velluti.
  - veli.
  - garze.

- Abbellimento alle materie
  - Gualchiere.
  - Imbiancatori di tele (1).
  - Stampatori di
    - tele.
    - stoffe di
      - lana.
      - seta.
  - Tintori di - -
    - lana.
    - seta.
    - lino.
    - cotone.
  - Lustratori.
  - Ricamatori.
  - Gallonisti.
- Produzione di vestito - -
  - Calzolaj.
  - Ciabattini.
  - Fabbricatori di
    - zoccoli.
    - calze di
      - lana.
      - seta
      - filogello.
      - lino.
      - cotone.
    - calzoni di
      - seta.
      - filogello.
      - pelli.
    - guanti di
      - lana.
      - seta.
      - filogello.
      - pelli.
      - lino.
      - cotone.
    - bottoni di
      - acciajo.
      - ottone.
      - latta.
      - peli di camello.
      - seta.
      - . . . .
      - misti.
  - Sarti da - - -
    - uomo.
    - donna.
  - Modisti.
  - Pellicciari.
  - Fabbricatori di
    - cappelli di
      - paglia.
      - lana.
    - berrette.
    - *bonnet.*
    - cuffie.
    - parrucche (e barbieri).
    - polve di cipro.
    - ombrelle.

(1) Dire se adoprasi l'acido muriatico ossigenato per imbiancare le tele.

- Nettezza di vestito
  - Fabbricatori di
    - sapone
      - bianco.
      - nero.
    - saponette.
    - spazzaole.
    - Pettini di
      - corno.
      - osso.
  - Lavandaje di
    - biancheria.
    - calze di seta.
  - Composizioni per levar le macchie.
  - Fabbriche d' amido.

- Fabbriche di strumenti necessarj alle arti relative al vestito, o fabbriche di - -
  - forme per scarpe.
  - scardassi.
  - spille da
    - cucire.
    - calze.
    - merletti.
  - ditali.
  - forbici.
  - rasoj.
  - pettini per i fabbricatori di stoffe.
  - telaj per maglie di seta.

- Descrizione del vestito più comune dalla testa ai piedi, da
  - uomo.
  - donna.
  - ragazzo.
  - ragazza.

Materie componenti il vestito

DA	NAZIONALI				STRANIERE			
			Valore della				Valore della	
	Specie	Quantità	Materia	Manifattura	Specie	Quantità	Materia	Manifattura
Uomo - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Totale		. .	. .			. .	. .
Donna - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Totale		. .	. .			. .	. .
Ragazzo - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Totale		. .	. .			. .	. .
Ragazza - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Totale		. .	. .			. .	. .

Difetti del vestito, a cagione d' esempio
- Strette fascie pe' ragazzi.
- Duri busti alle donne.
- Immensi tabarri agli uomini.
- . . . .

Appendice.

Applicazione de' principj statistici al setificio (V. pag. 57-60).

Filande -
- Numero.
- Posizione vicina o lontana dalle acque correnti.
- Capacità
  - pe' depositi di
    - combustibile.
    - bozzoli.
    - seta.
  - per l' ingresso
    - degli uomini.
    - de' carriaggi.
    - degli animali.
  - pel travaglio de' fornelli.
  - per gl' inservienti e per l' amministrazione.

Fornelli -
- Semplici n.° . . .
- Composti » . . .
- Strutture.
- Dimensioni.
- Numero degli aspi per ogni fornello.
- Qualità / Quantità del combustibile giornaliero.
- Numero medio de' giorni in cui restano accesi.

Macchine
- Caldaje
  - Numero.
  - Strutture.
  - Dimensioni.
  - Contraffondi.
- Torni
  - Numero.
  - Dimensioni.
  - Moto
    - composto a ruote.
    - semplice a corde.
  - . . . .
- Filatoi
  - ad acqua n.° . .
  - a mano - » . .
- Verghi
  - ne' primi » . .
  - ne' secondi » . .
- Mulinelli.
- Telai -
  - per nastri.
  - per stoffe

Metodi nel
- scegliere i bozzoli.
- uccidere le crisalidi.
- separar di nuovo i bozzoli.
- filare
  - a caldo, a freddo.
  - a due, a quattro capi.
- governare e conservare le seti risultanti.
- ridurle in ragioni delle loro qualità
  - di fine, sopraffine, finissime in
    - trame.
    - organzini.
- tingerle.
- tesserle.

Divisione del travaglio
- nelle filande
- ne' filatoi
- nelle fabbriche
- nelle tintorie.

da seta.

Prodotto
- Bozzoli filati
  - in una caldaja al giorno.
  - in tutto il paese all' anno.
- Rapporto tra il peso de' bozzoli e della seta risultante.
- Seta annua
  - grezza.
  - lavorata in
    - trama.
    - organzino.
- Stoffe.
- Altre manifatture.

Qualità de' prodotti
- Bozzoli
  - flacidi.
  - scarsi di seta.
  - ineguali nalla tessitura.
  - orditi di *seta matta*.
  - vellutati.
  - *doppioni*.
  - *faloppe* o *slape*.
  - puntiti.
  - coccole *cartate*.
  - guasti.
  - . . . .
  - o l' opposto.
- Seta
  - Leggierezza.
  - Uguaglianza ne' fili.
  - Robustezza.
  - Lucidezza.
  - . . . .
  - o l' opposto.
- Stoffe od altre manifatture
  - Altezza.
  - Lunghezza.
  - Peso.
  - Colori.
  - Disegni.
  - . . . .

Padroni (1) di		Nazionali	Stranieri	Lavoranti (nelle) Nazionali	Stranieri
Filande		. . .	. . .	. . .	. . .
Filatoj		. . .	. . .	. . .	. . .
Fabbriche	da seta	. . .	. . .	. . .	. . .
Tintorie	da seta	. . .	. . .	. . .	. . .

Divisione de' lavoranti, de' lavori e guadagni.

Lavoranti	Numero	Giorni di lavoro all' anno	Lavoro de' pagati a giornata	Lavoro de' pagati a travaglio	Guadagno de' pagati a giornata	Guadagno de' pagati a travaglio
Donne alle caldaje	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Donne ai torni o aspi	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Lavoratori ne' filatoj	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Incannatrici	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Binatrici	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Tessitori	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Ajutanti ai telaj	. .	. .	. .	. .	. .	. .

---

(1) Il numero annuale de' padroni scopre sopra quante teste va a dividersi la somma de' guadagni, e fa vedere se la reale o supposta diminuzione di essi nel corso degli anni debbasi ascrivere ad aumento di padroni o a diminuzione di smercio, o all'uno e all' altra. La distinzione di nazionali e d'esteri padroni e lavoranti tende a scoprire se ai nazionali manchino
abilità in alcune manifatture
viste speculative nel commercio;
capitali per eseguirle.
Dal che ne nascono = gradi di dipendenza da scemarsi se è possibile.
motivi d'obbligazioni e di riguardi nelle viste politiche e nella compilazione delle leggi relative agli stranieri.

de'	PREZZI massimo	PREZZI ordinario	PREZZI minimo	CONSUMO in paese	CONSUMO in altre parti del regno	CONSUMO nell' estero
Bozzoli - - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Seta grezza - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Seta trama - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Seta organzino - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Stoffe od altre manifatture a peso -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Stoffe od altre manifatture a numero	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Stoffe od altre manifatture a misura	. .	. .	. .	. .	. .	. .

Spese per
- locali.
- combustibile: nazionale. / straniero.
- macchine -: nazionali. / straniere.
- droghe per le tinture: nazionali. / straniere.
- mercedi.
- perdite eventuali.
- amministrazione.

Cause { fisiche, morali, politiche, commerciali } { d' aumento, di diminuzione } nel setificio.

CAPO IV.

ARTI RELATIVE ALLA SALUTE.

- **Preparazioni alle materie**
  - Fabricatori di
    - cannette elastiche.
    - compressori elastici.
    - strumenti chirurgici.
  - Ceretani.
  - Farmacie o preparazioni (1)
    - alkaline.
    - acide.
    - terrose.
    - saline a base
      - alkalina.
      - terrosa.
      - metallica.
      - alkalina-metallica.
    - ossidative di metalli.
    - solforose.
    - spiritose.
    - resinose.
    - acquose.
    - dolcificative di acidi.
    - estrattive ed analoghe.
    - zuccarine.
    - oleose.
    - saponacee.
    - medicative esternamente.
    - gazose medicinali.
- **Produzione di salute**
  - Dentisti.
  - Ostetrici.
  - Flebotomi.
  - Chirurghi (2). Vedi parte VI. libro I. di quest' opera, in cui sono accennati i medici.

---

(1) Si è creduto a proposito di individualizzare le principali preparazioni farmaceutiche, giacchè quasi ognuna costituisce un' arte separata. Il pregio delle farmacie sarà quindi determinato dal numero delle preparazioni,

dal prodotto annuo) di ciascuna,
dalla difficoltà)
dalla bontà de' prodotti,
dal minimo valore di essi.

(2) Collocando la chirurgia tra le arti, non ho in animo di deprimere la teoria che le serve di base. Le operazioni manuali, che debbonsi eseguire dai chirurghi, li uniscono alla classe degli artisti; le cognizioni scientifiche, da cui debbono essere diretti, li pongono nella classe delle persone scienziate; i chirurghi in conseguenza possono vantare i pregi dell' una classe e dell' altra. Le operazioni mediche essendo più intellettuali che manuali, v' è motivo di lasciare i medici tra le persone scienziate: essi troveranno il loro posto nel capo, che avrà per titolo: *Risultati della pubblica istruzione*, nella sesta parte di quest' opera.

CAPO V.

ARTI RELATIVE ALLA DIFESA.

- **Preparazioni alle materie**
  - Salnitrari.
  - Raffinatori del nitro.
  - Fabbricatori di acciajo.
- **Produzione di difesa**
  - Fabbricatori di
    - polvere nitrica.
    - palle di
      - piombo.
      - ferro.
    - archibugi e pistole.
    - coltelli d' ogni specie.
    - spade, sciable, bajonette.
    - foderi e guaine.
  - Arruotini.
  - Fabbricatori di
    - cannoni.
    - bombe.
    - mortai.
    - . . . .
  - Arte dell' artigliere.

CAPO VI.

ARTI RELATIVE ALL' ISTRUZIONE.

- **Preparazioni alle materie**
  - Raccoglitori di stracci.
  - Cartiere.
  - Fabbricatori di
    - cartoni.
    - pergamene.
  - Fabbricatori di
    - matita.
    - inchiostro
      - nero.
      - di colore.
      - per scritture.
      - per stampe.
      - per acquarella.
    - temperini.
  - Arte d' incollare le carte.
  - Legatori di libri, dalla semplice carta *bleu* al marocchino co' fregi d' oro.
  - Fabbricatori di
    - strumenti
      - fisici.
      - chimici.
      - matematici.
      - astronomici.
    - carte geografiche.
    - planisferi.
  - Preparatori d' oggetti appartenenti alla
    - storia naturale.
    - anatomia.
  - Stampatori in
    - legno.
    - rame.
    - caratteri fissi o mobili.
- **Produzione d' istruzione**
  - Vedi la VI parte di quest' opera, libro I.

CAPO VII.

ARTI RELATIVE AL COMMERCIO.

- **Preparazioni alle materie**
  - Arti relative al commercio per terra
    - Lastricatori di strade.
    - Fabbricatori di
      - carri da trasporto.
      - attrezzi da tiraglio.
    - Preparatori di borra.
    - Fabbricatori di
      - basti.
      - speroni.
      - sferze.
      - ferri } da cavallo.
      - chiodi } da cavallo.
    - Maniscalchi.
  - Arti relative al commercio per acqua
    - Estrazione e preparazione del catrame.
    - Fabbricatori di
      - remi.
      - vele.
      - ancore.
      - navi . . . .
      - ventilatori.
  - Arti relative all' uno e all' altro - - -
    - Fabbricatori di
      - corde.
      - catene.
      - stuoje.
      - tele incerate (1).
    - Imballatori.
    - Valigiai.
    - Fabbricatori di cera lacca.
    - Incisori di sigilli.
    - Fabbricatori di
      - pesi.
      - misure.
      - monete.
- **Produzione di commercio** — Si vedrà nella parte seguente, cioè V., che tratta del commercio.

CAPO VIII.

ARTI RELATIVE AI COMODI.

Preparazioni alle materie { Si trovano ne' capi antecedenti }.

---

(1) A norma dell' uso adopero l' espressione di *tele incerate*, benchè sappia che non entra un solo atomo di cera in queste tele *inverniciate*. Questo è uno degli innumerabili esempj, in cui la parola tende ad eccitare una falsa idea dell' oggetto designato.

Produzione di comodi - - -
- Fabbricatori di
  - selle.
  - portantine.
  - slitte.
  - carrozze.
- Orologiari che raggiustano orologi.
- Fabbricatori di
  - orologi.
  - campanelli e campane.
  - lenti e occhiali.
  - portafoglj e astucci.
  - tavolette tascabili per scrivere.
- Carrozze n.° . . . .
- Fiacri - » . . . .
- Servi - - - - n.° . . . .
- Serve - - - » . . . .
- Servitori di piazza » . . . .
- Accenditori della pubblica notturna illuminazione n.°... (8).

SEZIONE SECONDA

ARTI RELATIVE AL SEMPLICE PIACERE.

CAPO PRIMO

ARTI RELATIVE AI PIACERI DELL' ODORATO.

Preparazioni alle materie
- Fabbricatori di
  - scatole di
    - legno.
    - cartone.
    - corno.
    - cuojo.
    - squamma.
    - pastiglia.
    - pietre.
    - . . . .
  - boette di piombo per tabacco.

Produzione di piacere
- Fabbricatori di
  - acque odorose.
  - essenze, elixir . . . .
- Lavoratori nelle fabbriche del tabacco.

---

(1) Vi sono altre arti che servono ai comodi della vita, cioè che *risparmiano una pena nell' esecuzione d' un desiderio*; siccome però si riferiscono ad un bisogno cui soddisfano in un modo raffinato, o risparmiando *talvolta* una pena producono *per lo più* un piacer reale e positivo, perciò con giusta ragione sono state collocate o nelle classi antecedenti relative ai bisogni, o nelle classi susseguenti relative al puro piacere.

CAPO II.

ARTI RELATIVE AI PIACERI DEL PALATO.

N. B. *Senza rapporto al bisogno di mangiare accennato nella I. Sezione.*

Preparazioni alle materie	Fabbricatori di pipe di	terra. corno. avorio.
Produzione di piacere - - -	Fabbricatori di tabacco da	masticare. fumare.

CAPO III.

ARTI RELATIVE AI PIACERI DELL' UDITO.

Preparazioni alle materie	Fabbricatori di fili sottili d' ottone.	
	Confettori di budella per corde musicali.	
	Fabbricatori di strumenti musicali a	corde. vento. percussione.
	Stampatori di carte per musica.	
	Copisti di musica.	
Produzione di piacere - -	Cantori.	
	Suonatori (qualità degli strumenti musicali più usati).	

CAPO IV.

ARTI RELATIVE AI PIACERI DELLA VISTA.

Preparazioni alle materie	Preparazione delle vernici ad	alcool. alcool indebolito. essenza. copal ed etere. olj essenziali, olj grassi.
	Preparazioni di colori per essere impiegati - - - -	a sguazzo. a smalto. ad olio. ad acquarella. a miniatura. a vernice. sul legno. sui metalli. sulla pietra. sul vetro.

- **Preparazioni alle materie**
  - Fabbricatori di vetri
    - di colore.
    - al torno.
    - in arco.
    - in filo.
  - Fabbricatori di
    - fiori artificiali.
    - foglie trasparenti di corno, o d' unghie.
    - pastiglia.
  - Cavaoro.
  - Battiloro.
  - Filatori d' oro.
  - Disegnatori.

- **Produzione di piacere**
  - Figuristi, o *formatori* di figure in
    - carta.
    - cartone.
    - cera.
    - corno.
    - squamme.
    - terra.
    - gesso.
    - pietra fittizia.
    - rame.
    - bronzo.
  - Fabbricatori di specchj.
  - Invernicia-tori, o applicazione delle vernici
    - sulla carta.
    - sul legno.
    - sul ferro bianco.
    - sulla latta.
    - sui metalli.
  - Fabbricatori di carta
    - pinta.
    - marmorizzata.
  - Indoratori, o applicazione dell' oro
    - sulla carta.
    - sul legno.
    - sul cuojo.
    - sulla seta.
    - sul marmo.
    - sul vetro.
    - sul gesso.
    - sui metalli.
  - Inargentatori di
    - rame.
    - vetro.
    - carta.
  - Scultori in
    - legno.
    - corno.
    - pietre.
    - vetro.
    - metalli.
  - Pittori di
    - figure.
    - paesetti.
    - storia.
    - . . . .
  - Mosaicisti.
  - Fabbricatori di arazzi.

Produzione di piacere
- Fabbricatori di { perle, pietre } false ad imitazione delle preziose. granati.
- Lavoratori in { avorio. *argent plaqué*.
- Chincaglieri.
- Filigranisti.
- Orefici.
- Diamantari.
- Giojelieri, o lapidarj.

Fabbriche di strumenti per le arti relative ai piaceri della vista, o fabbriche di
- pennelli.
- bollini.
- Lime fine { rotonde. triangolari. bistorte. . . . .
- cruciuoli.
- (oltre le già accennate).

CAPO V.

ARTI RELATIVE AI PIACERI DEL SENSO MORALE.

Preparazioni alle materie { (Si trovano accennate ne' capi antecedenti).

Produzione di piacere
- Fabbricatori di
  - fuochi d'artificio.
  - carte da giuoco.
  - palle di sommacco e racchette.
  - maschere di { cartone. cera.
  - giannette e bastoni.
  - pomi di giannette.
  - ventagli.
  - *ridicule*.
  - fantocci, tamburini, carrozzette, o simili trastulli pe' ragazzi.
- Macchinisti da teatro.

TEATRI

	PRIVATI	PUBBLICI
Numero	. . . . . .	. . . .
Forma	. . . . . .	. . . .
Capacità	. . . . . .	. . . .

- Comici - n.° . . . .
- Ballerini - » . .

Produzione di piacere

PREZZO

MASSIMO		ORDINARIO
del primo	cantore - - -	. . . . .
	ballerino - - -	. . . . .
della prima	cantatrice - -	. . . . .
	ballerina - -	. . . . .
del compositore	dell' opera	. . . . .
	della musica	. . . . .
	del ballo -	. . . . .
del pittore delle scene - -		. . . . .

PREZZO D' INGRESSO ALL' OPERE

	CANTATE lire	CANTATE cent.	DECLAMATE lire	DECLAMATE cent.
Abbonato - -	. . .	. . .	. .	. .
Serale - - -	. . .	. . .	. .	. .

Giorni di rappresentazione all' anno
Numero annuo di (abbonati (biglietti serali
Banche da giuoco
Numero medio de' giuocatori
Denaro giuocato seralmente, per approssimazione
Epoche di (massimo (minimo) giuoco
} in ciascun teatro.

SEZIONE TERZA

LEGGI RELATIVE ALLE ARTI.

CAPO UNICO.

I Governi ingannati talvolta dai fabbricanti, talvolta dalla manìa di tutto regolare, emanarono, come ognun sa, molte leggi relative alle arti. Queste leggi, producendo per lo più l' effetto contrario a quello che avevasi in vista, tendevano, per quanto dicevasi, a promovere

l' istruzione
la buona fede } negli artisti,
la perfezione
il basso prezzo } nelle manifatture.

Svolgere le accennate leggi a norma de' seguenti capi:

Pretesti per l'istruzione degli artisti.
- Anni di noviziato per ciascun' arte { senza mercede. / con mercede.
- Legge d' aumento delle mercedi.
- Condizione de' novizj.
- Numero di novizj permesso a ciascun capo-bottega.
- Pagamento / Altri requisiti } per le matricole.
- . . . .

Sforzi per mantenere la buona fede tra gli artisti.
- Validità di contratti tra i padroni ed i padri de' novizj.
- Prescrizioni del *ben servito*.
- Condizioni per aver diritto ad ottenerlo.
- Requisiti per essere accettato da altro padrone.
- Regolamento sulle anticipazioni.
- Pene speciali contro i furti nelle fabbriche.
- . . . .

Pretesti per la perfezione delle manifatture.
- Metodo di lavoro ordinato.
- Dimensioni fisse.
- Materie, e nuove combinazioni vietate.
- Visite de' consoli, ispettori, o giudici.
- Marche governative.
- . . . .

Pretesti pel basso prezzo delle manifatture.
- Mercedi fissate dai giudici.
- Pene contro gli sforzi tendenti all'aumento delle mercedi.
- Divieto agli artisti d' uscire di Stato.
- Compagnie privilegiate.
- Prezzi fissati alle manifatture.
- . . . .

Regolamenti speciali sui librai, orefici, giojellieri e speziali.

Legge sulla proprietà delle invenzioni.

Premj { d' interesse / d' onore } agl' inventori.

PARTE QUINTA

COMMERCIO.

LIBRO PRIMO

VEICOLI DI COMMERCIO.

CAPO PRIMO

STRADE.

Denominazione

Situazione
- Paesi { da cui partono / per cui passano / a cui mettono } le strade.
- Località { opportuna o / inopportuna } { pel passaggio de' fiumi e torrenti. / pe' trasporti militari. / pel commercio. / pel servizio de' poderi. }

Dimensioni
- Linea di lunghezza possibilmente diretta o inutilmente tortuosa.
- Lunghezza in { pianura. / ascensione. / discesa. }
- Gradi d' ascensione e discesa a fronte della lunghezza.
- Larghezza media.
- Metri di elevazione sulle circostanti campagne, o depressione.

Forma
- piana.
- concava.
- convessa.

Sicurezza
- Marciapiedi.
- Paracarri.
- Muri sulle sponde delle acque adjacenti,
- Spazj laterali di tratto in tratto pel cambio de' carri principalmente ne' monti.
- Ripari contro le valanghe e piene de' torrenti.
- Pertiche elevate a diritta ed a sinistra ne' tronchi soggetti alla bisa e profluvj straordinarj di neve.
- Colonne miliarie indicanti lo spazio scorso e il luogo in cui si trova.
- Ponti levatoj / Alte montagne adjacenti } ossia sicurezza militare.

Comodo
- Poste / Osterie / Falegnami / Maniscalchi } sulle strade.

Manutenzione
- Qualità del terreno su cui poggiano.
- Opere straordinarie di costruzione.
- Scarpe.
- Speroni.
- Acquedotti sopra cui passano le strade.
- Canali alle sponde.
- Superficie: sassi. / lastriche. / ghiaja.
- Distanza di queste materie dalle strade.
- Metodo fisico / Spesa annua — di riparazione.

Innovazioni -
- Strade da costruirsi di nuovo (indicare la somma de' futuri vantaggi).
- Verosimile importo di (prima costruzione. / (annua manutenzione.
- Strade da sopprimersi.
- Loro inutilità dimostrata (dal quadro delle spese di manutenzione. / (dalla scarsezza del pubblico servizio.

CAPO II.

PONTI.

Ponti - -
- fissi - - - - - - - - n.° . . . .
- levatoj - - - - - - - - » . . .
- volanti (volgarmente porti) » . . .

Situazione
- comoda o incomoda agli abitanti del circondario.
- opportuna o inopportuna per la direzione o forza abituale delle acque.

Materia / Lunghezza / Larghezza / Altezza — de' ponti fissi.

Le tre dimensioni risguardate a fronte
- del volume delle acque.
- delle barche cariche.
- della frequenza de' carriaggi.
- de' fabbricati circostanti.

Numero de' ponti fissi sotto cui passano i cavalli attaccati alle barche (1).

---

(1) Con poca spesa e con risparmio di molto incomodo avrebbero potuto i nostri maggiori fabbricare sui navigli i ponti in modo che i cavalli vi passassero sotto per idonei viotoli. La perdita di tempo nello staccare ed attaccare le corde, i nuovi sforzi che devono fare i cavalli per ritornare le barche al primo movimento, la forza perduta sugli spazj elevati adjacenti ai ponti, forza rappresentata come è noto dal seno dell' angolo formato dalla linea di tiraglio con quella dell' orizzonte, la rovinosa frizione delle corde sulle spranche de' navigli ne' luoghi abitati, questa somma d' inconvenienti moltiplicata per tanti spazj e tempi di navigazione forma un prodotto considerabilissimo di danni, e scema forse d' un sesto il vantaggio dei canali navigabili.

Forma
Sicurezza
Comodo
Manutenzione
Innovazioni } Come per le strade. V. pag. 89 90.

Tariffa (1) *dei diritti di pedaggio sul porto del fiume....*

	A Porto in corda		Detto fuori di corda		A fiume fuori di piarda	
	lire	cent.	lire	cent.	lire	cent.
Uomo a piedi con fardello e senza - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Uomo a cavallo, o mulo con carico - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Cavallo e mulo senza carico, compresi anche i buoi e le vacche, per cadauno animale	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Asino con carico - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Asino senza carico - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Vitelli, per cadauno - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Montoni, pecore, capre grosse e piccole, per ogni due- -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Carrozze con attiraglio di due cavalli, per cadauna - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Dette con attiraglio di più di due cavalli, per cadauna -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Legni da viaggio a due ruote, per cadauno - - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Carrette con carico tirato da un asino - - - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Dette senza carico - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Carri, carrette, carrettini con carico tirati da un cavallo o mulo, tutto compreso - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Detti senza carico - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Allorchè sono tirati da due o più bestie, tutto compreso -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Detti senza carico - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Diritti pel passaggio notturno de' sopraindicati oggetti -	. .	. .	. .	. .	. .	. .

(1) Tratta dal decreto governativo 12 giugno 1806.

Diritto di passaggio per		lire	centesimi
Barca - -	carica - - -	. . .	. . .
	vuota - - -	. . .	. . .
Barchetto	carico - - -	. . .	. . .
	vuoto - - -	. . .	. . .
Battellino - - - - - -		. . .	. . .

CAPO III.

ACQUE NAVIGABILI.

Spazj:
- Nomi de' { canali / fiumi / laghi / mare } ne' quali esercitano la navigazione gli abitanti.
- Luoghi in cui { cominciano / cessano } d'essere navigabili i fiumi del paese.
- Luoghi { da cui vengono / a cui vanno } le barche corriere che passano per le acque del paese.
- Luoghi a cui vanno ordinariamente i di lui legni di navigazione.
- Massima distanza marittima cui giungono.

Tempo:
- Navigazione { continua in tutto l' anno. / interrotta.
- { Cause / Epoche / Durata / Località } della interruzione.
- Epoche di navigazione { sicura. / pericolosa.
- Ore di ordinaria navigazione per { andare al sito A . . . . / ritornare . . . .
- per { empire una conca, minuti . . . . / farvi passare una barca . . . .
- Barche corriere del paese, n.° . . . .
- Giorni di { partenza . . . . . / ritorno . . . .
- Barche corriere estere che passano, n.° . . . .
- Giorni di arrivo . . . .
- Ore di remora . . . .

VENTI DOMINANTI NE'		Laghi principio	Laghi termine	Laghi gradi di forza	Porti principio	Porti termine	Porti gradi di forza	
Favorevoli	diurni	. .	. .	. .	. .	. .	. .	Alla partenza (1).
	notturni	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
	mensili	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
	irregolari	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
Contrarj	diurni	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
	notturni	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
	mensili	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
	irregolari	. .	. .	. .	. .	. .	. .	

Manutenzione (Vedi pag. 5 e 6).

Innovazioni
- Nuovi canali che faciliterebbero il trasporto de' metalli, legnami, derrate, altre materie voluminose e pesanti.
- Luoghi da cui potrebbesi condurvi l'acqua.
- Importo verosimile de' lavori.

---

(1) Un vento favorevole o contrario alla partenza, è un vento contrario o favorevole al ritorno nella stessa direzione; perciò non si è fatta menzione che della partenza.

CAPO IV.

MEZZI DI TRASPORTO PER ACQUA.

SPECIE	Numero	Dimensioni			Portata	Primo costo	Spesa di annua manutenzione	Durata
		Lunghezza	Larghezza	Profondità				
Barche - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Polacche - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Brigantini - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Manzere - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Tartanoni - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Tartanelle - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Golette - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Trabaccoli - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Castrere - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Brazzere - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
- - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
- - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .

Osservazioni sulle diverse portate dalle barche ne' fiumi e naviglj nelle diverse stagioni. Questo elemento facendo cangiare i prezzi de' trasporti servirà d' annotazione alla seguente tabella.

Servizio delle barche e prodotto, ossia trasporto e suo prezzo

Uomini

Numero degli uomini relativo alle portate per ogni specie di legni da trasporto per acqua.

Aggiunta di . . . altri pe' viaggi di lungo corso.

Metodo di (pagamento pel loro servizio.
(sovvenzione al loro vitto e vestito.

Loro quota ne' guadagni.

Durata dell' ingaggio.

Cavalli

IN UNA BARCA DI CARICA ORDINARIA

NE'		Trasporto			Prezzo	
		N.° ordinario di cavalli	Spazio scorso		del trasporto di mercanzie, per kilometro	d'un posto nel caso di barca corriera, per kilometro
			all' ora	al giorno		
Fiumi	ascendendo	. .	. .	. .	. . .	. . .
	discendendo	. .	. .	. .	. . .	. . .
Naviglj	ascendendo	. .	. .	. .	. . .	. . .
	discendendo	. .	. .	. .	. . .	. . .
Laghi	- - - - -	. .	. .	. .	. . .	. . .

Movimenti delle barche ne' fiumi, navigli, laghi del paese nel 180 . . .

Mesi	Barche							
	Ascese				Discese			
	Numero	Peso della carica	Specie della carica	Valore	Numero	Peso della carica	Specie della carica	Valore
Gennajo - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Febbrajo - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Marzo - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Aprile - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Maggio - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Giugno - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Luglio - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Agosto - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Settembre -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Ottobre - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Novembre - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Dicembre - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .

Vascelli entrati ne' porti del paese nel 180 . . .							
Nazione cui appartengono		Specie di vascelli	Numero	Peso della carica	Specie della carica	Valore	Luoghi di provenienza
Francia -	Bordeaux -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Bayonne - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Nantes - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Spagna - -	Alicante - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Malaga - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Cadice - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Portogallo	Lisbona - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Porto - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Faro - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. . . . . .	. . . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .

Simile tabella per gli usciti, ponendo all' ultima colonna = *Luoghi d' indirizzo.* = invece di *Luoghi di provenienza.*

Oltre gli accennati legni di trasporto vi sono le zattere che possono servire in parte allo stesso fine. Nel caso che se ne faccia uso, converrà precisarlo coi già accennati elementi di =

spazio.
tempo.
peso.
forza.
prezzo.

} V. pag. 95.

CAPO V.

TRASPORTI PER TERRA.

§ 1. *Bestie da soma.*

La tabella posta alla pagina 37 addita le specie, il numero, il primo costo, la spesa giornaliera, la durata del servizio, le perdite eventuali.

			Viaggi delle bestie da soma in			
			Estate	Autunno	Inverno	Primavera
Bestie in viaggio			. .	. .	. .	. .
Paesi cui si dirigono			. .	. .	. .	. .
Numero de' viaggi			. .	. .	. .	. .
Spazio scorso	all' ora		. .	. .	. .	. .
	al giorno		. .	. .	. .	. .
Peso ordinario portato da un	cavallo		. .	. .	. .	. .
	asino		. .	. .	. .	. .
	mulo		. .	. .	. .	. .
Oggetti trasportati	nelle gite		. .	. .	. .	. .
	ne' ritorni		. .	. .	. .	. .
Numero delle bestie guidate da un uomo			. .	. .	. .	. .
Sua mercede, o guadagno giornaliero			. .	. .	. .	. .
Prezzo pel trasporto d'oggetti	fragili		. .	. .	. .	. .
	liquidi		. .	. .	. .	. .
	solidi		. .	. .	. .	. .

Sopraspesa per riparazione di colli od altro non attinente a condotta.
Obblighi generali pe' trasporti.
Usi particolari pe' trasporti del vino.

§ 2. *Carri da trasporto.*

		Movimento de' carri da trasporto	
		a due ruote	a quattro ruote
Numero			
Primo costo			
Spese di manutensione			
Durata			
Lunghezza degli assi			
Grossezza delle ruote			
Dal 1.° novembre al 1.° aprile	Peso della carica		
	Numero ordinario delle bestie		
	Numero ordinario de' viaggi		
Dal 1.° aprile al 1.° novembre	Peso della carica		
	Numero ordinario delle bestie		
	Numero ordinario de' viaggi		
Spazio scorso	all'ora		
	al giorno		

Oggetti trasportati nelle gite e ne' ritorni, paesi cui dirigonsi i carri, prezzo de' trasporti, mercede de' condottieri come nell' antecedente §.

Osservazioni sulle cariche, tanto più dannose alle strade, quando più elevate ed eguaglianza di peso, sulla linea del tiraglio tanto più faticante i cavalli, quanto più divergente dalla paralella alla strada, sul peso posto al dosso de' cavalli, peso che se non è tempo grave facilita più lo sforzo nella direzione del tiraglio, di quello che fatichi nella linea verticale (1), sul modo ignorante con cui sono uniti i tiragli di due o tre cavalli, d'onde nascono continuamente da una parte perdita di forze, dall' altra aumento di fatica e micidiali scosse . . . . . .

---

(1) » Ainsi il est utile de charger à dos jusq'à un certain point le cheval qui » tire ; cette méthode paroît au premier coup d'œil augmenter inutilement sa fatique, toutes choses égales d'ailleurs ; mais il faut considerer que, d'après ce que » nous venons de dire, la masse dont on le charge verticalement, s'ajoute en partie à l'effort qui se fait dans la direction du tirage, dispense ainsi le cheval de » s'incliner autant, et peut, sous ce point de vue, le soulager d'avantage qu'elle » ne le fatique par le poids vertical qu'elle lui fait supporter. Les rouliers et les » charretiers ont toujours grand soin de disposer la charge de manière que le bran- » card ou le timon presse sur les dos des chevaux qui y sont attelés ». *Nouvelle architecture hydraulique, par M. De-Prony.*

§ 3. *Vetture, Diligenze, Poste a lettere, a cavalli.*

		Vetture	Diligenze	Poste a cavalli
Numero de'	cocchi da -	. . . .	. . . .	. . . .
	cavalli da -	. . . .	. . . .	. . . .
Spazj - - -	provvisti di -	. . . .	. . . .	. . . .
	sprovvisti di -	. . . .	. . . .	. . . .
Spazio scorso	all' ora in -	. . . .	. . . .	. . . .
	al giorno in -	. . . .	. . . .	. . . .
Pagamento per kilometro - -		. . . .	. . . .	. . . .
Usi per le mancie - - - -		. . . .	. . . .	. . . .

		Diligenze		Poste a lettere	
		Luoghi	Giorni	Luoghi	Giorni
Partenza per l'	interno - -	. . .	. . .	. . .	. . .
	estero - -	. . .	. . .	. . .	. . .
Arrivo dall' -	interno - -	. . .	. . .	. . .	. . .
	estero - -	. . .	. . .	. . .	. . .

Lettere.

Diritti della consegna delle lettere in ragione										
de' pesi	delle distanze									
	interne					esterne				
	1.a	2.a	3.a	. .	. .	1.a	2.a	3.a	. .	. .
1/4 d'oncia	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
3/8	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
4/8	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
5/8	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
6/8	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
7/8	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
1 oncia	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .

Diritti di porto delle lettere; *tabella affatto simile all' antecedente.*

Pacchetti.

DIRITTI DI CONSEGNA DE' PACCHETTI IN RAGIONE									
DELLE QUALITA', DEL PESO		DELLE DISTANZE							
		INTERNE				ESTERNE			
		1.ª	2.ª	3.ª	. .	1.ª	2.ª	3.ª	. .
Denaro	Dal centes.° alle lire 50	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Dalle 50 — 200	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	200 — ∞	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	(Indicare l'aumento del diritto per ogni centinajo di lire								
	se in oro - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	se in argento) - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Gioje	Diamanti sciolti, per ogni oncia, peso lordo	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Idem di minor peso -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Perle, pietre preziose, diamanti legati, per ogni oncia, peso lordo	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Idem di minor peso -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Merci fine	Merletti fini, per ogni oncia, peso lordo - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Orologieria, bijoteria, per ogni libbra d'once 12 - - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Merci grosse	Commestibili e liquori dal più piccolo peso lordo alle libbre 10 -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Ogni altra sorte di merci non accennata, dal più piccolo peso lordo alle libbre 10 -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	(Indicare l'aumento del diritto per ogni 5 libb.)								

Diritti di porto de' pacchetti; *tabella affatto simile all' antecedente.*

LIBRO SECONDO

CENTRI DI COMMERCIO.

CAPO PRIMO

FIERE E MERCATI.

	FIERE	MERCATI
Numero annuo - - - - - - - - - -	. . . .	. . . .
Epoche - - - - - - - - - - - -	. . . .	. . . .
Durata - - - - - - - - - - - -	. . . .	. . . .
Oggetti posti in vendita - - - - - -	. . . .	. . . .
Valore approssimativo de' contratti di giorno - - - - - - - - - -	. . . .	. . . .
Concorrenza di nazionali - - - -	. . . .	. . . .
Concorrenza di forestieri - - - -	. . . .	. . . .
Paesi da cui vengono - - - - - - -	. . . .	. . . .
Cause di concorrenza aumentata - -	. . . .	. . . .
Cause di concorrenza diminuita - -	. . . .	. . . .

Riflessioni sui locali delle fiere e mercati cioè, se -
- abbordabili in tutte le stagioni.
- centrali pel circondario.
- comodi per l' esposizione delle merci.
- riparati dall' intemperie.
- vasti pe' carriaggi.
- bastevoli pe' concorrenti.
- vicini a stalle ed osterie.

Pagamenti al custode per la
- introduzione de' carri.
- deposizione delle merci alla notte.
- prestanza de' pesi e delle misure.
- . . . .

CAPO II.

BORSE.

Luoghi
- Città nelle quali avvi borsa.
- Capacità de' locali.
- Spazj separati o no per gli agenti del cambio.
- *Idem* per i senali di commercio.
- Posti fissi e determinati o no per ciascun mercante.
- Negoziazioni vietate o permesse fuori della borsa.

Tempo
- Giorni in cui si tiene la borsa.
- Ore del giorno in cui { s' apre. / si chiude.
- Segnali dell' aprimento e chiusura.
- Negoziazioni vietate o no fuori dell' ore accennate.

Ordine
- Persone che presiedono alla borsa.
- Autorità che le nomina.
- Durata della carica.
- Autorità che le sussidia per facilitare l' accesso alla borsa, dissipare gli attruppamenti, far cessare gli scandali, osservare i regolamenti.
- Specie / Registro { de' contratti annunciati ad alta voce.
- Registro del corso de' cambj, delle mercanzie, degli effetti pubblici, delle materie metalliche.

Agenti del cambio, sensali di commercio
- Commissione che nomina li.
- Autorità che elegge.
- Condizioni di eleggibilità.
- Qualità escludenti.
- Doveri negativi.
- Responsabilità.
- Deposito per garanzia.
- *Maximum* / *Minimum* } del deposito per { i sensali di commercio. / gli agenti del cambio.
- Altri doveri positivi.
- Gradi di fede prestati ai loro registri dai tribunali.
- Tariffa degli emolumenti.
- Negoziazioni fatte coll' intermezzo di persone non qualificate, se valide o nulle.

Prodotto
- Concorrenza relativa alla capacità del locale.
- Numero / Valore } de' contratti per approssimazione ne' giorni di corriere.
- *Idem* negli altri giorni.
- Sforzi per far crescere o scemare gli effetti in vendita.
- Abiti sfarzosi o no de' negozianti alle borse.

Spese e fondi
- Spese di { servizio. / riparazione. / onore.
- Persona che le propone.
- Autorità che le determina.
- Fondo che le paga.
- Metodi di { percezione. / impiego. / rendiconto.

CAPO III.

PORTI E MAGAZZINI DI DEPOSITO.

Sì i porti che i magazzini di deposito, considerati come centri di smercio, soggiacciono agli elementi delle fiere e mercati (Vedi Capo I. di questo libro).

Se il porto è franco si può aggiungere:

Mercanti esteri domiciliati n.° . . . .

Nazione cui appartengono » . . .

Epoca della venuta - - » . . .

Specie della franchigia cioè, se { per tutte le mercanzie. / pe' nazionali e per gli esteri.

Numero / Valore } delle contrattazioni mensili.

Rapporto tra lo stato delle manifatture stabilite ne' porti franchi, e quelle de' porti soggetti a' dazj.

LIBRO TERZO

MEZZI DI COMMERCIO.

CAPO PRIMO

PESI E MISURE.

Misure		Denominazione	Rapporto colle misure decimali
Lineari	itinerarie	. . . . .	. . . . .
	pe' terreni	. . . . .	. . . . .
	generali	. . . . .	. . . . .
Di superficie	pe' grandi terreni	. . . . .	. . . . .
	agrarie	. . . . .	. . . . .
	generali	. . . . .	. . . . .
Di solidità	per la legna da fuoco	. . . . .	. . . . .
	pe' legnami	. . . . .	. . . . .
	generali	. . . . .	. . . . .
Di capacità	per le materie liquide	. . . . .	. . . . .
	per le materie secche	. . . . .	. . . . .

CAPO II.

MONETE.

Specie		Peso totale			Peso del fine			Valore	
								locale	italiano
		grossi	denari	grani	grossi	denari	grani		
Oro	. . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Argento	. . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .

Monete di bassa lega	Valore	
	locale	italiano
. . . .	. . .	. . .
. . . .	. . .	. . .
. . . .	. . .	. . .
. . . .	. . .	. . .

CAPO III.

CAMBIO.

Corso generale del cambio colle principali piazze.
Epoche dei *maximum*, dei *minimum*, del *pari*.
Cause delle istantanee frequenti variazioni.

Usi
- sull' accettazione
- sui protesti
- sui giorni di
  - scadenza
  - grazia dopo la scadenza

delle cambiali.

Tempo in cui debbonsi levare i protesti per le cambiali pagabili ne' giorni di fiera.

Doveri speciali (se ve n' ha) del { traente. / portatore. / trattario.

Interesse corrente per le cambiali accettate e non pagate.

CAPO IV.

BANCHI.

Numero
Situazione
Denominazione
Epoca dell' erezione
Specie) de' privilegj
Durata)
} de' banchi in tutto il paese.

Capitale reale {
- Numero) delle azioni.
- Classi)
- Valore (metallico primitivo di ciascuna. / (commerciale attuale.
- Fondo di riserva.
- Valore incassato de' biglietti circolanti.

Capitale rappresentativo

	BIGLIETTI PAGABILI A VISTA	BIGLIETTI PAGABILI CON DILAZIONE
Numero - - - - - - - - - -	. . . .	. . . .
Classi - - - - - - - - - -	. . . .	. . . .
Valor rappresentativo di ciascuno	. . . .	. . . .
Valor commerciale - - - - - -	. . . .	. . . .

Operazioni, a cagione d' esempio {
- Sconti sulle cambiali ed altri effetti di commercio.
- Prestiti sopra { depositi di mercanzie. / fondi stabili - - - / garanzie sicure - - - } Durata. / Interesse per o/o.
- Commercio delle materie d' oro e d' argento.
- Agenzia del denaro de' privati e de' pubblici stabilimenti, interesse per o/o al banco per simili operazioni.
- Casse di risparmio con interesse per o/o ai creditori.
- Vitalizj e tontine.
- Emissione di biglietti.
- . . . .

Prodotto

- Movimento annuo delle casse in (entrata. / (uscita.
- Metallo necessario - - - - - - - - } giornalmente.
- Numero de' presentatori per { dare / ricevere } giornalmente.
- *maximum* del dividendo annuale per o/o.
- Dividendo ordinario.
- Epoche del dividendo.
- Dividendo del fondo di riserva.
- Rami d'industria e di commercio dovuti all'influsso del banco.
- Soccorsi prestati al governo.

Spese -

- Falsificazione de' biglietti.
- Perdite eventuali ulteriori.
- Fabbrica de' biglietti.
- Onorarj.
- Spese (per fabbricati. / (di cancelleria.

Amministrazione

- Numero de' rappresentanti.
- Qualità per esserlo.
- Convocazione ordinaria.
- Motivi delle convocazioni straordinarie.
- Reggenti / Censori / Consiglio di sconto / . . . . } Diritti. / Doveri. / Qualità escludenti.
- Numero / Specie } delle segnature de' biglietti.
- Precauzioni sulla fabbrica de' biglietti dal giorno della formazione della carta fino al versamento nelle casse del banco.
- Mezzi di verificazione per distinguere i falsi dai veri.
- . . . .

LIBRO QUARTO

AGENTI DEL COMMERCIO.

CAPO PRIMO

CLASSIFICAZIONE GENERALE.

Agenti del commercio per			
Trasportare	Carrettieri - n.° ...	Guadagno giornaliero (al presente. / in passato.)	
	Vetturali - - » ...	Epoche del (massimo / minimo) guadagno (1).	
	Marinaj - - » ...		
	Barcajuoli - » ...		
	Facchini - - » ...		
	Brentatori - » ...		
	Spedizionieri » ...	*V. Mezzi di trasporto per acqua, per terra*, pag. 94-100.	
	Impiegati nella posta-lettere » ...		
	Compagnie d'assicurazione - » ...	Capitale circolante.	
		Oggetti assicurati (2).	
		Interesse per cento sul loro valore.	
		Metodi di calcolo per fissar l'interesse.	
		Perdite eventuali annue.	
		Interesse per 0/0 del capitale circolante.	
	Totale - - - - - - - » ...		
Vendere	Rigattieri - - » ...	Giudei . . .	
		Non Giudei . . .	
	Mercanti d'ogni specie - - - » ...	*Vedine* la classificazione nel capo seguente.	
		Numero / Valore de' fallimenti annui.	
	Sensali del commercio - - - » ...	*V. Borse*, pag. 104.	
	Agenti del cambio - - - - » ...		
	Totale - - - - - » ...		
Pagare	Pignoratarj - » ...	Durata consueta della pignorazione.	
		Interesse per cento al mese (3).	
		Facilità o difficoltà ai figli di famiglia nel ritrovare sovvenzioni rovinose.	
	Capitalisti - - » ...	Fondi occupati nell' (interno. / estero (4).)	
		Interesse (ordinario del denaro garantito. / commerciale.)	
	Banchieri - - » ...	*V. Cambio, Banchi*, pag. 106. 107.	
	Cambio di monete - - - - » ...		
	Totale - - - - - » ...		

(1) Avvicinate queste epoche con quelle del massimo e minimo prezzo del pane. Vedi Capo V. del seguente V. Libro.

(2) Se, per esempio, in mare le navi d'abete, in terra le case contro gl'incendj.

(3) In alcune città quest'interesse monta al soldo per lira al mese, cioè al 60 per 0/0 all'anno.

(4) Allorchè l'interesse del denaro è basso nello Stato, i capitalisti vanno a cercarvi impiego presso l'estero, e nissuna forza può chiudere le uscite . . . .

CAPO II.

CLASSIFICAZIONE PARTICOLARE DE' MERCANTI.

		Mercanti di merci — estere	Mercanti di merci — nazionali	Totali
		num.°	num.°	
Cibo	Frutti	. .	. .	. .
	Grano	. .	. .	. .
	Carne fresca (Macellari)	. .	. .	. .
	Carne salata (Salumieri)	. .	. .	. .
	Polli e uovi (Pollaruoli)	. .	. .	. .
	Pesce fresco (Pescivendoli)	. .	. .	. .
	Pesce salato	. .	. .	. .
	Droghe (Droghieri)	. .	. .	. .
Bevande	Latte	. .	. .	. .
	Vino	. .	. .	. .
	Acquavite	. .	. .	. .
	Rosolj	. .	. .	. .
Strumenti per l'uso del cibo e delle bevande	Majolica	. .	. .	. .
	Terraglia	. .	. .	. .
	Cristalli	. .	. .	. .
Alloggio	Legnami d' opera	. .	. .	. .
	Calce	. .	. .	. .
	Ferro	. .	. .	. .
	Mobiglie	. .	. .	. .
	Legna da fuoco	. .	. .	. .
	Carbone	. .	. .	. .
	Carbonella	. .	. .	. .
Vestito	Corame	. .	. .	. .
	Pelami	. .	. .	. .
	Tele	. .	. .	. .
	Panno	. .	. .	. .
	Seta	. .	. .	. .
Istruzione	Carta	. .	. .	. .
	Libri (librai)	. .	. .	. .
Piaceri dell' odorato	Tabacco	. .	. .	. .
	Elixir	. .	. .	. .
Piaceri della vista	Chincaglieria	. .	. .	. .
	Moda	. .	. .	. .
	Oro	. .	. .	. .

Siccome molti fabbricatori sono nel tempo stesso mercanti delle merci fabbricate, a cagione d' esempio i panatieri, i farmacisti, gli ottonari . . . . ; perciò nell' antecedente tabella sono stati ommessi molti oggetti posti in commercio, acciò le persone che debbono comparire nella tabella degli artisti non comparissero di nuovo in quella de' mercanti, disturbando il riparto della popolazione per travagli. Per sfuggire ogni viziosa ripetizione, basterà, allorchè il fabbricante è nel tempo stesso venditore, porlo nella tabella degli artisti col titolo di *fabbricatore-mercante*, e non farne più menzione.

CAPO III.

CONTINUAZIONE DELLO STESSO ARGOMENTO.

Botteghe

- Numero delle botteghe (al presente.
- Dimensioni ordinarie (per l' addietro.
- Unite le botteghe delle stesse merci in una, o disperse in più contrade.

AFFITTO D' UNA BOTTEGA	massimo	medio	minimo
Sulle piazze od altri centri di concorrenza - - - -	. . .	. . .	. . .
In distanza media dalle piazze	. .	. .	. .
In distanza estrema - - -	. .	. .	. .

Popolazione delle botteghe

- Numero medio degli inservienti nelle botteghe di smercio.
- Usi relativi agli anni di servizio gratuito.
- Mercede fissa o variabile in ragione (dello smercio. (del guadagno.
- Valore (ordinario) (massimo) di simili mercedi.
- Durata ordinaria del contratto tra gli inservienti ed i padroni.

Contabilità

Numero de' registri nelle botteghe di merci diverse.
Spese di cancelleria.
Mesi di dilazione pel pagamento concessi (dagli esteri mercanti ai nostri. (dai nostri agli esteri.

RIBASSO PER CENTO CONCESSO NE' PAGAMENTI

	a denaro sonante	con dilazione
Dagli esteri mercanti ai nostri	. .	. .
Dai nostri agli esteri - -	. .	. .
Dai nostri ai rivenditori - -	. .	. .

Profitto ordinario per cento nel commercio interno.
Valore delle perdite eventuali in ciascun ramo mercantile.
Rami più (fecondi di rapidi profitti (soggetti a perdite eventuali.

LIBRO QUINTO

PREZZI.

CAPO PRIMO

PREZZI DEI PRODOTTI DELLA CACCIA.

SPECIE	PREZZO PER TESTA nel 1797	PREZZO PER TESTA nel 1807	OSSERVAZIONI
Lepri - - -	. .	. .	. .
Leprotti - -	. .	. .	. .
Pernici - -	. .	. .	. .
Quaglie - -	. .	. .	. .
Tordi - -	. .	. .	. .
Beccaccie -	. .	. .	. .
Beccaccini -	. .	. .	. .
. . . . .	. .	. .	. .
. . . . . .	. .	. .	. .
Pelli di lepre	. .	. .	. .
lupo	. .	. .	. .
orso	. .	. .	. .
. . .	. .	. .	. .

CAPO II.

PREZZI DEI PRODOTTI DELLA PESCA.

SPECIE PESCHE	PREZZO ALLA LIBBRA nel 1797	PREZZO ALLA LIBBRA nel 1807	OSSERVAZIONI
Rane - - -			
Agoni - -			
Tinche - -			
Trotte - -			
Anguille - -			
Tonno - -			
Sturione - -			
Ostriche - -			
. . . . .			

CAPO III.

PREZZI D' OGGETTI AGRARJ

(TERRENI, PRODOTTI DE' TERRENI, ANIMALI, PRODOTTI DEGLI ANIMALI.)

§ 1. *Terreni.*

SPECIE DI TERRENI	PREZZI D' UN ECTARE QUADRATO in PIANURA massimo	PIANURA medio	COLLINA massimo	COLLINA medio	MONTAGNA (1) massimo	MONTAGNA (1) medio
Orti e gardini - - - - -						
Campi con viti - - - -						
Campi senza viti - - -						
Campi con gelsi - - -						
Campi senza gelsi - - -						
Viti sole in terreno incolto -						
Campi a lino - - - -						
Campi a riso - - - -						
Prati irrigatorj - - - -						
Prati non irrigatorj - - -						
Boschi cedui - - - -						
Boschi d'alto fusto - -						
Pascoli - - - - - - -						
Brughiere - - - - - -						

Osservazioni sulle cause d' aumento o diminuzione de' prezzi dopo il 1796.

(1) Accennando solo l' elemento di pianura, collina, montagna, non intendo di

escludere tutti gli altri che debbonsi porre a calcolo dallo stimatore de' terreni, cioè:

Qualità del terreno	1.° *Profondità*, giacchè il miglior terreno potrebb' essere sì sottilmente sparso sopra uno strato di sterile argilla, ghiaja o nudo sasso, da regger solo alla vegetazione de' tenui muschi e membranacei licheni. 2.° *Bontà*, cioè *attitudine intrinseca a nudrir piante utili*, il che può determinarsi con vie chimiche, colla bilancia idrostatica, colla ispezione oculare, coll' esame dei naturali prodotti . . . .
Circostanze fisiche	1.° *Posizione* relativa al piano orizzontale, il che può ridursi all' accennato elemento di pianura, collina, montagna. 2.° *Prossimità ai monti*, sorgente di considerabili danni attesa la frequenza delle nocive meteore, di non sprezzabile vantaggio pel terriccio rapito dalle pioggie ai terreni elevati. 3.° *Esposizione ai punti del cielo* più o meno beneficata dai raggi solari, più o meno soggetta a venti molesti. 4.° Prossimità ad acque rovinose, stagnanti, sotterranee, irrigatorie
Circostanze economiche	1.° Vicinanza ai porti, alle città popolate, ai mercati, in cui trovasi facilità nello smercio e prontezza ne' pagamenti. 2.° Vicinanza ai laghi, fiumi, navigli, strade carreggiabili, il che scema le spese di trasporto.

» Con tali considerazioni, segue il dotto Fabbroni, deve stabilirsi un campione » del terreno, che ha la maggiore attitudine a produrre, acciò serva di facile re» gola nella pratica delle stime. Il miglior campo è quello che soddisfa in pari su» perficie a tutte le più favorevoli condizioni. Questo grado di bontà può conside» rarsi come una unità, che per gradi inferiori non ammette se non che delle fra» zioni. Dovendosi stimare una tenuta, la quale sia composta di più poderi o cam» pi, il cui numero sia $= N$, e che ogni campo soddisfar debba per esempio » a cinque condizioni, cioè *profondità*, *qualità*, *piano*, *esposizione*, *situazione*, la » di cui importanza sia disegnata per A, B, C, D, E, cosicchè $N(A + B + C$ » $+ D + E)$ sia la bontà assoluta; se tutti i campi separatamente soddisfanno a » queste condizioni, la bontà sarà egualmente assoluta. Nel caso che tutti i campi » soddisfacciano almeno alla principale condizione A, e che non tutti soddisfac» ciano alle rimanenti condizioni B, C, D, E, ma che vi ne siano per esempio » m che soddisfacciano anche a queste; p che non soddisfacciano che a B, q che » non soddisfacciano che ad E; t che non soddisfacciano ad alcuna delle quattro » ultime condizioni; risulta che la bontà della tenuta non sarà ottima, ma che » sarà di tanto inferiore, quanto che i numeri p, q, r, s, t saranno maggiori. » Per trovar questo grado deesi moltiplicare il numero d' ogni specie per la som» ma dei valori A, B, C, D, E assegnati alle condizioni, alle quali soddisfanno; » il che offre $m(A + B + C + D + E) + p(A + B) + q(A + C)$ » $+ r(A + D) + s(A + E) + tA$; e la somma di questi prodotti essendo » divisa per $N(A + B + C + D + E)$ che esprime la bontà migliore e per» fetta, si avrà la frazione

$$\frac{m(A + B + C + D + E) + p(A + B) + q(A + C) + r(A + D) + s(A + E) + tA}{N(A + B + C + D + E)}$$

; il che esprime il valore » della tenuta considerata secondo che abbiamo supposto ».

§ 2. *Prodotti de' terreni.*

Specie	Prezzo d'un ectolitre negli anni										
	1797	1798	1799	1800	1801	1802	1803	1804	1805	1806	1807
Frumento											
Orzo											
Faro											
Segale											
Avena											
Riso											
Panico											
Miglio											
Grano turco											
Frajna											
Saggina											
Fava											
Lupini											
Ceci											
Piselli											
Fagiuoli											
Lenti											
Pomi di terra											
Radici d'orto											
Erbaggi d'orto											
Lino											
Semi di lino											
Canape											
Ravizzone											
Foglie di gelsi											
Maroni											
Castagne verdi											
Castagne secche											
Noci											
Pomi											
Peri											
Uva											
Olivi											
Fieno di prima qualità											
Fieno di seconda qualità											
Fieno di terza qualità											
Pianta forte *da cima, da bracciata e spalla*											
Pianta dolce d'eguale misura											
Pianta forte *da cima, da cantilone e cantilo*											
Pianta dolce d'eguale misura											
Scorza di quercia pe' confettori di pelli											
. . . . . .											

§ 3. *Animali.*

Specie		Prezzo negli anni 1797	1798	1799	1800	1801	1802	1803	1804	1805	1806	1807
Uccelli domestici	Oche ingrassate											
	Oche magre											
	Anitre d'india											
	Anitre comuni											
	Polli											
	Polline											
	Capponi											
	Pollastri											
	Colombi											
	. . . . .											
Quadrupedi domestici	Bue di tre anni											
	Vacca di tre anni											
	Vitello di tre mesi											
	Montone di 2 anni											
	Pecora di 2 anni											
	Agnello											
	Capretti di 10 libbre											
	Conigli											
	. . . . .											

§ 4. *Prodotti animali.*

SPECIE	PREZZI nel		OSSERVAZIONI
	1797	1807	
Latte di vacca	.	.	
Latte di pecora	.	.	
Latte di capra	.	.	
Ovi	.	.	
Alveare di due in tre anni	.	.	
Sementi di bachi da seta .	.	.	
Lana non digrassata . .	.	.	
Lana indigena	.	.	
Lana spagnuola	.	.	
Lana meticcia	.	.	
Pelli di capra	.	.	
Pelli di pecora	.	.	
Pelli di asino	.	.	
Pelli di mulo	.	.	
Pelli di cavallo	.	.	
Pelli di bue	.	.	
. . . . .	.	.	

CAPO IV.

PREZZI DEI PRODOTTI DELLA MINERALOGIA.

SPECIE	PREZZI nel		OSSERVAZIONI
	1797	1807	
Sabbia	.	.	
Lastre di pietra . . .	.	.	
Marmi	.	.	
Ferro in ghisa	.	.	
. . . .	.	.	

CAPO V.

PREZZO D' ALCUNI OGGETTI APPARTENENTI ALLE ARTI.

§ 1. Vitto.

Specie				Prezzo nel 1797	Prezzo nel 1807	Osservazioni
Cibo	Pane di	frumento di	prima qualità			Sulle varazioni ne' prezzi del pane e nella massa generale de' lavori (V. pag. 59. 109), sulle epoche del massimo, minimo prezzo del vino, e su quelle del minimo, massimo numero di risse, ferite, omicidj.
			seconda qualità			
			terza qualità			
			quarta qualità			
			quinta qualità			
		segale				
		grano-turco				
		mistura				
	Carni fresche di	bue				
		vacca				
		vitello				
		pecora				
		capra				
		porco				
	Carni salate di	bue				
		pecora				
		porco				
		oca				
		anitra				
		pesci				
	Olio di	olivo				
		noce				
		lino				
		colza				
		ravizzone				
		-				
	Butirro in	estate				
		inverno				
	Formaggio di	vacca				
		pecora				
		capra				
	Fichi secchi					
	Uva secca					
Bevande	Vino nostrano	rosso	ottimo			
			medio			
			minimo			
		bianco	ottimo			
			medio			
			minimo			
	Birra					
	Rosolio					
	Acquavite					
	Cioccolato					
	-					

§ 2. *Alloggio.*

Specie	Prezzo nel 1797	1807	Osservazioni
Calce			
Gesso			
Mattoni per muri			
Mattoni per forni			
Tegole			
Condotti di terra			
Tavole di quercia			
Tavole di pino			
Tavole di acero			
Tavole di noce			
Tavole di castagne			
. . . . .			
Travi secondo la diversa qualità			
Idem de' travelli			
Colla forte			
Chiodi grossi			
Chiodi mezzani			
Chiodi piccoli			
Legna dolce			
Legna forte			
Carbone			
Carbonella			
. . . . .			

§ 3. *Vestito.*

Specie		Prezzo nel 1797	Prezzo nel 1807	Osservazioni
Scarpe da	uomo	. .	. .	
	donna	. .	. .	
	ragazzo	. .	. .	
Zoccoli		. .	. .	
Filo di	lino	. .	. .	
	filogello	. .	. .	
	cotone	. .	. .	
	. . . .	. .	. .	
Lana indigena digrassata		. .	. .	
Idem spagnuola		. .	. .	
Tele di	stoppa	. .	. .	
	canape	. .	. .	
	lino	. .	. .	
Panno indigeno	ottimo	. .	. .	
	mediocre	. .	. .	
	infimo	. .	. .	
Guanti di lana		. .	. .	
Cappello di lana nostrana	ottimo	. .	. .	
	mediocre	. .	. .	
	infimo	. .	. .	
Sapone		. .	. .	
. . . . . .		. .	. .	
. . . . . .		. .	. .	

Sarebbe cosa utilissima il conoscere i prezzi di tutti gli altri oggetti che trovansi in commercio, siano fabbricati o no in paese; sarebbe però cosa inutile il ripeterne qui le denominazioni. L'ordine in cui dovrebbero essere collocati questi prezzi si è quello dell' uso, cui servono gli oggetti commerciati; e questo trovasi svolto estesamente nella *classificazione delle arti*, pag. 61-87. De' principali oggetti relativi al *vitto*, *alloggio*, *vestito* è stata fatta speciale menzione, perchè essendo più comuni e più importanti, era necessario ravvicinare i prezzi attuali con quelli degli anni addietro. Simile operazione sulle mercedi degli artisti al presente e su quelle del passato vedesi accennata alle pag. 109. 60. Dal paragone de' prezzi e delle mercedi nelle varie epoche debbono emergere i gradi di maggiore o minor miseria nella massa generale della popolazione, e mille altri utilissimi risultati.

LIBRO SESTO

COMMERCIO ESTERO.

CAPO UNICO.

§ 1. *Commercio d' esportazione.*

Specie		Quantità	Valore	Paesi a cui si spediscono		Osservazioni
				Nazionali	Stranieri	Sulle cause d'aumento, diminuzione
Prodotti grezzi della	caccia - - -					
	pesca - - -					
	agricoltura - -					
	mineralogia -					
Prodotti modificati, ossia oggetti di arti relative al	vitto - - -					
	alloggio - -					
	vestito - - -					
	difesa - - -					
	salute - - -					
	istruzione - -					
	commercio - -					
	comodo - -					
	piacere - - -					

Profitto per o/o del denaro nel commercio d' esportazione.

§ 2. *Commercio d' importazione.*

Specie	Quantità	Valore	Paesi da cui si ricevono	
			Nazionali	Stranieri
Come sopra.				

Profitto per o/o nel commercio d' importazione.

§ 3. *Commercio di trasporto.*

Specie	Quantità	Valore	Paesi			
			da cui si ricevono		a cui si trasportano	
			nazionali	stranieri	nazionali	stranieri
Come sopra						

Profitto per o/o come sopra.

§ 4. *Commercio di commissione.*

Specie	Quantità	Valore	Paesi	
			a cui si commette esteri	a cui si spedisce esteri
Come sopra				

Profitto per o/o come sopra.

Dal confronto delle annuali tabelle { de' (prodotti grezzi (*V*. pag. 17-56) (prodotti modificati, (*V*. pag. 61-87) ; delle (importazioni, (*V*. pag. 121) (esportazioni (*V*. pag. 121) }

deve risultare l'annuo consumo, giacchè la somma delle tre prime quantità meno la quarta costituisce la formola generale de' comuni in ogni specie; l'essere l'una o l'altra delle suddette quattro quantità eguale a zero non cangia per nulla i risultati del calcolo.

LIBRO SETTIMO

LEGGI E TUTELA DEL COMMERCIO.

CAPO PRIMO

LEGGI E TUTELA GENERALE.

Circolazione interna

- **Spazj**
  - Classificazione delle acque e strade sotto i rapporti
    - del commercio.
    - della guerra.
  - Corpo degli Ingegneri che ne sorveglia la manutenzione
    - Gradi.
    - Onorarj.
    - Doveri.
    - Giurisdizione.
  - Metodi di contabilità e controlleria per le spese d' economia e d' appalto.
  - Qualità de' fondi che le sostengono.
  - Autorità che
    - sceglie.
    - ordina.
    - approva.
- **Trasporti**
  - Circolazione interna libera o vincolata.

Specie di vincoli	nelle gite	ne' ritorni
per le merci	. . .	. . .
per i cavalli	. . .	. . .
per i conduttori	. . .	. . .

Entrata, uscita

Merci	Dazi di entrata		Dazi di uscita	
	lir.	cent.	lir.	cent.
Prodotti grezzi della caccia				
pesca				
agricoltura				
mineralogia				
Prodotti modificati, o oggetti d'arti relative al vitto				
alloggio				
vestito				
difesa				
salute				
istruzione				
commercio				
comodo				
piacere				

Pubblica sorveglianza:
- Premj d' (interesse / onore) ai commercianti (1).
- Comitati / Camere / Tribunali } di commercio.
- Agenti commerciali presso l' / Trattati di commercio coll' } estero.

CAPO II.

TUTELA D' UN RAMO PARTICOLARE DI COMMERCIO, O STATUTI ONORARJ.

Commercio estero de' grani:
- Libera o vincolata l' (entrata / uscita) de' grani.
- Specie di vincoli:
  - costanti.
  - temporarj.
  - fissati da legge.
  - dipendenti da autorità.
  - . . . .

Commercio interno de' commestibili e combustibili:

	Vincoli cui soggiace la vendita de' commestibili	Vincoli cui soggiace la vendita de' combustibili	Vincoli cui soggiace la compra de' commestibili	Vincoli cui soggiace la compra de' combustibili
relativamente ai tempi - - -	. .	. .	. .	. .
relativamente ai luoghi - - -	. .	. .	. .	. .
relativamente alle persone (2) -	. .	. .	. .	. .

Commestibili / Combustibili } de' quali determinasi il prezzo dalla pubblica autorità.

Metodo con cui è determinato (3).

Epoche annue della determinazione de' prezzi.

---

(1) Accenno soltanto i premj, giacchè l' arte d' avvilire i mercanti va perdendosi a' nostri tempi con sommo cordoglio degli amici del passato (*V. Discussione economica sul dipartimento d' Olona*, pag. 81, nota 1). Fu un' idea felice e nuova nella storia delle costituzioni l' uguagliare i mercanti ai dotti e possidenti ne' tre distinti collegi elettorali.

(2) È noto che la vendita d' alcuni commestibili e combustibili fu ed è tuttora in varie città fissata nel recinto di certi locali detti mercati; che la compra fu ed è tuttora vietata ai rivenditori in certe ore ne' mercati, in tutte le ore entro un certo circondario al di là della città.

(3) Questo metodo non suole andar esente da errore. Per determinare a cagione d' esempio il prezzo medio de' grani, si raccolgono i prezzi corsi sul mercato, e

e ne divide la somma col numero di essi, senza far entrare nel calcolo la quantità rispettiva de' grani venduti ai prezzi suddetti; così se A, B, C, D siano i prezzi, si suppone che $\frac{A + B + C + D}{4}$ rappresenti il prezzo medio. All' opposto dovrebbesi calcolare nel modo seguente.

Prezzi	Ectolitri di grano venduto	Importo delle vendite	Prezzo medio d' un ectolitre
A	M	A M	$\frac{A M + B N + C P + D R + \dots}{M + N + P + R + \dots}$
B	N	B N	
C	P	C P	
D	R	D R	
.	.	. .	
.	.	. .	
.	.	. .	

Altri errori s' introducono sì nel calcolo delle farine prodotte da una determinata misura di grano, che nel calcolo delle spese necessarie per la fabbrica del pane. La *quantità e qualità* delle farine dipende dal *metodo più o meno perfetto della macina*; la *quantità delle spese* ha rapporto colla *situazione della fabbrica e dello smercio* del pane. Si può dire in generale che

la differenza tra il
- peso { del frumento e della farina colla crusca } esprime il calo nella macina;
- valore { del frumento e della farina colla crusca } esprime la mercede dovuta al molinajo;
- valore { della farina colla crusca e del pane } esprime la spesa ed il guadagno del panatiere.

Ora la spesa per la fabbrica del pane è tanto minore *ceteris paribus*, quanto è maggiore il numero delle volte in cui si riscalda il forno giornalmente. Il guadagno è tanto maggiore quanto è più esteso e più sicuro lo smercio. Ora nelle grandi città scemando il primo, crescendo il secondo elemento, ne segue che il valore venale del pane prescritto ai panatieri, a cagione d' esempio, della capitale, non può servire per nissun altro luogo, restando eguali le altre circostanze.

PARTE SESTA

PUBBLICA SORVEGLIANZA SUI MOVIMENTI SOCIALE, OSSIA PUBBLICHE AUTORITA'.

LIBRO PRIMO

QUADRO DELLE AUTORITA'.

CAPO UNICO.

Le autorità che reggono gli stati essendo infinitamente diverse, converrebbe, per esporne con esattezza gli elementi, ricorrere ad altrettante egualmente diverse tabelle; mi veggo quindi costretto a scerre tra essi elementi quelli soltanto che sono a tutte comuni.

	AUTORITA'			
	nazionali	dipartimentali	distrettuali	comunali
Residenza				
Specie				
Componenti di ciascuna				
Elezione				
Qualità escludenti				
Qualità necessarie				
Diritti				
Doveri				
Onorarj				
Durata della carica				

Osservazioni sulla loro organizzazione per decidere se è decretata

1.° Moltiplicità nel consiglio, affine di raccorre i frutti della scienza.

2.° Unità nella determinazione, onde portare al *maximum* la responsabilità.

3.° Variazione nell' onorario in più pel vantaggio, in meno pel danno prodotto dalle determinazioni, per unire l' interesse privato all' interesse pubblico.

4.° Quantità d' onorario in ragione
- 1.° delle cognizioni necessarie alla
- 2.° della facilità d' abusare della
- 3°. del pubblico vantaggio prodotto dalla

} carica.

	Impiegati		Onorarj	
	al presente	per l'addietro	al presente	per l'addietro
Nazionali - - -	. .	. .	. .	. .
Dipartimentali - -	. .	. .	. .	. .
Distrettuali - -	. .	. .	. .	. .
Comunali - - -	. .	. .	. .	. .

La somma degli onorarj (non compresi i costituzionali, che talora i governi stabiliscono in parte come mezzi di pompa, per eccitare il rispetto o dirigere i consumi) divisa per la somma degli impiegati, darà il valore medio da paragonarsi col valore degli oggetti necessarj alla decente sussistenza. V. pag. 118-121.

L'esattezza dell'ordine vuole, che il quadro delle autorità contenga i seguenti oggetti;

1.° *Organizzazione delle autorità*; l'ho già accennata, ma avverto di nuovo che sono necessarie tabelle parziali per ciascun elemento indicato nell'antecedente tabella generale delle autorità nazionali, dipartimentali . . . .; ne ho detta la ragione.

2.° *Lavori delle autorità*, divisi in lavori di { direzione, soccorso, repressione }, compariranno nel libro II.

3.° { *Spese pe' lavori* / *Fondi per le spese* }; saranno l'oggetto del libro III.

4.° *Prodotto*; non desumibile dai numeri di protocollo, debb'essere calcolato in ragione

- diretta
  - della popolazione. Vedine le tavole, pag. 10-14
  - de'
    - matrimonj - - - - - - - - 11
    - prodotti
      - grezzi - - - - - - 17-56
      - modificati - - - - - 61-88
  - del commercio
    - interno - - - - - - 89-101
    - esterno - - - - - - 121. 122
  - . . . .
- inversa
  - delle paludi restanti - - - - - - - 35
  - della mortalità negli uomini - - - 11-13
  - delle
    - epizoozie ne' bestiami - - - 37
    - spese di trasporto - - - - 95-102
    - spese pubbliche inutili.
    - imposte non proporzionate.
  - dei { mendicanti validi / delitti } V. il libro II di questa parte VI.
  - . . . .

Porzione dell'accennato prodotto comparirà nella parte VII, relativa al carattere del popolo.

LIBRO SECONDO

LAVORI DELLE AUTORITA'.

SEZIONE PRIMA

LAVORI DI DIREZIONE.

CAPO PRIMO

PUBBLICA ISTRUZIONE.

Essendo già state accennate a suo luogo le leggi relative alla topografia, popolazione, produzioni, arti, mestieri, commercio, che riguardar si possono come tante *parziali direzioni*, conviene esporre gli oggetti che appartengono alla *direzione generale*, ossia pubblica istruzione.

§ 1. *Centri d' istruzione.*

I.° Scuole di	Maestri e Scolari					Onorario de' maestri		
	Maestri	Scolari	Giorni scolastici all' anno	Ore di scuola al giorno	Libri di cui si fa uso	Quantità media	pagato dagli scolari	pagato dal pubblico
Rudimenti necessarj: Leggere, Scrivere	..	..	..	..	..	..	..	..
Rudimenti necessarj: Conteggiare	..	..	..	..	..	..	..	..
Rudimenti necessarj: (coi nuovi pesi e misure) (Pesare, Misurare)	..	..	..	..	..	..	..	..
Rudimenti quasi necessarj: Lingua Italiana	..	..	..	..	..	..	..	..
Rudimenti quasi necessarj: Storia d' Italia	..	..	..	..	..	..	..	..
Rudimenti quasi necessarj: Geografia d'Italia, e paesi vicini	..	..	..	..	..	..	..	..
Rudimenti quasi necessarj: Disegno	..	..	..	..	..	..	..	..
Rudimenti quasi necessarj: Elementi di arti meccaniche	..	..	..	..	..	..	..	..
Rudimenti quasi necessarj: Elementi del commercio	..	..	..	..	..	..	..	..

		Scuole di	Maestri e Scolari					Onorario		
			Maestri	Scolari	Giorni scolastici all'anno	Ore di scuola al giorno	Libri di cui si fa uso	Quantità media	pagato dagli scolari	pagato dal pubblico
Scienze	matematiche	Algebra (elementare								
		Algebra (sublime								
		Geometria (elementare								
		Geometria (sublime								
		Meccanica								
		Idraulica								
		Ottica, diottrica, catottrica								
		Astronomia								
	fisiche	Fisica sperimentale e metereologia								
		Chimica								
		Mineralogia e geologia								
		Botanica e fisica de' vegetabili								
		Zoologia								
Applicazione delle scienze fisiche e matematiche alle arti	chimiche	Tintura, vernici e preparazioni animali								
		Travaglj metallici (scavo delle miniere, fabbrica dell'acciajo, lime, seghe, falci, stagnatura, indoratura, ossidazione de' metalli)								
		Terraglia e cristalli								
		Alotecnia e distillazione								
		Cucina								
	meccaniche	Agraria ed economia rurale								
		Costruttrice (vascelli, macchine, caseggiati . . .)								
		Nautica								
		Militare								
	sanitarie	Anatomia e fisiologia								
		Medicina teorica								
		Medicina pratica delle malattie (interne								
		Medicina pratica delle malattie (esterne								
		Teoria e pratica de' parti, delle malattie delle puerpere e dei bambini								
		Veterinaria								
		Farmacia								

Scuole di		Maestri e Scolari: Maestri	Scolari	Giorni scolastici all'anno	Ore di scuola al giorno	Libri di cui si fa uso	Onorario: Quantità media	Onorario pagato dagli scolari	Onorario pagato dal pubblico
Scienze ideologiche morali e politiche	Ideologia								
	Logica e gramatica generale								
	Morale universale								
	Diritto delle genti								
	Diritto costituzionale								
	Diritto civile								
	Diritto penale								
	Codice di procedura penale								
	Codice di procedura civile								
	Economia e amministrazione interna, esterna								
	Filosofia della storia								
	Applicazione delle matematiche alle scienze morali e politiche								
Applicazione delle scienze ideologiche e morali alle arti, ossia letteratura ed arti belle	Teoria delle arti belle ed in ispecie della eloquenza e poesia								
	Pittura								
	Scoltura								
	Architettura								
	Teoria della musica								
	Declamazione								
	Antichità e monumenti								
	Lingue orientali								
	Lingua e letteratura greca								
	Lingua e letteratura latina								
	Lingue e letteratura moderna								

Confronto tra i numeri delle diverse colonne per vedere quale scienza è { meglio provveduta di maestri, più frequentata dagli scolari, meno inaccessibile a tutti per bassezza o nullità di pagamento.

Metodi di controlleria e sorveglianza, allorchè i maestri sono pagati dal pubblico, ossia modo di scemare gli effetti dell' inerzia fomentati dalla sicurezza dell' onorario.

II.° Collegi, od altrimenti nominati n.° . .

Fabbricati { capaci di alloggiare persone . . .
salubri o insalubri; cause dell' insalubrità.
economici o dispendiosi . . . (V. pag. 138-140)

Popolazione {
Collegiali { nazionali - - n.° . .
esteri - - - » . .
Classi - - - - - - - » . .
Individui di ciascuna classe » . .
Età in cui si { entra - - » . .
sorte - - » . .
Maestri - - - - - - - » . .
Ripetitori - - - - - - » . .
Direttori - - - - - - » . .
Inservienti - - - - - - » . .

Vitto, vestito, come all' articolo *Orfani*.

Distribuzione delle ore in ragione della età

Età	Ore di		Distribuzione delle ore della veglia			
	sonno	veglia	Studio	Cibo	Esercizio corporeo	Culto
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
7	. .	. .	. .	. .	. .	. .
8	. .	. .	. .	. .	. .	. .
9	. .	. .	. .	. .	. .	. .
10	. .	. .	. .	. .	. .	. .
11	. .	. .	. .	. .	. .	. .
12	. .	. .	. .	. .	. .	. .
13	. .	. .	. .	. .	. .	. .
14	. .	. .	. .	. .	. .	. .
15	. .	. .	. .	. .	. .	. .
16	. .	. .	. .	. .	. .	. .
17	. .	. .	. .	. .	. .	. .
18	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .

Codici - - { dei delitti
delle pene
del merito
delle ricompense } Specie
Quantità.
Forma di giudizj.
Modo d' esecuzione.

Spese - -
- Accettazioni gratuite n.° . .
- Condizioni per le accettazioni gratuite.
- Spese annue pel
  - vitto.
  - alloggio.
  - vestito.
  - salute.
  - istruzione.
  - comodi.
- Spesa media d' una giornata per testa.

Fondi - -
- Individui che pagano n.° . .
- Pagamento mensile per classi.
- Totale annuo.
- Beni mobili od immobili.
- Sovvenzioni pubbliche, od altro.

Amministrazione
- Ricevimento, Maneggio } dei fondi.
- Compra, Custodia, Distribuzione, Controlleria } degli oggetti di consumo.

III.° Case d' educazione per le fanciulle.

Gli stessi elementi che pe' collegi, cangiando lo *studio* in *lavori donneschi.*

IV. Licei, Università (*V. scuole*); aggiungi

Scolari	Al presente	Per l'addietro
nazionali -	. . . .	. . . .
stranieri -	. . . .	. . . .

Cause di concorrenza { aumentata. diminuita.

V.° ACCADEMIE di	MEMBRI nella capitale	ne' dipartimenti	stranieri
Scienze fisiche e matematiche - - - - -	. . . .	. . . .	. . . .
Applicazioni delle scienze fisiche e matematiche alle arti - - -	. . . .	. . . .	. . . .
Scienze ideologiche morali e politiche - -	. . . .	. . . .	. . . .
Applicazioni delle scienze ideologiche e morali alle arti, ossia letteratura e arti belle -	. . . .	. . . .	. . . .

Statuti
Fondi
Spese
Prodotti { scientifici / pratici
Decadimento
Floridezza
Cause dell' uno o dell' altra
} delle accademie.

VI.° GABINETTI LETTERARJ

- Epoca dello stabilimento.
- Statuti.
- Numero degli abbonati.
- Pagamento mensile o annuo.
- Giorni all' anno / Ore del giorno { in cui restano aperti.
- Numero de' concorrenti giornalmente.
- Qualità di libri o fogli pubblici.

VII.° BIBLIOTECHE PUBBLICHE

- Posizione favorevole o contraria alla conservazione dei libri.
- Locali capaci di . . . . altri volumi.
- Numero de' volumi.
- Manoscritti più preziosi.
- Edizioni più rare.
- Scienze ed arti più { proviste / sproviste } di libri. . . . . . / . . . . . .
- Metodo con cui sono classificati.
- Giorni di studio all' anno.
- Ore al giorno.
- Numero giornaliero de' concorrenti.
- Libri più ricercati.
- Numerosi o no gli esemplari di essi.
- Metodo con cui s' impedisce il ladroneggio.
- Numero degli inservienti.
- Fondi.
- Spese.
- Modo d' amministrazione.

VIII.° BIBLIOTECHE PRIVATE più rimarchevoli.

IX.° ARCHIVI

- Qualità / Quantità / Stato } delle carte.
- Pergamene interessanti.
- Gradi d' utilità di ciascuno dimostrati dal movimento dei fascicoli usciti ed entrati pel servizio de' ministeri, degli ufficj dipendenti, de' privati cittadini.
- Spese annue,
- Tasse (indicarne le classi).
- Prodotto annuo di esse.
- Modo d' amministrazione.

X.° OSSERVATORJ

- Altezza dell' osservatorio.
- Estensione dell' orizzonte rispettivo.
- Cielo favorevole, contrario alle osservazioni.
- Notti migliori per l' osservazione.
- Se la posizione permetta il travaglio in tempo di gelo, escluda l' umidità corroditrice degli strumenti, non soggiaccia a tremiti e scosse.
- Numero / Qualità / Esattezza o inesattezza } degli strumenti.
- Astronomi n.° . . onorario . .
- Inservienti » . . . » . .
- Prodotto delle osservazioni, ossia risposte alle tabelle poste alla pag. 7-9.

XI.° GIARDINI BOTANICI e serre per le piante esotiche.

XII.° Musei di { Storia naturale. / Meccanica. / Fisica. / Monete. / Medaglie. / Stampe. / Pittura. / . . . . . / . . . . . }

XIII.° Teatri anatomici.

XIV.° { Scolture / Pitture / Tombe / Iscrizioni / Anfiteatri / . . . . } celebri.

§ 2. *Risultati dell' istruzione.*

		N.°	Totale
Produzioni e arti	Agricoltori distinti per qualche coltura speciale		
	Artisti muniti di brevetto d' invenzione		
Salute	Ostetrici		
	Dentisti		
	Veterinarj		
	Chirurghi		
	Medici		
Diritto di proprietà	Notari		
	Dottori		
	Avvocati		
Uso della proprietà	Ragionati		
	Agrimensori		
	Ingegneri		
	Architetti		
Istruzione	Persone che sanno leggere e scrivere nelle comuni di terza classe		
	Associati ai giornali		
	Traduttori		
	Membri di accademie (V. pag. 133)		
	Autori di qualche grido (indicarne le opere)		
	Maestri e professori (V. pag. 128-130)		
	Lingue straniere parlate e intese nella società più scelte		
	Volumi scientifici venduti in paese annualmente		
Piacere	Maestri di Musica { strumentale		
	Maestri di Musica { vocale		

Spinte

- d' onore
  - § 3. *Spinte all' istruzione.*
  - Esami privati e pubblici.
  - Esposizioni pubbliche di manifatture.
  - Aggregazioni a' corpi illustri.
  - Decorazioni esteriori.
  - Cariche riserbate ai dotti.
  - . . . .
  - . . . .
- d' interesse
  - Concorsi lucrosi per oggetti d' arti e scienze.
  - Diritto di proprietà sulle produzioni di spirito.
  - Esenzioni da cariche gravose.
  - Pensioni.
  - Pritanei.
  - . . . . .
  - . . . . .
- d' onore e d' interesse, libertà della stampa.
- . . . .

§ 4. *Ostacoli che rimangono all' istruzione, o stato dell' ignoranza e de' pregiudizj popolari.*

La differenza tra i migliori metodi ed i metodi usati nella caccia, pesca, agricoltura, mineralogia, arti, commercio esprime i gradi dell' ignoranza.

		Pregiudizj		Persone soggette: Agricoltori num.	Artisti num.	Commercianti num.	. . .
Effetti	Credenza all'	Apparizione de' morti		. .	. .	. .	. .
		Esistenza	delle streghe	. .	. .	. .	. .
			de' vampiri	. .	. .	. .	. .
		Maleficj		. .	. .	. .	. .
		Cabale		. .	. .	. .	. .
		Predizioni tratte dai	sogni	. .	. .	. .	. .
			almanacchi	. .	. .	. .	. .
			zingari	. .	. .	. .	. .
			gridi de' gufi	. .	. .	. .	. .
			colori dell' iride	. .	. .	. .	. .
			nubi ammonticchiate	. .	. .	. .	. .
		- - - -		. .	. .	. .	. .
Cause		Prevenzione contro ogni specie di novità		. .	. .	. .	. .
		Mania per ogni specie di novità		. .	. .	. .	. .
		Prevenzione eccessiva pel proprio paese		. .	. .	. .	. .
		Prevenzione contro gli esteri		. .	. .	. .	. .
		Disprezzo pe' dotti		. .	. .	. .	. .
		Entusiasmo pe' romanzi		. .	. .	. .	. .
		Idem per le pie leggende		. .	. .	. .	. .
		- - - -		. .	. .	. .	. .

SEZIONE SECONDA

LAVORI DI PUBBLICO SOCCORSO.

CAPO PRIMO

QUADRO GENERALE DE' LUOGHI PII.

Luoghi Pii per		Città o borghi in cui si trovano	Numero	Denominazione	Erezione	
					epoca	autori
Ammalati - - - - -		. .	. .	. .	. .	. .
Esposti - - - - - -		. .	. .	. .	. .	. .
Incinte - - - - - -		. .	. .	. .	. .	. .
Vecchj - -	uomini -	. .	. .	. .	. .	. .
	donne -	. .	. .	. .	. .	. .
Incurabili -	uomini -	. .	. .	. .	. .	. .
	donne -	. .	. .	. .	. .	. .
Ciechi, sordi, muti	uomini -	. .	. .	. .	. .	. .
	donne -	. .	. .	. .	. .	. .
Orfani - -	ragazzi -	. .	. .	. .	. .	. .
	ragazze -	. .	. .	. .	. .	. .
Donne ritirate - - -		. .	. .	. .	. .	. .
Zitelle pericolanti - -		. .	. .	. .	. .	. .
Doti - - - - - - -		. .	. .	. .	. .	. .
Limosine - - - - -		. .	. .	. .	. .	. .
Associazioni volontarie		. .	. .	. .	. .	. .
Monti di pietà - - - -		. .	. .	. .	. .	. .
Case di lavoro volontario		. .	. .	. .	. .	. .
. . . .						

Gli oggetti comuni agli anzidetti luoghi pii possono ridursi ai seguenti capi:

1.° Fabbricati
2.° Popolazione
3.° Servizio
4.° Spese
5.° Fondi
6.° Amministrazione

} del luogo pio.

In questi capi non trovasi accennato il *prodotto* del luogo pio, giacchè la brevità e l'esattezza del metodo lo vogliono inchiuso nella *popolazione*; così a cagione d'esempio negli ospedali il numero de' guariti a fronte degli ammalati combinato colla durata media della malattia, esprime il prodotto di queste fabbriche di salute.

Per non espormi da una parte alla noja delle ripetizioni, dall' altra alla taccia d' inesattezza, credo a proposito di considerare ciascuno de' suddetti capi non nel caso di massima semplicità ed astrazione,

ma nel caso di massima complicatezza, cioè negli ospedali. Allorchè si vorrà applicare a qualche luogo pio le formole racchiudenti tutti gli elementi, e le loro variazioni, basterà ridurre a zero quelli che si trovano ordinariamente ne' grandi ospedali, *rare volte* in ciascuno degli altri pii stabilimenti, ed aggiungervi le particolarità inerenti a questi.

CAPO II.

QUADRI PARTICOLARI DE' LUOGHI PII.

ARTICOLO 1. OSPEDALI.

§ 1. *Fabbricati.*

Ne' fabbricati considerar si debbono quattro elementi, cioè { posizione, salubrità, capacità, economia.

Posizione (relativa) {
1.° All'*orizzonte*, cioè se le infermerie godono della più favorevole disposizione, voglio dire dirigonsi da levante a ponente, onde trar partito nel verno dal mezzo giorno, nella state dal settentrione.
2.° All'*aria* più o meno ventilata.
3.° Alle *acque* correnti ed abbondanti, cui debbono essere vicini gli spedali.
4.° Al *suolo* circostante, cioè paludi, risaje, confettorie . . . dai quali debbono distare.
5.° Alle *abitazioni* de' cittadini, ai quali non debbono nuocere (1).

(1) Osservo primieramente, dice Malaspina, che mentre con tali stabilimenti vogliónsi soccorrere i poveri oppressi da malattie, non devesi trascurare la salute e il comodo del rimanente de' cittadini, onde conviene che tali fabbriche trovinsi collocate in siti appartati e separati per modo che agli abitanti non derivi danno dall' unione di tanti mali raccolti in uno spazio limitato, sia per la vicinanza delle abitazioni, che per la comunicazione delle acque, e delle cose che sieno infette singolarmente da morbi contagiosi . . . Debbonsi poi collocare nella parte inferiore della città, purchè sana, affinchè gli scoli non vadano ad infettare le acque che servono agli abitanti, avuto riguardo anche ai venti che dominano, cosicchè da questi non vengano verso le abitazioni trasportati i miasmi di que' luoghi, soggiorno di tante infezioni.

Salubrità (da calcolarsi)

1.° Dai quattro primi elementi della *posizione*.
2.° Dalla capacità de' locali divisa per la popolazione che l'abita (1).
3.° Dalle malattie esterne collocate in sale più ariose.
4.° Dalle opportune separazioni, ostacoli alla diffusione de' contagi.
5.° Dalle frequenti aperture e tubi di comunicazione.
6.° Dai ventilatori, trombe, giri d'acqua, e simili.
7.° Dal piccolo numero de' piani, giacchè attesa la leggierezza dell'aria infetta il secondo piano resta ammorbato dal primo, e così successivamente, senza far parola dell'incomodo nel trasporto, e servizio degli ammalati.
8.° Dalla pulitezza
- negli infermi, lavati entrando e vestiti con abiti del luogo pio.
- nelle sale, frequentemente pulite con acqua di calce od altro.
- nelle seggette, con vasi di rame e coperchio a battente.
- ne' letti a cielo aperto anche a cortine chiuse.
- nella biancheria ed altre suppellettili spesso cambiate.

9.° Dagli utensilj di cucina di ferro fuso e non di rame.
. . . . . .

	Capacità de' locali o sale	Numero	Larghezza	Lunghezza	Altezza
Per gli ammalati	Uomini				
	Donne				
	Ragazzi				
	Adulti				
	Ammalati bisognosi di trattamento separato				
	Convalescenti				
Pel servizio degli ammalati	Passeggi				
	Bagni				
	Bucato				
	Cucina				
	Spezieria				
	Magazzini per commestibili				
	Magazzini per combustibili				
	Magazzini per vestario				
	Ufficj d'amministrazione				
	Alloggio degli inservienti				
	Visita ed accettazione degli ammalati				
	Depositario de' morti				

(1) Dovendo essere assegnate a ciascun ammalato 6 in 7 tese cubiche d'aria, i numeri inferiori al 6 esprimeranno *per questa parte* i gradi d'insalubrità.

Economia, cioè disposizione de' fabbricati, tale che siano
- le diverse sezioni unite con portici e gallerie, o disgiunte,
- semplice o complicato il servizio,
- moderata o dispendiosa la manutenzione.
- necessario soltanto o eccessivo il consumo del combustibile per le forme de' cammini e fornelli.
- superfluità moltiplici o nulle.

Ai fabbricati si sogliono unire i letti per paragonare il numero esistente o possibile senza nocumento, colle dimensioni delle sale.

Sale	Letti appartenenti			
	Al luogo pio		A famiglie private	
	Esistenti	Possibili senza insalubrità	Esistenti	Dovuti per lasciti
S. Pietro .	. .	. .	. .	. .
S. Paolo .	. .	. .	. .	. .
S. Giacomo.	. .	. .	. .	. .
S. Luigi . .	. .	. .	. .	. .
. . . . .	. .	. .	. .	. .
. . . . .	. .	. .	. .	. .
. . . . .	. .	. .	. .	. .

Dimensioni de' letti
- Lunghezza - - - - - metri . .
- Larghezza - - - - - - » . .
- Altezza del telajo che sostiene il pagliariccio - - - - - - » . .

(1).

Materia de' telai.
Suppellettili.

---

(1) Sei piedi in lunghezza, tre in larghezza, essendo le dimensioni richieste, i numeri inferiori al 6 di lunghezza, al 3 di larghezza rappresenteranno i gradi d'incomoda situazione. Nel caso di più ammalati in un sol letto, i suddetti gradi cresceranno in ragione del numero degli ammalati, contrarietà degli umori, specie delle malattie . . . .

§ 2. *Popolazione.*

Requisiti per l'accettazione:
- Circondario cui conviene appartenere.
- Specie di malattie da cui si debbe essere sgombro.
- Fedi di povertà da chi (sottoscritte (1) / verificate.
- Altri requisiti, se richieggonsi.

QUADRO DEGLI AMMALATI NELL' OSPITALE NEL 180 . . .		Gennajo	Febbrajo	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Entrati	maschi - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	femmine - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Usciti -	maschi - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	femmine - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Morti -	maschi - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	femmine - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .

Simile quadro d' anno in anno dal 1797 al 1806.

§ 3. *Servizio.*

1.° SERVIZIO INTERNO.

MOVIMENTO DELLE SALE NEL 180 . .	S. Pietro	S. Paolo	S. Giacomo	S. Luigi	. . . .
Ammalati - - - - - - n.°	. .	. .	. .	. .	. .
Guariti - - - - - - - »	. .	. .	. .	. .	. .
Morti - - - - - - - - »	. .	. .	. .	. .	. .
Durata media delle malattie, cioè giorni (2) - - - »	. .	. .	. .	. .	. .
Importo delle medicine - lir.	. .	. .	. .	. .	. .
Medici - - - - - - - n.°	. .	. .	. .	. .	. .
Chirurghi - - - - - - »	. .	. .	. .	. .	. .
Praticanti - - - - - - »	. .	. .	. .	. .	. .
Inservienti - - - - - - »	. .	. .	. .	. .	. .

(1) Vedi la mia *Discussione economica sul dipartimento del Lario*, pag. 141-2.

(2) Si può determinare la durata media delle malattie in un ospitale, moltiplicando per 365 il numero medio e giornaliero degli ammalati, dividendo il prodotto pel numero annuo degli entrati nello spedale.

Da questa tabella risulta 1.° il numero degli inservienti relativamente al numero degli ammalati; 2.° la scienza o l'ignoranza, la diligenza o l'inerzia de' medici, chirurghi, inservienti, cui sono affidate le varie sale; 3.° il metodo di cura più spedito e più economico per ciascuna malattia, se l'anzidetta tabella si metta a confronto con quella delle malattie e de' rimedj.

Risultati de' registri giornalieri		Maschj	Femmine
Ammalati	Al giorno	. .	. .
	All' anno	. .	. .
	Portati all'ospedale agonizzati o morti nel giorno d'entrata (1)	. .	. .
	Non accettati per mancanza di ricapiti	. .	. .
Cause delle malattie	Paesi che mandano maggior numero d'ammalati	. .	. .
	Arti che mandano come sopra	. .	. .
	Malattie predominanti	. .	. .
	Cause presunte	. .	. .

Prescrizioni per le visite de' medici e chirurghi.

Distribuzione delle ore { per oggetti di culto. / pel vitto agli ammalati. / per guardie degli infermieri e praticanti.

Distribuzione - - - - ai convalescenti di

	cibi	bevande
Quantità al giorno	. . .	. . .
Qualità	. . .	. . .

Gabinetto anatomico
Clinica { medica / chirurgica } nello spedale o no.

(1) Questa somma di morti non debb' essere messa a conto del luogo pio, ma dell' inerzia che trascura i rimedj, della speranza che facilmente ci lusinga, dell' umana debolezza che abbandona a stento i proprj lari, dei viaggi faticosi che rodono gli ultimi fili di vita, dell' interesse o dell' amor paterno che va a morire allo spedale per risparmiare le spese mortuarie....

2. Servizio interno.

Medici n.° . . . } per gli ammalati nel loro domicilio.
Chirurghi » . . . }

Quadro degli ammalati a domicilio nel 180...		Gennajo	Febbrajo	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Ammalati	maschi	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	femmine	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Guariti	maschi	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	femmine	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Morti	maschi	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	femmine	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .

Durata media delle malattie.

3. Agenti del servizio interno ed esterno.

Specie			Numero	Onorario	Alloggio, vitto e vestito	Altri proventi
Amministrazione	Amministratori		. .	. .	. .	. .
	Segretarj		. .	. .	. .	. .
	Scrittori		. .	. .	. .	. .
	Ragionieri		. .	. .	. .	. .
	Cassiere		. .	. .	. .	. .
	Speditori		. .	. .	. .	. .
	Guarda-magazzini		. .	. .	. .	. .
	Architetti o ingegneri		. .	. .	. .	. .
	Causidici		. .	. .	. .	. .
Cura	Medici		. .	. .	. .	. .
	Praticanti		. .	. .	. .	. .
	Chirurghi		. .	. .	. .	. .
	Praticanti		. .	. .	. .	. .
	Speziali		. .	. .	. .	. .
	Praticanti		. .	. .	. .	. .
Basso servizio	Portinai		. .	. .	. .	. .
	Facchini		. .	. .	. .	. .
	Infermieri	uomini	. .	. .	. .	. .
		donne	. .	. .	. .	. .
Culto	Monaci		. .	. .	. .	. .
	Preti		. .	. .	. .	. .

§ 4. *Spese.*

QUADRO DELLE SPESE DEGLI OSPEDALI NEL 180 . .

			Gennajo	Febbrajo	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Vitto	Pane		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Vino		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Carne		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Aceto		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Limoni		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Altri frutti		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Manutenzione della cucina		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Vestito	Vestiario		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Servitù da letto		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Bucato	esterno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		interno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Alloggio	Manutenzione de' fabbricati		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Mobiglie		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lumi		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Combustibili	Legna	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		Carbone	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Salute	nell' ospitale	China	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		Drogherie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		Altre medicine	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	fuori dell' ospitale	China	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		Drogherie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		Altre medicine	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Manutenzione della spezieria		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Amministrazione	Onorario di tutti gli agenti del servizio come sopra alla pag. 143		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Cancelleria		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Manutenzione de' poderi e delle case		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Imposta diretta		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Pensioni		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Gratificazioni		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Sovvenzioni ad altri luoghi pii			..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Eventualità sinistre			..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..

Costo giornaliero d' un ammalato.
Durata media del soggiorno nello spedale.
Sovvenzioni ai guariti partendo.

§ 5. *Redditi.*

Fondi rurali.
Case.
Livelli.
Capitali.

Diritti { sul teatro.
sul lotto.
sulle carte da giuoco.
. . . .

Pagamento degli ammalati non poveri					
Ammalati	Uomini all' anno num.	Donne all' anno num.	Pagamento giornaliero		
			massimo	ordinario	minimo
Non Venerei	. .	. .	. .	. .	. .
Venerei	. .	. .	. .	. .	. .

§ 6. *Metodi d' amministrazione.*

I metodi d' amministrazione abbracciano le { Persone { Amministratori. Ammalati. Agenti del servizio. } Cose { Consumi. Rendite. } }

Amministratori { Metodi d' elezione.
Numero d' amministratori.
Durata della carica.
Onorario, o servizio gratuito.
Incumbenze di ciascuno.
Rendiconto.
. . . .

Ammalati - - { Condizioni per l' accettazione.
Verificazioni delle fedi di povertà.
Obbligo o no di portar l' abito del luogo pio.
Divieto o no d' accettare commestibili dai parenti ed amici.
Giorni di convalescenza.
. . . .

Agenti del servizio

- Metodi di registro usati dal { portinajò. / capo infermiere.
- Prescrizioni relative ai regali fatti dagli ammalati agli infermieri.
- Pensioni o no agli agenti del servizio nel caso d'impotenza, dopo certo numero d'anni di servizio approvato.
- Aumento generale, o diminuzione d'onorarj in ragione della diminuita o aumentata mortalità, ovvero del costo giornaliero d'un ammalato.
- . . . .

Consumi

	per appalto	in via economica
Oggetti comprati	. . . .	. . . .
Lavori commessi	. . . .	. . . .

Metodi di { custodia. / distribuzione. / controlleria.

Rendite

Le basi principali, sopra di cui debbonsi calcolare i rubamenti nel ramo *rendite*, si possono ridurre ai seguenti:

1.° Fondi rurali *non affittati.*
2.° *Effetti in natura* pagati dagli affittuarj.
3.° Occasioni di stime.
4.° Verificazioni di spese.
5.° Rinovazioni d'affitti.
6.° Partecipazione degli agenti del luogo pio negli affitti.

Dunque il metodo amministrativo del ramo *rendite* sarà il meno cattivo possibile, allorchè i sei accennati capi saranno ridotti alcuni a zero, altri al *minimum*; sarà tanto più cattivo quanto più cresceranno i numeri da cui possono essere rappresentati.

Le condizioni relative agli affitti sono state accennate alle pag. 43. 44.

ARTICOLO II. ESPOSTI O TROVATELLI.

Prevengo il lettore, che s'egli non ha la pazienza d'osservare quanto ho accennato alla pag. 137. 138, e le citazioni che ritroverà ne' paragrafi di questo e seguenti articoli, mi taccierà forse a torto d'inesattezza.

§ 1. *Fabbricati* (come alla pag. 138-140)

§ 2. *Popolazione* (come alla pag. 141)

Rapporto tra la mortalità degli esposti allevati nel luogo pio, e degli esposti allevati in campagna.
Età oltre la quale non sono ricevuti gli esposti.
Età nella quale restano emancipati i maschi.

§ 3. *Servizio* (*V.* pag. 141. 142)

	Balie sedentarie nel luogo pio	Maestre delle ragazze nel luogo pio
Numero - - - - - - - - -	. . .	. . .
Mercede mensile - - - - - -	. . .	. . .
Pasti al giorno n.° - - - - -	. . .	. . .
Quantità) de' cibi (- - - -	. . .	. . .
Qualità) de' cibi (- - - -	. . .	. . .
Numero di fanciulli allattati, di ragazze custodite da ciascuna - -	. . .	. . .

Lavori (delle ragazze, come all'articolo IV. di questo capo = *Orfani*
Guadagni (*e derelitti* p. 153.
Numero delle balie in campagna.

§ 4. *Spese* (*V.* pag. 144)

Tempi	Suppellettili per un esposto alla mammella spedito in campagna							
	Coltri	Pezze	Cuffie o berrettini	Fazzoletti pel collo	Camicie	. . . . .	Indennizzazione per le scarpe	
All'epoca della partenza - -	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .
All'età di 9 mesi	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .
All'età di 20 mesi	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .
All'età di 2 anni	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .

Spese di viaggio, mercedi, ricompense alle balie in campagna.

Viaggi per miriametri		Pagamenti lire	centesimi
10	- - - - -	»	»
15	- - - - -	»	»
25	- - - - -	»	»
35	- - - - -	»	»
45	- - - - -	»	»
55	- - - - -	»	»
65	- - - - -	»	»
Aumento all' ordinario pagamento ne' mesi di	Dicembre	»	»
	Gennajo	»	»
	Luglio -	»	»
	Agosto -	»	»
	Settembre	»	»

Tempo	Mercede mensile lire	centesimi.
Dal 1.° mese al 12.° - - -	»	»
Dal 12.° al 24.° - - - -	»	»
Dai 2 anni ai 7 - - - - -	»	»
Dai 7 all' emancipazione - -	»	»

Dopo i primi mesi	Ricompensa (1) lire	centesimi
3 - - - - - -	»	»
6 - - - - - -	»	»
9 - - - - - -	»	»

SOVVENZIONI IN

	Roba	Denaro	
Ai maschi	. . . .	Lire	all' epoca dell' emancipazione.
Alle figlie	. . . .	»	all' epoca del matrimonio.

(1) Non è la compassione, ma l' interesse che induce la maggior parte delle balie a ricercare un esposto; non è quindi meraviglia che siano esse indifferenti a ritenere lo stesso per lungo tempo o ad averne diversi successivamente. Anzi la mercede del primo mese venendo con ragione pagata anticipatamente, e restando alla balia, benchè il bambino non arrivi a compirlo, ne segue che tutte le sinistre eventualità della negligenza, per non dir nulla di più, s' uniscono contro di lui, senza che alcun privato interesse s' affretti ad allontanarle. Sembra quindi necessaria una ricompensa da calcolarsi sul numero di mesi in cui lo stesso bambino resta presso la stessa balia, principalmente nelle epoche di maggiore mortalità.

Costo giornaliero d' un esposto nel luogo pio.

§ 5. *Redditi* (*V.* pag. 145)

§ 6. *Metodo d' amministrazione* (*V.* pag. 145. 148).

Osservare se le balie di campagna siano obbligate a presentare le fedi di
- moralità,
- non assoluta miseria,
- età del latte.

Regole con cui il luogo pio invigila sull' educazione e salute de' suoi esposti in campagna.

Vigilanza o negligenza delle amministrazioni municipali nel tenere registro degli esposti allevati nelle loro comuni, e nel sorvegliare le famiglie presso cui stanno.

Permesso o divieto ai parenti di ritirare senza pagamento dal luogo pio gli esposti riconosciuti per loro figli (1).

ARTICOLO III. OSPIZIO PER LE DONNE INCINTE.

§ 1. *Fabbricati* (come alla pag. 138-140).

Osservare se siano separate le donne
- sane dalle ammalate.
- incinte dalle puerpere.
- oneste dalle disoneste.

§ 2. *Popolazione.*

Epoca della gravidanza in cui sono accettate le incinte.

Giorni di dimora dopo il parto.

Condizioni per l'accettazione, a cagione d'esempio.
- sola gravidanza.
- povertà.
- matrimonio o vedovanza.
- numero di . . . figli piccoli.
- buoni costumi.
- divieto assoluto di trasportare il neonato.
- permesso di trasportarlo nel caso di poterlo mantenere.
- permesso assoluto.
- . . . .

---

(1) A prima vista non sembra troppo umana la disposizione che toglie ai padri ed alle madri la facoltà di seguire il loro figlio, averne notizia e ritirarlo appresso di essi, allorchè si trovano in potere di mantenerlo. Si vedrà però la necessità di questa disposizione se si riflette che nel caso opposto il luogo pio diverrebbe un luogo di pensione gratuita per i ragazzi di tutti coloro che vorrebbero farli allevare dallo Stato. Non si crede più di abbandonare il proprio figlio, allorchè lo si depone nelle mani di vigili amministratori e si può sorvegliarne i passi allorchè piace. Perciò nell' ospizio della Maternità a Parigi è stabilito che se i parenti d' un esposto forzati da tristi circostanze ad abbandonarlo, risorti a miglior stato ne vogliono notizia, debbano consegnare una somma di trenta franchi, parte de' quali ritiensi per diritto di ricerca, parte per sicurezza del rimborso della spesa che il bambino cagionò all' amministrazione. Se il figlio è morto, si ritornano ai genitori 20 franchi; se è vivo, i genitori possono ottenerlo pagando la spesa suddetta.

Anni			1797	1798	1799	1800	1801	1802	1803	1804	1805	1806
Donne	Entrate		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Morte	pria del parto	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		nel parto	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		dopo il parto	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Figli	Esportati		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Morti		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Rimasti al luogo pio		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..

Dal confronto delle entrate e delle morte risulterà la mortalità delle partorienti (1).

§ 3. *Servizio.*

Inservienti:
- Medici, Chirurghi, Bassi inservienti — come alla pag. 143.
- Ostetrici n.°
- Donne alloggiate nel luogo pio per imparare la pratica dell'ostetricia:
  - Numero annuo.
  - Pagamento mensile pel cibo ed alloggio.
  - *Idem* per minute spese.
  - Mesi in cui dura la scuola.

Incinte -
- Obbligo di lavorare alle sane e valide a vantaggio proprio e del luogo pio.
- Obbligo di allattare il proprio figlio ed un esposto per giorni . . . . .
- Permesso o divieto della maschera a quelle che vorrebbero restar celate.

Vitto, come alla pag. 147.

§ 4. *Spese*, come alla pag. 144.

Costo giornaliero d'una partoriente.
Durata media della dimora nell' ospizio.

---

(1) Nella supposizione che l' ospizio per le partorienti sia unito a qualche ospedale, è cosa facile il vedere che non conviene confondere la mortalità delle partorienti con quella degli ammalati, altrimenti s' accresce quella e si diminuisce questa fuor di proposito. Parimenti siccome nel calcolare la legge della mortalità d' un paese non si tien conto d' un anno di peste, così per conoscere la mortalità delle partorienti non converrà porre a calcolo quegli anni straordinarj, in cui o la temperatura dell' aria, o il predominio di qualche malattia s' oppongono alla guarigione delle puerpere.

§ 5. *Redditi*, come alla pag. 145.

Prodotti de' lavori delle partorienti.

Pagamento giornaliero richiesto alle donne non povere	massimo.
	ordinario.
	minimo.

§ 6. *Amministrazione*, come alla pag. 145. 146.

ARTICOLO IV. OSPIZJ PER GLI ORFANI, ORFANE E DERELITTI.

§ 1. *Fabbricati*, come alle pag. 138-140.

Dormitorj comuni, o stanze separate.

§ 2. *Popolazione.*

		Numero	Età in cui si entra	Età in cui si sorte	Mortalità annua per cento
Orfani					
Orfane					
Abbandonati dai parenti	Figlj				
	Figlie				

Condizioni per essere accettato (oltre la povertà e l'età), o mancanza, a cagione d'esempio	del solo padre.
	della sola madre.
	d'entrambi.

Classi preferite, a cagione d'esempio, i figlj de'	pescatori.
	agricoltori.
	lavoranti nelle miniere.
	molinai.
	panattieri.
	muratori.
	tessitori.
	militari.
	. . . .
	. . . .

Motivi d'espulsione.

§ 3. *Servizio*

Maestri }
Maestre }
Direttori } come alla pag. 143.
Direttrici }
Inservienti }

QUADRO DEL VITTO E VESTITO					
			Quantità	Qualità	Prescrizioni sull' avanzo
Vitto al giorno	Pane - - - -		. . . .	. . . .	. . . .
	Vino - - - -		. . . .	. . . .	. . . .
	Minestra - - -		. . . .	. . . .	. . . .
	Vivande ne' giorni	feriali	. . . .	. . . .	. . . .
		festivi	. . . .	. . . .	. . . .
Vestito all' anno	Scarpe - - -		. . . .	. . . .	. . . .
	Calze - - - -		. . . .	. . . .	. . . .
	Calzoni - - -		. . . .	. . . .	. . . .
	Camicie - - -		. . . .	. . . .	. . . .
	Corpetti - - -		. . . .	. . . .	. . . .
	Abito - - -		. . . .	. . . .	. . . .
	Fazzoletti - -		. . . .	. . . .	. . . .
	Cappello - - -		. . . .	. . . .	. . . .

Distribuzione delle ore a norma della tabella posta alla pag. 131, cangiando le ore di *studio*, in ore di *lavoro*, o dimezzandole nel caso che ne' suddetti luoghi pii; oltre il lavoro, s'insegni a leggere, scrivere, conteggiare, pesare, misurare coi nuovi pesi e misure.

QUADRO DE' LAVORI E GUADAGNI GIORNALIERI IN RAGIONE DELLE ETA'

ETA'	LAVORI	GUADAGNI		RIPARTO DE' GUADAGNI					
	Qualità	d' un orfano	d' un' orfana	all' orfano	al direttore	al luogo pio	all' orfana	alla direttrice	al luogo pio
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
7	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
8	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
9	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
10	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
11	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
12	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
13	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
14	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
15	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
16	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
17	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
18	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .

§ 4 *Spese*.

Costo giornaliero d'un orfano al Luogo Pio						
Età	Guadagno annuo del Luogo Pio sui lavori		Costo giornaliero per testa		Peso al Luogo Pio o debito giornaliero	
	d' un orfano	d' un' orfana	d' un orfano	d' un' orfana	d' un orfano	d' un' orfana
.	. .	. .	. .	. .	. .	. .
.	. .	. .	. .	. .	. .	. .
7	. .	. .	. .	. .	. .	. .
8	. .	. .	. .	. .	. .	. .
9	. .	. .	. .	. .	. .	. .
10	. .	. .	. .	. .	. .	. .
11	. .	. .	. .	. .	. .	. .
12	. .	. .	. .	. .	. .	. .
13	. .	. .	. .	. .	. .	. .
14	. .	. .	. .	. .	. .	. .
15	. .	. .	. .	. .	. .	. .
16	. .	. .	. .	. .	. .	. .
17	. .	. .	. .	. .	. .	. .
18	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .

SOVVENZIONI
in

	ROBA	DENARO	
Agli orfani	. . . .	. . . .	all' epoca dell' emancipazione.
Alle orfane	. . . .	. . . .	all' epoca del matrimonio.

§ 5. *Redditi* (V. pag. 145).

§ 6. *Amministrazione* (V. pag. 145. 146).

Qualità de' { premj / castighi / . . . . . } come alla pag. 131.

Numero d' orfani assegnato a ciascun amministratore per sorvegliarne la condotta morale fuori dell' ospizio, i progressi nelle arti, il modo con cui sono trattati dai fabbricatori, capi-bottega . . . . .

ARTICOLO V. OSPIZJ PE' VECCHI INCURABILI IMPOTENTI O IN ALTRO MODO DENOMINATI.

§ 1. *Fabbricati* (come alla pag. 138-140).

§ 2. *Popolazione*.

		Numero		Età in cui si entra	Mortalità annua p. $\frac{0}{0}$
		al giorno	all' anno		
Vecchj sani	Uomini	. .	. . .	. .	. .
	Donne	. .	. . .	. .	. .
Ammalati incurabili	Uomini	. .	. . .	. .	. .
	Donne	. .	. . .	. .	. .

Condizioni per essere accettati, ovvero se la preferenza sia calcolata in ragione = inversa delle mercedi ordinarie nell' arte del petente.

diretta { de' lavori eseguiti / della figliuolanza sostenuta / della probità dimostrata } dal petente.

Motivi d' espulsione.

§ 3. *Servizio* (*V*. pag. 143).

Vitto al giorno) *V*. pag. 152.
Vestito all' anno)
Distribuzione e impiego delle ore.

§ 4. *Spese* (*V*. pag. 144).

Costo giornaliero d' un vecchio od incurabile.

§ 5. *Redditi* (*V*. pag. 145).

§ 6. *Amministrazione* (*V*. pag. 143).

ARTICOLO VI. OSPIZIO DE' PAZZI.

§ 1. *Fabbricati* (come alla pag. 138-140).

Alloggiati i pazzi in stanze separate o comuni.

§ 2. *Popolazione* (come alla pag. 141).

Tribunale speciale che giudica della povertà e della pazzia, allorchè una persona dichiarata pazza è accettata gratuitamente.

§ 3. *Servizio* (come alla pag. 143).

Proscritto o no l' uso delle catene di ferro.

Dal confronto de' registri deve risultare quale { sesso, età, paese, condizione, mestiere, genere di vita } dia maggior numero di pazzi.

§ 4. *Spese* (*V.* pag. 144).

§ 5. *Redditi* (*V.* pag. 145).

§ 6. *Amministrazione* (*V.* pag. 145. 146).

ARTICOLO VII. DOTI.

Classi	Valore di ciascuna classe	Numero annuo distribuito	Numero delle figlie che l' ottennero	Osservazioni sulle professioni de' loro parenti
I	. .	. .	. .	
II	. .	. .	. .	
III	. .	. .	. .	
IV	. .	. .	. .	
V	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	

Epoche di distribuzione, cioè se coincidenti colle epoche di { maggiori matrimonj, massimo prezzo del pane, minima quantità di lavori, feste civili, feste ecclesiastiche, ... }

Metodi di distribuzione
- A sorte.
- voti.
- voti e sorte.
- Modo con cui determinasi il voto *reale* e preponderante nel caso comune di più amministratori e di più figlie aspiranti (1).

Condizioni per ricevere
- A cagione d'esempio
- Età prescritta.
- Domicilio di . . . anni.
- Appartenenza a certa classe.
- Matrimonio entro termine fisso.
- Buoni costumi, Indefesso lavoro — attestati dai: padroni. maestre. fabbricatori. . . . . .
- Vaccinazione eseguita, Obbligo di saper leggere, scrivere, conteggiare — nella famiglia dell' aspirante.
- . . . . . .

Quantità, Qualità — de' fondi destinati per le doti.

Metodi d' amministrazione (come alla pag. 145).

---

(1) I lettori sensati sanno che nel caso, a cagione d'esempio, di nove amministratori e di tre aspiranti, la prima delle quali abbia ottenuto quattro voti, la seconda tre, la terza due, è possibile che il voto *reale* e preponderante sia per la terza. Dite lo stesso di tutti gli altri casi in cui il maggior numero de' voti ottenuti non oltrepassa la metà de' votanti.

ARTICOLO VIII. LUOGHI PII ELEMOSIERI.

Persone soccorse							Quantita' del soccorso nel 180 . . .		
Professione	Sesso e condizione						Totale per professione	Media per testa	
	Uomini			Donne					
	maritati	vedovi	celibi	maritate	vedove	celibi		d' uomo	di donna
Pescatori - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Agricoltori - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Lavoratori nelle miniere - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Molinaj - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Panattieri - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Scarpellini - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Muratori - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Tessitori - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Sarti - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Facchini - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Carrettieri - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Barcajuoli - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Servitori - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. . . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. . . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .

Specie di soccorso, cioè se in

- Roba.
- Denaro.
- *Vaglia*; a cagione d' esempio *vaglia* per sette libbre di pane da somministrarsi dal panattiere N. N. ne' giorni della seguente settimana, una libbra per giorno al N. N. in persona, ovvero al presentatore.
- Elemosine determinate per testa divise in rate settimanali, mensili, ovvero indeterminate, ed in ragione dei bisogni del petente.
- . . . .

Epoche) di distribuzione { come alla pag. 156.
Metodi)
Condizioni per ricevere

Spese, redditi (come alla pag. 144. 145).

Amministrazione {
- Elementi sopra cui tentasi di conoscere i bisogni reali, ossia di non { favorire la dappocaggine. / punire l' attività.
- Precauzioni per impedire l' abuso di doppio soccorso.
- Numero degli agenti intermedj tra il bisogno che chiede e l' autorità che decreta.
- Distanza ordinaria tra l' epoca del soccorso chiesto e l' epoca del soccorso ottenuto.
- Petizioni annue trovate { ragionevoli. / insussistenti.
- *V.* pag. 145.

ARTICOLO IX. ASSOCIAZIONI DI SOCCORSO.

SPECIE, cioè a vantaggio degli	Numero: delle associazioni	Numero: de' membri di ciascuna	Pagamento: primo d'entrata	Pagamento: mensile o settimanale	Reddito annuo	Spesa annua
Associati - - - -	..	..	..	..	..	..
Figli di essi e vedove	..	..	..	..	..	..
Poveri estranei all' associazione - - -	..	..	..	..	..	..

Pagamento istesso per tutti gli associati o diverso in ragione dell' età nella prima specie d' associazione.
Anni di pagamento, dopo i quali nasce il diritto di soccorso in ragione dell' età, supposto lo stesso pagamento.
Effetti prodotti dalle associazioni sull' economia domestica.
Fondi ne' quali sono impiegati i capitali dell' associazione.
Interesse per o/o che ne ritrae.
Le altre particolarità, come nell' articolo antecedente.

ARTICOLO X. MONTI DI PIETA'.

- **Capitale**
  - primitivo.
  - attuale.
  - circostante.
- **Interesse**
  - Interesse per o/o ricevuto dal monte
    - sugli oggetti di minimo valore.
    - sulle terre e case.
    - sui diamanti.
  - Rapporto tra il valore prestato ed il valore del pegno ne' suddetti tre casi.
  - Interesse
    - pagato dal monte sul denaro ricevuto a censo.
    - calcolato dal monte sulle varie età delle persone con cui fa vitalizj.
    - composto o semplice pagato dal monte ai creditori che non riscossero gli avanzi de' loro pegni.
  - Somma degli interessi annui
    - ricevuti.
    - pagati.
- **Oggetti impegnati**
  - Specie d' oggetti
    - più frequentemente impegnati.
    - non ricevuti per pegni.
  - Numero, Valore Medio: de' pegni annui.
  - Massimo, Minimo: valore prestato.
- **Tempi**

	Accettazione de' pegni	Vendita de' pegni
Giorni della settimana		
Ore del giorno		

Epoche dell' affluenza	nell' impegnare (1)	disimpegnare
massima		
minima		

- **Persone**
  - ricevute giornalmente.
  - obbligate a ritornare.
  - impiegate nel monte.
- **Spese di**
  - fabbricati.
  - cancelleria.
  - onorarj (2).

---

(1) Da ciò risulterà a cagione d' esempio se le epoche di Natale, Carnevale, Pasqua, i giorni antecedenti all' estrazione del lotto... accrescano l' affluenza de' pegni.

(2) Paragonate le spese colla somma degli interessi ricevuti meno i pagati, accennate di sopra.

Amministrazione, come alla pag. 145.

Precauzioni relative { alle cartelle. / agli impiegati. / alla { stima / custodia / vendita } de' pegni. }

A vantaggio di chi sono impiegati i profitti annui del monte.

ARTICOLO XI. CASA DI LAVORO VOLONTARIO.

§ 1. *Fabbricati* (V. pag. 138-140).

§ 2. *Popolazione*.

Lavorati	Epoche dell' anno.			
	Autunno	Inverno	Estrate	Primavera
Uomini - - N.°	. .	. .	. .	. .
Donne - - »	. .	. .	. .	. .
Ragazzi - - »	. .	. .	. .	. .
Ragazze - - »	. .	. .	. .	. .

Maestri / Maestre / Direttori / . . . . { Numero / Onorario } come alla pag. 143.

Specie di manifatture / Quantità di { lavori / mercedi } come alla pag. 57-60.

Ore in cui i lavori { cominciano. / si sospendono. / si riprendono. / finiscono. }

Vitto / Vestito { come alla pag. 152, nel caso che il luogo pio lo somministri a sconto delle mercedi.

§ 3. *Spese.*

Vitto - - - - - -	lir. . .	cent. . .
Vestito - - - - - -	» . .	» . .
Alloggio - - - - -	» . .	» . .
Materie prime per le arti - -	» . .	» . .
Mercedi - - - - -	» . .	» . .
Strumenti e macchine - - -	» . .	» . .
Cancelleria - - - - -	» . .	» . .
Onorarj - - - - -	» . .	» . .
Perdite eventuali - - - -	» . .	» . .

} . . .

§ 4. *Reddito*

Rimborso sulle mercedi per le provvigioni somministrate - - - -	» . .	» . .
Vendita delle manifatture - -	» . .	» . .
Rimanenza in magazzino - - -	» . .	» . .

} . . .

Deficit o perdita annua di simili fabbriche - - - - . . .
Modo con cui si supplisce al *deficit.*

§ 5. *Amministrazione*, come alla pag. 145.

Osservare se i lavoranti più diligenti ottengano qualche premio in ragione de' loro guadagni, a cagione d' esempio, uno o due soldi per lira, o qualche marca di distinzione; se i maestri abbiano un tanto per o/o sui guadagni dei principianti . . . . . .

Metodi di { compra.
custodia.
vendita.

CAPO III.

LIMOSINE MANUALI E QUESTUANTI, OSSIA SOCCORSO IMPRUDENTE.

§ 1. *Limosine.*

Numero delle botteghe e case } in cui si distribuisce indistintamente limosina.
Giorni della settimana }
Numero approssimativo de' concorrenti.
Valore medio distribuito giornalmente.

Qualità delle limosine, cioè se in { pane.
vino.
minestra.
denaro (1).
. . . .

(1) Le limosine manuali ai questuanti sono tanto più imprudenti quanto più fa-

cilmente cangiabili in oggetti di stravizzo; quindi le limosine in denaro, che per la massima parte vanno a finire non nel banco del panattiere, ma nella cantina dell' oste, riescono più cattive di tutte. L' estremo opposto è costituito dai commestibili; stanno in mezzo gli oggetti di vestito; i *vaglia* per oggetto di vitto o vestito s' avvicinano all' uno o all' altro estremo, secondochè possono realizzarsi in maggiore o minor tempo da più o da una sola persona. Per determinare il funesto influsso delle limosine manuali, se ne avvicinino i dati a norma della seguente tabella.

Citta' o Borghi	Popolazione	Numero de' questuanti	Limosine manuali			Numero degli ubbriachi
			Valore totale	Valore parziale in		
				denaro	roba	
A	. .	. .	. .	. .	. .	. .
B	. .	. .	. .	. .	. .	. .
C	. .	. .	. .	. .	. .	. .
D	. .	. .	. .	. .	. .	. .
E	. .	. .	. .	. .	. .	. .
F	. .	. .	. .	. .	. .	. .
G	. .	. .	. .	. .	. .	. .
.	. .	. .	. .	. .	. .	. .
.	. .	. .	. .	. .	. .	. .

Dal confronto delle colonne risulterà 1.° che il numero de' questuanti non cresce in ragione della popolazione, ma in ragione del valor totale delle limosine; 2.° che il numero degli ubbriachi non segue il valor totale ma il valor parziale delle limosine in denaro . . . . .

§ 2. *Quadro de' poveri.*

Totale de' poveri			Uomini	Donne
Celibi		al di là degli anni 30	. .	. .
		al di sotto dei 30	. .	. .
Maritati		con figli	. .	. .
		senza figli	. .	. .
Vedovi		con figli	. .	. .
		senza figli	. .	. .
Riparto de' poveri				
I Validi e mancanti di	volontà al lavoro	Singari	. .	. .
		Disertori	. .	. .
		Contrabbandieri	. .	. .
		Altre persone robuste non racchiuse nelle seguenti classi	. .	. .
	lavoro	Artisti nelle epoche di lavori sospesi	. .	. .
		Artisti divenuti superflui per l' invenzione di qualche macchina	. .	. .
	abilità	Servi dimessi	. .	. .
		Soldati dopo il congedo	. .	. .
		Mirinari dopo il congedo	. .	. .
		Poveri per sinistre eventualità (naufragi, incendj, rubamenti . . . . . .)	. .	. .
		Ridotti alla miseria dal giuoco, dall' imprudenza, dall' altrui malizia, dai processi	. .	. .
	credito	Stranieri privi di conoscenze e d' appoggio	. .	. .
		Lavoranti respinti dalle fabbriche per cattiva condotta	. .	. .
		Debitori in istanza	. .	. .
		Debitori condannati	. .	. .
		Avanzi dei bordelli	. .	. .
	prodotto proporzionato ai bisogni	Padri carichi di figli piccoli	. .	. .
		Idem delle vedove	. .	. .
		Figli con genitori ammalati e fratelli piccoli	. .	. .

Seguito del Riparto de' poveri

				Uomini	Donne
II Invalidi	nella mente	Pazzi		. .	. .
		Idioti		. .	. .
		Deboli di spirito		. .	. .
	ne' sensi	Ciechi		. .	. .
		Sordi		. .	. .
		Muti		. .	. .
		Sordi e muti		. .	. .
	ne' membri parzialmente	Storpj	d' una mano o braccio	. .	. .
			di due	. .	. .
			d' una gamba o piede	. .	. .
			di due	. .	. .
		Erniosi		. .	. .
		Asmatici		. .	. .
		Cancrenosi		. .	. .
		Epilettici		. .	. .
		Vecchi al di là di 70 anni		. .	. .
		Donne dopo il sesto mese di gravidanza e duranti i primi del neonato		. .	. .
	ne' membri totalmente	Obbligati al letto		. .	. .
		Orfani al disotto degli anni sette	di padre	. .	. .
			di madre	. .	. .
			d' entrambi	. .	. .
		Figli abbandonati nella stessa età	dal padre	. .	. .
			dalla madre	. .	. .
			da entrambi	. .	. .

SEZION

LAVORI

CA

REPRESSIONE DE

ARTICOLO I. REPRESSIONE DE

INDICARE AD UNO AD U

AGLI SFORZI DEL CASO

Cadute	Inondazioni	Incendj
Oggetti di caduta Montagne. Gallerie di miniere. Caseggiati. Corpi mobili e pesanti sui caseggiati. Uomini. Alberi. Tempeste e pioggie di sassi. . . . . **Occasioni a caduta** Ghiacci, pozzi, discese ne' luoghi publici. Scogli sirti ne' porti e imboccature dei fiumi. Materie ingombranti le strade e i ponti. . . . . **Cause di caduta** Terremoti. Venti furiosi. Buoi condotti al macello. Bestie feroci in libertà. Maniaci vaganti. Carri, carrozze, cavalli veloci in mezzo alle abitazioni. Carriaggi pesanti sui ponti	Boschi in montagna ridotti a coltura. Brughi sui terreni pendenti levati colla vanga o badile. Scioglimento de' ghiacci e delle nevi. Pioggie precipitose. Stagni. Conigliere. Edificj pescarecci. Molini. Materie gettate negli alvei. Ponti ristretti. Penelli mal collocati. Inopportune divisioni di fiumi e torrenti. Argini, sostegni. Cateratte distrutte dall' interesse, dalla perfidia, dal caso.	**Cause d' incendj** Cammini. Fucine. Forni. Fornaci. Vetraje. Carbonare. Pipe accese. Fuochi d' artifizio. Fulmini. Fieni verdi amma sati. . . . . **Campo agli incendj** Ammassi di combu stibili in mezzo all abitazioni. Fabbriche di pol nitrica. Magazzini di pol nitrica. Cantieri. Arsenali. Cascine. Boschi, siepi, cam di paglia, brughier Teatri. . . . .

'ERZA

EPRESSIONE.

RIMO

ENTI FUNESTI.

ENTI FUNESTI ALLA PROPRIETA' E VITA.

REGOLAMENTI RELATIVI

	Bestie nocive	ALLA REAZIONE MUNICIPALE Agenti		Istituzioni
Agli uomini	Cinghiali. Orsi. Lupi. Volpi. Jene. Lontre.	Amministrazioni municipali. Guardie de' boschi. Uomini di comune per le caccie ai lupi. Guardie agli argini in tempi di piene. Guarda-coste. Ispettori, custodi, aggiunti, inservienti alle macchine idrauliche. Facchini. Brentatori. Muratori. Falegnami.	Per prevenire gli eventi funesti	Fari e lanterne ne' porti e sulle coste marittime. Segnale ne' luoghi pericolosi per acqua e in terra. Sbarre alle sponde delle acque ne' luoghi abitati. Illuminazione notturna alle strade. Prescrizioni sulla demolizione, erezione di fabbricati, grossezza de' muri, qualità de' materiali, distanze . . . Visite de' forni. Prescrizioni sui corpi mobili e pesanti alle finestre, sui pesi dei carriaggi ai ponti. Ordini per le tele e borse d'insetti sugli alberi. Premj contro le bestie feroci. . . . . . .
Ai vegetabili	Capre. Topi da prato. Tassi. Formiche. Cavallette. Bruchi.		Per scemarne i danni	Depositi d'acqua ne' teatri. Macchine idrauliche. Macchine fumigatorie. Premj a chi salva sommersi. Diminuzione d'imposte ai danneggiati. Soccorsi positivi ed immediati. Compagnie d'assicurazione contro gli incendj. . . . . .

ARTICOLO II. REPRESSIONE DEGLI IVE[...]

INDICARE AD UNO AD U[...]

AI VEICOLI DI MALATTIE

Respirare	Inghiottire
Paludi. Risaje. Prati marcitoj.	Fontane. Fosse. Cisterne. Acquedotti.
Inondazione delle cantine. Espurgo de' canali. Immondezze sulle strade e letamai. Scolatoj.	Acqua { trasportata, feltrata, venduta nelle comuni che [...] mancano.
Macerazione del lino e della canape. Lavanderie. Avanzi di tintorie. Nitriere. Depurazione del carbon fossile. Lavori nelle miniere. Arti consumatrici molto carbone. Confettorie di pelli. Filande da seta. Fabbriche di { sego. sapone. cipria. ammoniaca. vernici. acido solforico. zolfanelli.	Pescivendoli. Macellaj. Salumieri. Pizzicagnoli. Tripajuoli. Osti. Fabbricatori di birra. Uso del rame, piombo, ottone ne' vasi, lastre, bilancie per la { Fabbrica del for[...]maggio. Vendita del { latte. vino. sale. tabacco
Macelli suini e bovini.	
Teatri. Carceri. Chiese. Cimiterj.	Pillole e segreti de' ceretani. Veleni propriamente detti.

TI ALLA SANITA' UMANA E BELVINA.

OLAMENTI RELATIVI

ALLA REAZIONE SANITARIA.

	Toccare	Agenti	Istituzioni
umani	Peste.	Medici.	Lazzeretti.
	Vajuolo.		Ospedali.
		Chirurghi.	
	Rogna.		Vaccinazione.
		Flebotomi.	
	Lue venerea.		Stabilimenti d' acque minerali.
	Febbre petecchiale.	Ostetrici..	
			Macchine fumigatorie.
	. . . .		
		Veterinarj.	Ispezione delle droghe e medicine.
	. . . .		
		Maniscalchi.	
belvini	Epizoozie di buoi.		Visite de' morti.
	- - - - vacche.	Dentisti.	Sepoltura delle bestie infette.
	- - - - cavalli.		
		Farmacisti.	Teatri anatomici.
	- - - - asini.		
		Droghieri.	Chimiche: mediche negli ospedali.
	- - - - muli.		
		Erbaroli.	Chimiche: chirurgiche negli ospedali.
	- - - - pecore.		
			Scuole di: Medicina.
	- - - - capre.	Magistrati di sanità.	
			Chirurgia.
	- - - - porci.		
		Commissioni di sanità.	Ostetricia.
	- - - - galline.		
			Veterinaria.
	. . . . .	Condotte mediche.	
fobia.			Farmacia.

ARTICOLO III. QUADRO ANNUALE DEGLI EVENTI FUNESTI DIVISO IN SPECIE, NUMERO, EPOCHE, VALORE (1).

Il quadro degli eventi funesti debb' essere ridotto a due rami, *eventi funesti alla proprietà*, *eventi funesti alla persona*.

I primi, norma dell' indole della proprietà, si suddividono in eventi funesti ai
- terreni.
- bestiami.
- edifizj di qualunque specie.
- legni da trasporto per acqua.
- macchine, suppellettili e denaro.

Nella seguente tabella la lettera *n* indicherà il numero, la lettera *v* il valore del danno prodotto.

I danni cagionati alla persona non essendo esattamente calcolabili, giacchè vi sono indefiniti gradi tra la semplice contusione e la morte, basterà specificarli in ragione de' sensi lesi, de' membri rotti, delle morti seguite. Siccome poi il valore del travaglio d' una donna è generalmente minore di quello d' un uomo, perciò nel computo dei danni alla persona, si farà distinzione del sesso colle lettere iniziali *u* uomo, *d* donna (2).

---

(1) Il quadro degli eventi funesti, 1.° può essere il termometro della scienza e ignoranza, attività o inerzia delle pubbliche autorità e de' privati cittadini, allorchè trattasi d' eventi che si possono prevedere e prevenire; 2.° in quella parte che riguarda i terreni serve di base alle loro stime, in conseguenza ai calcoli dell' imposta diretta, perciò dal censimento milanese fu prescritto che per deduzione degli infortunj celesti si abbonasse il $\frac{1}{4}$ del prodotto ai coltivi e vitati in pianura, il $\frac{1}{7}$ al lino, il $\frac{1}{15}$ ai prati, il $\frac{1}{18}$ ai boschi . . . . ; 3.° giustifica o condanna i lamenti delle popolazioni relativi ai pubblici aggravj messi a confronto ne' diversi paesi; 4.° tende a far scoprire le cause danneggiatrici giacchè l' apparizione del fatto A, allorchè compariscono i fatti B, C, la di lui diminuzione o aumento, a misura che decrescono o crescon essi, induce a credere con probabilità che in essi rifondasi la cagione della di lui esistenza; 5.° egli è l' unica giusta norma delle assicurazioni terrestri e marittime; 6.° devesi finalmente dire in generale, che senza il detto quadro non è possibile formare adequato giudizio sul futuro: diffatti non si può determinare la probabilità d' un futuro evento, se non se dividendo la somma delle eventualità propizie colla somma delle propizie e delle contrarie; ora in qual modo si eseguiranno questi calcoli, se i quadri annuali non presentano i numeri delle une e delle altre ne' varj punti del tempo e dello spazio coi loro rispettivi valori? — Sento rossore per chi m' ha costretto a tracciar questa nota.

(2) L' esattezza del calcolo vorrebbe anche la distinzione d' età, giacchè per un ragazzo di pochi mesi e per un vecchio di molti anni, la probabilità di vivere essendo piccolissima, si può dire che l' uno e l' altro *ceteris paribus* hanno piccolissimo valore statistico a fronte dell' uomo d' anni diciotto; dico *ceteris paribus*, giacchè riconosco i valori della speranza e della gratitudine.

QUADRO ANNUALE DEGLI EVENTI FUNESTI

ALLA PROPRIETA'			Gennajo n.	Gennajo v.	Febbrajo n.	Febbrajo v.	Marzo n.	Marzo v.	. . . . n.	. . . . v.	Dicembre n.	Dicembre v.
Terreni	Campi danneggiati da	tempesta, *ectari quadrati*	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		siccità - - - - - - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		inondazione. - - - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		venti furiosi - - - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		formiche, cavallette, bruchi . . . . - - - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Boschi incendiati - - - - -		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Montagne cadute - - - - -		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Animali morti per epizoozia		Cavalli - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		Asini - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		Muli - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		Buoi - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		Vacche -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		Pecore -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		Capre - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		Porci - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		Galline -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		. . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Edifizj	Caseggiati incendiati	dal fulmine - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		dalla nimicizia -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		dall'inavvertenza	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Caseggiati caduti per	terremoto - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		inondazione - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		vecchiezza - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		ignoranza de' capi-maestri -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		mala fede - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Mineralogici rovesciati - - - - -		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Legni da trasporto per acqua sommersi		Barche - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		Polacche -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		Brigantini -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		. . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		Bastimenti -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Macchine, suppellettili danneggiate o distrutte, denaro perduto in occasione di		cadute - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		incendj - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		inondazioni	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..

Continuazione del QUADRO ANNUALE DEGLI EVENTI FUNESTI.

ALLA PERSONA OSSIA IMPOTENZE EMERSE		Gennajo		Febbrajo		Marzo		. . . . .		Dicembre	
		u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.
Ne' sensi, o persone rimaste	cieche	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	sorde	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	mute	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	sorde e mute	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Ne'membri, o persone rimaste	storpie d'una mano	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	storpie di due	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	storpie d'un braccio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	storpie di due	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	storpie d'una gamba	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	storpie di due	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	storpie d'un piede	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	storpie di due	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	paralitiche	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	sciancate	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Nella mente, o persone rimaste	stupide, o deboli di spirito	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	pazze	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Nella vita, o persone morte per	asfisia	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	fame	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	freddo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	bisa	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	incendio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	sommersione	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	cadute	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	fulmine	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	esplosione d'armi da fuoco	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	corso di carri, carrozze, cavalli	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	idrofobia	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	morte improvvisa	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	suicidio per debiti	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	suicidio per perdite al giuoco	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	suicidio per malinconia	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	suicidio per							..	..	..	..

CAPO II.

REPRESSIONE DE' DELITTI.

ARTICOLO I. POLIZIA

Indicare i regolamenti relativi agli sforzi del delitto.		
Luoghi	Persone dotate di	
	Mezzi per delinquere	Disposiz.e a delinquere
Alberghi. Locande. Osterie. Bettole. Trattorie. Offellerie. Caffè. Botteghe per vendita di liquori al minuto.	Molinai. Panattieri. Salumieri. Pizzicagnoli. Tripajuoli. Nodrici.	Servi dimessi. Questuanti. Ciarlatani e suonatori per le strade. Soldati, marinai dopo il congedo. Usciti dalle carceri senza mezzi di sussistenza. Tutte le altre persone in egual bisogno.
Case di pensione per { ragazzi, ragazze, pazzi. Orfanotrofi. Ospedali.	Raccoglitori di stracci e ferramenti rotti. Rigattieri. Pignoratarj.	Figli discoli. Parenti trascurati. Venditori di libri, canzoni, stampe oscene. Ruffiani. Meretrici e simile genia.
Sale da giuoco { d'azzardo, di bigliardo Teatri. Festini.	Ferrai. Raffinatori d'orô e d'argento. Fabbricatori di tessuti d'oro e d'argento. Orefici. Giojellieri. Ogni specie d'artisti che adopera torchi strettoi bilancieri usati nelle zecche.	Inquieti e molesti. Accattabrighe. Rissosi. Facinorosi.
Bordelli. Carceri. Chiese.	Gridatori. Stampatori. Incisori.	Soldati, marinai cacciati dai loro corpi. Disertori. Vagabondi. Scroccatori. Prevenuti di leggieri delitti. Condannati per *idem*. Borsajuoli. Nasconditori d'oggetti derubati
Piazze e strade { Attruppamenti notturni, diurni. Fuochi d'artifizio. Sparo di mortaletti. Feste. Processioni. Affissi.	Fiacristi. Vetturali. Barcajuoli.	
Fiere. Mercati. Porti. Rade. Cantieri. Arsenali.	Associazioni { politiche. religiose.	
Boschi. Pascoli comunali. Campagne fruttifere. Canali d'irrigazione	Forestieri	

Indicare i regolamenti relativi alla reazione della polizia

Agenti

- **Direzione**
  - Amministrazioni municipali.
  - Magistrati, Ispettori, Commessi — di polizia.
  - Conservatori, Ispettori, Sotto-Ispettori — di boschi.
- **Forza esecutrice**
  - Guardie di: boschi, campagne, canali e laghi, coste, mare.
  - Uomini di comune.
  - Guardie: nazionali, finanziere.
  - Gendarmeria a: piedi, cavallo.
- **Rapporto tra la forza esecutrice e la resistenza, cioè**
  - Estensione territoriale sorvegliata.
  - Massa e carattere della popolazione.
  - Facilità di delinquere, nascondere, fuggire (1).

(1)
- **Nella città**
  - Massa di ricchezze private e pubbliche, loro movimenti di fabbrica, trasporto, esposizione, vendita.
  - Moltitudine di strade, vicoli, passaggi, case con numeroso vicinato, rivenditori di oggetti disusati . . . . .
- **Nelle campagne**
  - Distanze de' caseggiati, o riunione di forze private, nulla.
  - Immense cascine, o timor massimo d'incendj e feroci vendette incusso dai malviventi . . . . .
- **Nelle une e nelle altre**
  - Onorarj non proporzionati ai prezzi degli oggetti di consumo, ai pericoli cui s' espone la forza esecutrice, alla perdita del sonno, alle intemperie delle stagioni . . ., il che *talvolta* a Londra vuol dire de' delinquenti stipendiati, affi-[illegible]

Istituzioni

- **Per conoscere i delinquenti**
  - Ordini relativi ai
  - Nomi sulle contrade.
  - Numerizzazione delle case.
  - Registri di popolaz. e suoi movimenti.
  - Registri delle case mobigliate.
  - Illuminazione notturna.
  - Lumi per le strade di notte ai passaggieri.
  - Carte di sicurezza e domicilio.
  - Patenti.
  - Visite di meretrici.
  - Ufficj d' assaggio delle materie d' oro e d' argento, pietre fine.
  - Campioni di pesi e misure.
  - Marche esclusive sugli effetti pubblici. sulle manifatture.
  - Segnali sulle mobiglie, risguardati come titoli di qualche preferenza nella procedura.
  - Registri ordinati ai fabbricatori, capi-bottega . . . . . relativi allo stato personale de' loro subalterni.
  - Libretti de' lavoranti.
  - Travestimenti e maschere.
  - Tabelle portanti i caratteri fisici dei malviventi e persone sospette.
  - Consegne de' forestieri.
  - Passaporti.
  - . . . .
- **Per scemare il potere ai delinquenti**
  - **Assolutamente, ossia divieti relativi ai**
    - cose: Armi, polve nitrica, bastoni, veleni, mezzi di trasporto per terra e per acqua . . . . .
    - persone: Responsabilità, garanzie, qualità necessarie, escludenti . . . . .
    - luoghi: Venditori confinati in certi spazj, azioni escluse da altri; esiglj . . . . .
    - tempi: Chiusure, aperture dei luoghi d' unione, di vendita; giorni di festa . . . . .
  - **Relativamente**
    - Premj a chiunque proporzionati all' importanza degli arresti.
    - Diminuzione d' onorarj alla forza esecutrice in ragione de' delinquenti sfuggiti.
    - Aumento in ragione inversa dei delitti.
    - . . . . . .
- **Per distruggere la tentazione a delinquere**
  - Somme di apparenze eccitanti [illegible]
    - timor di pena al delitto.
    - speranza di ricompensa alla virtù [illegible]

ARTICOLO II. FORZA ARMATA.

Nell' antecedente articolo è già stata accennata quella specie e somma di forze, che affine di prevenire i delitti nell' interno dello stato ed arrestare i delinquenti, dipende dai cenni della polizia. L' altra somma di forze, cui dassi il titolo di *truppa regolare*, tendendo allo stesso scopo, cioè di conservare l' ordine pubblico, è destinata principalmente a prevenire e punire gli sforzi delle potenze straniere che tentassero di sconvolgerlo e distruggerlo, innoltrandosi per terra o per mare.

§ 1. *Forza armata di terra.*

Specie	Numero de'				Requisiti per l' accettazione		Soldo della truppa al giorno		Servizio, ore all' anno in tempo di pace
	Corpi	Soldati	Ufficiali	Sotto-Ufficiali	Fisici	Pecuniarj	In stazione	In marcia con tappa	
Infanteria di linea - - -	..	..	..	..	. .	. .	. .	. .	. .
Infanteria leggiere - - -	..	..	..	..	. .	. .	. .	. .	. .
Cavalleria di linea - - -	..	..	..	..	. .	. .	. .	. .	. .
Cavalleria leggiere - - -	..	..	..	..	. .	. .	. .	. .	. .
Artiglierie: Reggimenti d'artiglieria a piedi -	..	..	..	..	. .	. .	. .	. .	. .
Artiglierie: Reggimenti d'artiglieria a cavallo	..	..	..	..	. .	. .	. .	. .	. .
Artiglierie: Compagnie d' operai -	..	..	..	..	. .	. .	. .	. .	. .
Artiglierie: Battaglioni del trasporto d' artiglieria - -	..	..	..	..	. .	. .	. .	. .	. .
Artiglierie: Battaglioni di pontonieri - - - - - -	..	..	..	..	. .	. .	. .	. .	. .
Artiglierie: Compagnie di cannonieri: Veterani - -	..	..	..	..	. .	. .	. .	. .	. .
Artiglierie: Compagnie di cannonieri: Guarda coste	..	..	..	..	. .	. .	. .	. .	. .
Genio: Battaglioni di zappatori - - -	..	..	..	..	. .	. .	. .	. .	. .
Genio: Compagnie di minatori - - -	..	..	..	..	. .	. .	. .	. .	. .
Guardie reali - - - - - -	..	..	..	..	. .	. .	. .	. .	. .
Veliti - - - - - - - - -	..	..	..	..	. .	. .	. .	. .	. .
Veterani - - - - - - - -	..	..	..	..	. .	. .	. .	. .	. .
. . . . . - - - - - - -	..	..	..	..	. .	. .	. .	. .	. .
. . . . . - - - - - - -	..	..	..	..	. .	. .	. .	. .	. .

Esporre i regolamenti con cui la popolazione militare di terra è

Formata -
- Arruolamento
  - volontario.
  - forzato.
- Coscrizione militare.
- Durata e rinnovazione del servizio.

Nodrita -
- Somministrazioni ordinarie di
  - pane.
  - vino.
  - foraggio.
- *Idem* straordinarie di
  - vino.
  - acquavite.
- Ritenuta giornaliera per ogni razione di
  - pane
  - vino.
  - foraggio.

Alloggiata
- Stato delle caserme.
- Ritenuta giornaliera a testa per
  - casermaggio.
  - letti.
  - legna e lumi.

Vestita -
- Oggetti che compongono il vestito e l'equipaggio del soldato in ciascun corpo a
  - piedi.
  - cavallo.
- Ritenuta giornaliera a testa per
  - vestito, equipaggio.
  - biancheria, calzatura.

Istrutta -
- Esercizj di
  - marcia.
  - maneggio d'armi, principalmente nell'artiglieria.
- Scuole
  - d'artiglieria.
  - degli allievi.
- Direzioni
  - degli arsenali di costruzione.
  - delle manifatture d'armi a fuoco.
  - delle fucine grosse.

Soccorsa -
- Ospedali
  - permanenti.
  - temporarj.
  - ambulanti.
- Officiali di sanità.
- Ritenuta giornaliera a testa negli ospedali
  - venerei.
  - non venerei.

- Servita
  - Magazzini di
    - pane.
    - vino.
    - carne.
    - foraggi.
    - letti.
    - legna.
    - lumi.
    - vestito.
    - equipaggio.
    - effetti d'accampamento.
    - magazzini di polve.
    - mezzi di trasporto.
  - Stabilimenti
    - Fonderie di cannoni in ferro e bronzo.
    - Fucine grosse per le bombe, mortai, palle da cannone, ferramenti per lo strascino dell' artiglieria.
    - Officine di riparazione.
    - Molini a polve nitrica.
    - . . . .

Diretta

Gradi	Numero	Appuntamento giornaliero		Razioni di foraggio	Indennizzazioni per alloggio
		in attività	di riforma		
Generali di armata -	. .	. .	. .	. .	. .
Generali di divisione	. .	. .	. .	. .	. .
Generali di brigata -	. .	. .	. .	. .	. .
Ajutanti comandanti -	. .	. .	. .	. .	. .
Colonnelli - - - -	. .	. .	. .	. .	. .
Maggiori - - - -	. .	. .	. .	. .	. .
Capi di battaglione o squadrone - - -	. .	. .	. .	. .	. .
Capitani - - - -	. .	. .	. .	. .	. .
Tenenti - - - - -	. .	. .	. .	. .	. .
Sotto Tenenti - - -	. .	. .	. .	. .	. .
Sergenti maggiori - -	. .	. .	. .	. .	. .
. . . . . . - - -	. .	. .	. .	. .	. .
. . . . . . - - -	. .	. .	. .	. .	. .
. . . . . . - - -	. .	. .	. .	. .	. .
. . . . . . - - -	. .	. .	. .	. .	. .

Amministrata
- Ministro della guerra.
- Direttori-Ministri.
- Consiglj d' amministrazione.
- Ispettori in capo alle riviste.
- Sotto-Ispettori.
- Commissarj di guerra.
- . . . .
- . . . .

Punita - -
- Consiglj di
  - guerra.
  - revisione.
- Metodi di procedura.
- Qualità, quantità delle pene fissate ai delitti di
  - diserzione.
  - ingaggio e spionaggio a favore del nemico.
  - tradimento.
  - sbandamento per predare.
  - ruberia, devastazione, incendio.
  - furto o infedeltà nell' azienda e manutenzione.
  - insubordinazione.

Ricompensata
- Avanzamento per
  - anzianità di grado.
  - elezione de' soldati.
  - nomina del governo.
- Massimo, minimo soldo di ritiro da ogni grado per
  - anzianità di servizio.
  - perdita di
    - due membri.
    - uno.
  - ferite che ne impossibilitano l' uso.
- *Maximum* del soldo di ritiro per ogni grado.
- Sovvenzioni alle vedove e figlj.
- Orfanotrofj militari.
- Ricompense d' onore.

QUADRO DELLE PIAZZE E POSTI DI GUERRA, IN CUI SONO STABILITI COMANDANTI D'ARMI E AJUTANTI DI PIAZZA

Nomi delle piazze e posti di guerra	Classe dei comandanti	Numero degli	
		ajutanti	luogotenenti
Prima divisione.			
. . . .	. .	. .	. .
. . . .	. .	. .	. .
. . . .	. .	. .	. .
. . . .	. .	. .	. .
Seconda.			
. . . .	. .	. .	. .
. . . .	. .	. .	. .
. . . .	. .	. .	. .
. . . .	. .	. .	. .
Terza.			
. . . .	. .	. .	. .
. . . .	. .	. .	. .
. . . .	. .	. .	. .
. . . .	. .	. .	. .
etc.			

§ 2. *Forza marittima militare.*

VASCELLI DA GUERRA			
IN MARE		IN FABBRICA	
Bastimenti	n.° de' cannoni	Bastimenti	n.° de' cannoni
. . . .	. .	. . . .	. .
. . . .	. .	. . . .	. .
. . . .	. .	. . . .	. .
. . . .	. .	. . . .	. .
. . . .	. .	. . . .	. .
. . . .	. .	. . . .	. .
. . . .	. .	. . . .	. .
Fregate		Fregate	
. . . .	. .	. . . .	. .
. . . .	. .	. . . .	. .
. . . .	. .	. . . .	. .
. . . .	. .	. . . .	. .
Corvette		Corvette	
. . . .	. .	. . . .	. .
. . . .	. .	. . . .	. .
. . . .	. .	. . . .	. .
Bricks		Bricks	
. . . .	. .	. . . .	. .
. . . .	. .	. . . .	. .
. . . .	. .	. . . .	. .
Scialuppe cannoniere		Scialuppe cannoniere	
. . . .	. .	. . . .	. .
. . . .	. .	. . . .	. .
. . . .	. .	. . . .	. .
Bastimenti da trasporto		Bastimenti da trasporto	
. . . .	. .	. . . .	. .
. . . .	. .	. . . .	. .
. . . .	. .	. . . .	. .
Navicelli		Navicelli	
. . . .	. .	. . . .	. .
. . . .	. .	. . . .	. .
etc.		etc.	
Totale . . .	. .	Totale . . .	. .

Divisione del territorio marittimo		
Circondarj	Nomi de' porti fissati a ciascun circondario	Residenza del prefetto marittimo
I	. . .	. . .
	. . .	
II	. . .	. . .
	. . .	
III	. . .	. . .
	. . .	
IV	. . .	. . .
	. . .	
. . .		
. . .		
. . .		

La popolazione militare marittima sarà descritta colle particolarità esposte per la popolazione militare terrestre. *V.* pag. 176-178.

Vendit

Debitori

Professione	Classi I	II	III	IV	V	VI
	dalle lire 10 —— 50	50 —— 100	100 —— 500	500 —— 2000	2000 —— 10,000	10,000 al di là
Affittuarj, i cui affitti montano dalle lire 100 —— 500 N.°	. .	. .	. .	. .	. .	. .
500 —— 1000 - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
1000 —— 10,000 -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
10,000 —— 30,100 -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
30,000 al di là - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Proprietarj, i cui fondi montano dalle lire 10,000 —— 20,000 -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
20,000 —— 50,000 -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
50,000 —— 100,000	. .	. .	. .	. .	. .	. .
100,000 al di là - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Fabbricatori di drappi con oro, argento e seta - - - - - - - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
veli e garze di seta - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
calzette di seta e filogello -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
manifatture di lana - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
manifatture di lino e cotone	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. . . . . .						
Mercanti di telerie - - - - - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
pannine - - - - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
cotonine - - - - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. . . . . .						
chincaglieria - - - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
mode - - - - - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. . . . . .						
vino - - - - - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
granaglia - - - - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
formaggio - - - - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Banchieri e negozianti - - - - -	. .	. .	. .	. .	. .	. .

§ 2. *Giustizia punitiva; ossia persone offese, delinquenti, condannate.*

Persone offese				Uomini	Donne	Epoche dell' offesa — Giorni: festivi (1)	feriali	Mesi del 180 . .: Gennajo	Febbrajo	Marzo	....	Dicembre
Nella vita	Uccise	negli anni	0 ai 7 - - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..
			7 — 20 - - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..
			20 — 25 - - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..
			25 — 35 - - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..
			35 — 45 - - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..
			45 — 55 - - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..
			55 al di là - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		Valor medio della loro giornata (2)		..	..							
	Ferite e risanate	Ferite e risanate - - - -		..	..	..	..	..	..	..	..	..
		Giornate perdute nella malattia - - - - - - - -		..	..	..	..	..	..	..	..	..
		Valor medio delle giornate perdute - - - - - -		..	..							
	Ferite e rimaste mutilate	Ferite e mutilate - - -		..	..	..	..	..	..	..	..	..
		Somma de' membri o sensi perduti	Occhi - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..
			Braccia -	..	..	..	..	..	..	..	..	..
			Mani - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..
			Gambe -	..	..	..	..	..	..	..	..	..
			Piedi - -	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		Giornate perdute nella malattia - - - - -		..	..	..	..	..	..	..	..	..
		Valor della giornata pria della mutilazione		..	..							
		—— dopo la mutilazione		..	..							
		Età media delle persone mutilate - - - - -		..	..							
	Ferite e rimaste impedite nell' uso d' uno o più membri	Ferite e rimaste impedite nell'uso d'uno o più membri - -		..	..	..	..	..	..	..	..	..
		Giornate perdute nella malattia - - -		..	..	..	..	..	..	..	..	..
		Valor della giornata pria della ferita		..	..							
		—— dopo la ferita -		..	..							
		Età media come sopra		..	..							
Nella proprietà	Valor de' danni in qualunque modo causati	all' agricoltura - - - -		..	..	..	..	..	..	..	..	..
		alle arti - - - - - -		..	..	..	..	..	..	..	..	..
		al commercio - - - -		..	..	..	..	..	..	..	..	..
		alle une e all' altro - -		..	..	..	..	..	..	..	..	..
		a qualunque altro diritto di proprietà -		..	..	..	..	..	..	..	..	..
		—— uso della proprietà -		..	..	..	..	..	..	..	..	..

(1) Meddliton parlando de' furti che si sogliono commettere nelle campagne circondanti Londra, suppone che alla mattina delle domeniche vengano rubati 20,000 circa ectolitri di granaglia d' ogni specie, e 10,000 negli altri sei giorni della settimana. Egli fa ascendere il danno dei furti nelle campagne a quattro scellini per ectare di terreno coltivato sopra tutta l' estensione dell' Inghilterra, ossia ad otto milioni di lire sterline all' anno; aggiungendo al danno de' furti il guasto cagionato dal salvaggiume e dagli insetti, egli pensa che gli affittuarj perdano dieci scellini per ectare, o quasi venti milioni.

(2) Il valor medio delle giornate moltiplicato per vita probabile a ciascuna età, indi pel numero delle persone uccise nell' età stessa, esprimerà la perdita totale fatta dalla società, ossia il danno prodotto dall' omicidio.

Persone delinquenti			Loro vicende											
Contro la	Vita	Proprietà	Figli dell' ospedale	Non figli dell' ospedale	Delinquenti la 1 a volta	Recidivi	Addetti al giuoco	Non addetti	Dissoluti	Non dissoluti	Carcerati altre volte	Non carcerati pria	Arrestati dopo il delitto	Fuggiti dopo il delitto
Sesso, età, condizione — Uomini — Celibi		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Maritati		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Vedovi		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Negli anni 5 ai 15		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
15 — 20		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
20 — 30		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
30 — 40		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
40 al di là		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Donne — Celibi		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Maritate		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Vedove		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Negli anni 5 ai 15		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
15 — 20		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
20 — 30		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
30 — 40		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
40 al di lá		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Patria — Milanesi		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Pavesi		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Lodigiani		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
. . . .														
. . . .														
Professione — Cacciatori		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Pescatori		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Agricoltori		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Lavoratori nelle miniere		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Molinari		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Panattieri		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Salumieri		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Osti		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Macellai		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
. . . .														
Scarpellini		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Muratori		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Ferrai		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Legnajuoli		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
. . . .														
Tessitori in seta		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Tessitori in lana		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Tessitori in cotone		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
. . . .														
Selciatori di strade		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Carrettieri		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Vetturali		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Barcajuoli		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
. . . .														
Servitori		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Salnitrari		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Militari		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
. . . .														

Persone condannate			Uomini	Donne	Gennajo	Febbrajo	Marzo	Aprile	. . . .	Dicembre	Distanza media tra la condanna e il delitto
Per delitti contro la vita e la proprietà	Morte	negli anni 20 ai 25	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
		25 — 35	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
		35 — 45	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
		45 al di là	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Valor medio delle giornate delle condannate a morte (1)	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
	Bando	Bandite	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
		Somma degli anni di bando	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Valor medio della giornata delle bandite	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
	Berlina	Esposte alla berlina	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Somma delle ore di berlina	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
	Frusta	Frustate dal carnefice	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Somma de' colpi di frusta	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
	Lavoro forzato	Condannate ai lavori forzati	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Somma degli anni di lavoro	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
	Servizio militare	Condannati al servizio militare	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Somma degli anni di servizio	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
	Carcere	Condannati alla carcere	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Somma de' giorni di carcere	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
	Multa	Multate	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
		Somma delle multe	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Oggetti sorpresi ai ladri contrabbandieri	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
	Indennizzazioni	Condannate a indennizzare	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
		Somma delle indennizzazioni per danni alla vita	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
		Idem alla proprietà: Nell'agricoltura	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
		Nelle arti	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
		Nel commercio	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
		Nelle une e nell'altro	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
		In qualunque altro diritto di proprietà	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Uso della proprietà	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
		Valor delle tasse per delitti relativi alla vita	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
		— al diritto di proprietà	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
		— all'uso della proprietà	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	

(1) V. la nota (2) alla pag. 186.

Dalle tre esposte tabelle ripetute per varj anni verrà posta in evidenza l' azione che sull' animo dei delinquenti esercitano le

FORZE

FISICHE	MORALI	CIVILI	GIUDIZIARIE
Età. Sesso. Clima patrio. Stagioni dell'anno.	Educazione. Passion pel giuoco. *Idem* per le donne. Dimora in carcere o contatto venefico col delitto. *V.* la nota (1) a questa pag.	Condizione. Professione. Giorni festivi e feriali. Prezzi del vino e delle mercedi. Abbondanza o scarsezza di lavori nelle diverse stagioni.	Gradi di { Vigilanza nella polizia. Attività nella forza esecutrice. Celerità e severità nella procedura. Intensità e analogia nella pena. . . . . .

Quindi si conoscerà se ottengasi il triplice scopo della giustizia punitiva
correggere i delinquenti,
atterrire chi volesse imitarli,
indennizzare le parti lese.

Dal numero crescente di recidivi nella seconda tabella } si dedurrà = Correzione de' delinquenti nulla (1).

---

(1) Ripetiamolo inutilmente per la millesima volta. I dimessi dalle carceri per scontata pena sono per lo più persone senza asilo, senza credito, senza mezzi di sussistenza, inasprite dal risentimento per la male amministrata pena, instrutte in tutta la scienza del vizio, ridotte alla spaventosa alternativa o di morir di fame o di unirsi ai loro compagni d' iniquità, giacchè riesce ad esse quasi impossibile *l' appigliarsi a qualche mestiere* non spalleggiate da garanzia, anzi respinte dalla diffidenza che non ha dimenticato la loro antecedente condotta; quindi nuovi delitti immediatamente, e talora dopo qualche tempo nuovi arresti. Non case di correzione, ma fabbriche di vizj dovevano dirsi per l' addietro le carceri, o piuttosto licei-convitti, in cui il delitto in cattedra spiegava gratuitamente il codice della scaltrezza ai convittori. Quindi il nuovo arrestato fatto avveduto dall' esperienza e dalle lezioni ricevute, profittando de' mezzi che la legge dispose a difesa degli innocenti, mette i giudici nell' impossibilità di condannarlo; in conseguenza esce di nuovo, e va di nuovo ad impiegar il restante delle sue forze contro la società, che troppo a lui pietosa, anzi a lui crudele, crudele per tutti gli disciolse le catene pria d'avergli risanato l' animo e somministrato i mezzi onde cominciar a vivere senza delitto. Questi inconvenienti debbono in parte scemare dopo il saggissimo articolo 73 del R. decreto 13 giugno 1806.

<table>
<tr><td>Dall' aumento annuale nei numeri della prima tabella</td><td>si dedurrà</td><td>Terror ai delinquenti nullo, cioè:
difetto nella sorveglianza,
insufficienza nella forza,
dabbenaggine nella procedura,
debolezza od eccesso nella pena,
aumento d' impulsi criminosi, a cagione d' esempio, bisogno mancante di lavoro, od altro.</td></tr>
<tr><td>Danno alla proprietà prodotto dal delitto nella 1.ª tabella molto maggiore del compenso prodotto dalla Giustizia nella 3.ª</td><td>. . . .</td><td>Indennizzazione scarsissima, cioè diritto delle parti lese d'essere indennizzate dal restante della società, acciò il dolor del danno distribuito sopra tutti riesca nullo.</td></tr>
<tr><td>Delitti nella 1.ª maggiori che gli arresti nella 2.ª, o grandioso numero di fuggiti</td><td>. . . .</td><td>Sorveglianza dormigliosa.
Distribuzione cattiva, Scarsezza, Inerzia } nella forza.</td></tr>
</table>

. . . .

CARCERI.

1.° *Fabbricati* come alla pag. 138-140, aggiungendovi l' elemento della sicurezza, cioè capacità di resistere ai tentativi per fuggire.

Osservare se siano separati gli uomini dalle donne, i condannati dai semplici detenuti, ed impossibile riesca ogni comunicazione tra correi e complici sotto processo.

2.° *Popolazione.*

Carcerati	Nella capitale		Ne' dipartimenti	
	uomini	donne	uomini	donne
Entrati negli anni: 5 ai 15 - - - -	. .	. .	. .	. .
15 — 20 - - - -	. .	. .	. .	. .
20 — 25 - - - -	. .	. .	. .	. .
25 — 30 - - - -	. .	. .	. .	. .
30 — 35 - - - -	. .	. .	. .	. .
35 — 40 - - - -	. .	. .	. .	. .
40 al di là - - - -	. .	. .	. .	. .
Morti - - - - - - - -	. .	. .	. .	. .
Usciti per: Scontata pena (1) - -	. .	. .	. .	. .
Grazia - - - - - -	. .	. .	. .	. .
Sufficiente castigo di prigionia durante il processo - - - -	. .	. .	. .	. .
Mancanza di prove -	. .	. .	. .	. .
Innocenza - - - -	. .	. .	. .	. .
Condanna: alla morte - -	. .	. .	. .	. .
Condanna: al bando: dallo stato -	. .	. .	. .	. .
Condanna: al bando: da parte dello stato -	. .	. .	. .	. .
Numero giornaliero de' detenuti - - - - - -	. .	. .	. .	. .
Idem annuo - - - - - -	. .	. .	. .	. .

Simile tabella ad ogni mese.

3.° *Servizio.*

Guardie { Numero. Onorario. Proventi eventuali.

Lavori { *V.* pag. 161.

Guadagni { de' carcerati.

Vitto { *V.* pag. 152.

Vestito { *V.* pag. 152.

4.° *Spese* (*V.* pag. 144).

Costo giornaliero d' un detenuto.

(1) *V.* la nota (1) pag. 189.

5.° *Redditi* (*V.* pag. 145).

Guadagno del pubblico sui lavori dei detenuti, ridotto a quantità media per testa giornaliera.

6.° *Amministrazione* (*V.* pag. 145).

Osservare se alla manipolazione e distribuzione del cibo assistano periodicamente due detenuti.

Qualità, quantità massima delle pene ai detenuti indocili, tumultuosi, refrattarj.

ARTICOLO IV. CULTO.

§. 1. *Centri di culto.*

Chiese		Numero nel 1796	Numero nel 1807	Estensione della base	Valore
Parrocchiali	Collegiate	. .	. .	. .	. .
	Semplici	. .	. .	. .	. .
Non parrorchiali	Collegiate	. .	. .	. .	. .
	Semplici	. .	. .	. .	. .

OSSERVAZIONI SUI CENTRI DEL CULTO		
SANITARIE	ECCLESIATICHE	ECONOMICHE
Posizione umida, insalubre o l'opposto. Ventilazione facile o difficile. Capacità relativa al numero de' concorrenti. Sepoltura de' morti in chiesa o fuori. Sucidume generale o pulitezza. Banchi e scanni per sedersi.	Decenza o indecenza nelle suppellettili e funzioni. Messe de' giorni { festivi . . . / feriali . . . Rituali { Romano. / Ambrosiano. / Greco. / Greco-serviano. / Greco-costantinopolitano. / . . . . Culti diversi dal Romano { Protestante. / Calvinista. / Anabatista. / . . .	Spese annue in ciascuna chiesa per { Fabbricati. / Abbigliamenti. / Olio. / Cera. / Attrezzi pel servizio dell'altare. / Inservienti. Rendita annua di ciascuna chiesa per la manutenzione. Affitti de' banchi e scanni Amministrazione delle spese e delle rendite. Rendiconto. Numero giornaliero de' questuanti in chiesa o sulla porta.

Osservazioni sulla posizione centrale o eccentrica della chiese parrocchiali principalmente in montagna e paesi intersecati da torrenti.
Uso de' locali non più addetti attualmente al culto.

§ 2. *Agenti del culto.*

CLERO SECOLARE	NUMERO nel 1796	NUMERO nel 1807
Arcivescovi -	. .	. .
Vescovi - -	. .	. .
Dignitarj - -	. .	. .
Canonici - -	. .	. .
Cappellani - -	. .	. .
Parrochi - -	. .	. .
Preti semplici -	. .	. .
Diaconi - -	. .	. .
Suddiaconi -	. .	. .
Chierici minori	. .	. .

Clero regolare

Conventi e Monasteri de' Maschi

	Titolo de' Chiostri, Conventi, Monasteri	Ordine	Sacerdoti	Chierici professi	Chierici non professi	Laici professi	Laici non professi	Reddito annuo
Proprietarj	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Questuanti	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .

Conventi e Monasteri delle Femmine.

	Titolo de' Chiostri, Conventi, Monasteri	Ordine	Coriste	Educande	Converse	Reddito annuo
Proprietarj	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Questuanti	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .

CLASSIFICAZIONE DEGLI INDIVIDUI MONASTICI MASCHI E FEMMINE IN RAGIONE DELL' ETA'

	MASCHI					FEMMINE	
	Sacerdoti	Chierici		Laici		Coriste	Converse
Dagli anni		professi	non professi	professi	non professi		
20 ai 25	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
25 — 30	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
30 — 35	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
35 — 40	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
40 — 45	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
45 — 50	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
50 — 55	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
55 — 60	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
60 — 65	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
65 — 70	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
70 — 75	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
75 — 80	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
80 — 85	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
85 — 90	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
90 —100	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .

Seminarj (*V. Collegi* pag. 131.).

Non sarà oggetto di semplice curiosità, ma d' utili conseguenze secondo il ricercare i rapporti numerici tra la popolazione secolare ne' diversi comuni e la popolazione ecclesiastica; si stabilisca a tale oggetto la seguente tabella.

Comuni	Popolazione					Cause di popolazione ecclesiastica			
	Secolare	Ecclesiastica		Totale ecclesiastica	Quota per % sulla secolare	Abbondante	Rara	Aumentata	Diminuita
		Clero secolare	Clero regolare						
. . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .

Denominazione	Confraternite																			
	Numero		Pagamento				Qualita' del pagamento		Reddito annuo dai				Spese: Liti		Spese: Gozzoviglie			Spese: Culto		
	Corpi	Individui	Primo d' entrata	Settimanale, mensile od annuo	Straordinario ed eventuale	Totale all' anno per testa	Roba	Denaro	Confratelli	Capitali	Fondi rustici	Case	Col R. Parroco	Colle altre confraternite	Acquavite ai confratelli ed amici nelle solennità	Pranzi in casa del sig priore	Merende dopo vespero	Cera	Attrezzi di chiesa	Messe ai defunti
B. V. del Rosario	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
B. V. del Carmine	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
B. V. del Campanile	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
S. Antonio di Padova	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
S. Angelo Custode	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
S. Michele	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
S. Giorgio	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
S. Elia	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
La Buona Morte	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
SS. Sacramento	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .

§ 3. *Fondi pel mantenimento degli agenti e per l' esercizio del culto.*

Cariche	Residenza	Reddito individuale nel 1796	Reddito individuale nel 1807	Reddito complessivo nel 1796	Reddito complessivo nel 1807	Ore al giorno di servizio ecclesiastico
Arcivescovi	. . . .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . .	. .	. .	. .	. .	. .
Vescovi	. . . .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . .	. .	. .	. .	. .	. .
Arcipreti	. . . .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . .	. .	. .	. .	. .	. .
Canonici	. . . .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . .	. .	. .	. .	. .	. .
Prebendarj	. . . .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . .	. .	. .	. .	. .	. .
Cappellani	. . . .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . .	. .	. .	. .	. .	. .
	. . . .	. .	. .	. .	. .	. .

Parrochi							
Diocesi	Nomi delle parrocchie	Estensione del territorio		Popolazione nella parte		Redditi del parroco	
		piano	montuoso	piana	montuosa	fissi	eventuali
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .

Limosina della messa lir. . . . centesimi . . .

Diritti di stola per	In città		In campagna	
	lir.	cent.	lir.	cent.
Battesimi -	. .	. .	. .	. .
Matrimonj -	. .	. .	. .	. .
Morti - -	. .	. .	. .	. .

Questue	Città'		Campagna	
	Nella chiesa	Fuori di chiesa	Nella chiesa	Fuori di chiesa
Numero - - - - -	. .	. .	. .	. .
Epoche - - - - -	. .	. .	. .	. .
Qualità - - - - -	. .	. .	. .	. .
Prodotto annuo in roba -	. .	. .	. .	. .
Prodotto annuo in denaro -	. .	. .	. .	. .
Oggetti in cui si spende	. .	. .	. .	. .
Amministrazione - -	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .
Rendiconto - - - -	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .

Diritti della curia vescovile per la nomina, colazione, istallazione alle cariche e beneficj ecclesiastici.

Cariche	Diritti curiali		
	Decreto	Bolla colativa	Installazione
Arcipretura - -	. .	. .	. .
Abazia - - -	. .	. .	. .
Canonicato - -	. .	. .	. .
Prebenda - -	. .	. .	. .
Cappellania - -	. .	. .	. .
Parrocchia - -	. .	. .	. .
Diaconato - -	. .	. .	. .
Suddiaconato - -	. .	. .	. .
. . . . .	. .	. .	. .

§ 4. *Giurisprudenza del culto.*

Elezione alle cariche (a chi appartenga)	Giurisdizione delle cariche (ove si estenda)	Influenza delle cariche (quanto giovi)

Elezione alle cariche (a chi appartenga)

- Elettori:
  - Governo.
  - Corpi civici.
  - Corpi ecclesiastici.
  - Arcivescovi.
  - Vescovi.
  - Popolo.
  - Case particolari.
  - Testatori.
- Cariche:
  - Arcivescovati.
  - Vescovati.
  - Abbazie.
  - Dignità.
  - Canonicati.
  - Prebende.
  - Cappellanie.
  - Parrocchie.
- Vicende del diritto d'eleggere alle cariche:
  - Epoche, durata, sospensione, passaggio del diritto d'elezione da un corpo all'altro ne' varj mesi dell'anno.
  - Cenni rapidi sulle
    - —Usurpazioni fatte dai corpi potenti.
    - —Monumenti del diritto d'elezione perduti.
    - —Liti, contese celebri tra corpi e corpi, famiglie e famiglie . . .
  - . . . . . .

Giurisdizione delle cariche (ove si estenda)

- Codice civile:
  - Diritti di:
    - elezione.
    - onori.
    - esenzioni.
    - privilegi.
    - decime.
    - stola.
    - decreti, bolle, visite, giudizj, condanna — vescovili.
  - Età pe' voti monastici.
  - Livelli pe' frati, e monache.
  - Età pel suddiaconato.
  - Rendita annua pel titolo canonico di ordinazione.
  - Requisiti scientifici per l'ordinazione.
  - Parrocchie vitalizie od ammovibili.
  - . . . . . .
- Codice penale:
  - Specificazione de' delitti e delinquenti.
  - Metodi di procedura penale.
  - Qualità delle pene.
  - Quantità per ciascun delitto.
  - Uso raro e frequente delle pene.
  - . . . . . .

Influenza delle cariche (quanto giovi)

- Sui lavori:
  - Giorni festivi nel 1796 | 1806 (. . | . .)
  - Giorni solenni per le confraternite.
  - Giorni annui di
    - — Rosario.
    - — Benedizione.
    - — Predica.
    - — *Quarant' Ore.*
    - — Altra simile divozione.
  - Numero medio dei concorrenti in ciascuno de' detti giorni.
  - Facilità o difficoltà ne' parrochi a concedere permesso di lavoro ne' giorni festivi pe' bisogni urgenti della campagna.
- Sulla borsa:
  - Paesi più distanti, da cui concorrono i divoti alle feste straordinarie.
  - Prodotti delle offerte in simili giorni.
  - Prodotto totale dei diritti di stola già specificati (V. pag. 200).
  - . . . . .
- Sui costumi:
  - Concordia provata da parentele, discordia da risse tra seguaci de' diversi culti, o in altro modo.
  - Abitudini, maniere, costumi de' Giudei; condotta del popolo a loro riguardo.
  - Opinioni correnti tolleranti o intolleranti.
  - . . . . . .

LIBRO TERZO

SPESE E REDDITI PUBBLICI.

CAPO UNICO.

Le spese d'uno stato, relativamente all'oggetto a cui tendono, si possono dividere in due rami primarj, l'uno che si può chiamar particolare, è richiesto dai lavori delle Pubbliche Autorità = *direzione* (1), *soccorso*, *repressione*; l'altro, che deve dirsi comune, si rifonde parte nel presente ed è necessario alla sussistenza delle autorità, parte nel passato e costituisce il debito pubblico; parte nel futuro e forma il fondo di riserva; avremo dunque

SPESE PRIME, O DI OGGETTO.

Particolare	Comune
Direzione. Soccorso. Repressione.	Governo. Debito pubblico. Fondo di riserva.

Persuaso che convenga avvicinare le cose simili per facilitare i paragoni, e che il miglior mezzo per scemare il rincrescimento prodotto dalle imposte sia di mostrare l'oggetto pubblico in cui vengono erogate almeno in parte, ho messo i redditi a fianco delle spese, ordinati collo stesso metodo.

Sì nell'esecuzione delle spese che nell'esazione de' redditi sono necessarj degli agenti secondarj od impiegati, dei locali od ufficj, dei comodi o mobiglie e combustibili, degli strumenti o carta e simili, degli altri oggetti d'indole speciale a norma dello scopo speciale cui sono destinati gli ufficj; avremo dunque

SPESE SECONDE, O D'ESECUZIONE.

Persone				Cose				
	Onorario							
Numero	massimo	medio	minimo	Locali	Mobiglie	Combustibili	Carta e simili	Altri oggetti speciali
..	..	..	..	..	..	..	..	..

(1) Sono direttrici le leggi delle *azioni*, la finanza de' *capitali*, l'istruzione pub

Queste seconde spese, come ognuno sa, devono essere aggiunte alla colonna delle spese prime per formare la spesa totale, debbono essere sottratte dalla colonna de' redditi per mostrarci il prodotto netto (1). Io le ho per lo più omesse nell' una e nell' altra colonna a risparmio di ripetizione.

Prevengo finalmente il lettore che nella seguente classificazione delle spese e de' redditi ritroverà alcune partite che non sogliono comparire ne' quadri generali degli stati, ed altre che dai quadri comunali restano escluse. Il motivo della riunione fu l' idea d' adattare la classificazione sì agli stati grandiosi che alle piccole comuni.

---

blica degli *intelletti*. La somma delle libertà lasciate dalle leggi relative alle fonti di produzione, arti, professioni, commercio, la somma de' capitali rimasti dopo il pagamento delle imposte sulle persone e sulle cose, la somma delle idee sparse dall' istruzione sopra ogni ramo di lavoro sono i tre elementi da cui tutte le speculazioni dipendono in ogni classe sociale.

(1) Dal paragone delle spese coi prodotti di ciascuna imposta e privativa risulterà il rapporto per $\frac{0}{0}$ tra le prime ed i secondi ne' diversi rami, e nello stesso ramo in località diverse, il che porgerà occasione a felici confronti ed utili riforme nell' amministrazione.

I. Spese particolari		
Per direzione alle fonti di produzione	Caccia	Guarda caccia.
	Pesca	Guardie de' canali, stagni, laghi, littorali.
	Agricoltura	Imposta diretta sui beni demaniali o comunali. Amministrazione delle foreste. Guardie forestarie. Comitati d' agricoltura. Premj di concorso per problemi agrarj. Introduzione di pecore spagnuole. Stabilimenti di stalloni. Premj agli agricoltori più esperti. Diffusione d' istruzioni e macchine agrarie. . . . .
	Mineralogia	Magistrati di miniere. Sovvenzioni agli intraprenditori di miniere. Perdita sulla polve nitrica venduta ad essi a prezzo minore dell' ordinario. Esenzione del testatico ai *canopj*. . . . .

I. Redditi particolari		
Dalle fonti di produzione	Caccia	Licenze di caccia.
	Pesca	Licenze di pesca. Affitti di stagni, laghi, littorali comunali o demaniali.
	Agricoltura	Imposta diretta { comunale. / nazionale (1) Terratico. Irrigazione. Capo-soldo / Pignoramento / Vendita all'incanto } de' beni pignorati ai contribuenti morosi (2). Multe per contravvenzioni alle leggi agrarie.
	Mineralogia	Canoni sulle miniere di { ferro. / piombo. / argento. / oro . / . . . . Privativa del sale (3).

(1) Quanti denari per ogni scudo richiesti dall' imposta (nazionale. (comunale.

Somma dell' una e dell' altra, messa a confronto col prodotto netto delle terre.

Epoche delle esazioni. Queste epoche interessano l' agricoltura, giacchè i capitali richiesti dagli affitti, dalle compre, dalle mercedi non ritornano che dopo le epoche delle vendite.

(2) Il rapporto delle spese a carico de' contribuenti morosi coll' ammontare dell' imposta per ogni cento lire, può somministrare qualche indizio sulla povertà o ricchezza relativa de' dipartimenti. Acciò questa notizia fosse accompagnata dalle circostanze più interessanti, ho diviso i debitori in sei classi nella tabella alle pagine 184-185, ho specificato il numero de' debitori in ciascuna, e quanto deve ciascuna classe agli esattori.

(3) Dividendo il consumo annuo del sale per la popolazione, si otterrà il consumo annuo per testa. Questa notizia però sarebbe scorta fallace ai paragoni, se non si sottraesse la parte consumata dalle vetraje e dalle bergamine, allorchè fossero numerose in alcune località e nulle in altre. Data la stessa quantità di sale consumato in ragione della popolazione, le quantità parziali delle diverse specie, ossia i valori totali potranno servire di indizio della povertà o ricchezza relativa ne' diversi dipartimenti.

Seguito delle SPESE PARTICOLARI

- Per direzione alle
  - Arti
    - Locali messi a disposizione degli artisti.
    - Rami d'acqua gratuitamente concessi ad uso delle loro macchine ed edifizj.
    - Sovvenzioni e premj agli inventori.
    - Accademie di pittura, scoltura, architettura.
    - Premj per concorsi.
    - Esposizione pubblica delle manifatture.
    - . . . . .
  - Oggetti d'arte inservienti al bisogno, comodo, piacere del publico (1)
    - Pozzi, fosse, cisterne ad uso pubblico.
    - Orologi publici.
    - Adacquamento delle strade
    - Raccolta delle nevi.
    - . . . .
    - Feste civiche.

Seguito de' REDDITI PARTICOLARI

- Dalle arti
  - Molini, Gualchiere, Piste, Torchj, Fornaci, Case — particolari.
  - Imposta sulle arti e professioni.
  - Ritenuta del 2 per % sull'onorario degli impiegati.
  - Privativa del tabacco (2).
  - Appalto de' teatri. / giuochi.
  - Carte da giuoco.
  - Lotto.

(1) *V.* pag. 82 87.

(2) Once di tabacco per testa smerciate all'anno. Le diverse specie di tabacchi consumate ne' dipartimenti, o i diversi valori dello stesso peso relativo alla popolazione possono essere indizj di maggiore o minore agiatezza.

Seguito delle SPESE PARTICOLARI

Per direzione al Commercio

- Strade
  - Adattamenti.
  - Manutenzioni.
  - Terre occupate
- Ponti.
- Argini.
- Spurghi.
- Scavi.
- Lavori ne' porti.
- Manutenzione de' locali per fiere e mercati.
- Fabbrica delle monete.
- Esecuzione degli statuti annonarj.
- Camere / Tribunali — di commercio.
- Agenti, consoli, ambasciatori presso l'estero.

Per direzione generale, o Istruzione pubblica

- Locali per scuole.
- Maestri e professori.
- Licei-conviti.
- Accademie scientifiche.
- Macchine per sperimenti fisici.
- Osservatoi ed instrumenti astronomici.
- Biblioteche.
- Archivj politici.
- Orti botanici.
- Incoraggimento agli autori, ed acquisto di libri.
- Onori personali, o legion d'onore a cagione d'esempio, corona di ferro, od altro.

. . . . . .

Seguito de' REDDITI PARTICOLARI

Dal commercio

- Barriere.
- Pedaggi, porti, ponti, catene de' naviglj.
- Darsene.
- Poste.
- Staderatico.
- Pesa del fieno.
- Plateatico.
- Tonnellatura.
- Bollo de' pesi e misure.
- Bollo-piombi sulle merci.
- Bollo-carta.
- Smercio della manifattura moneta.
- Registro.
- Ipoteca.
- Dazi di
  - entrata.
  - uscita.
  - transito.
- Multe
  - daziarie.
  - annonarie.
- Mercanzie non dichiarate e confiscate.
- Oggetti sorpresi ai contrabbandieri.
- Merci derelitte nelle dogane.
- Manifesti, vaglia, ritorni, licenze.
- Depositi.
- Fitti de' magazzini.

Dall'istruzione pubblica

- Registro delle invenzioni.

Seguito delle SPESE PARTICOLARI

Per soccorso, o beneficenza pubblica:
- Case di lavoro volontario.
- Doti.
- Limosine.
- Sovvenzioni ai luoghi pii.
- Mantenimento de' pazzi.
- Trasporto de' bambini esposti, o mantenimento sul luogo.
- Spedizione di barche, di pane in epoche d'inondazioni.
- . . . .

Per repressione degli eventi funesti alla proprietà:
- Illuminazione notturna per le strade, piazze, porti e coste.
- Macchine idrauliche contro gli incendj.
- Premj per bestie feroci uccise.
- Premj per persone salvate dall'acqua, dal fuoco.

Per repressione degli eventi funesti alla vita:
- Medici, Chirurghi, Ostetrici, Deputati di sanità comunali.
- Condotte mediche.
- Commissioni, Magistrati di sanità.
- Vaccinazione (1).
- Lazzeretti.
- . . . .

Seguito de' REDDITI PARTICOLARI

Dalla beneficenza pubblica:

Dalla repressione degli eventi funesti alla proprietà:
- Multe per le contravvenzioni ai regolamenti di pubblica sicurezza.

Dalla repressione degli eventi funesti alla vita:
- Tasse sanitarie.
- Stabilimenti d'acque minerali.
- Patenti marittime, Passaporti per mare, Ancoraggio, Diritti di caricare, scaricare (2).
- . . . .

---

(1) Quanto per testa costa la vaccinazione d'un ragazzo in pianura, montagna.

(2) Questi oggetti che dovevano comparire all'articolo *Commercio*, compariscono qui, perchè l'ordinario destino de' loro prodotti si è di saldare le spese sanitarie.

Seguito delle SPESE PARTICOLARI

Per repressione de' delitti

- **Polizia**
  - Prefetti, Delegati, Ispettori, Commessi, Guardie — di polizia.
  - Guardia nazionale.
  - Gendarmeria a piedi. / cavallo.
  - Guardacoste.
  - Guardie marittime.
  - Case di deposito.
  - Mantenimento de' detenuti
  - Trasporto de' malviventi, esecuzione di sentenze.
- **Forz' armata per**
  - Terra: Infanteria. Cavalleria. Artiglieria. Genio. . . . .
  - Mare: Vascelli. Marinaj.
- **Giustizia**
  - Giudici.
  - Regi procuratori.
  - Archivj civici.
  - Uffici notarili.
  - Visite di attuari per delitti.
  - Case d'arresto.
  - Case di giustizia.
  - Mantenimento degli arrestati e condannati.
- **Culto** — Ne' comuni
  - Parroco per congrua.
  - Cappellano per messa festiva.
  - Mercede e mantenimento del predicator quaresimale.
  - Sagrista.
  - Organista e manutenzione dell' organo.
  - Festa del S. Protettore.
  - Riparazioni alla chiesa.
  - Sepoltore e campanaro.

Seguito de' REDDITI PARTICOLARI.

Dalla repressione de' delitti

- **Polizia**
  - Licenze per: Albergatori. Osti. Trattori. Caffettieri. . . . . . Vetturali. Rigattieri. Pignpratarj. . . . .
  - Esenzioni dalla Guardia Nazionale.
  - Tasse, Multe — di polizia (1).
- **Forza armata per terra e mare**
  - Pagamento annuo ne' corpi militari scelti, Guardie Reali, Veliti...
  - Licenze per armare in corso.
  - Privativa delle polvi e nitri.
- **Giustizia**
  - Archivj e registri notarili.
  - Tasse, Ammende — giudiciarie.
  - Prodotto de' lavori de' carcerati.
- **Culto**
  - Questue.
  - Decime.
  - Fondi.
  - Case.
  - Capitali.
  - . . . . .
  - . . . . .
  - Tassa pel trasporto e sepoltura de' cadaveri.

---

(1) La tassa di lire 5. 10. 15 imposta alle meretrici in qualche città d' Italia per ogni visita settimanale non solo non è a livello dell' imposta ordinaria sulle arti e mestieri, ma senza ottenere alcun fine morale e con diminuzione di prodotto finanziere induce ad infrangere le leggi sanitarie od espone il pubblico al pericolo dell' infezione.

II. Spese comuni.

- Pel presente
  - Autorità centrale
    - negli stati
      - Lista civile.
      - Ministerj . . . .
      - Corpi nazionali . . . .
    - ne' comuni
      - Onorarj del
        - Podestà ove è in uso.
        - Segretario municipale.
        - Agente comunale
        - Cursore.
        - Esattore.
        - . . . . . .
- Pel passato
  - Debito pubblico liquidato
    - Iscrizioni
      - Rendite perpetue.
      - Pensioni e vitalizj
        - Parti prendenti.
        - Annualità.
    - Rescrizioni
      - Crediti esigibili producenti interesse.
      - Crediti d' ogni altra natura.
- Pel futuro
  - Fondo di riserva.

II. Redditi comuni.

- Dal presente
  - Testatico.
  - Dazj-consumo ne' comuni
    - aperti
    - murati.
  - pe' ritardati pagamenti.
    - Capo-soldo
    - Pignoramento
    - Vendita all'incanto.
  - Tasse amministrative.
- Dal passato
  - demaniali o comunali.
    - Fondi rustici
    - Case ed edificj
    - Livelli
    - Decime
    - Prestazioni
    - Crediti, compresi i capitali mutui
    - Vendita di beni ed esazioni di capitali.
- Dal futuro
  - Anticipazioni ipotecate sui rami delle imposte.

PARTE SETTIMA

RISULTATO DELL' AZIONE DELLE FORZE ANTECEDENTI SUL MOVENTE GENERALE OSSIA CARATTERE DEL POPOLO.

LIBRO UNICO.

Il carattere del popolo, ossia la *somma delle abitudini economiche e morali* (1) debb'essere descritto in ragione degli elementi da cui quelle dipendono. Questi elementi diversi in ispecie si diversificano ancora ne' gradi e nelle combinazioni; dalle specie e dai gradi diversamente combinati scaturisce l' indefinita serie delle azioni umane. Per non perdermi in mezzo a questo labirinto, innalzerò dei segnali, ossia considererò principalmente i casi estremi, giacchè da essi si può con facilità stendere lo sguardo sugli intermedj. Anzi, siccome data una serie d'azioni dipendenti da un principio, agevol cosa riesce il ritrovare la serie emergente dal principio opposto, perciò sì nello sviluppo delle abitudini economiche che in quello delle morali mi ristringerò ad accennare le azioni che dalla prevalenza d' uno o più principj scaturiscono, lasciando al lettore l' incarico di far prevalere i contrarj e dedurne le serie d' azioni opposte alle prime, analoghe tra di loro.

CAPO PRIMO

ABITUDINI ECONOMICHE.

Gli elementi a cui possono essere ridotte le abitudini economiche sono

1.°	2.°
Inerzia.	Attività.
Ignoranza.	Scienza.
Imprevisione.	Previsione.
Vanità eccessiva.	Vanità moderata.

Facendo prevalere i primi estremi sui secondi, avremo due serie di abitudini:

1.° Abitudini che scemano le produzioni;
2.° Abitudini che aumentano senza vantaggio i consumi.

§ 1. *Abitudini che scemano le produzioni.*

Queste abitudini possono essere ridotte a tre classi:

---

(1) Non aggiungo *religiose*, giacchè la statistica volendo tenersi ne' suoi confini è necessario che nella religione vegga soltanto o un oggetto di spesa, e deve collocarne le partite tra le abitudini economiche, o un movente de' costumi, e non può staccarne gli atti emergenti dalle abitudini morali.

Perdite di

Tempo

Perdite di tempo

- Sonno al di là di 6 ore
- Toletta - - - - $\frac{1}{4}$
- Culto ne' giorni feriali (1) - - - - - $\frac{1}{2}$
- Cibo - - - - - 2
- Riposo - - - - 2
- Ripugnanza ad incominciare un affare in un determinato giorno, nel venerdì a cagione d' esempio, nel sabbato, nel giorno in cui successe la festa di S. Gio. Battista....
- Frequenti visite d'etichetta.
- Concorrenza ai pubblici passeggi, caffè, piazze ne' giorni feriali.
- Nullità di lavoro al lunedì negli artisti in città.
- Nullità di lavori nelle stagioni morte alla campagna.
- Arti rozze e poco divise.

Occasioni a perdite di tempo

- Permesso di discorso ai lavoranti uniti nella sale grandiose delle fabbriche.
- Marionette sulla piazze ne' giorni di lavoro.
- Ciarlatani, suonatori per le strade.
- Giuochi sui mercati.
- Giuoco pubblico del pallone ne' giorni feriali.
- Pie leggende insensate, ma gradite al popolo.
- Confraternite numerose.

. . . .

(1) Legge generale, non eccezioni.

Forze

Perdite di forza

- Ragazzi vaganti nell' età capace di lavoro.
- Vita media inferiore all' ordinaria per generale sordidezza, insalubrità, fecciume negli abiti, negli alloggi, nelle stalle.....
- Acqua trasportata giornalmente da lungi a motivo dell'inerzia che ricusa d'unir le forze per formare una pubblica cisterna.
- Strade sfondate e fangose, o rovina di cavalli, buoi, carriaggi.
- Indifferenza alle prime rotture de' torrenti, canali, edificj.....
- *Idem* alle servitù sui fondi.
- Metodi rozzissimi nelle azioni più semplici; schiene d'uomini sostituite alle carrette, o braccia alle leve; rami spezzati, affine di corne i frutti; pesca delle anguille con spiedi e sciable; carri con ruote più quadrate che circolari; buoi aggiogati in modo che la forza tirante de' primi si risolve parzialmente in peso sui secondi al timone......

. . . .

Occasioni a perdite di forze

- Costumanza di calcolare in ogni specie di lavoro le mercedi a giornata.
- Pretese irragionevoli verso le potenze invisibili e confidenza insensata ne' rimedj popolari, o malattie aumentate della superstizione, incuria, ignoranza.

. . . . . .

Guadagni

Perdite di guadagni

- Miniere di carbon fossile o metalli
- Terreni per l' agricoltura
- Ubicazioni convenienti alla caccia
- Acque per: pesca, irrigazione, macina, filatoi, navigazione

. . . . . .

} trascurati.

- Pecore nostrane e meschine, invece di spagnuole e prescelte.
- Macine che lasciano un quarto di farina nella crusca.
- Argilla abbondante e non fabbrica di terra cotta, majolica, terraglia.
- Morga d' olio senza fabbriche di sapone.
- Pelli e mancanza di confettorie.
- Vasti viali e bei giardini senza frutti.
- Case abbandonate, perchè credutone in possesso il demonio.

. . . . . .

Occasioni a perdite di guadagni

- Scarsezza di registri del dare ed avere, principalmente nei grandi poderi.
- Buona fede eccessiva o dabbenaggine perniciosa agli altri e a se stessa.
- Abitudine generale di riportarsi all' indimani.
- Abbondanza di mezzatici e fattori.
- Rarità di vendite all' incanto.
- Opinioni insensate su l' interesse del denaro.
- Proverbj popolari a lode dell' inerzia.
- Onori a persone morte che vissero inutili pel genere umano.

§ 2 *Abitudini che aumentano senza vantaggio i consumi.*

Queste abitudini emergenti dagli stessi principj da cui emergono le già esposte nell' antecedente paragrafo possono essere classificate

in ragione de' { bisogni / comodi / piaceri } cause de' consumi.

Comincierò dai bisogni, pregando il lettore a ricordarsi che continuo a seguire il metodo accennato alla pag. 210.

1.° Vitto.

Perdite nella fabbrica de' commestibili	Abuso nel consumo de' commestibili	Tentazioni all' abuso de' commestibili
Cammini immensi. Focolaj aperti. Fornelli quadri. Marmite sproporzionate e non adatte ai fornelli. Ebullizioni violente. Ignoranza nell'arte di cucinare, ossia ingredienti inutili o nocivi nelle vivande . . . (1)	Gozzoviglie nelle epoche di { Matrimonj. Nascite. Anniversarj di nascite. Giorni nomastici. SS. Natale. Carnevale. Pasqua. Primi d' agosto. Messe. Vendemmia. } Tavole imbandite ai cavalieri del *dente*. Uso dei *toast*. Moltiplicità di cani.	{ Moltiplicità di . . . Donne concorrenti alle . . . Giuochi permessi nelle . . . } osterie, offellerie.

(1) Quelli che conoscono il sommo inutile consumo di combustibile che si fa nelle nostre cucine, la perdita di tante sostanze utilissime, il vantaggio che con poca spesa trar si potrebbe da altre, l' insalubrità di molte vivande e degli utensili, rimangono sorpresi nel vedere pel mondo tante scuole d' antichità, lingue orientali, eloquenza, poesia . . . e nessuna scuola di cucina. La salubrità e l' economia sono vantaggi giornalieri per tutte le classi sociali e principalmente per le più povere e lavoratrici; i piaceri che si colgono nella polve dell' antichità e tra le brillanti inezie della letteratura, sono per lo più momentaneamente riservati alle classi oziose e non indigenti. La presontuosa ignoranza de' nostri padri e la loro ipocrita bigoteria lasciando un vuoto ne' sistemi di pubblica istruzione ha lasciato la massa del popolo esposta alle indigestioni, alle coliche, ai veleni . . . . , mentre avrebbe potuto insegnarle l' arte di nodrirsi sanamente con risparmio di tempo, di fatica e di spesa. Moltiplicate il consumo inutile di combustibile, da una parte pel numero delle famiglie e de' giorni dell' anno, dall' altra pel numero de' fornelli degli artisti e giorni di lavoro, e la somma di questi due prodotti vi farà spavento, per quanto piccole siano le due basi da cui vogliate partire. — Il lettore attento si ricorderà che alla pag. 129 trovasi incassata la scuola di cucina.

Per determinare in quali parti dello stato siano maggiori i consumi nel vitto si eseguiscano i calcoli a norma della seguente tabella:

Comuni	Popolazione	Cibo (o carni) di							Bevande					
		Buoi e vacche	Pecore e montoni	Vitelli	Capretti	Porci	Totale delle carni	Quota media per testa	Vino ne' giorni festivi	Vino ne' giorni feriali	Acquavite	Rosolj	Vini forestieri	Caffè
A	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
B	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
C	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
D	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
E	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..

2.° Alloggio.

Umidità.
Sucidume.
Non uso delle vernici.
Pitture invece di carte pinte.
Moltiplicità di stanze non richieste nè dalla salubrità, nè dal comodo.
Costruzione in grosse pietre da taglio in vece di legni, mattoni e calce (1).
Notti cangiate in giorni.

Pagamento ai capi-mastri in ragione del costo della casa, il che dà loro interesse a moltiplicare le spese.
Cieca fede ai loro prospetti di fabbrica, in cui la spesa finale è ridotta alla metà di quella che sarà difatti, onde torre ogni ostacolo all'intrapresa.
. . . .

3.° Vestito.

Guanti alla state.
Ventaglj al verno.
Cappelli spaventosi o barche.
Capigliatura lunga e aspersa di polve.
Abiti attilati e stretti, cioè incomodi a portarsi, facili a rompersi, difficili a vendersi allorchè si dimettono.
Moltiplicità di bottoni.
Strascino nelle vesti femminili.
Ogni aggiunta che non favorisce
la salute,
il comodo,
la decenza,
la bellezza,
o l'eleganza.
Uso raro de' zoccoli nella bassa gente principalmente in campagna.
. . . .

---

(1) » On peut construire une maison en pierre de taille, c'est la manière la plus » solide; mais on peut exécuter le même plan en bois et plâtre, le revenu en sera » le même. La maison en pierre de taille durera un temps indefini, c'est-à-dire

Comodi.	Piaceri.
Soprabbondanza di cavalli da carrozza.	Uso della pipa nella gioventù.
Immenso servidorame.	Entusiasmo per la danza.
Biancheria da tavola e da letto, Imbiancatura d'abiti, Combustibili, Lumi, Medicine — a discrezione di ogni specie di servitù, cominciando dal maggiordomo fino all' ortolano e spazzino.	Furor per la caccia.
Piazze spaziose e non mercati.	Mania per le scommesse.
Cisterne, ed altri edificj pubblici cominciati con fasto romano, non finiti e non serventi al bisogno.	Passion pel giuoco del lotto (1).
Portici deformi, inutili, incomodi ai trasporti, ai passaggi, ma rispettati dall' imbecillità perchè vecchi.	Passione per altre specie di giuochi da desumersi dal numero dei bigliardi ne' luoghi pubblici e nelle case private, dalla concorrenza de' giuocatori alle acque termali, dalle banche da giuoco in teatro, dal numero de' spettatori ed attori in questa tragicommedia, dal denaro giuocato seralmente per approssimazione, dai suicidj per conseguenze del giuoco . . .
Vaste chiese in mezzo a scarsa e povera popolazione.	Barbaro uso dei confetti di gesso nelle mascherate carnevalesche.
Grandi ponti, Strade maestose — e nissun commercio.	Sfarzo insensato de' funerali.
	. . . .

Facendo prevalere gli estremi opposti, cioè:

Attività. Scienza Previsione Vanità moderata (V. pag. 210.)	Nascerebbero due serie di abitudini contrarie alle esposte, il cui risultato sarebbe	Aumento di produzioni. Diminuzione di consumi inutili.

» plusieurs siècles. Celle en bois et plâtre ne durera que 43 ans, on demande quel » est le parti le plus avantageux.

» Supposons que la maison en pierre doive coûter 100,000 fr., celle en bois et » plâtre 50,000 fr. seulement, alors on pouvra placer les 50,000 fr. restans. L' in- » térêt à 5 pour 100. On sait qu'au bout de 15 ans et quelques mois, le capital » sera double. Les 100,000 fr. obtenus par le capital de 50,000 et les intérêts ac- » cumulés, placés autres 14 ans de plus, produiront 200,000 fr.; enfin en suivant » le même procédé, au bout de 43 ans on aura 407,483 fr. On peut reconstruire » une autre maison de 50,000 fr. et avoir 357,483 fr. de bénéfice. » *Hassenfratz, art de Charpentier.*

(1) Numero / Valore } delle giuocate all' anno.

Il numero della giuocate ne' diversi dipartimenti può essere indizio del rispettivo numero degli imbecilli.

Il valor totale delle giuocate diviso pel loro numero può prestare nuova forza ad altri indizj di povertà o ricchezza de' diversi dipartimenti avendo sempre riguardo alla popolazione.

CAPO II.

ABITUDINI MORALI.

A norma del metodo accennato alla pag. 210, nello sviluppo delle abitudini debbo fissar l'attenzione sugli estremi; a norma di quanto ho esposto nel capo antecedente, m' è forza appigliarmi all' estremo riprensibile.

Le abitùdini morali considerate dal lato riprensibile possono ascriversi alla prevalenza del capriccio o d' altro simile elemento sull' interesse, considerate dal lato lodevole debbonsi attribuire alla prevalenza dell' interesse sul capriccio.

Le masse delle famiglie e gli elementi che le compongono, cioè i figlj, l' uomo e la donna possono servir di norma direttrice nello sviluppo delle morali abitudini.

§ 1. *Preponderanza dei capriccj sull' interesse nelle famiglie.*

Numero de' membri delle famiglie al di sotto di $4\frac{1}{2}$ (1).
Conjugi rissosi.
Genitori (fieri verso i figlj.
(all' eccesso condiscendenti.

Figlj celibi disgiunti dai padri.
Idem dei fratelli e sorelle.
Madri in litigio colle nuore.
Figlj { fuggiti di casa in età minore.
maritati senza consenso paterno.
ricchi e padri miserabili.
diseredìtati.
Idem delle figlie.

Nullità di lutto per morte di parenti.
Parenti in contesa avanti ai tribunali.
Eredità trasmesse fuori di famiglie savie e bisognose.
Odj di famiglia passati da padre in figlio.

§ 2. *Preponderanza dei capriccj sull' interesse nelle donne.*

Inesperti al maneggio domestico all' età maritale.
Preferenti { la toletta al lavoro.
la civetteria all' educazione de' figlj.
i cavalieri serventi ai mariti.
Fuggite di paese con avventurieri o sole.
Separate (dal marito senza consenso legale.
(dai figlj piccoli non posti in case d' educazione o collegj.

---

(1) V. la nota 2 alla pag. 10.

Mantenute.
Prostitute.
Vita media delle prostitute.
Genere di vita, allorchè sono scartate dai bordelli.

Per formare un retto giudizio sulla prostituzione non basta paragonare il numero delle prostitute colla popolazione nelle diverse città, ma è necessario chiamar a calcolo nel tempo stesso le circostanze che sulla prostituzione influiscono.

Circostanze influenti sulla prostituzione		
	Persone	1 Viventi abitualmente in celibato n.° . . .
		2 Giovani che giungono alla pubertà annualmente.
		3 Forastieri al giorno *per adequato*.
		4 Marinai ed artisti impiegati nel commercio marittimo.
		5 Soldati.
	Cose	6 Anno medio in cui il guadagno dell' artista supera il suo ordinario mantenimento.
		7 Distanza tra la pubertà e l' epoca ordinaria de' matrimonj.
		8 Usi più o meno dispendiosi all' epoca del matrimonio.
		9 Lusso femminile d' etichetta in ciascuna classe dopo il matrimonio.
		10 Leggi che facilitano o vincolano i matrimonj.
		11 Vita più o meno *crapulosa* del basso popolo.
		12 Lavori donneschi eseguiti dagli uomini.

Dopo queste considerazioni si può nel seguente modo tracciare lo

Stato approssimativo delle prostitute nelle diverse città

Prostitute			Venezia	Milano	Bologna	Pavia	Brescia	Verona	Bergamo	Ferrara	Cremona	. . . .
Quantità delle prostitute	Età – Dagli anni	12 ai 15	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
		15 — 20	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
		20 — 25	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
		25 — 30	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
		30 — 35	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
		35 — 40	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Condizione	Maritate	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
		Vedove	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
		Celibi	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Professione	Di buona famiglia	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
		Di famiglia media	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
		Di servizio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
		Di famiglia infima non adetta già al servizio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Patria	Veneziane	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
		Milanesi	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
		Pavesi	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
		. . . . .										
		Greche	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
		Piemontesi	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
		. . . . .										
Circostanze influenti sulla prostituzione		Popolazione	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
		Viventi abitualmente in celibato	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
		Giovani alla pubertà ogni anno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
		Forastieri al giorno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
		Marinai	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
		Soldati	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
		Distanza media tra la pubertà e l'epoca maritale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
		Spesa media per una moglie al giorno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
		Epoca in cui il guadagno dell'artista supera il consumo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
		Guadagno medio degli artisti	..	..	..	..	..	..	..	..	..	

§ 3. *Preponderanza dei capricci sull' interesse negli uomini.*

PUNTI DI PARAGONE		
Famiglia	Società	Governo
Ammogliati venerei annualmente all'ospedale. Cavalieri serventi. Conviventi colle altrui moglj. *Idem* con donne nubili. Staccati dalla moglie e dai figlj piccoli, senza motivo d' interesse, d' educazione, o simile. Lenoni delle proprie { moglj. figlie. suore.	Litigiosi (V. pagina 183). Scroccatori. Truffatori. Falliti per dissolutezza. *Idem* per giuoco. Usurai. Monopolisti. Rissosi. Vendicativi Duellisti. Insensibili alle altrui sventure. Nemici degli stranieri.	Fuggiti per coscrizione. Disertori. Contrabbandieri. Renitenti agli ordini governativi, alla vaccinazione a cagione d' esempio. Facili ad allarmarsi. Facili alle sommosse. Creduli e turbolenti per superstizione (1). . . . .

(1) Per determinare i diversi gradi di moralità o immoralità non basta paragonare il numero dei delitti colle popolazioni, giacchè non è difficile il caso di due popolazioni eguali, in cui *l' immoralità sia maggiore ove è minore il numero de' delitti e viceversa.* Acciò il giudizio riesca esatto, conviene osservare da una parte l' impulso criminoso sull' animo, ossia il *delitto in potenza*, dall' altra l' impulso criminoso esteriormente realizzato, ossia il *delitto in atto.* La differenza tra la seconda e la prima quantità potrà rappresentare la moralità o l' obice opposto allo sforzo criminoso. Prendiamo per esempio i delitti che traggono origine dal desiderio della roba altrui. L' impulso criminoso, prescindendo da odj e da vendette particolari, dovrà calcolarsi come segue:

SPECIE D' IMPULSI	QUANTITA' PARZIALI	IMPULSO TOTALE O PRODOTTO
Facilità a { delinquere - - - - -	A	A B C D
Facilità a { nascondere - - - - -	B	
Facilità a { fuggire (*) - - - - -	C	
Bisogno o spesa maggior del reddito -	D	

Il delitto seguito potrà essere rappresentato dal numero N dei delinquenti moltiplicato per V valor medio dei danni successi o che dovevano succedere, ma furono annullati da circostanze indipendenti dal reo; avremo $ABCD - NV = M$ ossia alla

…lla somma delle abitudini morali figlie del capriccio prevalente sull' interesse, risultano	Indifferenza. Discredito. Odio. Delitto.	Da questi	Disunione. Divergenza. Opposizione. Distruzione di forze.	Da queste	Diminuzione di produzioni. Aumento di consumi inutili.

…oralità. Ora egli è evidente che M può crescere sia che si sminuisca NV, sia che aumenti A B C D.

In questo caso la moralità risulta da quattro elementi:

Rispetto alla proprietà,
Sentimento di compassione,
Timor della pena,
Timor della religione.

Ciascun vede che questi elementi restando nello stesso grado di forza in due popolazioni eguali, i delitti cresceranno, a misura che cresceranno le quantità A, B, C, D.

(*) ELEMENTI DA CUI RISULTA LA FACILITA' A

DELINQUERE	NASCONDERE	FUGGIRE
Popolazione numerosa. Considerabile ricchezza mobile per testa. Movimenti costanti e moltiplici nelle vendite e ne' cambj. Ferrai abili a contraffar chiavi. Alloggi de' Mercanti lontani dalle loro botteghe. Moltiplicità di { Porte. Vicini. Domestici. Feste di concorso. } Uso di non chiudere le porte comuni all' imbrunir della sera. Scarsezza di portieri. Considerabile proprietà pubblica mobile. Spazio vasto su cui è stesa. Moltiplicità di cangiamenti, di trasporti nella stessa. Moltiplicità di persone da cui si eseguiscono.	Moltiplicità di { Bordelli non riuniti in una contrada ma dispersi per la città. Raccoglitori di stracci e Rigattieri. Sotterranei publici. Letami per le città. } Mura delle città abordabili. Uso di lasciar ai muratori i copponi o legnami rotti. Corti con più vicini. Porte non chiuse alla sera. Mancanza di costante illuminazione notturna.	Strade curve e irregolari. Viottoli e passaggi moltiplici. Tetti riuniti ed elevati ad eguale altezza. Moltiplicità di cammini, abbaini e simili. Mura cittadinesche di facile discesa. Tutti gli elementi della seconda colonna (*nascondere*) Forza sorvegliante — scarsa. — mal distribuita. — inerte. — complice de' delinquenti. . . . .

Considerando il quadro opposto avressimo veduto, che

Dalla somma delle abitudini morali figlie dell'interesse prevalente sul capriccio, risultano	Affezione. Credito. Amicizia. Virtù.	Da questi	Unione. Convergenza. Concentrazione. Moltiplicazione di forze.	Da queste	Aumento di produzioni. Diminuzione d'inutili consumi.

La morale è dunque un ramo dell'economia; e la statistica doveva esporre gli elementi del calcolo per determinare il di lei influsso sulle produzioni e sui consumi.

FINE.

INDICE.

PARTE PRIMA

CAMPO DELLE PRODUZIONI, MODIFICAZIONI, CAMBJ, CONSUMI, OSSIA TOPOGRAFIA.

PARTE SECONDA

AGENTE GENERALE DELLE PRODUZIONI, MODIFICAZIONI, CAMBJ, CONSUMI, OSSIA POPOLAZIONE.

PARTE TERZA

FONTI E MEZZI DI PRODUZIONE.

PARTE QUARTA

MODIFICAZIONE DELLE PRODUZIONI, OSSIA ARTI E MESTIERI.

PARTE QUINTA

COMMERCIO.

PARTE SESTA

PUBBLICA SORVEGLIANZA SUI MOVIMENTI SOCIALI, OSSIA PUBBLICHE AUTORITA'

PARTE SETTIMA

RISULTATO DELL' AZIONE DELLE FORZE ANTECEDENTI SUL MOVENTE GENERALE, OSSIA CARATTERE DEL POPOLO.

RISPOSTA

ALLE OBBIEZIONI

FATTE

ALLE TAVOLE STATISTICHE.

Risposta alle Obbiezioni fatte all' Opera che ha per titolo: Tavole Statistiche ossia norme per descrivere, calcolare, classificare ogni oggetto d'Amministrazione privata e pubblica.

Capo I.

Topografia.

Obbiezione. *La Statistica si può dire la descrizione dello stato economico di una nazione, e come tale è una famiglia della storia civile, anzi che un ramo della geografia fisica o di storia naturale. Essa non deve perciò mutuare da queste scienze se non quanto può avervi un immediato rapporto. Toglierà pertanto la topografia statistica dalle matematiche la posizione geografica e le dimensioni, dalla storia naturale l'aspetto fisico, esaminando l'influenza dell'ineguaglianza del suolo sulla temperatura sull'agricoltura e sul commercio; ma tutto questo lo farà in grande senza tanti sminuzzamenti che sono bensì necessarj per tali scienze separate ma non proprj della Statistica.*

Risposta. 1.° Un logico comincierebbe ad osservare che il definito non deve entrare nella definizione (*definitum non debet ingredi in definitione*); quindi volendosi definire la *Statistica* per la descrizione dello *stato*, conveniva spiegar dapprima l'idea che devesi prefiggere a questa parola *stato*. Questa definizione, che mancava, si trova nella prefazione alla *Logica Statistica*.

2.° La Statistica dovendo descrivere gli oggetti d'un paese dal lato *utile* e *dannoso*, onde possanno profittarne o guardarsene tutti i cittadini, ciascuna professione, il Governo, gli esteri e i posteri (1); ed essendo certo che le scienze devono andare in traccia principalmente dell'utile, ne segue che sono tanti *rami* della Statistica la *storia civile*, la *geografia fisica*, e la *storia naturale* d'un paese, come le arti dell'ostetricante, del dentista, dell'oculista sono tanti rami della chirurgia,

3.° Per posizione geografica s'intende la longitudine e latitudine, per dimensioni, misure in lungo e in largo. Ora queste quattro idee non ispecificano a cagione d'esempio la qualità del confine per terra o per acqua, per pianura o montagna, oggetto rimarchevole per l'esecuzione delle leggi daziarie. Queste quattro idee non ispecificano i torrenti, i fiumi, i laghi, i pozzi, i canali... cose importantissime per la popolazione, produzione, industria, commercio e Governo. Queste

(1) Vedi pag. 53 e 67 del vol. VII.

quattro idee non ispecificano la direzione e forze de' venti, notizie utilissime e relative alle seghe de' legnami, macine da grano, navigazione, coltura de' boschi e delle viti....

4.° È falso falsissimo che la Statistica non debba considerare nell' *aspetto fisico del suolo* che l' *influenza sulla temperatura, sull'agricoltura e sul commercio;* debbe inoltre considerare l' influenza sulla *popolazione* e sulle *arti*, come ognun sa, sugli affari pubblici, come si rileva, riflettendo che secondo che il suolo è piano o montuoso, continuato o interrotto da acque, debbono variare in *ispazio* la distribuzione delle parrocchie e delle giudicature di pace, le estensioni comunali . . . in *tempo* la marcia e la dimora delle truppe, la promulgazione delle leggi (1) e la trasmissione d'ogni altro ordine governativo, amministrativo, giudiciario.

5.° La Statistica deve additare minutamente tutte le produzioni minerali, vegetabili, animali, ogni qualvolta possono servire ai bisogni, comodi

(1) Per le persone cui non sono note queste particolarità, addurrò il testo del Codice Napoleone così espresso: *Sono osservate* (le leggi) *in qualunque parte del Regno, dal momento in cui può esserne conosciuta la promulgazione.*

La promulgazione fatta dal re dovrà ritenersi conosciuta nel dipartimento in cui risederà il Governo, un giorno dopo quello della promulgazione della legge; ed in ciascuno degli altri, dopo lo stesso termine, coll'aggiunta di altrettanti giorni, quante decine di miriametri (circa 60 miglia comuni) sarà distante il capo-luogo *di ciascun dipartimento dalla città dove sarà stata fatta la promulgazione.* Titolo preliminare, articolo primo.

piaceri dell'uomo, ricordandosi che in questi oggetti è meno male peccar per eccesso che per difetto (2).

Resta quindi dimostrato fin da principio, e lo sarà di più in seguito, che mentre gli oppositori mi rimproverano eccessivi *sminuzzamenti*, essi sottraggono dalla Statistica le cose più essenziali.

Obbiezione. *Veggiamo che giova bensì sapere la longitudine e la latitudine di un paese, ma che ciò* si ha *dalle tavole geografiche. Da queste argomentasi il nascere e tramontare del sole e della luna* (seppure ciò importa alla Statistica) *e la distanza dai luoghi principali. Se le carte sono ben delineate, fanno pur conoscere, se il paese che vuolsi descrivere, è in una valle in cui l'ombra dei monti accorci il giorno, o in una vetta ove s'allunghi.*

Risposta. 1.° Ragionerebbe male, eppure ragionerebbe alla foggia degli oppositori, chi dicesse: la posizione d'una figura *si ha* dagli abbozzi e dai cartoni del pittore; dunque la posizione d'una figura non deve entrare nel quadro colorito. — Le carte geografiche presentano agli occhi in miniatura quegli oggetti che la Statistica descrive estesamente, ponendone loro a fianco molti altri e additandone le proprietà ossia i vantaggi e i danni che ne possono provenire. Egli è tanto impossibile il fare buone carte geografiche senza Statistica,

(2) V. pag. 69 del vol. VII.

quanto è impossibile il fare un quadro sinottico di conti senza le carte che ne contengono gli elementi. Perciò le carte geografiche sono unite alle migliori statistiche ed ai migliori viaggi, come le figure di geometria sono unite alle opere di questa scienza.

2.° Gli oppositori chiamano in dubbio se *il nascere e il tramontare del sole e della luna importi alla Statistica.* Gli accenditori delle pubbliche lampade risponderanno che questi fenomeni fissano il principio, la durata, il termine della pubblica illuminazione nelle varie stagioni dell'anno, oggetto interessantissimo di pubblica amministrazione e sicurezza.

Nè questi fenomeni bastan soli alla pubblica illuminazione in alcuni punti del globo, ed altre cause *accorciano il giorno* ad una città più che ad un'altra, senza che la prima abbia maggior latitudine o *giaccia in una valle.* « Les brouillards » couvrent presque toujours Londres, et l'obscu- » rité qu'ils répandent, hâte et prolonge la nuit: » voilà pourquoi la police a prescrit d'allumer les » lanternes une heure avant le coucher du so- » leil, et de les éteindre après son lever » (1).

Il nascere e il tramontare del sole dirigendo quasi tutta la somma de' travaglj sociali, ne sarà sempre utile la cognizione a chiunque presiede a' travagli o li eseguisce.

(1) Ferri de St.-Constant.

La stessa notizia talvolta sola, talvolta unita alle cause che sogliono scemare o accrescere la luce d'un paese, è utile al viaggiatore che all'avvicinarsi delle tenebre sente scemare la sicurezza; alla Polizia, che deve vegliarli al fianco colle sue scorte per difenderlo, finchè la luce non comparisca, alla giustizia, che ne' suddetti fenomeni vide talvolta la probabilità d'un delitto, talvolta la falsità d'un testimonio.

3.° È falso dapprima in buona astronomia che *dalle carte geografiche si possa argomentare il nascere e il tramontare del sole e della luna.* Colle carte geografiche non si possono calcolare gli effetti della rifrazione solare, variabili ne' diversi paesi, e nello stesso secondo lo stato dell'atmosfera. Colle carte geografiche alla mano voi *avreste* fatto tramontare il sole a Torneo nel solstizio d'estate; eppur l'osservazione provò il contrario (1).

(1) « Le roi de Suede, Charles XI, étant en 1694 à Torneo, » en Westbotnie vers 65 degrés 45 minutes de latitude, vit que » le soleil ne s'y coucha point le jour du solstice d'été. Cette ville » n'est pas cependant sur le globe, au terme où l'on peut voir » s'achever une révolution entière du soleil autour de nous. L'é» quateur s'y abaisse sous l'horizon, du côté du nord, de 24 de» grés 15 minutes; et comme le soleil, par sa déclinaison au tems » du solstice, n'est élevé au-dessus de ce cercle que de 23 degrés » 30 minutes environ, il falloit que la réfraction fît le reste et » élevât l'astre au moins de 45 minutes, pour que son image ne » descendit pas sous l'horizon. Cette réfraction horizontale est » beaucoup plus grande que celle qu'on observe à Paris, et qui

Ma volendo anche lasciar da banda questo riflesso, convien dire ch'egli è impossibile argomentare dalle carte geografiche il nascere e il tramontare del sole senza discorso e senza calcolo; perciò gli astronomi, affine di risparmiarci questa pena, ci presentano le ore e i minuti in cui succedono i detti fenomeni in ogni giorno dell'anno; e la Statistica li accenna ne' suoi registri come elementi necessarj per la cognizione completa d'un paese. Tutta l'esattezza poi d'una carta geografica unita a tutti i calcoli immaginabili non vi dimostrerà giammai che il sole nasconda il suo aspetto per quattro mesi dell'anno a Cremenaga, comune del Lario (1).

Obbiezione. *L'elevazione sul livello del mare d'un paese in piano, in colle o in montagna non può sapersi se non da matematici e fisici, che forniti di buoni stromenti o colla trigonometria o col barometro o col calcolo li misurano.*

Risposta. V'ho io detto che cerchiate queste notizie ai facchini? Nella prefazione alle *Tavole*

» ne passe 33 minutes. Le Roi de Suede, frappé de ce phénomène, y envova l'année suivante des mathématiciens, Spole et Bilberg, pour faire des observations plus exactes et plus sûres. Leurs observations furent communiquées à l'Académie des sciences de Paris; Dominique Cassini et la Hire en conclurent que les réfractions horizontales de ces climats étoient presque doubles des nôtres. Celle de Torneo étoit de 59 minutes 8 secondes... » *Histoire de l'Astronomie moderne*, t. II, p. 381, 382.

(1) *Discussione economica sul dipartimento del Lario.*

Statistiche ho designati per fonti di *notizie topografiche* gli *ingegneri* ed *ispettori de' ponti e strade, i magistrati centrali d' acque, gli astronomi e i professori di fisica nelle università e ne' licei.*

Obbiezione. *Quali montagne sieno coltivabili e coltivate, quali messe a prati e a boschi appartiene alla topografia rurale e alle mappe del censimento, le quali indicheranno pure quali montagne sono nudo scoglio, e quali coperte da ghiaccio eterno.*

Risposta. La topografia rurale è quel ramo di Statistica che descrive la situazione delle cose agrarie e il loro modo di esistere: le mappe del censimento le rappresentano in miniatura. Ma voi sapete 1.° che sgraziatamente il censimento *non* esiste dappertutto, o almeno si pretende che tutto il mondo non sia inchiuso nell' ex-Lombardia. Voi sapete 2.° che le mappe del censimento ci presentano lo stato passato dell' agricoltura non l' attuale; cosicchè se voleste stare alle mappe del censimento, coprireste di sterile brugo molti campi fecondi di biade, vedreste biondeggiar le spiche ove sull' acqua galleggia il riso, e in mezzo ad un bosco di gelsi non ne vedreste pur uno.

Obbiezione. *Meglio sarebbe la ricerca, che l'autore ommette, se pericolo vi sia di grandi frane.*

Risposta. Le *frane* si trovano accennate alla pag. 3 e 89 delle *Tavole Statistiche* sotto il nome

di *valanghe*. Consultate il tomo primo della Statistica di Durand dalla pagina 134 alla 141; e i varj fenomeni colà esposti vi proveranno che voi ricercando le *frane* vi ristringete ad una specie, io indicando le *valanghe* mi sono esteso al genere.

Obbiezione. *Le vie militari esistenti o facili a formarsi, può importare al Governo il conoscerle, ma non il pubblicarle, e il ricercarle appartiene alla* Topografia militare.

Risposta. 1.° L'interesse del Governo non debb'essere che l'interesse della nazione; ora è interesse della nazione il pubblicar le strade militari; 1.° per norma de' produttori, artisti, commercianti, per chiunque in una parola ha oggetti di trasportare o dirige trasporti, venga egli colla nuova strada a perdere o a guadagnare; 2.° per norma de' viaggiatori; 3.° per eccitare a stabilirvisi i speculatori di stallazzi ed osterie, i fabbri ferrai e i carrettieri, senza de' quali una strada resta necessariamente deserta; 4.° per invitare molti concorrenti a prendere le poste in appalto, e quindi concederle al miglior offerente; 5.° per attirarvi i transiti esteri.

2.° La suddetta obbiezione censura la condotta del Governo francese che fece pubblicare le strade di Francia, del Governo italiano che fece pubblicare la *Descrizione della strada del Sempione.* Mi fo un dovere di riportarne uno

squarcio nella nota (1), perchè schiarisce e conferma quanto ho accennato nell' antecedente paragrafo.

(1) « Tanti e così insigni avvantaggi militari non debbono » però farci dimenticare le molte utilità di ogni maniera, che il » nostro commercio può ripromettersi da questo nuovo passaggio. » Primi ad esperimentarne gli effetti saranno senza dubbio gli » abitanti di quell' alte montagne, cui la naturale sterilità de' luo- » ghi costringe a procacciarsi dal piano quasi interamente tutto » ciò che si richiede per alimentarsi e ricoprirsi. Ora che i carri » possono agevolmente condursi dove prima a stento si avviavano » pochi muli e cavalli, le spese de' trasporti non iscemeranno più » di tanto le somme che essi mettono da banda pel loro sosten- » tamento, e vi ha luogo di lusingarsi che da qui a non molto » la frequenza de' viaggiatori avrà già sparso fra quelle genti tanto » danaro che basti se non a toglierne, ad alleviarne almeno l'ino- » pia, talchè resi capaci di una spesa alquanto più larga, accre- » sceranno corrispondentemente il concorso de' compratori nello » smercio delle nostre derrate.

» Se questa istessa considerazione si applica ora alle estere » popolazioni del Vallese e della Svizzera, troveremo ch'essa acqui- » sta un' importanza molto maggiore. Le nostre vendite in quelle » regioni erano assai rade e limitate, non perchè ci mancassero » generi opportuni ai loro bisogni, ma perchè il costo primitivo » di questi aggiunto alla spesa del trasporto li faceva salire ad » un prezzo soverchiamente caro.

» Tale è la facilità che offre oggi il nuovo cammino, che a » quella stessa distanza, a cui prima si conducevano 100 libbre, » se ne possono oggi coll' eguale spesa trasportare 400. La qual » proposizione, istituiti i necessarj calcoli, ritorna a quest' altra, » che nella condotta di 100 libbre di mercanzia si risparmierà » d'ora innanzi non meno di 10 lire di Milano.

» Ora se noi abbiamo sempre veduto accrescersi il commer- » cio quando i prezzi delle cose da vendersi si migliorano, dob- » biamo necessariamente conchiudere che la quantità delle cose,

3.° Bisogna dire che gli oppositori credano e strade militari tanti piccoli nastri da potersi nettere in tasca e nascondere agli sguardi degli esteri. Nell'attuale movimento di viaggiatori e di

» che spedivamo al Vallese ed alla Svizzera pel Sempione, non » sarà più sufficiente, e dovrà accrescersi della metà, o forse del » doppio. Ma vi è di più. Questi stessi generi potranno oggi ve- » nir trasportati a distanza maggiore che in addietro, e il loro » prezzo si manterrà nondimeno moderato e conveniente. Ecco » dunque un nuovo stuolo di compratori offrirsi all'acquisto delle » nostre derrate dal paese di Vaud, dal Monte Bianco, dal Monte » Jura, e da altri, ed ecco il nostro commercio dilatarsi, e ren- » dersi importante in que' luoghi che la natura sembrava aver di- » sgiunti da noi col mezzo di barriere insuperabili.

» Ma se finalmente rivolgeremo l'attenzione su quel ramo di » commercio, che siamo costretti di mantenere passivamente collo » straniero, onde fornire del necessario bestiame l'agricoltura, e » i macelli dei dipartimenti Cispadani, conosceremo un altro più » insigne avvantaggio della nuova strada. È noto ad ognuno che » quasi tutte le compre di questo genere si facevano da noi » alla fiera di Lugano, cioè in territorio forestiero: e veramente » la posizione di quel paese è stata fin qui la più opportuna » di tutte, per condurvi con minore incomodità gli armenti dal » Vallese, da' piccioli Cantoni, dal Friborghese e dal Bernese, » che ne abbondano ampiamente. Ma una situazione così avvan- » taggiosa perde oggi ogni prerogativa, ove si metta a con- » fronto con quella di Domo, e senz'anco por mente alla spa- » ziosità dei piani, ed alla fertilità dei pascoli che circondano » questo borgo, potrà ciascuno convincersene per poco che egli » consideri quanto siano più facili e spedite le comunicazioni, che » si possono oggi ottenere tra l'Ossola e que' paesi che si sono » accennati, in paragone delle strade ch' essi possono proporsi » per discendere a Lugano.

» Ella è dunque una conseguenza del tutto ovvia e naturale, » che, istituendosi una fiera a Domo, sia per trapiantarsi nel

commercio, v'è qualche punto del suolo europeo che resti ignoto ai gabinetti?

4.° Per solo oggetto di provare che il desiderio di censurare fa tal volta travedere, io dimanderò, in quale pagina delle *Tavole Statistiche* trovate voi ch'io dica doversi o non doversi pubblicare le strade militari od altro elemento statistico qualunque?

5.° La *topografia militare* si è quel ramo di Statistica che considera le strade, le posizioni, le sussistenze relativamente al passaggio, dimora, mantenimento delle truppe, ed alle operazioni di esse. Dire che la ricerca delle strade militari non appartiene alla Statistica, è dire che il dito police non appartiene alla mano, è dire che il ramo non appartiene al tronco.

Obbiezione. *Per la topografia atmosferica non altro si può fare che consultare le tavole meterologiche.*

» nostro regno la miglior parte di quel commercio, che sino di pre-
» sente si faceva a Lugano. Per la qual circostanza non solamente
» saremo in grado di liberarci da questo genere di dipendenza,
» che ci assoggettava allo straniero nella compra delle cose di pri-
» maria necessità, ma ci vedremo aperta una nuova comodità per
» far conoscere, gustare, ed estendere al di fuori il commercio
» delle nostre derrate e manifatture, ed in somma per render no-
» stra propria quella prosperità, che ha fatto finora crescere e
» fiorire Lugano. « *Descrizione della strada del Sempione fatta costruire dal Governo Italiano.*

Risposta. Questa proposizione è falsissima e veramente anti-fisica. Le tavole meterologiche non indicano la salubrità dell'aria o l'infezione, oggetto primario della topografia atmosferica relativamente alla popolazione. « Il faut s'informer si » le lieu n'est pas sujet à des épidemies, si les » fièvres d'accès ne s'y manifestent point de temps » en temps. Il faut observer le teint, l'embon » point de ceux qui l'habitent; faire attention au » nombre et à la proportion des enfans et des » vieillard » (1). Conviene esaminare la vicinanza e la distanza delle paludi, le varie specie di coltura che depurano l'aria o l'infettano, le fabbriche da cui escono esalazioni insalubri.... Se non consultaste che le tavole meterologiche, vi credereste in sito sì salubre nelle paludi di Colico che sui Colli di Tremezzo.

Obbiezione. *S'inscrivono nella Statistica le tavole mensili de' fenomeni atmosferici, e la partenza degli uccelli, l'epoca dei primi fiori e dei primi frutti, l'instabile cambiamento del clima; nello stato attuale di coltura sono tutti oggetti di scientifica curiosità, e altronde poco interessano la Statistica.*

Risposta. 1.° All'*instabile cambiamento del clima* non attribuiscono i medici molte malattie? Crederete voi dunque solo *oggetto di scientifica curiosità*, poco interessante per la Statistica ciò

(1) Pictet.

che vi riempie gli ospedali di ammalati, ciò che diminuisce i lavori fatti degli artisti, ciò che essendo fonte di povertà, diviene oggetto di pubblica beneficenza?

2.° È falso falsissimo che gli accennati oggetti *poco interessino la Statistica.* Dalla somma di essi si possono dedurre 1.° le produzioni di cui è suscettibile un paese; 2.° gli animali che può sperar di conservare; 3.° gli infortunj celesti, oggetto necessario pe' calcoli del censimento; 4.° i motivi della floridezza o decadenza di alcune arti. Ecco alcuni

I. *Fatti comprovanti l'influsso del clima, o fenomeni atmosferici sulle produzioni.*

a) Dal confronto de' suddetti elementi avendo Lasteyrie dedotto che il clima di Provenza è più dolce, più moderato di quello di Macedonia, conchiude che il cotone potrebbe coltivarsi in Francia come in Egitto.

b) Osservando i varj fenomeni che presenta la coltura del caffè negli anni più o meno umidi, si conchiude che le pioggie abbondanti che cadono a Sumatra, impediranno sempre che il di lei caffè arrivi alla perfezione di quello di Moka.

c) Tra le migliaja di fatti che si potrebbero addurre per provare che la considerazione de' *mensili fenomeni atmosferici* non è oggetto di sola *scientifica curiosità,* ne accennerò uno, in cui può

ciascheduno essere giudice: « l'influence des sai-
» sons sur la vigne, dice Chaptal, est tellement
» connue dans tous les pays de vignobles, que,
» long-tems avant la vendange, on prédit quelle
» sera la nature du vin. En général, lorsque la
» saison est froide, le vin est rude et de mauvais
» goût: lorsqu'elle est pluvieuse, il est foible, peu
» spiriteux, abondant, et on le destine d'avance
» (au moins dans le midi) à la distillation,
» quoiqu'il fournisse peu d'*esprit*, parce qu'il se-
» roit à la fois difficile à conserver, et desagréa-
» ble à boire.

» Les pluies qui surviennent à l'époque ou
» aux approches de la vendange, sont toujours
» plus dangereuses....

» Les pluies qui tombent au moment de la
» floraison, font couler le raisin et sont dange-
» reuses, mais celles qui surviennent dans les
» premiers momens de l'accroissement du rai-
» sin, lui sont très-favorables...

» Les vents sont constamment prégiudiciables
» à la vigne...

» Les brouillards sont encore très-dangereux
» pour la vigne...

» L'année le plus favorable à la vigne, sera
» celle où la floraison sera accompagnée d'un
» temps sec, chaud et tranquille, où des pluies
» douces viendront nourrir le raisin, lorsqu'il
» commence à grossir, où une chaleur constante
» et sans alternatives de brouillards et d'humidité

» aidera et favorisera le développement du fruit;
» où de legères pluies humecteront de temps en
» temps, et selon le besoin, le sol et le cep, pen-
» dant tous le temps de l'accroissement du raisin,
» où enfin la maturité du raisin sera fomentée
» par une température sèche et chaude.

» Pour former le meilleur vin possible, il
» ne manque à toutes ces circonstances favora-
» bles à la formation du raisin, qu'un temps
» chaud qui se soutiennent pendant les ven-
» danges » (1).

Questa somma di fenomeni e di altri *simili* da modificarsi con osservazioni locali, servono di norma al coltivatore nella scelta del luogo da destinarsi a vigneto, al fabbricatore del vino nella scelta del metodo da tenersi nella fabbrica, al commerciante nella scelta de' paesi in cui fare provviste....

Finalmente: « des observations insérées dans
» le *Journal de Paris* 1787 p. 427 nous appren-
» nent que les fruits ne sont jamais plus abbon-
» dants que dans les *années tardives*, et que le
» moyen d'assurer nos jouissances, c'est de re-
» tarder la végétation. Pour cet effet ou conseille
» de découvrir la racine des arbres fruitiers, de
» les couvrir d'un lit de paille de 4 pouces, sur
» lequel on met 4 à 5 pouces de neige ou de
» glace: récouverte d'une égale épaisseur de

(1) *L'art de faire le vin.*

» paille, et par-dessus un lit de terre de 5 pou-
» ces, battu à la beche, le tout disposè en talus,
» pour faciliter l'écoulement aux eaux. A la fin de
» mars ou au commencement d'avril, on enlève
» la glace et on remplit le trou de terre. En dé-
» couvrant les arbres successivement, on prolonge
» leur rapport » (1).

II. *Fatti comprovanti l'influsso del clima o fenomeni atmosferici sulle arti.*

Chaptal dice: « Personne n'a medité profon-
» dément sur les arts sans se convaincre que les
» produits de l'industrie ont un sol et des climats
» qui leur sont essentiellement affecté...; l'expé-
» rience nous a prouvé que les fabriques de toi-
» les peintes ne pouvaient pas prosperer dans le
» climat du midi, parceque l'air sec n'humecte
» pas convenablement le sol et que le soleil y
» brule les couleurs... L'influence des localités
» est sentie jusques dans les opérations prépara-
» toires des étoffes: les blancheries demandent
» un sol humide et une athmosphère chargée de
» vapeurs » (2).

Depradt dice: « L'Indien vivant du riz pour
» deux sous par jour, suspendant son metier au

(1) *Dictionnaire de l'industrie.*

(2) *Essai sur les arts chimiques en France.*

» palmier, dont la feuille lui sert de toit, vetu
» du climat de son delicieux pays, travaille à
» meilleur marché que l'ouvrier d'Europe, con-
» sommant un plus grand volume de subsistance
» plus chères, pressé dans les habitations des vil-
» les, et se défendant contre son climat avec des
» vêtemens dont il change comme de saison...
» Le paysan Génois travaillant son velours à l'om-
» bre des arbustes de son pays, est l'Indien de
» l'Europe... » (1).

Ferri St. Constant dice: « Il y a dans le
» Cheshire (Inghilterra) plusieurs sources d'eaux
» salées qui servent depuis long-temps à faire du
» sel. Le soleil n'ayant point assez de force pour
» qu'on puisse faire le sel par évaporation, on en
» fait par ébullition sur les côtes où le *charbon*
» est abondant, et sur-tout le long du Forth en
» Escosse, à l'embouchure de la Tyne dans le
» Northumberland, et sur les côtes du comté de
» Durham. Ces sels sont d'une qualité bien infé-
» rieure à ceux qu'on tire des pays méridio-
» naux » (2).

È noto che nella state gli abitanti dell'Andalusia dormono di giorno e travagliano di notte, il che influisce sui mezzi di pubblica sicurezza, sul consumo dell'olio e sul prezzo delle manifatture.

(1) *De l'état de la culture en France.*
(2) *Londres et les Anglois.*

III. *Fatti comprovanti l'influsso del clima, o fenomeni atmosferici sugli affari pubblici.*

Questo articolo è già stato provato contro il Tamassia (V. vol. VII., p. 53 e seg.); quindi accennerò qui tre fatti solamente.

Bentham dice: « Dans les villes où la froi-
» deur du climat exige que les maisons soient
» épaisses, et où la cherté du terrein fait qu'on
» les bâtit à plusieurs étages, le danger des écrou-
» lemens nécessite des précautions légales, qui
» n'ont pas lieu dans les contrées brulantes, où
» une maison ordinaire n'est presque qu'un large
» parasol.

» Dans un climat chaud, des eaux stagnan-
» tes seroient malsaines: cet objet demandera des
» réglemens qui ne seroient pas nécessaires dans
» une region temperée » (1).

Si ricordino qui le nebbie di Londra citate alla pag. 231.

» Après avoir parcouru pendant 20 ans une
» grande partie de l'Europe en observant avec
» une attention particulière les besoins des clas-
» ses inférieures, le baron de Vogth croit que
» la valeur de 4 livres de pain de froment, ou 6
» livres de pain de seigle, approche aussi près

(1) *Traités de législation civile et pénale.*

» que le peut un calcul de ce genre, de la somme
» nécessaire à l'entretien journalier d'un pauvre,
» dans les latitudes entre le 55.ème et 45.ème de-
» gré. Il est d'une grande importance pour les
» gouvernemens de s'instruire avec soin des lo-
» calités qui peuvent modifier ce calcul » (1).

Capo II.

Popolazione.

Obbiezione. *Dalla proposta distinzione delle nozze tra celibi e celibi, celibi e vedove, vedovi e celibi, vedovi e vedove, qual certo frutto se ne può mai sperare?*

Risposta. Altri risponderebbero dicendo: allorchè un astronomo viene ad annunciarvi che un punto finora invisibile del firmamento invece d'essere immobile si move, gli dimandate voi qual certo frutto può mai sperare dalla sua osservazione?

Io risponderò: le suddette indagini tendono a scoprire qual classe matrimoniale dia

1.° Maggior numero di figlj.

2.° Figlj di maggior robustezza.

3.° Figlj scevri o affetti da qualche malattia.

4.° Figlj di più lunga vita.

(1) *Tableau historique de l'institut pour les pauvres de Hambourg.*

Potrebbero trarre da queste indagini qualche norma la medicina nella cura delle malattie, l'economia nel calcolo della probabilità della vita, la milizia nella scelta de' soldati, la beneficenza nella distribuzione de' soccorsi, il Governo nella predilezione de' giovani ai licei-conviti. — Abbiamo seguìto la storia delle pecore e de' cavalli, e siamo riusciti a migliorarne le razze; la sola razza umana sarebbe dunque indegna delle nostre osservazioni o incapace di miglioria?

Obbiezione. *È sterile la cognizione della somma mensile o annuale de' matrimonj in più o in meno.*

Risposta. La risposta a questa obbiezione si trova alla pag. 92-94 del vol. VII.

Obbiezione. *La probabile aspettazione e l'aritmetica della vita perchè sia di qualche profitto, mal si desume dal semplice riparto per età e per sesso de' vivi e de' morti in città e in campagna. Fallaci d'ordinario si trovano nell'esito siffatte formole generali che variano all'infinito applicate a diverse classi e costituzioni dell'uomo. Si dovrebbero migliorare queste formole aggiungendovi la mortalità particolare di ciascuna professione.*

Risposta. Questa obbiezione è affatto inutile, giacchè 1.° alla pag. 14 delle *Tavole Statistiche* è indicata *la mortalità* particolare *di ciascuna professione*; 2.° perchè nella nota 1 pag. 13 si insiste sulla necessità di riunire molti fatti con estrema

pazienza, *di non fidarsi troppo a regole pretese generali, le quali variano in ragione de' tempi, de' luoghi, de' sessi, delle circostanze*, e se ne confuta qualcuna coll'autorità di Duvillard.

Obbiezione. *Il vero, il grande utilissimo riparto della popolazione per travaglj, base fondamentale della classificazione delle persone, è toccato molto leggiermente e con troppa sobrietà. L'autore appena vi segna gli stadj della vita laboriosa, considerando la sola attitudine fisica in città e nelle campagne.*

Risposta. 1.° Il miglior mezzo di provare che il riparto della popolazione è toccato *molto leggiermente*, sarebbe di addurre un'idea, una sola idea, la più piccola idea utile che all'*articolo popolazione* non trovisi accennata nelle *Tavole Statistiche.*

2.° In queste Tavole la popolazione si vede 1.° divisa in masse parziali per tutte le arti e professioni, suddivise per padroni e lavoranti pag. 17, 19, 46, 59, 109, 110, 111, 129-135, 137-165, 169, 175, 191, 193-196, 202; 2.° la popolazione comparisce riunita in masse grandi e ben distinte formanti un solo quadro alla pag. x della prefazione; 3.° la popolazione campeggia in tutto il quadro sinottico, in cui si vede la popolazione *occupata nella caccia, pesca, agricoltura, mineralogia, arti relative al bisogno, comodo, piacere*, e nel commercio; finalmente nella colonna VI si legge: *popolazione impiegata, ecclesiastica, armata, arrestata,*

soccorsa, *instruita*, *instruente*. Dal che si dovrebbe necessariamente conchiudere che in questo ramo statistico invece di sobrietà si osserva forse esuberanza.

Capo III.

Produzioni.

Obbiezione. *In un paese agricola come il Regno Italiano, la topografia rurale dovrebbe naturalmente primeggiare. Ma l'autore seguendo piuttosto l'ordine storico che il rango economico comincia dalle produzioni della caccia e della pesca. La caccia nel nostro paese è un oggetto più di diletto che di utilità, e il sapere quali animali selvatici abbiamo è affare più di storia naturale che di economia politica. Più utile è la pesca. Il conoscere però tutti i pesci dei nostri fiumi, laghi e mari si lascia alla zoologia; meglio fia il conoscere le emigrazioni di pesci nel mare e ne' gran fiumi per approfittarne e talor anche non opporvisi specialmente in tempo della generazione.*

Risposta. 1.° Per il piacer di fare un'obbiezione, non si debbono cangiare i sentimenti d'un autore: e s'egli dice d'essersi proposto di fare un pajo di stivali, non debb'essere giudicato come se si fosse proposto di fare un pajo di scarpe. Ora l'autore delle *Tavole Statistiche* ha detto alla pag. XIX della prefazione, che le sue

tavole *essendo generali, debbono inchiudere alcuni elementi che o non si trovano assolutamente nel Regno Italiano, o vi si trovano solo in parte e sotto forma speciale.* A che proposito ci ricordate voi dunque che *il nostro paese è agricola*, che *la caccia è oggetto più di diletto che d'utilità* e altre simili ciance ad imitazione del buon pastore di Virgilio che assomigliava Roma alla sua capanna?

2.° Gli oppositori nell'obbiezione riportata alla pag. 233-234 cacciano la *topografia rurale* dalla Statistica, poscia qui la richiamano e voglion che *primeggi*.

3.° L'autor delle *Tavole Statistiche* non ha chiesto gli animali selvatici in generale, ma gli animali selvatici *più utili* per penne, crini, *peli* pelli, carne, grascia, ossi, denti, corni, onghie; gli animali selvatici più *nocivi* ai terreni, ai vegetabili ai bestiami, agli uomini (1). Ridotta così la dimanda, si vede chiaramente che gli animali selvatici non sono *un affare più di storia naturale che di economia politica*. Lo stesso si dica de' pesci.

Obbiezione. *Vasta carriera s'apre ed a ragione per l'agricoltura. Anche qui per altro si ravvisa l'errore del metodo scientifico, volendosi scrutare la costituzion fisica e i caratteri geologici del terreno, anzichè i gradi di bontà agricola, e le diverse squadre o categorie dei fondi.*

(1) *Tavole Statistiche*, p. 17.

Risposta. È falso falsissimo, palpabilmente falso che nelle *Tavole Statistiche* siano accennati solo *i caratteri geologici de' terreni.* Alla pag. 113 e 114 si veggono i gradì della bontà agricola, i modi di sperimentarla, le circostanze fisiche ed economiche che diversificano le categorie de' fondi, tutti gli elementi in una parola per fare delle buone stime. Questi elementi ridotti a formola algebrica sono tratti dalla dissertazione del signor Adamo Fabbroni sulle stime de' terreni coronata dall' accademia de' Georgofili di Firenze.

Obbiezione. *Nel rapporto tra i coltivatori e il prodotto l'autore non si fa carico de' coltivatori temporarj, che vengono dalle montagne per lavorare al piano in alcuni tempi dell'anno.*

Risposta. Questa falsa asserzione è smentita dalle pag. 12 e 13 delle *Tavole Statistiche*, nelle quali si veggono additate *le persone entrate ed uscite per lavorare*, *la professione che esercitano*, *il paese da cui vengono*, *a cui vanno*, *le cause dell' aumento e della diminuzione.* Queste espressioni non s'applicano solamente a quelli che *vengono* ma anche a quelli che *vanno*, non ai soli *coltivatori* ma a qualunque artista, non alla sola *montagna* ma a qualunque punto del territorio. Fa sorpresa che gli oppositori non veggano un caso particolare in una formola generale che li comprende tutti. Io doveva tanto più tenermi a questa formola generale, quanto che; 1.° non avevo in vista la sola ex-Lombardia come gli oppositori,

ma qualunque paese; 2.° quanto che quegli uomini della montagna talora esercitano un mestiere, talora un altro, oggi colgono la foglia de' gelsi sul Serio, dimani mietono i grani sull'Olona, qui si cangiano in fenditori di legna, là in facchini o carrettieri, altrove in osti, caffettieri, barometraj, tornitori....

Obbiezione. *L'autore separa inopportunamente i prodotti delle viti e delle piante fruttifere che generalmente sono sul terreno medesimo.*

Risposta. 1.° L'autore ha considerato separamente le biade, i frutti, le viti perchè le leggi del metodo vogliono che si dividano gli oggetti composti, si presentino staccati gli oggetti diversi, acciò sia facilitato il travaglio allo spirito che li considera, e non succeda confusione. Condannare la separazione ideale degli oggetti in natura uniti, è condannare la geometria che considera la lunghezza disgiunta dalla larghezza, la superficie staccata dalla solidità; è condannare qualunque classificazione dei regni vegetabile, animale, minerale; è condannare *la divisione del travaglio* principio fecondo di buoni effetti in ogni genere di fabbrica....

2.° L'autore considerando separatamente gli accennati oggetti ha seguito i principj del censimento, i quali divisero i terreni in aratorj asciutti, in vitati aratorj, in vitati nudi, in prati asciutti, in prati adacquatorj. Il citato cesareo ufficio de' periti supponendo l'esistenza di terreni con *sole viti*

dice: « Così alli ronchi ed alle vigne, il fondo
» de' quali *non dà altro prodotto*, *che di vino*, si
» sono fatte le accennate e maggiori deduzioni
» per il loro ingrasso, manutenzione, spesa ed
» infortunj, massime rispetto a que'siti, ove le
» viti necessitano sostenersi da pietre e muri, ed
» ove ben rare di piantato si veggono dalla più
» faticosa e studiata industria disposte e mante-
» nute sui *nudi colli*, e su le *giarose* ». Gli stessi
principj del censimento considerano separatamente
i gelsi, le olive, le castagne..... e le vogliono cal-
colate con basi diverse.

3.° L'essere le piante fruttifere per lo più
unite alle viti ne' nostri terreni è un caso parti-
colare, che non può essere eretto in principio
generale ed assoluto, se non da chi conosce so-
lamente l'Olona. Le piante fruttifere sono forse
unite alle viti in Inghilterra costretta a mendi-
care un bicchier di vino dalla Francia? Sono
forse le viti unite alle piante fruttifere al di là
del 45.° grado di latitudine ne' paesi in cui non
si coltivano, al di là del 52.° dove si colti-
vano? (1)

Obbiezione. *L'autore entra poi nei diversi me-
todi di coltivazione, come si farebbe negli elementi
di agricoltura o nei dettagli di un' azienda dome-
stica, quando la Statistica non deve regolarmente*

(1) Vedi Chaptal, *Art de faire le vin.*

occuparsi che della quantità e qualità del prodotto e dello smercio.

Risposta. 1.° Censurare l'autore, perchè è sceso alla considerazione de' diversi metodi di coltura, è censurar l'autore, perchè ha considerato un elemento necessario alla fissazione del censo. Questa proposizione è stata rigorosamente dimostrata contro il Tamassia. Vedi pag. 127-130 del vol. VII.

2.° Censurar l'autore, perchè è sceso a dettagli agrarj, quasi si trattasse d'un'azienda domestica, è censurarlo per non aver fatto un pajo di scarpe, allorchè promise un pajo di stivali; è censurarlo per aver adempito alla promessa fatta sul frontispizio del suo libro, in cui si legge, *Norme per descrivere, calcolare, classificare ogni oggetto d'amministrazione* privata *e pubblica.*

3.° Dire che la Statistica *non deve occuparsi regolarmente che della quantità e qualità del prodotto e dello smercio*, è dire che il valor censuario de' terreni può essere fissato senza la *deduzione delle spese*, il che è smentito dal semplice buon senso, e dai principj del censimento; è dire che si devono calcolare i vantaggi dell'Olona e non le inondazioni (giacchè oltrepasserei i limiti dello scibile, se adducessi qui in esempio il Po o il Ticino).

4.° Dire che la Statistica *non deve regolarmente occuparsi che della quantità e qualità del prodotto e dello smercio*, è condannare il rendiconto dell'Amministrazione delle Finanze del

Regno d'Italia, nel quale compariscono i prodotti e le *spese;* è dire che un Governo deve pensare a riscuotere, non a pagare ...

Obbiezione. *Importa conoscere la quantità e qualità dei boschi, ma importa egualmente distinguere quelli che hanno una destinazione determinata, come alla costruzione delle navi, e alle miniere, il che è stato omesso.*

Risposta. È falso falsissimo che sia stata omessa la *destinazione determinata dei boschi, come alla costruzione delle navi, e alle miniere.* Diffatti si veggono indicati alla pag. 55 i lavori sulle miniere, alla pag. 82 l'arte di costruire i bastimenti,

57 le materie prime nazionali o straniere necessarie a qualunque arte,

58 la quantità e qualità del combustibile impiegato in qualunque arte,

121 la quantità e qualità delle materie greggie e modificate che entrano e sortono dallo Stato, il paese da cui vengono ed a cui vanno.

La contraddizione poi tra questa obbiezione e l'antecedente è manifesta, giacchè in quella si vuole che la Statistica *s'occupi* soltanto *della quantità e qualità del prodotto e dello smercio,* in questa poi si ricerca anche *la destinazione determinata de' prodotti.*

Obbiezione. *Nel regno animale voler tener conto delle menome cose dei coniglj, del pollame e simili, dei quali ogni piccola circostanza accresce o diminuisce il numero; nel regno minerale voler descrivere le diverse terre, tutte le sostanze metalliche, la varietà dei prodotti vulcanici coi loro caratteri fisici, geometrici, chimici; egli è assolutamente una briga da prescindersene nelle indagini amministrative.*

Risposta. 1.° La società d'agricoltura della Senna, il dicastero d'agricoltura di Londra, Joung, Marsall, Sinclair, Chaptal non isdegnarono di occuparsi dei più piccoli animali, inchiusi i coniglj ed il pollame. Il Governo dell'ex-Lombardia s'occupò della malattia delle galline, dell'educazione delle api e de' bachi da seta. Esistono leggi sulle formiche, sui bruchi, sui topi..... Nella scienza amministrativa non si desume sempre l'importanza delle cose dal loro volume o valore individuale, ma dal volume e valore complessivo, dall'estensione dello spazio in cui compariscono, dal numero delle persone che ne fan uso; così a cagione d'esempio è un oggetto di rimarco per la finanza un centesimo aggiunto al prezzo d'una libbra di sale, atteso il grandioso numero delle persone che ne fan uso; eppure un centesimo è una cosa di minor volume e valore che un coniglio o un pollo....

2.° Nissuno ignora che le miniere sono una sorgente fecondissima di prodotti, e che le diverse

qualità dello stesso metallo sono così necessarie a conoscersi, come quelle de' legnami, giacchè attese le loro diverse qualità gli stessi metalli hanno destinazioni particolari; perciò le manifatture d'acciajo d'Inghilterra preferiscono il ferro della Svezia; le vetraje, la soda d'Alicante; la tintura, l'allume di Roma.... Il Governo Italiano fa viaggiare persona dotta pe' dipartimenti, affine di tracciare la Statistica minerale del Regno. Esiste un magistrato di miniera, cui sono spediti saggi minerali da tutti i dipartimenti. Esistono leggi sulle miniere....

3.° Alla pag. 50 delle *Tavole Statistiche* si legge: « siccome la scienza statistica non s'erige » al sublime scopo della storia naturale, e solo » dell'utile va in traccia e di ciò che facilmente » può divenirlo, perciò lasciando da banda le in- » dagini puramente scientifiche accenneremo solo » que' fondi di minerali produzioni, e quelle loro » circostanze native che colle arti hanno rap- » porto, e servono immediatamente agli usi della » vita: non troveranno in conseguenza qui luogo » quelle sostanze che la storia naturale colloca » a buon diritto nelle sue dotte classificazioni, » ma delle quali finora non ha saputo additar il » vantaggio che sen può trarre. »

4.° Essendomi proposto di dare le norme per descrivere lo stato delle produzioni di qualunque specie vegetabili, animali, minerali, dovevo accennare gli elementi primarj per caratterizzarle.

Questi elementi si trovano dispersi nelle moltiplici descrizioni pubblicate dai migliori scrittori. Era utile consiglio l'unirli in ristretto, ed esporli con ordine che ne facilitasse la percezione e la ricordanza; giacchè passando e ripassando per la trafila amministrativa continui rapporti sulle accennate produzioni, è necessario che gli agenti primarj e secondarj delle amministrazioni abbiano spedite norme per portarne giudizio.

5.° L'autore delle *Tavole Statistiche* persuaso che questa scienza debba essere utile al Governo, a tutti i cittadini, a ciascuna professione, agli stranieri, dovette necessariamente indicare alcuni oggetti, i quali se non servono direttamente alle viste del pubblico amministratore, servono ai bisogni degli altri; quindi furono accennate le diverse specie di animali inclusivamente i pollami ed i coniglj per norma de' produttori, mercatanti, consumatori sì nazionali che stranieri: lo stesso si dica de' metalli. In una parola gli oppositori dimandano delle *scarpe*, mentre io ho gridato a perdita di fiato: *stivali*, *stivali*, *stivali*.

Capo IV.

Arti e Commercio.

Obbiezione. *L'economia delle arti e la loro classificazione, lavoro veramente erculeo nel sistema dell'autore, meriterebbe sommi elogi, se si trattasse di dare un'idea dello stato dell'uomo, del progresso delle arti, in fine se si volesse dare un minuto e preciso quadro delle stesse. Trattandosi però che queste Tavole Statistiche non sono fatte per far conoscere lo stato ed i progressi delle arti, ma per notizia sulla presentanea loro floridezza o decadenza, sembraci che il metodo proposto per la classificazione delle arti e mestieri non possa riuscire facile e chiaro per chi deve rispondere alle dimande che si fanno in queste Tavole.*

Diffatti, qual confusione non deve far nascere nel rispondere d'un'arte comunque relativa ai bisogni, ai comodi, ai piaceri, se dettagliato tutto ciò che rispettivamente è analogo alla medesima, vengono qualificate in separate fabbriche le molte e varie operazioni d'un solo artefice? Nel capo primo delle arti relative al vitto, veggasi a questo proposito l'articolo bevande, *ove si distinguono tra loro le fabbriche di birra, acquavite, rosolj. Ad un fabbricatore di birra è forse vietato fabbricare acquavite e rosolj? Può chiunque complessivamente aver*

fabbrica di tutti quegli oggetti, come quasi in gran parte per esempio si pratica dai caffettieri. Un falegname farà carri, torchj, tine, botti, ruote da molino, ed in un comune ove ritroverassi questo artista, si vedranno riunite in una sola officina tutti quegli oggetti, che se si volessero considerare come altrettante separate fabbriche dal falegname importerebbe confusione. Ciò che del falegname si disse, valga per i fabbricatori in ferro, in creta, e simili. Qual incongruenza pertanto sarebbe quella di dare a tutte queste operazioni la qualifica di altrettante separate fabbriche, come pare che esiga il prospetto delle norme statistiche?

Risposta. 1.° Siccome questa obbiezione è alcun poco confusa e forse mal espressa, perciò comincierò la risposta con qualche caso semplicissimo.

Io sono falegname e falegname di botte solamente: mi trasporto nella comune A per vedere se avrò molti concorrenti in questo mestiere, e concorrenti che lavorino meglio o peggio di me. Pochi concorrenti e mal destri mi lasciano travedere probabilità di successo; molti concorrenti ed esperti me ne tolgono la speranza. In questo secondo caso mi porto nella comune B per fare la stessa ricerca, quindi nella comune D, e così successivamente vo errando per tutto il regno. Siccome però ho pochi denari e non ho tempo da perdere, perciò mi sarebbe utilissima e comoda

cosa il sapere quali comuni abbisognano o soprabbondano di falegnami da botte, e in quali comuni lavorino costoro meglio o peggio di me: ciò che dico del falegname di botte, ditelo di qualunque altro artista.

Permettetemi che ora mi trasformi in mercante e in mercante da fetuccie. Per fare provvista di questa merce vò nella comune A, e trovo che i fabbricatori di fetuccie lavorano in lino, mentre io le vorrei in seta. Altronde osservando i colori di queste fetuccie m'accorgo che non piaceranno a'miei avventori, di cui devo rispettare il gusto, sia egli buono o cattivo. Bisogna dunque partire e andarsene girando all'avventura. Se voi mi diceste i paesi in cui si fabbricano le più belle fetuccie in seta e di tal colore, mi risparmiereste e tempo e spesa. Ogni altro mercante v'avrà la stessa obbligazione.

Posti questi esempi, è cosa facile il capire che ogni arte fabbricando oggetti corrispondenti ai bisogni, comodi, piaceri dell'uomo, sarà ottimo consiglio lo svolgere la serie di quegli oggetti per determinare i gradi dell'

1.° Industria degli artisti (1),

2.° Ricchezza de'consumatori,

3.° Facilità alle nuove intraprese,

4.° Facilità alle provviste.

(1) Le operazioni, i lavori di ciascun'arte sono i segni visibili e misurabili dell'industria degli artisti, come l'inalzamento e la depressione del mercurio nel barometro sono i segni visibili e misurabili del peso dell'atmosfera.

Siccome diffatti ciascun'arte cominciando dal massimo grado di rozzezza fino al massimo di raffinamento eseguisce una serie di lavori più o meno rozzi, più o meno fini A B C D E, ed una serie di lavori diversi benchè della stessa finezza; siccome l'esperienza dimostra che in alcune comuni la stessa arte s'arresta in A, in altre giunge a B, altrove a C, qui a D, là ad E; quindi poco utile agli artisti, ai commercianti, ai consumatori sarebbe colui che vedendo in diversi comuni la stessa arte inalzata a diversi gradi, usasse della stessa denominazione generale per tutte, senza specificare le particolarità caratteristiche in ciascheduna. Voi siete cappellajo e abbisognate di fodere di seta pe' cappelli; io sono ombrellajo e cerco coperte di seta per le ombrelle; Pietro è mercante e vorrebbe dei lustrini. Ci dirigiamo tutti e tre a Paolo il quale ci dice che sì in Como che in Varese vi sono telaj di seta. Dopo questa risposta, chi partirà per Como e chi per Varese?

Indicare pe' suddetti quattro fini i diversi lavori d'un' arte, e i pregi o i difetti di ciascun lavoro, non è indicare fabbriche diverse, come non s'indicano diverse persone indicando i passi, i salti, gli atteggiamenti d'un ballerino.

Se non che a misura che le arti si perfezionano, vanno suddividendosi, e quelle operazioni che nello stato di rozzezza erano eseguite da un solo artista, vengono poscia a costituire arti diverse, come abbiamo già accennato contro il Tamassia alla pag. 139-142 del vol. VII. Non v'ha quindi

incongruenza alcuna a caratterizzare nello *stato di perfezione* per professioni diverse que' lavori che nello *stato di rozzezza* vengono eseguiti da un solo artista.

Egli è poi incontrastabile che le fabbriche di birra e d'acquavite a cagione d'esempio sono fabbriche diverse, benchè talvolta vengano esercitate o dirette da un solo fabbricatore; nè a me venne mai in capo d'asserire che sia vietato ad un fabbricator di birra il fabbricar acquavite o rosolj, il che non veggo a qual proposito venga notato dagli oppositori. E nel caso che lo stesso fabbricatore diriga più fabbriche, si dice a cagione d'esempio: *fabbriche di birra* 10, *fabbricatori quattro*, *fabbriche di majolica tre*, *fabbricatori due*....

Obbiezione. *Si vorrebbero sapere all' articolo* Molinaj *le ore annue di lavoro per ciascuna ruota da molino, non che le ore annue di sospensione. Come sarà mai possibile precisare queste dimande? Il movimento e la sospensione del molino non partono da regole determinate, ma da casi o meramente arbitrarj al mugnajo o accidentali, massime relativamente alla sospensione del travaglio a cui infinite imprevisibili circostanze vi possono dar luogo. È un vero perditempo l'occuparsi di queste cose, esposte d'ordinario alla discrezione delle persone interessate, le quali sanno diminuire o esagerare conforme il bisogno, tantochè la verità si potrà mai avere.*

Risposta. 1.° I principj del censimento vogliono che si fissi il valor censuario de' fondi di seconda stazione, e dicono:

« Alle entrate di seconda stazione si deduce
» ogni e qualunque terreno, che possa esservi
» unito, ed inoltre per le riparazioni, manuten-
» zioni d'edifizj si faccino le deduzioni, cioè

» Alli molini, piste e folle si levino dalla
» lor cavata due quinti.

» Alli torchj il terzo.

» Alle sostre e fornaci il quarto.

» Regolare la cavata netta al quattro per
» cento per formarvi il suo valor capitale...

Lo *stimatóre* è dunque obbligato a fare due calcoli, uno d'entrata, l'altro di spesa.

Donde partirà lo stimatore per istabilire l'entrata d'un molino? Dalla quantità macinata annualmente..

Donde desumerà la quantità macinata annualmente? Dal numero delle ruote moltiplicato pel tempo annuo in cui lavorano.

Il numero delle ruote è visibile: resta da determinarsi il tempo annuo di lavoro. Ora, dicevamo contro il Tamassia, invece di fare delle dimande composte, fate delle dimande semplici: perciò sciogliendo il tempo annuo di lavoro, avremo *ore di lavoro al giorno*, *giorni di lavoro all'anno*; moltiplicati insieme questi due elementi ci daranno il tempo annuale.

Ora, il bisogno di mangiare non ammettendo gran dilazione, i molini lavorano di giorno e di notte, in giorno festivo e feriale, quando non manca nè la materia da macinarsi, nè l'acqua per muovere le ruote.

Per ristringere gli errori intorno alla materia da macinarsi giova riflettere alla situazione del molino, alla popolazione che se ne serve, alla distanza degli altri molini....

Per ristringere gli errori intorno alle mancanze dell'acqua, conviene riflettere sulle cause costanti ed eventuali che ne sospendono il corso (1).

(1) Porgerà maggior lume alle antecedenti idee il modo con cui Hassenfratz dimostra che le seghe a vento sono meno proficue delle altre. Egli dice:

« Le prix du travail obtenu par une scie, dépend de cinq » éléments;

» 1.° De la valeur ou du prix de construction de l'usine comparée à sa durée;

» 2.° De l'intérêt de cet argent;

» 3.° Des frais journaliers pour en diriger et soigner les travaux;

» 4.° Des réparations annuelles qu'elle exige;

» 5.° Des impositions qu'elle supporte.

» Ce sont ces dépenses comparées au produit qui déterminent la valeur du travail que l'on en obtient.

» Or, de tous les moteurs, le vent est plus *inconstant*; les usines qui sont obligées de l'employer n'ont aucun travail *fixe*, souvent elles se reposent à cause de la trop grande violence du vent qui pourrait briser leur mécanisme; elles se reposent encore dans les calmes qui sont très-fréquents. Lorsque le mouvement modéré de l'air permet d'employer le vent comme moteur, la vitesse du mouvement qu'il procure varie comme sa force; tantôt le mouvement est capable de grands efforts, tantôt d'efforts infiniment petits.

» Dans les résultats qu'ont besoin d'un effort constant, il faut varier le nombre des machines mises en mouvement en raison de la force du vent; ainsi dans les scieries à vent, il faut pouvoir disposer d'un nombre de lames de scies beaucoup plus grand que celui

Dire che è inutile la ricerca delle cause eventuali e costanti che possono sospendere il travaglio d'un molino, è dire che si debbono tassare arbitrariamente i fondi di seconda stazione

Dire che è inutile la suddetta ricerca, perchè i mugnai *interessati diminuiscono o esagerano* è dire che è inutile la ricerca tendente a determinare il valor censuario de' terreni, perchè i proprietarj *interessati diminuiscono* i prodotti, *esagerano* le spese e gli infortunj celesti.

2.° Dirò ora in generale che gli eventi più accidentali e variabili soggiacciono alle leggi del calcolo; le assicurazioni de' vascelli in mare, quelle de' caseggiati in terra, la probabilità della vita, i diritti eventuali, i giuochi d'azzardo..... sono tanti rami delle scienze matematiche, benchè nulla v'abbia di più variabile della tempesta, de' venti del fuoco, delle malattie, della morte.... Il passato mostrandoci il numero degli eventi favorevoli e contrarj, la teoria deduce la probabilità

» qu'exige une force moyenne, de manière à n'en faire jouer
» qu'une seule, lorsque le vent est foible, et à en mettre plusieurs
» en mouvement, lorsqu'il est plus fort.

» Cette *variation* dans l'intensité du vent, les *repos* qu'il
» occasionne dans le travail, pendant lequel les dépenses journa-
» lières continuent, font qu'il est par-tout plus économique de
» construire des machines à eau, quand on peut disposer d'un
» cours d'eau, et que dans les lieux où le combustible est à bon
» marché, il est infiniment plus économique de faire mouvoir les
» scieries avec le vapeur d'eau; en général, les machines à vent
» ne sont employées que lorsqu'il n'existe aucun moyen plus éco-
» nomique. »

d'un successo, dividendo la somma degli eventi favorevoli, per quella degli eventi favorevoli e contrarj. Parimenti da molte quantità tra loro diverse si desume la media rappresentatrice di tutte, dividendo la loro somma pel loro numero.

L'esperienza poi ci dimostra che in tutti gli affari mondani, le persone *esperte* sanno ritrovare con sicuro tatto le quantità nel passato, nel presente, nel futuro in mezzo a circostanze variabilissime con isbaglio minore del 5 per cento. Un intraprenditore olandese non avrà difficoltà ad erigere una sega a vento in una determinata posizione, benchè per calcolare il suo guadagno sui capitali fissi e circolanti debba partire da incostanti elementi, valor dei legnami, spese di trasporto, quantità di legnami necessaria, forza probabile del vento in tutto l'anno, smercio corrispondente al lavoro....

Obbiezione. *Dalle arti passando al commercio, oltre che si può rilevare nell'analisi dell'autore tutto il già riflettuto sulle arti e mestieri in punto al soverchio sminuzzamento, si riscontrano più che altrove le ripetizioni di oggetti già dettagliati sotto altre classi; e diffatti come si potrà parlare del commercio senza incorrere nella descrizione dei prodotti commerciali del paese, e così delle derrate indigene, degli oggetti minerali ed animali, infine dell'industria nazionale?*

Risposta. 1.° Gli oppositori ristringendosi prudentemente ad asserzioni generali, mi chiudono

il campo a confutarli in dettaglio intorno ai pretesi *sminuzzamenti*.

Ecco poi in qual maniera si potrà parlare di commercio, senza incorrere in ripetizioni. Per esempio:

Produzioni minerali: Ferro (colla descrizione della miniera). Uomini occupati ne' diversi lavori (scavare, trasportare, arrostire la miniera nelle fornaci...) n.°...; mercedi di ciascuno soldi...; giorni di lavoro all'anno...; prodotto o miriagramme di ghisa...; forni per ridurre la ghisa in ferro *ladino*...; giorni dell'anno in cui restano accesi...; prodotto o miriagramme di ferro ladino...; combustibile per ciascun forno:...

Industria: Schioppi, pistole (indicando il restante); pregi e difetti di queste manifatture; lavoranti n.°...; mercedi di ciascuno soldi...; quantità fabbricata di ciascun oggetto.

Commercio: Alla Svizzera schioppi nostrani n.°...; al Tirolo pistole n.°...; prezzo medio de' primi...; delle seconde...

Dove trovate voi queste pretese ripetizioni?

2.° Senza voler parlare di que' popoli che privi di produzione indigene e d'industria nazionale vivono sul commercio di trasporto, ed alimentano il loro commercio interno coi prodotti esteri, senza, dico accennare questi casi rari, osserverò che presso tutte le nazioni le manifatture ed i prodotti esteri entrano nel commercio nazionale. Ora in qual modo non si potrà parlare

delle une e degli altri *senza incorrere nella descrizione dei prodotti commerciali del paese, e così delle derrate indigene, degli oggetti minerali ed animali, infine dell'industria nazionale?* Sta a vedere che non *si potrà parlare* degli orologi che ci vengono da Ginevra, *senza incorrere nella descrizione* del ferro di Valcavargna, del frumento dell'Olona, delle pecore del Lario, delle cotonine di Gallarate e della salsiccia di Monza?

Obbiezione. *Del resto a che servono le notizie sui diritti della consegna delle lettere e della tariffa de' fiumi e porti, se dipendendo da parziali regolamenti governativi sono già noti al medesimo?*

Risposta. Le notizie sui diritti della consegna delle lettere, e della tariffa de' fiumi e porti servono ai

1.° Mercanti	sì nazionali che esteri.
2.° Spedizionieri	
3.° Carrettieri	
4.° Barcajuoli	
5.° Marinai	
6.° Mulattieri e asinari	
7.° Chiunque carteggia o viaggia.	

Sarebbe mai esatta la Statistica degli Stati-Uniti, e somministrerebbe a cagione d'esempio ai mercanti le necessarie notizie, se non accennasse i diritti d'entrata e d'uscita applicati alle merci diverse?

Ma dipendendo questi diritti da regolamenti politici sono già noti al Governo. E che perciò!

Non erano forse note al Governo Italiano le organizzazioni amministrative, giudiciaria, militare...? Eppure non le ha egli pubblicate nell'Almanacco Reale, a direzione di chiunque? Gli oppositori suppongono che le notizie statistiche non debbano servir che al Governo, il che è smentito da tutte le Statistiche pubblicate in tutti i paesi ed in ispecie in Francia, per ordini governativi.

Capo VI.

Legislazione Amminstrativa e Giudiciaria.

Obbiezione. *I pubblici stabilimenti vanno bensì descritti nella Statistica d'una nazione per conoscerne l'esistenza, la destinazione e gli effetti nel corpo sociale*, ma non mai per vederne la struttura interna e l'economico andamento che non devesi divulgare al pubblico, *ed è inutile di ripetere al Governo già bastevolmente istrutto da chi tiene la tutela delle amministrazioni rispettive.*

Risposta. È falso falsissimo che non si debba pubblicare *la struttura interna e l'andamento economico de' pubblici stabilimenti.* Sarebbe cosa desiderabile che tutti i pubblici stabilimenti fossero così descritti e notificati al pubblico come lo furono quelli di Modena dall'esatto Rici, l'ospedale di Pavia dal dotto Malaspina; le carceri e i lazzaretti dal buon Howard. Nulla di più interessante dei calcoli sulla mortalità degli ospedali, sulle

malattie che vi dominano, sulla durata media delle malattie, sul costo giornaliero d'un ammalató, sui metodi di compra, custodia, distribuzione... Perciò il Governo francese promosse l'opera intitolata: *Recueil de mémoires sur les établissemens d'humanité....* nella quale viene *divulgato al pubblico la struttura interna e l'andamento economico* de' pubblici stabilimenti di qualunque specie alemani, inglesi, spagnuoli, italiani. Perciò il *Consiglio generale d'amministrazione degli ospizj civili di Parigi* fece pubblicare l'opera che ha per titolo: *Rapports au conseil général sur les hôpitaux et hospices; les secours à domicile; la direction des nourrices.* — Tutta la struttura interna e l'andamento economico di quegli stabilimenti trovasi sviluppato in quest'opera: vi compariscono gli esposti, le partorienti, i venerei....; vi si veggono i fabbricati, i fondi, le spese, l'amministrazione, le regole organiche..., tutti gli elementi in una parola accennati nelle *Tavole Statistiche* dalla pag. 137 alla 168. L'accademia delle scienze di Parigi incaricata di esaminare gli stabilimenti per gli ammalati in quella città, con quattro dottissimi rapporti svelò la struttura interna e l'andamento economico dell'Hôtel-Dieu, hôpital S. Louis, hôpital de la Salpêtrière, Incurables, hôpital de la Charité, hôpital royal des Invalides, hospice de S. Sulpice, hospice de S. Jacques du Haut-pas. Dopo sì rispettabili testimonianze credo inutile di addurre l'autorità degli scrittori di viaggi

e di Statistiche che a centinaja ci svelarono la struttura interna e l'andamento economico de' pubblici stabilimenti presso tutte le nazioni. Tutta l'umanità è interessata nella raccolta di simili notizie, acciò

1.° Le cause delle malattie siano svelate dai confronti.

2.° L'efficacia o inefficacia de' rimedj messa in chiaro della moltiplicità degli esempj.

3.° I cattivi metodi d'amministrazione sfuggiti, senza aver bisogno di farne saggio.

4.° I buoni metodi d'amministrazione diffusi e seguiti ovunque lo permettono le circostanze.

5.° La prudenza de' saggi amministratori incoraggita e ricompensata dai pubblici elogi.

6.° L'inerzia e la frode spaventata e repressa dal timor dell'infamia.

7.° L'umanità sofferente posta sotto la protezione del pubblico.

« Il faut regarder comme une des principales causes du succès de cet établissement (pour les pauvres de Hambourg) *la publicité des comptes*. Dès qu'elle est établie, les inspecteurs et les administrateurs ne sont plus indifférens sur le blâme ou l'approbation publique; et l'on a pas à craindre que *l'administration tombe entre les mains des subalternes, trop souvent intéréssés à l'embrouiller*. Il est digne de remarque, que onze employés dont les appointemens ne surpassent pas 10240 liv., obligés de tenir des

» livres de toute espèce et de recueillir les sou-
» scriptions des particuliers, suffisent pour faire
» aller une machine aussi compliquée. Cinquante
» pauvres, auxquels on paye environ 32 sols par
» semaine, font les messages nécessaires entre
» les directeurs et les commissaires, les commis-
» saires et la caisse; enfin entre les commissaires
» et les familles secourues » (1).

Obbiezione. *Anche però nello svolgere le tavole delle diverse amministrazioni, sempre domina lo stesso spirito di raccogliere, di suddividere tutto quasi all' infinito. All' articolo lavori di* pubblico soccorso, *richiedesi per gli ospedali, i fabbricati, la capacità e la distribuzione delle sale, il movimento de' letti* (2), *la distribuzione del vitto, l' altezza de' magazzini e l' ampiezza del bucato, tutte cose parte inutili o di regolamento, parte da affidarsi alla polizia medica intieramente.*

(1) *Tableau historique de l'institut pour les pauvres de Hambourg.*

(2) Nelle *Tavole Statistiche* non si trova questa espressione *movimento de' letti*, ma invece *movimento delle sale* (p. 141), e sotto questo articolo si chiede il numero degli ammalati entrati guariti e morti, la durata media delle malattie, l' importo delle medicine. Questi elementi raccolti in tutte le sale rappresentano la rispettiva abilità o inabilità, diligenza o trascuranza de' medici e chirurghi che le dirigono, ed il metodo di cura più spedito e più economico per ciascuna malattia, ognivolta che i suddetti elementi si confrontano colla tabella delle malattie e de' rimedj.

Risposta. 1.° Non isdegnarono i Governi più saggi, le accademie più illustri, gli scrittori più dotti di occuparsi de' più minuti dettaglj degli ospedali, nè credettero cosa *inutile* l'esaminare la posizione de' fabbricati, la capacità delle sale, l'ampiezza de' magazzini e del bucato, gli ostacoli alla circolazione dell'aria, la facilità o difficoltà del servizio, gli inutili consumi, i varj mezzi di frode.... persuasi che il più piccolo elemento moltiplicato per un gran numero di persone e di cose, ripetuto giornalmente, viene a produrre alla fine dell'anno grandiosi risultati, e quindi accresce o scema

1.° La mortalità degli ospedali;

2.° La durata media delle malattie;

3.° Il costo giornaliero degli ammalati.

L'Accademia delle scienze di Parigi *dopo* d'aver dimostrato la necessità di rinovar l'aria, acciò non divenga micidiale all'uomo che la respira (1); dopo d'aver esposto il quadro della lunghezza, larghezza, altezza delle sale di varj ospedali; dopo d'aver provato che l'altezza d'una sala debb'essere regolata sulla natura delle malattie

(1) « Un homme ne vivroit pas plus de 24 heures, s'il n'a» voit qu'une demi-toise cube d'air qui ne fût pas renouvellé. Un » homme paroît consommer 5 pieds cubes d'air par heure, et par » conséquent une demi-toise cube, ou 108 pieds en vingt-une heu» res et demie. » Mr. Lavoisier, *Mémoires de la société royale de médicine*, pag. 572.

che vi si trattano, non isdegna d'entrare ne'seguenti dettaglj, parlando dell'Hôtel-Dieu, dettaglj ch'io mi compiaccio di riportare, perchè confermano ad uno ad uno gli elementi esposti nelle *Tavole Statistiche*, e sono ampia e dotta confutazione della riportata censura. « Nous appellons » ici plancher élevé celui qui a de 17 à 20 pieds, » et plancher bas, celui qui en a 14 ou 15; 12 » pieds ne suffisent, dans nos climats, à aucune » espèce d'infirmerie. C'est l'hauteur de plusieurs » salles de l'Hôtel-Dieu, telles que celle de S. » Landry et toutes celles du troisième étage dans » le bâtiment méridional; il n'y a rien en ce » genre de plus infect, de plus insalubre et de » plus déraisonnablement construit, eu égard aux » objets auxquels elles sont destinées.

» On remarquera d'autant plus le vice de » cette construction, quand on considérera ces » salles relativement au nombre des malades » qu'elles contiennent et à la quantitè d'air qu'ils » ont à respirer. Les malades à la Salpêtrière et » aux Incurables, ont chacun 7 toises 1/2 cubes; » à la Charité, il y à telle salle où ils ont 7 toises, et telle autre où ils en ont 10; tandis qu'à » l'Hôtel-Dieu, dans la salle S. Paul, 344 malades n'ont chacun qu'une toise et demie; et dans » la salle S. Landry, 374 n'ont qu'une toise et » un quart. Les dernières quantités approchent » beaucoup de celle où un homme ne pourroit » pas vivre 24 heures. On est effrayé de penser » que si tout-à-coup, à l'entrée d'une des longues

» nuits d'hiver, on fermoit hermétiquement une
» de ces salles ainsi remplies; on troveroit peut-
» être tous les malades morts le lendemain matin.
» Nous parlons içi d'un cas impossible; le lieu
» le mieux fermé conserve une circulation qui,
» à la rigueur, prévient ce danger. Nous suppo-
» sons un état forcé pour juger de l'intensité de
» la cause, et pour étabilir des limites. L'état
» opposé est celui d'un homme qui respire, dans
» une cour ou dans un jardin, un air sans cesse
» et pleinement renouvellé, et qui consomme à
» chaque instant de *l'air vital*, sans craindre de
» l'épuiser. La situation d'un malade à l'Hôtel-Dieu
» est entre ces deux extrêmes. Sans doute il y à
» une circulation, sans doute l'air y est renou-
» vellé; mais à proportion de ce que la circula-
» tion sera plus gênée et rendue plus difficile,
» l'état des malades approchera davantage du cas
» extrême et dangereux.

» Or, que la circulation, que le renouvelle-
» ment de l'air soit difficile à l'Hôtel-Dieu, c'est
» ce dont il n'est pas possible de douter, quand
» on considére le petit nombre des croisées des
» salles (1); quand on voit combien elles sont
» embarrassées par les linges qui seclient suspen-
» dues devant ces croisées (2); quand on fait

(1) Gli oppositori devono restar sorpresi sentendo che l'accademia delle scienze non considerò solamente i *fabbricati* e le dimensioni delle sale, ma portò lo sguardo fin sulle finestre.

(2) Altro che *ampiezza del bucato*, qui vengono in iscena anche i cenci!

» attention que les salles sont accouplées, et n'ont
» de jour et d'air que d'un côté; qu'elles s'enfi-
» lent les unes les autres, et que l'air d'une salle
» est remplacé par l'air corrompu d'une autre
» salle; quand on pense enfin que ces salles sont
» entassées par étages, de sorte que sur les esca-
» liers, qui ne sont point ouverts et qui font che-
» minée, l'air du dehors se mêle sans cesse à
» l'air infect d'un étage, avant de pénétrer dans
» un autre étage; ce melange impur est l'air renou-
» vellé, qui ser à la respiration et entretient la vie
» des malades. Les escaliers communes de S. Paul
» et de S. Nicolas partent de la salle S. Charles;
» lorsque toutes les croisées de ces escaliers sont
» fermées, comme elles le sont le plus souvent (1),
» ils ne recoivent de l'air que de la salle S.
» Charles. Cet air qui y monte, cet air qui les
» remplit, est infect; on ne le respire qu'avec
» peine et avec dégoût: il est chargé des émana-
» tions de S. Charles, où il y avoit le 12 jan-
» vier de cette année (1786) 304 malades; de
» S. Paul au premier, où il y en avoit 258; de
» S. Joseph au second, où il y en avoit 175. Et
» c'est avec toutes ces modifications malfaisantes
» qu'il arrive au troisième à la salle. S. Landry,
» où il y avoit le même jour 260 malades (2).

(1) Questa è una cosa di *regolamento*, diranno i miei dotti oppositori, ed era *inutile* l'osservarla.

(2) Ecco dunque dimostrato *uno* de' vantaggi risultante dalla cognizione della *distribuzion delle sale*, e dimostrato coll'argomento

» Mais ce n'est pas assez que l'air qui circule
» dans l'Hôtel-Dieu soit composé en partie et de l'air
» déja altéré par la respiration, et de l'air chargé
» de miasmes journaliers qui s'exhalent des corps
» malades; un usage de l'Hôtel-Dieu fournit le
» moyen de sur charger encore cet air des mia-
» smes accumulés pendant un temps. Lorsqu'il
» faut changer la paille des lits, il n'y a point
» de place particulière pour ce rechange, il se
» fait au milieu des salles (1); et lorsqu'on ouvre
» ces paillasses, où tant d'infirmités differents se
» sont reposées, on conçoit l'odeur qui s'en ex-
» hale, et qui en annonce le danger. Il y a
» plus: chaque salle contient un certain nombre
» de lits à la paille pour les agonisants; on ap-
» pelle de ce nom à l'Hôtel-Dieu, non seulement
» ceux qui sont au moment de la mort, *mais*
» ceux qui gâtent leur lit. On les reunit sur cette
» paille quelquefois cinq ou six; elle est simplement
» amoncelée sur la couchette et bridée par un
» drap. Nous avons peine à dire que c'est quel-
» quefois là, au milieu de ces agonisants et de

del *vedete* e del *toccate*. Dico uno de' vantaggi, giacchè ne risultano altri e riguardano la facilità o difficoltà del servizio e della sorveglianza, il che fa variare il numero degli inservienti e la somma delle spese.

(1) L'accademia viene a dirci delle cose che devono *affidarsi alla polizia medica interamente*, soggiungeranno gli oppositori, e conchiuderanno che è *inutile* il saperle; altronde perchè mai abbassarsi fino al trivialissimo riflesso del *movimento dei letti?*

» tout ce qui suit cet état de défaillance au mi-
» lieu de ces malades salis, que l'on met pour
» un temps ceux qui arrivent de bonne heure et
« qu'on ne sait encore où placer. Ces lits à la
» paille on besoin d'être renouvellés souvent.
» Il faudroit se trouver à l'Hôtel-Dieu, sur les
» quatre heures du matin, au moment où on re-
» tire à brassés cette paille infecte: où on la pose
» sur le plancher que l'on impregne des miasmes,
» et que l'on charge des ordures qu'elle renfer-
» me: c'est à ce moment que l'on peut juger de
» l'infection qui se répand et dans les salles, et
» dans les escaliers, et dans tous les étages (1).

. . . .

« Le pays le plus sain est celui où on vit
» le plus long-temps; l'hôpital le plus insalubre
» est celui qui perd le plus de malades en pro-
» portion de ceux qu'il a reçus; il perd plus
» d'hommes, parce qu'il oppose plus d'obstacles
» à leur guérison, parce qu'il reunit plus de cau-
» ses d'insalubrité. Nous allons donc déterminer
» la mortalité de plusieurs hôpitaux pour la com-
» parer à celle de l'Hôtel-Dieu.

(1) Quanti *sminuzzamenti*, diranno gli oppositori. L'accademia si dimentica che *non si deve divulgare al pubblico la struttura interna e l'andamento economico de' pubblici stabilimenti*, *e che è inutile di ripetere al Governo già bastevolmente istrutto da chi tiene la tutela delle amministrazioni rispettive.* — A difesa però dell'accademia convien dire che fu il Governo francese che incaricò l'accademia di questo rapporto.

» Hôpital d'Edimbourg	1 mort	sur	25	
» Hôpital du St. Esprit » à Rome	1 . . .	sur	11	
» Hôpital de Lyon . . .	1 . . .	sur	11	2/5
	1 . . .	sur	13	2/3
» Hôpital de St. Denys	1 . . .	sur	15	1/8
» Hôpital de Versailles	1 . . .	sur	8	2/5
» Hospice de St. Sulpice	1 . . .	sur	6	1/2
» Hôpital de la Charité » à Paris	1 . . .	sur	7	1/2
» Hôtel-Dieu de Paris .	1 . . .	sur	4	1/2

» On voit que la perte de l'Hôtel-Dieu est » la plus forte de toutes et dans une proportion » considérable. Cette perte est à peuprès double » de celle des hôpitaux de Versailles et de la » Charité de Paris; elle est presque triple de » celle des hôpitaux de S. Denys et de Lyon. » Cette grande mortalité est la suite des causes » d'insalubrité que nous avons remarquée (1).

. . . .

(1) L'accademia ha dunque avuto ragione di scendere ai più *minuti dettagli*, giacchè la considerazione di questi ha messo in evidenza le cause del male; ha avuto ragione di svelarle al Governo per eccitarlo agli opportuni rimedj; ha avuto ragione di *divulgarle al pubblico*, acciò altri popoli non ne fossero vittima; giacchè, ripetiamolo per la centesima volta e forse inutilmente, la Statistica, ossia la descrizione degli oggetti componenti una nazione ha per iscopo di presentarli dal lato *utile* e *dannoso*, acciò ne approfittino tutti i cittadini, ciascuna professione, il Governo, gli esteri e i posteri.

« On ne peut douter que la mal-aise, le
» dégoût, la corruption de l'air, le defaut de sa
» circulation, l'entessement des malades dans les
» mêmes salles et dans les mêmes lits, ne con-
» tribuent à retarder la guérison des maux .....
» La durée moyenne des maladies à la Charité
» est de 23 jours: à l'hospice de S. Sulpice de 23
» jours 3/4; et à l'Hôtel-Dieu, de 42 jours 4/5.

» Cette difference sur la durée des maladies
» est enorme; et il en faut conclure que, non-
» seulement l'insalubrité de l'Hôtel-Dieu rend la
» mortalité beaucoup plus grande, mais qu'elle y
» rend aussi le recouvrement de la santé beau-
» coup plus difficile....

» Une autre considération qui ne doit pas
» étre négligée, c'est que le même vice d'empla-
» cement, qui est la principale cause de l'insa-
» lubrité de l'Hôtel-Dieu, y rend le traitement
» des maladies plus cher. On voit dans un état
» présenté au roi en 1773 par MM. les admini-
» strateur, que le revenu de l' Hôtel-Dieu étoit
» alors de 1,360,995 livres. Il faut retrancher de
» cette somme les charges qui sont portées dans
» le même état, et le revenu net ne paroit être
» que 1,022,520. Il ne s'agit plus que de diviser
» cette somme par le nombre moyen et annuel
» des journées 912,500 et l'on trouvera que le
» prix de chaque journée est de 22 sous 5 deniers.
» Les comptes de l'hospice de S. Sulpice font foi
» que le journée de chaque malade ne monte, dans

» une année commune pris sur sept, qu'à 17 sous 1
» denier (1). Sans doute un grand hôpital entraîne
» plus de dépense; les abus y sont plus grands,
» plus difficiles à réformer. Les frais de toute
» espèce doivent être plus considérables dans
» une maison qui entretient 3071 personnes, que
» dans une maison où il n'y en a 151. Mais quand
» on voit que le prix des journées à l'Hôtel-Dieu
» est près d'un tiers en sus de celui de l'ho-
» spice de S. Sulpice, on ne peut s'empêcher
» de croire que, dans un autre emplacement, ou
» *chaque district auroit son département* ou le
» *service* seroit plus aisé, la *surveillance* devien-
» droit plus facile et la *dépense* seroit moins
» grande.

Obbiezione. *Il valor medio delle liti è impossibile a conoscerci nemmeno per approssimazione, moltissime liti versando sulla dimanda d'un fondo non apprezzato, di una eredità non estimata, di un diritto di massima da liquidarsi, di una servitù, di una sostanza eventuale e simili, Così dicasi dal rapporto medio tra le spese ed il valore delle liti e il tempo per ultimarle. Gioverebbe bensì indicare i paesi più litigiosi, poichè in questo particolare, grande diversità si osserva tra un dipartimento e l'altro, ed anche fra i distretti.*

(1) I miei dotti oppositori avranno motivo di restar qui scandalezzati, leggendo che l'accademia *divulgò al pubblico l'andamento economico* di questi ospedali.

Risposta. 1.° Dire che *il valor medio delle liti è impossibile a conoscersi nemmeno per approssimazione*, è dire che è impossibile a porsi in pratica il saggissimo regolamento organico della giustizia 13 giugno 1806. Questo regolamento determina le appellazioni e inappellazioni in ragione del valore delle liti.

2.° Dire che *il valor medio delle liti è impossibile a conoscersi*, perchè *molte liti versano sopra eredità non estimata*, è dire che è impossibile a porsi in pratica la legge del registro e delle ipoteche.

3.° Tutti i diritti eventuali sono determinabili in teoria, come lo ha dimostrato Condorcet; sono determinabili in pratica di persone esperti; lo stesso si dica delle servitù.

4.° Essendo conoscibile il valor medio delle liti; essendo certo che il massimo numero di queste resta definito dai giudici di pace e dalle prime istanze; riflettendo che le spese per gli atti giudiciarj sono precisate, non è difficile a persona esperta il determinare per approssimazione il rapporto tra il valor medio delle liti più comuni e le spese necessarie per ultimarle.

5.° Dire che il tempo, ossia la durata media delle liti non è possibile conoscersi nemmeno per approssimazione, è dire che non è possibile conoscere l'epoca in cui furono protocollate e definite; il che è contrario al buon senso e all'ordinaria pratica de' tribunali.

6.° *Gioverebbe bensì*, dicono gli oppositori, *indicare i paesi più litigiosi.* Ma non risultan questi, rispondo io, dalla tabella posta alla pag. 182 delle *Tavole Statistiche*? Diffatti in questa tabella si veggono i paesi ossia la residenza de' giudici, la popolazione soggetta a ciascuna giurisdizione, il numero delle liti in ciascuna.... Dunque paragonando le popolazioni col numero delle liti in ciascuna giurisdizione, avrete necessariamente *i paesi più litigiosi*; nè questa notizia può risultare con esattezza e nella sua generalità da altra foggia di calcolo o da altra fonte di *dati* statistici.

Obbiezione. *Nella parte che riguarda la giustizia punitiva in mezzo ad un' estuberanza di dati inutili e inassegnabili mancano i dati più utili, e questi sono raccolti dal ministero della giustizia. Questo ministero ha le tabelle mensili di tutte le operazioni dei giudici, tribunali, corti e regj procuratori nelle procedure penali, con ciò sorveglia l'ordine e l'attività del travaglio; ha il novero dei giudizj di polizia correzionali e d'alto criminale; raccoglie dalle polizie il novero dei delitti e fa un confronto tra i delitti i giudizj e le condanne, quindi ne' deduce il bisogno o la superfluità delle giudicature, e l'influenza del codice di procedura sulla scoperta dei delitti. Pare che questi* dati *siano* i più osservabili *e nel libro non si trovano.*

Risposta. 1.° Gli oppositori non degnandosi di specificare i *dati inutili e inassegnabili* che essi

trovano nelle *Tavole Statistiche*, non è possibile far loro corrispondente risposta. Pare però che non si dovrebbe dimenticare il principio *nihil gratis asserendum*.

2.° Se non m'ingannano tutti gli scrittori di diritto criminale, se non m'inganna la pratica de' più savj Governi, le notizie più interessanti pel pubblico (in conseguenza *più osservabili* d'ogni altra cosa) nella giustizia punitiva sono

1.° Il danno che riporta dai delitti la società nella proprietà e nella vita.

2.° L'indennizzazione che la società riceve dalla giustizia.

3.° Il sacrifizio annuo che deve fare la giustizia colla condanna de' rei.

4.° Il numero de' delinquenti arrestati e fuggiti ed il movimento delle carceri.

5.° L'influenza di tutte le cause fisiche, morali, civili, giudiziarie sulla produzione de' delitti, influenza determinata sopra quantità visibili e palpabili.

Ora, tutti questi elementi si trovano sviluppati nelle *Tavole statistiche*, e sembrano più importanti che le *tabelle mensili di tutte le operazioni de' giudici, tribunali, corti, regj procuratori* . . .

3.° Queste tabelle però di operazioni e di giudizj, questi regolamenti *burocratici* sono ottime cose per sorvegliare la condotta e determinare l'attività e l'inerzia degli agenti della giustizia; e gli oppositori m' accusano a torto d'averli dimenticati. Diffatti nella tabella alla pag. 183 si vede

il numero annuo delle liti *presentate e spedite* da ciascun tribunale; alla pag. 186 compariscono tutti i delitti contro la vita e la proprietà; alla pag. 188 tutte le relative condanne dalla minima di correzione sino alla massima d'alto criminale.

4.° Fa però sorpesa che gli oppositori abbiano rilevato la suddetta (falsamente supposta) mancanza, giacchè essi non fanno entrare nella Statistica le cose di *regolamento* (1); non vogliono divulgati al pubblico la *struttura interna* e l'*andamento economico degli officj* (2). La Statistica secondo essi, *considera la cosa in grande senza tanti sminuzzamenti* (3). La Statistica non è che la *descrizione dello stato economico delle nazioni* (4). *Questa scienza non deve regolarmente occuparsi che della quantità e qualità del prodotto e dello smercio* (5). *Un manuale di polizia non potrà mai appartenere alla storia economica d'una nazione. Sono i grandi risultati, i sintomi del costume generale che vogliono esser presi di mira*, dicono i miei oppositori (vedi l'obbiezione seguente).

Obbiezione. *Chiudesi la serie delle* Tavole Statistiche *con la descrizione degli usi e costumi. La pittura che vorrebbe farsi della vita privata e l'inquisizione dei mali domestici disconviene troppo*

(1) Vedi pag. 273 di questo volume.
(2) *Idem.*
(3) Vedi pag. 227 *idem.*
(4) *Idem.*
(5) Vedi pag. 253 *idem.*

alla libertà civile, e alla professione dei principj liberali, che per rara felicità de' tempi il Governo si fa pregio di proclamare. Un manuale di polizia non potrà mai appartenere alla storia economica d'una nazione. *Senza dubbio la morale influisce profondamente sullo spirito d' industria e sull' economia nazionale, ma sono* i grandi risultati, i sintomi del costume generale che voglion esser presi di mira; *l' analisi delle abitudini individuali, il calcolo delle piccole e segrete passioni è opera dell' ozio filosofico, è ufficio sol di chi deve prevenire e reprimere i disordini della società.*

Risposta. Per ridurre al vero valore queste grandi *parole* che fanno i pugni coll' antecedente obbiezione, comincierò dal dire che ho già dimostrato contro il Tamassia i numerosi vantaggi che risultano sì ai privati cittadini che al pubblico amministratore dalla cognizione delle abitudini economiche e morali (V. pag. 164-175 del vol. VII).

Le ragioni e l' autorità de' seguenti scrittori presenteranno l' argomento sott' altro aspetto e gli serviranno di conferma. Cominciamo dalle abitudini economiche.

Non è possibile spiegare lo stato delle arti, se non si esaminano le abitudini generali di maggiore o minore sobrietà, di gusto più o men raffinato ne' consumatori. Ecco come parla Chaptal: « Le défaut de goût dans le consommateur courbe, » à la longue, l'artiste le plus habile sous le joug » de la mediocrité: du moment qu'un ouvrage

» parfait n'est plus distingué d'un ouvrage incor-
» rect, l'artiste ne sent que trop qu'il feroit, à
» pure perte, le sacrifice de son temps pour per-
» fectionner son ouvrage: il se borne à des *ébau-*
» *ches*; et à peu à peu son talent s'affoiblit
» par une suite constante d'une pratique ne-
» gligée.....

» La différence qu'il y a entre les produits
» des artistes français et ceux des artistes anglais,
» annonce moins une disproportion entre les ta-
» lentes qu'une différence choquante dans les
» conossainces des consommateurs des deux na-
» tions. A Londres l'artiste ne parviendra à ven-
» dere avantageusement que l'objet qui présentera
» tous les caractères de la perfection, à Paris, la
» moindre différence dans le prix élève l'ouvrage
» incorrect au niveau de l'ouvrage le plus par-
» fait: de sorte que l'artiste ne peut pas être plus
» difficile sur son exécution que le consommateur
» ne l'est lui-même sur son jugement ......

» L'empire du goût du consommateur sur
» le perfectionnement des arts est si bien éta-
» bli, que nous voyons prosperer en France
» tout ce qui peut être dirigé par ce caractère
» national qui distingue le peuple français de tous
» les autres peuples: la bijouterie, la quincaille-
» rie, la broderie s'exécutent chez nous avec une
» perfection qui en rend l'exportation très-consi-
» dérable, parceque tous ces produits se distin-
» guent par une élégance dans les formes et

» une variété d'exécution que les autres peuples
» n'ont pu attaindre .... (1).

Ora, secondo che l'imperfezione d'un'arte dipenderà o dal cattivo gusto del consumatore o dall'ignoranza dell'artista, risulteranno pel Governo serie diverse di doveri; nel primo caso egli dovrà rettificare le idee del pubblico con buoni modelli e col proprio esempio; nel secondo egli dirigerà gli artisti colle scuole e coi premj d'interesse o d'onore.

« En Angleterre, dice Say, chacun n'a pas
» son caprice dans les petites choses. Toutes les
» tables à manger, toutes les portes, toutes les
» serrures d'un emploi pareil, sont faites du même,
» ou du moins l'on n'y voit qu'un petit nombre
» de variétés. Qu'exigent les consommateurs an-
» glois? Que chaque chose aille à son but et soit
» de bonne qualité. Ils sont en consequence bien-
» tôt d'accord sur la forme et sur la matière; et
» une fois d'accord ils ont peu d'envie de chan-
» ger. Dès-lors on peut fabriquer en grand, jeter
» au moule, pour ainsi dire, la plûpart des pro-
» duits, y porter au dernier degré la division du
» travail, qui ne peut avoir lieu que lorsqu'il
» s'agit de créer un grand nombre de produits
» pareils. Il en résulte qu'ils sont en général plus
» parfaits, plus exacts, mieux finis, et incompa-
» rablement meilleur marché.

(1) *Essai sur le perfectionnement des arts chimiques en France.*

» Lorsqu'au contraire chacun veut avoir non
» la chose qui lui convient le mieux, mais celle
» qui est selon sa fantaisie, ou qui flatte le plus
» sa vanité; lorsque c'est une raison de ne *pas*
» vouloir une chose, de voir que tout le monde
» s'en sert, alors le producteur ne peut préparer
» que des exemplaires isolés de chaque produit;
» ils sont nécessairement alors moins parfaits et
» plus chers. Les meubles de bois d'acajou qu'on
» fait en France, sont plus magnifiques et plus
» variés que ceux des Anglais. Nos consomma-
» teurs veulent en avoir, non pour l'usage qu'*ils*
» en tirent, mais pour attester leur bon goût, ou
» satisfaire leur faste; dès-lors il ne *doit pas s'en*
» faire deux absolument pareils, car *les goûts*
» varient avec chaque personne, et il en est de
» même des facultés pécuniaires et de la *vanité*.
» L'un veut une forme un peu plus recherchée
» que l'autre, plus d'ornemens en bronze, plus
» de sculpture; qu'arrive-t-il? C'est qu'en France
» les jolis meubles ne sont qu'à l'usage d'un fort
» petit nombre de gens aisés... Qu'arrive-t-il en-
» core? C'est que malgré la beauté de nos meu-
» bles, ils ne sont point faits avec cette précision
» qui en augmente la commodité et qui en as-
» sure la durée...

» Les consommations d'une nation seront,
» en général bien entendues, si l'on y trouve des
» choses commodes plutot que splendides, beau-
» coup de linge et peu de dentelles; des alimens

» abondans et sains, en place de ragoûts recher-
» chés; de bons habits et point de broderies. Chez
» un telle nation, les établissemens publics auront
» peu de faste et beaucoup d'utilité, les indigens
» n'y verront pas des hôpitaux somptueux, mais
» ils trouveront des secours assurés; les routes
» ne seront pas deux fois trop larges, mais les
» auberges seront bien tenues; les villes n'offriront
» peut-être pas de si beaux palais, mais on y
» marchera en sureté sur des trattoirs....

» La mode á le privilege d'user les choses
» avant qu'elles aient perdu leur utilité; souvent
» même avant qu'elles aient perdu leur fraîcheur;
» elle multiplie les consommations et condamne
» ce qui est encore excellente, commode et joli,
» à n'être plus bon à rien. Ainsi la rapide suc-
» cession des modes, appauvrit un état de ce
» qu'elle consomme et de ce qu'elle ne consomme
» pas....

» Les jouissances de la table, des jeux, des
» feux d'artifice, sont au nombre des plus passa-
» gères (consommation). Je connais des villages
» qui manquet d'eau et qui consomment dans un
» seul jour de fête, ce qu'il faudroit d'argent
» pour amener de l'eau et pour élever une fon-
» taine sur leur place publique. Leurs habitans
» aiment mieux s'enivrer en l'honneur de leur
» patron et aller péniblement, tous les jours de
» l'année, puiser de l'eau bourbeuse à la distance
» d'un quart de lieue. C'est en partie à la misère

» en partie à des consommations mal entendues,
» qu'il faut attribuer la mal propreté qui envi-
» ronne la plupart des habitations des gens de la
» campagne » (1).

Questi e simili sentimenti che si ritrovano in Smit, Stevart, Franklin, Rumfort, Bequillet ..... giustificano ad uno ad uno gli elementi accennati nelle *Tavole Statistiche* al capo *abitudini economiche*, e mostrano l'utilità di simili indagini. Bisogna ben essere straniero alle speculazioni de' fabbricatori e de' commercianti per non vedere che la notizia del più tenue oggetto richiesto alle mense ordinarie, del più piccolo ornamento voluto dal comune vestito, del più infimo mobile riguardato come necessario ad ogni alloggio, serve di base a nuove fabbriche, a nuovi rami di commercio in ragione delle masse, in cui questi gusti prevalgono. Conviene ben essere straniero ai calcoli economici per non sapere che a cagione d'esempio un piccolo consumo di combustibile richiesto più del bisogno dall'irragionata forma de' cammini e de' fornelli, moltiplicato per tanti giorni dell'anno, per tante centinaja di fabbriche, per tante migliaja di famiglie produce dei grossi milioni di consumo inutile annualmente; dite lo stesso della luce artificiale, del vestito e dell'alloggio..... Franklin riflettendo alla polve di cipro sparsa sulla testa de' Parigini ogni giorno ed ai tanti parrucchieri in ciò occupati, diceva che

(1) *Traité d'économie politique.*

la Francia poteva coi parrucchieri formare un'armata e colla polve mantenerla.

Nè per ottenere gli elementi delle abitudini economiche è necessario offendere la civile libertà e portare uno sguardo indiscreto tra le domestiche mura. Sono fonti innocui di notizie

1.° Pubblici registri,

2.° Privata osservazione in pubblico,

3.° Pubblica opinione,

4.° Persone speciali,

5.° Necessarie deduzioni.

Dividendo per la popolazione le quantità raccolte da queste fonti, si argomenta la maggiore o minore estensione dell'elemento trovato.

Pubblici registri. Raccorrete dalle dogane tutte le merci estere inservienti ai bisogni, comodi e piaceri della popolazione. I dazj-consumo nelle comuni murate vi specificheranno gran parte degli oggetti che servono al vitto, ed all'alloggio. I registri delle privative vi diranno la quantità del sale e del tabacco consumato. L'affezione per la caccia vi sarà additata dalle licenze concesse dal demanio; e i registri delle privative vi offriranno nuovo lume, mostrandovi la quantità della corrispondente polve venduta. L'affezione pel giuoco delle carte sarà rappresentata dai mazzi di tarocchi, tresette, ombra, bergamasche smaltiti dal demanio (1); l'affezione pel lotto dai prodotti della

(1) V. il Conto dell'Amministrazione delle Finanze del Regno d'Italia nell'anno 1807, pag. 101.

relativa amministrazione, l'affezione pel teatro dal numero degli abbonati e dai biglietti serali....

Privata osservazione in pubblico. Bastano gli occhi per vedere le osterie, le bettole, i caffè...; gli oggetti d'ogni specie di consumo esposti in vendita; le foggie del vestire da uomo, da donna, da ragazzo e i varj elementi che lo compongono dalla testa fino ai piedi; i *fiacre*, le vetture, *le* carrozze...; l'affluenza alle chiese ed ai passeggi; la poveraglia vagabonda e questuante....

Pubblica opinione. Chiunque v'additerà le abitudini generali d'attività o d'inerzia, di sobrietà o profusione, di riflessione o spensieratezza, di polizia o sucidume....

Persone speciali. Un oste v'indicherà le epoche in cui cresce il consumo del vino; un mercante la specie di moda che prevale; un librajo il genere di lettura più esteso...

Necessarie deduzioni. Dal pollo nella pignatta del paesano argomenterete agiatezza della nazione; da molte botteghe di pane di grano turco povertà; dal numero grandioso e dai grossi onorarj de' maestri di musica o di ballo dedurrete ricchezza....

Passiamo alle abitudini morali. Le stesse cinque accennate fonti ce ne indicheranno gli elementi senza bisogno *d'inquisizione domestica.*

Pubblici registri. Nel citato rapporto al consiglio generale degli ospizj di Parigi si veggono gli esposti, i venerei, le partorienti negli ospizj.

Dalle pubbliche sentenze giudiciarie constano i delitti, le pene, la patria de' delinquenti, la loro età, sesso, condizione, professione. Nel *novero de' giudizj di polizia correzionale e d'alto criminale* che gli oppositori inchiudono ed escludono dalla Statistica si veggono i *lenoni*, gli *scroccatori, truffatori, contrabbandieri, fuggiti per coscrizione, turbolenti per superstizione* .... (1), tutti i difetti morali della popolazione, tutti i punti in cui piega verso il vizio e di quanto. Dire che il quadro di queste abitudini non appartiene alla Statistica, perchè serve di norma a *chi deve prevenire e reprimere i disordini della società*, è dire che il quadro delle magagne d'una casa non entra nella di lei descrizione, perchè serve di norma al padrone che la possiede, è dire che il quadro dell'ignoranza de' pregiudizj nelle arti e nell'agricoltura non appartiene alla Statistica, perchè serve di norma al Governo che deve dissiparli con ogni specie d'istruzione.

Private osservazioni in pubblico. La licenza o la castigatezza de' teatri; la scarsezza o l'affluenza del popolo alle chiese; il commercio meretricio più o meno esteso; il tumulto o la quiete ne' luoghi pubblici; le botteghe chiuse o le vendite all'asta per fallimenti; gli ubbriachi vaganti per le strade: la gioventù che giuoca sulle piazze o

(1) Gradi d'immortalità accennati a foggia d'esempio nella colonna VII del *Quadro sinottico* unito alle *Tavole Statistiche*.

in luoghi appartati ne' giorni di lavoro.... constano a chiunque non è privo d'occhi, d'orecchie e di senso comune, senza che vi sia bisogno di domestica inquisizione.

Pubblica opinione. Chiunque vi dirà il genere d'educazione dominante, la ritiratezza o la civetteria delle madri, la docilità o indocilità de' figli, l'urbanità o inurbanità de' cittadini, gli odj trasmessi o no da famiglia in famiglia....

Persone speciali. È nota all'agricoltore la frequenza o la rarità de' furti nelle campagne; al mercante la buona o mala fede prevalente ne' contratti; al giudice la fedeltà o infedeltà alle promesse; al parroco la propensione o renitenza de' cittadini alla beneficenza...

Necessarie deduzioni. Le liti presentate, le liti conciliate, il numero de' matrimonj e de' divorzj, le mercedi degli operaj, gli onorarj della servitù, i contratti sulla parola, gli usi nelle vendite, le specie de' lasciti al pubblico, le cerimonie mortuarie ... sono tante fonti da cui traggonsi necessarie induzioni sull'indole delle passioni e loro varia intensità nelle diverse classi sociali (1).

Osserverò finalmente che nella descrizione degli usi e costumi come in ogni altro ramo statistico vi sono delle cose primarie quasi fondamenti e mura, altre secondarie quasi sostegni e legami, altre finalmente di terza classe quasi

(1) *Logica Statistica*, pag. 42-61, 172-192.

ornati e pitture che abbelliscono sì per scemar la pena dell' attenzione, sì per facilitare i paragoni col richiamo d'oggetti simili, o dar risalto ai giudizj coll' avvicinamento d' oggetti contrarj. Quindi tutti i rami della Statistica possono avere una latitudine maggiore o minore. Ma quand' anche si voglia essere sobrio ne' risultati, è prudenza largheggiare nelle indagini, giacchè la verità di rado traluce da un fatto solo, e per isgombrarle d' intorno ogni nebbia è per lo più necessario chiamarne molti a confronto. Dal confronto di tanti fatti si ottiene finalmente un risultato semplice e luminoso. Ma il volgo si ferma su di questo risultato, e non vede o dichiara inutili tutte le operazioni che lo prepararono, simile a quell' imbecille che non avendo mai veduto costruire una fabbrica, non voleva nè ponti, nè pali, nè argani, nè scale dicendo che questi oggetti non entrano per nulla nelle fabbriche compite.

FINE DEL VOLUME OTTAVO.

INDICE.